

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 1/13
---	--------------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stata convocata, con nota del 6 giugno 2018, prot. n. 35282, tit. II/cl. 6/fasc. 5 anno 2018, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Alberto Ferlenga**, rettore
 prof.ssa **Antonella Cecchi**, direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
 prof. **Piercarlo Romagnoni** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
 prof. **Aldo Aymonino** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof.ssa **Laura Fregolent** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Ezio Micelli** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 dott. **Simone Zantedeschi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo

Hanno giustificato la loro assenza:
 sig. **Alberto Petracchin** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.15**.
 Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

Il senato accademico è stato convocato con il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del presidente**
- 2. Approvazione del verbale della seduta del 16 maggio 2018**
- 3. Ratifica decreti rettorali**
- 4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine**
 - a) ordinamenti didattici ex DM 270/2004: approvazione dei regolamenti didattici dei corsi di studio
- 5. Piani, programmazione e strategie di ateneo:**
 - a) adeguamento della struttura organizzativa alla nuova governance di ateneo
- 6. Ricerca:**
 - a) adesione alla costituenda rete innovativa regionale VeGBC - Venetian Green Building Cluster e delega al capofila per la presentazione della domanda di riconoscimento
- 7. Didattica e formazione:**
 - a) offerta formativa di master universitari di primo e di secondo livello in partenariato con l'Università degli Studi di Padova per l'anno accademico 2018/2019
- 8. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio:**
 - a) riconoscimento degli spin off accademici dell'Università luav di Venezia e stipula del contratto che regola i rapporti tra luav e gli spin off accademici
- 9. Personale:**
 - a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento per i dipartimenti luav
 - b) chiamate di tre professori di II fascia ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010
 - c) procedura valutativa ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010 per la chiamata di un professore di prima fascia presso il dipartimento di culture del progetto
 - d) piano straordinario 2018 per il reclutamento di 5 ricercatori a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010: individuazione settori e ricerche
 - e) procedura selettiva per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010 presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 2/13
--	-------------

f) autorizzazione a risiedere fuori sede

10. Relazioni internazionali:

a) accordo con la China Education Association for International Exchange per la realizzazione dell'Art Abroad Programme 2018

b) convenzione con NED University of Engineering and Technology (Pakistan)

c) protocollo d'intesa con l'Istituto de Geografia Tropical dell'Havana (Cuba)

d) protocollo di intesa con l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V)

11. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) contratto di ricerca con Pentagram Stiftung

b) contratto di ricerca con Electrolux s.p.a.

c) accordo di collaborazione con la Regione del Veneto per la realizzazione di attività di formazione sul paesaggio

d) protocollo di intesa con Veronafi S.p.A

12. Varie ed eventuali

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- sono pervenute alcune **diffide da parte di docenti** dell'ateneo relative a delle procedure concorsuali. Ritiene che tali atteggiamenti evidenziano un deterioramento nelle relazioni all'interno della componente docente e dovrebbero essere stigmatizzati e prevenuti al fine di creare un clima di lavoro collaborativo e costruttivo.

Nell'ambito di tale comunicazione intervengono:

il prof. **Piercarlo Romagnoni**, il quale rileva che una possibile strategia per rendere maggiormente condivise le procedure concorsuali potrebbe essere la costituzione di commissioni di soli componenti esterni all'ateneo, analogamente a quanto avviene in altre università;

la prof.ssa **Antonella Cecchi**, la quale rileva che in alcuni casi i componenti delle commissioni sono selezionati attraverso un'estrazione a sorte e che tale metodo potrebbe rivelarsi utile anche per luav;

il prof. **Carlo Magnani**, il quale rileva che l'abilitazione scientifica nazionale, per le sue stesse caratteristiche, rappresenta un livello di giudizio differente dalla selezione con la quale gli atenei sono chiamati a scegliere i profili maggiormente adeguati alla propria *mission*. In particolare, nel secondo caso si tratta di un'assunzione di responsabilità da parte dell'ateneo che seleziona i più meritevoli e maggiormente idonei nel proprio ambito, rispetto all'esternalizzazione messa in pratica da diversi atenei in Italia. I recenti atti di intimidazione nei confronti del senato accademico non devono metterne in discussione l'operato;

il prof. **Aldo Aymonino**, il quale ritiene che alcune difficoltà derivano anche dall'esistenza di un sistema misto, che in parte valuta dei titoli e in parte sceglie dei profili coerenti con le proprie caratteristiche e obiettivi;

Al termine degli interventi riprende la parola **il presidente**, il quale ritiene che i fatti recenti rappresentino un atto indebito nei confronti del senato accademico, in quanto gli eventuali ricorsi devono essere presentati nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente. Rileva, inoltre, che l'attuale forma di selezione da parte degli atenei dovrebbe essere superata, ad esempio attraverso delle chiamate dirette che consentano di valutare dei parametri che tengano conto sia dei titoli ma anche del profilo maggiormente idoneo a ricoprire un determinato incarico.

Le criticità a livello di ateneo si creano in situazioni di mancata pianificazione alle quali si potrebbe provvedere attraverso delle indicative programmazioni rispetto alle progressioni di carriera in maniera tale da dare degli scenari di maggiore chiarezza anche in termini di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 3/13
--	-------------

aspettative;

- con nota 25 maggio 2018 assunta a prot. luav n. 33911 del 28 maggio 2018 il Miur ha trasmesso la nota della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica riferita allo **sciopero proclamato dal Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria relativamente alla sessione degli esami di profitto per la sessione estiva 2017/2018** (1 giugno - 31 luglio 2018).

A tale riguardo, informa che con decreto rettorale 1 giugno 2018 n. 241, al fine di assicurare un appello di profitto a tutti gli studenti nella sessione estiva, **è stato istituito un appello straordinario di esame nella sessione estiva degli esami di profitto per l'anno accademico 2017/18**, limitatamente agli esami non tenuti per l'adesione dei docenti e dei ricercatori allo sciopero sopra citato

L'appello avrà inizio a partire dal quattordicesimo giorno successivo a quello dello sciopero e si concluderà comunque entro la giornata del 6 luglio 2018 per i corsi di studio della filiera pianificazione e del 13 luglio per tutti gli altri corsi di studio, in modo da assicurare la tempestiva conclusione degli esami per i laureandi della sessione estiva;

- con nota del 29 maggio 2018 prot. n. 6868, assunta a prot. luav n. 34208 del 30 maggio 2018, il Miur ha comunicato alcuni chiarimenti in merito ai **passaggi di Settore Scientifico Disciplinare (SSD), di Settore Concorsuale (SC) e di Macro Settore Concorsuale (MSC) dei docenti di recente assunzione**. In particolare la nota fa riferimento ai professori di recente immissione in ruolo che, a pochi mesi dalla presa di servizio, chiedono il passaggio ad un Settore Concorsuale (SC) diverso da quello in cui sono stati assunti. Si tratta, in alcuni casi, di docenti che provenendo da un SC e da una qualifica inferiore sono chiamati nella qualifica superiore ma in altro SC, salvo poi chiedere di essere reinquadrati nel SC originario in cui però non hanno ottenuto l'ASN per la qualifica superiore. Si richiama l'attenzione affinché le richieste di passaggio di SC siano anzitutto presentate decorso un congruo termine di tempo che giustifichi una mutata esigenza dell'ateneo in termini di ricerca e di didattica, considerando quindi la produzione scientifica dell'interessato oppure il possesso dell'Abilitazione scientifica nazionale nel SC in cui il docente chiede di essere inquadrato;

- il dott. **Piero Angelo Piccotti** è stato designato quale **responsabile della protezione dei dati personali (DPO) dell'Università luav di Venezia** ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (decreto rettorale 25 maggio 2018 n. 232) fino al 31 dicembre 2019.

Nell'ambito di tale comunicazione interviene il **direttore generale**, dott. Alberto Domenicali, il quale informa che i compiti del DPO atterranno all'insieme dei trattamenti di dati effettuati dall'ateneo con il supporto di un gruppo di lavoro appositamente nominato con decreto del direttore generale 9 giugno 2018 n. 172 nella seguente composizione:

Marco Boeretto, responsabile del servizio informativo dell'area infrastrutture,
Maela Bortoluzzi, responsabile del servizio di staff del direttore e degli affari istituzionali,
Francesca Brofferio, responsabile del servizio affari legali.

Alle attività del gruppo di lavoro potranno partecipare i dirigenti o i responsabili di servizio delle strutture dell'ateneo sulla base delle materie di pertinenza e competenza;

- con nota dell'11 giugno 2018, prot. n. 36483, il presidente del senato degli studenti ha trasmesso il **parere sul regolamento sulla contribuzione studentesca e sistema di tassazione studentesca a.a. 2018/2019 espresso dall'ufficio di presidenza del senato degli studenti** stesso nella riunione del 21 maggio 2018.

In particolare, il senato degli studenti:

ha accolto positivamente la proposta della commissione tasse per gli studenti non italiani, i quali potranno evitare di presentare l'autocertificazione e scegliere una tassazione a forfait differenziata per nazionalità di provenienza, lasciando agli stessi l'opzione per l'una o per l'altra modalità e potendosi inoltre avvalere dell'Indicatore Parificato Universitario (IPU) ha auspicato che l'ateneo pongesse maggiore attenzione al limite del 20% che dovrebbe includere anche i contributi universitari degli studenti fuori corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 4/13
--	-------------

Nell'ambito di tale comunicazione interviene il **direttore generale** il quale rileva che la questione del limite del 20% a cui fa riferimento il senato degli studenti rappresenta un tema al centro di un dibattito a livello nazionale.

Il D.P.R. 306/1997 stabilisce che il gettito totale delle tasse recepito da ogni ateneo non può essere superiore al 20% di quanto ricevuto dallo stato come fondo di finanziamento ordinario. Il principio è stato confermato dal Tar Lombardia, su ricorsi presentati al bilancio 2012 dell'Università di Pavia, e dal Consiglio di Stato. Tale sentenza ha stabilito dei principi e in particolar modo il fatto che riguardo ai fuori corso dovrebbe essere considerata solamente la quota eccedente rispetto agli studenti in corso: ciò significa che tutti gli studenti partono da un livello di contribuzione a cui si aggiunge, per i fuori corso, un quid plus. Tuttavia, ai sensi del decreto legislativo 95/2012, tali principi dovevano essere disposti da dei decreti ministeriali attuativi che di fatto non sono mai stati emanati.

Riguardo alla contribuzione studentesca, è auspicabile tenere in considerazione che l'ateneo da tempo non ha aumentato gli importi della tassazione e non ha proceduto con l'adeguamento ISTAT.

Al riguardo, la direzione generale è disponibile ad approfondire tale argomento con il senato degli studenti. In tale ambito e considerate le richieste pervenute dagli studenti, risulta possibile valutare un'anticipazione dell'erogazione delle borse di studio, che attualmente, a seguito della comunicazione della Regione Veneto, avrebbero tempistiche poco agevoli per gli studenti;

Al termine delle comunicazioni **il presidente propone al senato di modificare i titoli di alcuni argomenti dell'ordine del giorno come segue:**

7 a) offerta formativa di master universitari di primo e di secondo livello in partenariato con altre istituzioni universitarie per l'anno accademico 2018/2019

9 a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento

9 b) chiamate di tre professori di II fascia ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010 e afferenza ai dipartimenti

11 b) accordo di riservatezza e cessione dei risultati di tesi di un dottorando con Electrolux Professional s.p.a.

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Approvazione del verbale della seduta del 16 maggio 2018 (rif. delibera n. 83 Sa/2018/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 16 maggio 2018

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 84 Sa/2018/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) ordinamenti didattici ex DM 270/2004: approvazione dei regolamenti didattici dei corsi di studio (rif. delibera n. 85 Sa/2018/Adss/programmazione didattica - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare i regolamenti didattici dei corsi di studio dell'Università luav secondo quanto deliberato dai dipartimenti

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo:

a) adeguamento della struttura organizzativa alla nuova governance di ateneo (rif. delibera n. 86 Sa/2018/Afru/risorse umane e organizzazione - allegati: 2)

esprime a maggioranza, con l'astensione del dott. Simone Zantedeschi, parere favorevole sull'adeguamento della struttura organizzativa alla nuova governance di ateneo.

In apertura di discussione, **il presidente** rileva che la definizione della nuova struttura organizzativa luav rappresenta l'opportunità di valorizzare adeguatamente le caratteristiche dell'ateneo. Si tratta di un processo di riflessione e di indirizzo da parte del senato accademico che consentirà di perfezionare il progetto all'interno di uno scenario grazie al quale studiare e fare ricerca presso luav possa essere realmente considerato speciale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 5/13
--	-------------

La proposta che nella seduta odierna viene sottoposta all'attenzione del senato rappresenta un passo successivo rispetto alle linee guida presentate dalla direzione generale nella seduta del 14 marzo 2018: tutte le attività sono state estensivamente analizzate e verificate con l'obiettivo di definire l'assetto delle risorse umane maggiormente idoneo alle caratteristiche del nuovo statuto.

La struttura organizzativa è alquanto dettagliata e si accompagna ad un organigramma e ad un funzionigramma che ne riassumono le principali caratteristiche.

Ringraziando la direzione generale e gli uffici coinvolti nell'elaborazione della proposta, cede la parola al direttore generale, dott. Alberto Domenicali, per relazionare in merito.

Prende pertanto la parola il **direttore generale**, il quale informa che alla seduta odierna è presente anche la dott.ssa Monica Gallina, responsabile della divisione risorse umane e organizzazione in quanto rappresenta l'area maggiormente coinvolta nella definizione della proposta di riorganizzazione.

Il direttore generale ricorda che nella seduta del 14 marzo 2018 è stato condiviso un documento metodologico che riassumeva in termini di principi un'analisi dello stato dell'arte, tenendo conto di vincoli e opportunità offerti dalla modifica statutaria. L'obiettivo è quello definire una struttura organizzativa che sia il più adeguata possibile a supportare la nuova governance dell'ateneo nel rispetto del sistema dei numerosi vincoli che vengono imposti dalla normativa vigente e tenendo conto delle variabili, in particolare per quanto riguarda la garanzia di sostenibilità delle attività anche a fronte di una diminuzione delle risorse attribuite ai servizi a seguito dei collocamenti a riposo del personale. A tale riguardo informa che nell'ambito della programmazione del budget per i prossimi anni, è risultato evidente che il valore delle risorse per il personale tecnico amministrativo in p.o. è minore delle fuoriuscite: il trend, anche se non vincolante per il 2018, presenta lo stesso andamento anche per gli anni successivi. Per tale motivo, la presente proposta organizzativa tende ad equilibrare alcune variabili, effettuando delle scelte che hanno l'obiettivo di garantire uno standard dei servizi più alto possibile.

Tra le caratteristiche dell'ateneo di cui si è tenuto conto nella formulazione della proposta vi è la positiva prassi diffusa in termini di soddisfazione dell'utenza. Una serie di analisi interne e indagini a livello nazionale (ad esempio, il progetto Good Practice), consentono di creare una struttura di benchmarking delle attività degli atenei che sono successivamente comparati in cluster (piccole, medie, grandi dimensioni): in tale ambito Iuav si caratterizza per un alto livello di costi unitari a cui non sempre corrisponde il medesimo livello di soddisfazione. Tale aspetto può essere considerato e migliorato proprio grazie all'opportunità fornita dalle modifiche statutarie e dalla conseguente riorganizzazione.

Il metodo utilizzato per definire la presente proposta organizzativa riguarda innanzitutto l'ascolto e la collaborazione con i dirigenti e i responsabili di servizio, in quanto conoscitori e portatori delle esigenze delle aree che gestiscono e di cui hanno la responsabilità, nell'ambito delle coordinate fornite dalla direzione generale.

Riguardo alle forme organizzative, il documento metodologico proponeva già una struttura a tre livelli: aree dirigenziali, divisioni, servizi. In particolare, i servizi costituiscono le unità minime ed essenziali, nelle quali vige il massimo grado di specializzazione tecnica sulle funzioni previste. Il livello intermedio è rappresentato dai responsabili di divisione che garantiscono la fluidità dei processi, il superamento delle rigidità e una maggiore comunicazione tra dei contenitori che tendono a seguire una logica verticale in termini di competenze.

Come anticipato, la proposta organizzativa è accompagnata da un organigramma e da un funzionigramma nel quale, ad ogni unità è stato associato un elenco di macrofunzioni e caselle organizzative. Alcune di queste, in relazione ai collocamenti a riposo in programma, potrebbero in futuro essere confermate o trovare la loro collocazione in un'altra posizione. La ragione per cui non è stato segnalato il numero delle risorse umane per ogni area/divisione/servizio è l'opportunità di calibrare e valutare il numero di risorse assegnate

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 6/13
--	-------------

anche successivamente alla riorganizzazione, una volta definite nel dettaglio le attività. Dall'esame dell'organigramma allegato alla delibera di riferimento sono evidenti alcuni cambiamenti rispetto all'organizzazione attuale e in particolare:

- la direzione generale prevede due divisioni in staff e alcuni servizi autonomi.

Le divisioni riuniscono dei servizi sulla base di una coerenza di fondo in maniera tale che vi sia un presidio concreto riguardo a particolari attività, come ad esempio per quanto concerne la comunicazione.

Per il servizio controllo di gestione si propone una collocazione all'interno della direzione generale al fine di garantire l'indipendenza e autonomia che all'interno di un'area non è sempre possibile;

Il servizio qualità, attualmente parte dell'area didattica e servizi agli studenti, è stato collocato anch'esso all'interno della direzione generale in quanto si occuperà anche di ricerca, così come auspicato dalla CEV.

Si prevede una segreteria unica a supporto del direttore generale e del rettore.

- per quanto riguarda la divisione di supporto al dipartimento unico e ai laboratori, si segnala che viene mantenuto un servizio di segreteria del dipartimento che non funge solamente da supporto agli organi del dipartimento ma esercita anche delle funzioni relative alla gestione dei fondi derivanti dalle call interne all'ateneo, si occupa della gestione amministrativa e in particolare del progetto del dipartimento di eccellenza nonché del personale tecnico dei laboratori.

In particolare, per quanto riguarda i laboratori, si tratta di un lavoro svolto in stretta collaborazione con il responsabile scientifico, in modo da far convergere e coordinare sia i budget sia le valutazioni del personale.

Si propone, inoltre, un accentramento di alcune funzioni di supporto come ad esempio la programmazione didattica e il supporto alla valutazione attività di ricerca per le quali sono stati creati dei nuovi servizi rispettivamente nell'area didattica e servizi agli studenti e nell'area ricerca, sistema bibliotecario documentale.

- viene mantenuta la ripartizione in 4 aree dirigenziali che sono state in parte ridefinite al loro interno. La ridefinizione risulta essere parziale in quanto uno dei principi che ha caratterizzato la definizione della proposta di riorganizzazione è stato l'adeguamento e non il cambiamento radicale, in tutti i casi in cui è stato possibile.

Si segnalano in particolare:

a) la riorganizzazione della divisione bilancio e finanza con il rafforzamento del servizio gestione economica del personale;

b) la peculiarità dell'area tecnica per la quale, in accordo con il dirigente di area, non sono state create delle divisioni ma delle caselle organizzative che erogano dei servizi molto specifici ad un'utenza definita. In tale area è stato valorizzato l'ambito degli acquisti, semplificando le procedure e concentrando le risorse, anche in considerazione di quanto previsto dal nuovo codice degli appalti e dalle linee guida ANAC.

Sono presenti, inoltre, un servizio tecnico eventi, per far fronte alla sempre maggiore necessità di supportare adeguatamente una grande varietà di eventi di ateneo e un servizio di assistenza tecnica alla didattica, che comprende i laboratori di supporto all'erogazione della didattica nonché gli interventi tecnologici innovativi nelle aule;

c) l'area ricerca e sistema bibliotecario documentale viene integrata da un servizio di programmazione e valutazione della ricerca, in considerazione della rilevanza dei processi di valutazione in termini di finanziamenti dell'ateneo per i quali è necessario un orientamento alla produzione di prodotti di ricerca rispetto agli standard previsti nonché la compilazione delle banche dati dedicate. Si prevedono delle intersezioni tra la sezione dei servizi bibliotecari e il servizio tecnico eventi.

d) l'area didattica e servizi agli studenti viene organizzata in 3 divisioni e in particolare una dedicata all'offerta formativa e una per la mobilità, benefici e postlauream che sarà al momento coordinata dall'attuale dirigente dell'area.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 7/13
--	-------------

I criteri di attribuzione delle risorse umane alle strutture, che tengono conto anche dei principi condivisi al tavolo negoziale di rispetto del diritto d'accesso alle posizioni organizzative da parte del personale in possesso dei requisiti previsti, saranno i seguenti:

- a) mobilità interna di area, a cura dei singoli dirigenti;
- b) assegnazione diretta del personale, per risolvere le domande di mobilità straordinaria o in caso di spostamento di attività in altra area che comporta di norma il trasferimento diretto delle persone che attualmente lo presidiano;
- c) mobilità interna tramite bandi;
- d) nuove assunzioni, secondo quanto già deliberato dagli organi di governo in materia di fabbisogno di personale.

In particolare, per il personale attualmente in capo alle segreterie dei 3 dipartimenti si prevede uno specifico bando di mobilità interna al fine di individuare la struttura organizzativa di assegnazione tra:

segreteria del dipartimento,
servizio programmazione e valutazione ricerca,
servizio programmazione didattica.

Si tratta delle 3 strutture che assorbiranno, nel nuovo disegno organizzativo, seppur in maniera differente, le funzioni attualmente svolte dalle segreterie dei dipartimenti.

La fase di cambiamento dell'Università luav necessita di supporto formativo per il personale che dovrà affrontare maggiormente il cambiamento organizzativo: è prevista per tale proposito l'attivazione di un percorso formativo che coinvolgerà principalmente i titolari di posizione organizzativa.

Infine, per consentire il monitoraggio dell'andamento del nuovo assetto si propone la costituzione di un gruppo di osservazione con il compito di riportare periodicamente alla direzione generale, durante il primo anno di attività, le principali difficoltà organizzativo-gestionali che dovessero emergere in termini di fluidità dei processi.

Al termine dell'intervento del direttore generale, riprende la parola **il presidente** il quale rileva che la nuova organizzazione richiede una maggiore flessibilità e operatività senza tuttavia mettere in discussione totalmente la struttura esistente, grazie alla centralizzazione di molti aspetti realizzata in passato. Ritiene inoltre opportuno evidenziare che, in considerazione della preoccupazione che tale passaggio può rappresentare per il personale tecnico amministrativo, si sta procedendo attraverso la verifica minuziosa delle possibilità al fine di rispondere in maniera rapida alle caratteristiche della nuova governance. La proposta di riorganizzazione potrebbe diventare operativa tendenzialmente intorno alla metà di ottobre per essere valutata e perfezionata in ogni caso nel corso del tempo.

Il presidente dà pertanto avvio alla discussione nella quale intervengono:

la prof.ssa **Antonella Cecchi**, la quale, ringraziando la direzione generale e gli uffici competenti per il lavoro svolto, rileva che vi sono degli aspetti che appaiono di non facile comprensione. Come anticipato dalla presentazione del direttore generale, alcuni servizi sono già centralizzati, pertanto la riorganizzazione si dovrebbe concentrare principalmente sulla loro ottimizzazione e perfezionamento a favore del dipartimento unico, che coincide con il dipartimento di eccellenza.

A tale riguardo ritiene che i seguenti aspetti non risultano particolarmente chiari:

- la gestione del budget dei laboratori da parte del dipartimento unico;
- la distribuzione delle risorse umane attualmente in servizio nei tre dipartimenti;

il prof. **Aldo Aymonino**, il quale rinnova i ringraziamenti per il lavoro svolto che sicuramente si è rivelato complesso. Ritiene tuttavia che manchi un documento di confronto, una sorta di testo a fronte che consenta una comparazione tra lo stato attuale dei servizi e la proposta presentata nella seduta odierna che potrebbe essere utile anche in qualità di strumento di comunicazione verso l'esterno. Riguardo all'organigramma che è stato presentato dal direttore generale rileva che una struttura così nuova e complessa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 8/13
--	-------------

esigerà sicuramente un periodo di avviamento e si chiede quali strategie sono previste per far fronte alla grande flessibilità che potrebbe essere richiesta anche per quanto riguarda la distribuzione delle risorse umane necessarie ad espletare le nuove funzioni;

il prof. **Piercarlo Romagnoni**, il quale si unisce ai ringraziamenti precedentemente espressi per il lavoro presentato nella seduta odierna che continuerà a svilupparsi nei prossimi mesi. Ritiene che sarebbe interessante condurre delle simulazioni che, grazie a delle ipotetiche valutazioni, consentissero di definire degli scenari di funzionamento del dipartimento unico. Riguardo ai laboratori, si chiede se le figure attualmente incardinate in tali strutture continueranno il loro percorso con le medesime modalità. Ritiene inoltre auspicabile che i docenti possano accedere allo stato aggiornato dei finanziamenti a loro disposizione in modo tale da garantire una pianificazione e gestione maggiormente efficace e appropriata;

il prof. **Carlo Magnani**, il quale rileva che la definizione della proposta organizzativa presentata nella seduta odierna richiede un grande impegno che riconosce alla direzione generale e agli uffici competenti. A tale riguardo dichiara l'impossibilità di esprimere un giudizio, pur conoscendo il sistema amministrativo, in quanto gli aspetti illustrati in precedenza dal direttore generale sfuggono per complessità alla maggior parte dei presenti. Rileva che la proposta organizzativa sembra dare maggiore riscontro alle richieste pervenute dalle aree dirigenziali che al funzionamento del procedimento amministrativo che descrive la modalità di erogazione dei servizi: l'emancipazione dall'idea del mero adempimento, tenendo conto della complessità dei processi che si rende necessario mettere in campo per dare riscontro alle scadenze prefissate.

Ritiene che tale aspetto si può riscontrare in parte anche nel ruolo delle rappresentanze sindacali, a volte maggiormente dedicato alle progressioni del personale tecnico e amministrativo invece che alla funzionalità del procedimento amministrativo. Concorda con il prof. Piercarlo Romagnoni riguardo alla necessità di verificare gli schemi che si avvieranno nei prossimi mesi al fine di riscontrare i margini di flessibilità ai quali si è riferito il prof. Aldo Aymonino.

Risulta auspicabile effettuare una verifica sull'abbondanza o la scarsità di personale tecnico amministrativo in servizio rispetto alle funzioni da espletare. Il percorso di formazione indicato dal direttore generale rappresenta un aspetto apprezzabile, soprattutto per quanto riguarda i ruoli di *management*: risulta necessario che il personale tecnico amministrativo si faccia carico del processo nella sua complessità dando supporto alle altre risorse umane coinvolte. In particolare la struttura dedicata alla ricerca dovrebbe potersi avvalere di profili che sappiano condividere con i ricercatori la visione e gli obiettivi propri di questa attività. Ritiene inoltre necessario avviare una riflessione riguardo alla quantità di regolamenti attualmente in vigore in ateneo: molti di essi paiono tutelare il lavoro amministrativo senza entrare nel merito del miglioramento del processo e senza diventare in tal modo dei documenti di indirizzo. Tale aspetto risulta particolarmente rilevante nell'ambito della creazione di un benessere organizzativo che dovrebbe coinvolgere tutte le componenti dell'ateneo.

Per quanto riguarda i laboratori, gli obiettivi non appaiono chiari: si tratta di unità che dovrebbero essere indipendenti e non incardinate nella struttura del dipartimento unico. In merito alla *customer satisfaction*, rileva che pur costituendo un elemento interessante, risulta necessario interpretare i dati e tararli rispetto al contesto. Ad esempio, gli spazi per i quali la comunità studentesca esprime le proprie perplessità, acquisiscono un valore differente se paragonati al contesto degli atenei italiani.

Il tema della definizione delle procedure, al quale si è accennato negli interventi precedenti, dovrebbe poter risultare nell'elaborazione di carte dei servizi per ogni ambito nelle quali le competenze e i tempi di erogazione dei servizi siano chiari e definiti. Nel caso in cui tali documenti siano stati predisposti, risulta auspicabile che sia effettuata una comunicazione adeguata in tal senso.

Manifesta infine la propria perplessità riguardo al ruolo di monitoraggio proposto per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 9/13
--	-------------

commissione di valutazione;

il prof. **Ezio Micelli**, il quale ringraziando la direzione generale e il servizio risorse umane e organizzazione per il lavoro svolto, rileva che lo schema organizzativo presentato è molto chiaro.

Evidenzia tuttavia alcuni aspetti che sarebbe auspicabile approfondire nell'ambito di una dimensione evolutiva e di apprendimento collettivo:

la rigidità generale del sistema organizzativo;

la questione del costo unitario elevato e in particolare il denominatore che sarebbe necessario per orientarsi in termini di performance e definizione degli obiettivi;

la soddisfazione degli utenti sia interni che esterni e in particolare la necessità di supportare una valutazione prima di tutto interna.

Risulta importante definire degli indicatori, dei criteri secondo i quali aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati, definendo quali sono gli aspetti sui quali lavorare in maniera condivisa.

Riguardo alla collocazione dei laboratori all'interno del dipartimento e la relazione con la componente della didattica e della ricerca, ritiene che tale aspetto nell'organigramma presentato dal direttore generale non è del tutto evidente, soprattutto rispetto a quanto emerso nella discussione sulle modifiche statutarie in occasione della seduta del 12 giugno 2018; la prof.ssa **Laura Fregolent**, la quale, rinnovando i ringraziamenti alla direzione e agli uffici competenti, esprime il proprio accordo con quanto rilevato dalla prof.ssa Antonella Cecchi e dal prof. Ezio Micelli riguardo all'organizzazione del dipartimento unico, che sarebbe stato auspicabile approfondire ancor più dettagliatamente.

Riguardo ai laboratori, ritiene che, oltre ad una restituzione grafica della loro collocazione, i rilievi fatti in precedenza, con i quali concorda, intendevano richiedere l'avvio di una riflessione più ampia a partire dalle criticità esistenti.

Potrebbe essere interessante l'indicazione di quante risorse umane attualmente fanno riferimento a ciascun servizio e quante ce ne saranno successivamente alla riorganizzazione: il dato risulterebbe interessante per chiarire la rilevanza dei servizi stessi e per definire la quantità di risorse umane da coinvolgere. A tal fine, potrebbe risultare utile verificare quali attività, di cui sono responsabili i docenti, ricadono sul personale tecnico amministrativo e con che impatto.

In riferimento alle osservazioni della CEV riguardo alla didattica e in particolare la necessità di definire percorsi chiari e documentati, ritiene auspicabile intraprendere un percorso nel rispetto di tali principi anche a livello di organizzazione.

In qualità di utente dei servizi, ritiene che sarebbe costruttiva una maggiore umanizzazione in quanto gli utenti rappresentano una risorsa utile per rendere più sostenibili ed efficienti le modalità di erogazione.

L'Università luav del futuro si immagina uguale e molto differente da quella attuale, un ateneo che fa della propria dimensione contenuta un punto di forza creando dialogo e sinergie: è fondamentale che la struttura organizzativa possa supportare tale percorso.

Chiede infine la possibilità di chiarire la ratio dell'assenza delle divisioni all'interno dell'organizzazione dell'area tecnica;

il dott. **Simone Zantedeschi**, il quale rileva che il processo di parziale riorganizzazione, per quanto riguarda la metodologia utilizzata, appare fortemente verticistico e condiviso principalmente con i dirigenti invece che con tutte le categorie del personale tecnico amministrativo. Nonostante le rappresentanze sindacali siano state informate, gli incontri sono stati apparentemente esplicativi e non hanno previsto un concreto contributo alla definizione delle funzioni e della modalità di riassegnazione delle risorse umane.

Pur esprimendo il proprio accordo riguardo alla presenza di una commissione di monitoraggio, ritiene che la composizione di soli docenti potrebbe essere integrata con almeno due figure del personale tecnico e amministrativo selezionate dalle sigle sindacali.

Per i motivi sopra riportati e in accordo con la posizione delle RSU e delle sigle sindacali,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 10/13
--	--------------

dichiara la propria astensione.

Al termine degli interventi riprende la parola il **direttore generale** il quale rileva che:

- risulta auspicabile che si superi, anche in termini di comunicazione, la dicotomia tra la centralità di alcuni servizi rispetto ad altri periferici in quanto ciò potrebbe creare delle differenze in termini di cultura organizzativa;
- per quanto riguarda la gestione dei laboratori da parte del dipartimento, si tratta di funzioni di coordinamento e organizzazione che non sostituiscono il ruolo dei responsabili scientifici e in particolare il ruolo politico del consiglio di dipartimento;
- per quanto riguarda le strategie per garantire la flessibilità necessaria al periodo di avviamento della nuova organizzazione, la commissione di monitoraggio proposta avrà il compito di evidenziare le criticità al fine di dare tempestivo riscontro anche in termini operativi, ad esempio sulla distribuzione delle risorse umane. In particolare la commissione valuterà il passaggio ad un unico dipartimento in termini di ricadute sulla didattica e sulla ricerca; le risorse umane invece non sono di competenza di tale commissione ma delle rappresentanze sindacali e pertanto non si è ritenuto opportuno includere dei rappresentanti del personale tecnico e amministrativo.

La proposta organizzativa presentata nella seduta odierna può certamente essere perfezionata e adeguata successivamente ad un primo periodo di applicazione;

- in merito allo stato dei finanziamenti dei docenti, tali dati saranno disponibili alla segreteria del dipartimento mentre sarà necessario predisporre un vademecum sulle procedure;
- per quanto riguarda la richiesta di realizzare delle simulazioni, la definizione delle procedure, pur rappresentando un livello successivo all'approvazione della proposta di riorganizzazione, è già stata in parte considerata dai dirigenti.

In ogni caso, nel periodo transitorio, si assisterà necessariamente ad una fase di contaminazione tra le attività di più unità organizzative;

- riguardo all'assenza di divisioni all'interno dell'area tecnica, la motivazione deriva in particolar modo dalla tipologia di servizi erogati che sono quasi completamente dedicati all'utenza interna. Eventualmente si potrebbe valutare la possibilità di definire una divisione per i servizi informatici.

Riprende infine la parola il **presidente**, il quale ringrazia i senatori per gli interventi e informa che sarà possibile discutere approfonditamente dell'argomento programmando una serie di sedute straordinarie del senato accademico su temi quali la ricerca, la didattica, i laboratori, le sedi, e tutti gli aspetti che prefigureranno le linee dell'assetto futuro dell'ateneo.

6. Ricerca:

a) adesione alla costituenda rete innovativa regionale VeGBC - Venetian Green Building Cluster e delega al capofila per la presentazione della domanda di riconoscimento (rif. delibera n. 87 Sa/2018/Arsbl/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare l'adesione alla costituenda Rete Innovativa Regionale denominata: "VeGBC – Venetian Green Building Cluster" e la delega al Segretario del Chapter Veneto Friuli Venezia Giulia di GBC Italia all'inoltro della domanda di riconoscimento della RIR;
- 2) individuare il prof. Piercarlo Romagnoni in qualità di responsabile scientifico.

7. Didattica e formazione:

a) offerta formativa di master universitari di primo e di secondo livello in partenariato con altre istituzioni universitarie per l'anno accademico 2018/2019 (rif. delibera n. 88 Sa/2018 Adss/master e career service - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare:

- 1) l'adesione dell'Università luav ai progetti di realizzazione dei seguenti master universitari per l'a.a. 2018-2019:

master universitario di primo livello in Psicologia Architettonica e del Paesaggio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 11/13
--	--------------

master universitario di secondo livello in Inclusione e Innovazione Sociale
master universitario di secondo livello in Social Museum and Smart Tourism;

2) la stipula delle convenzioni per l'istituzione e il rilascio dei master secondo gli schemi riportati nella delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

8. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio:

a) riconoscimento degli spin off accademici dell'Università luav di Venezia e stipula del contratto che regola i rapporti tra luav e gli spin off accademici (rif. delibera n. 89 Sa/2018 Arsbl/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)

delibera all'unanimità di approvare:

1) la proposta di riconoscimento come spin off approvato dall'Università luav di Venezia delle seguenti imprese:

"Imaking srl"

"AdapteV srl"

2) lo schema di contratto che regola i rapporti tra l'Università luav di Venezia e gli spin off accademici secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento

9. Personale:

a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento (rif. delibera n. 90 Sa/2018/Adss, dacc, dcp - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto degli incarichi di insegnamento agli esperti di alta qualificazione elencati nel prospetto allegato alla delibera di riferimento

b) chiamate di tre professori di II fascia ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010 e afferenza ai dipartimenti (rif. delibera n. 91 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente)

delibera all'unanimità di:

1) esprimere parere favorevole in merito alla chiamata dei dottori elencati di seguito nel ruolo di professore di II fascia nei seguenti settori:

Dario Trabucco, S.C. 08/C1 - design e progettazione tecnologica dell'architettura S.S.D. ICAR/12 – "Tecnologia dell'architettura";

Sebastiano Trevisani, S.C. 04/A3 - geologia applicata, geografia fisica e geomorfologia, S.S.D. GEO/05 "Geologia Applicata"

Francesca Gelli, S.C. 14/A2 - scienza politica, S.S.D. SPS/04 – "Scienza Politica"

2) approvare l'afferenza dei dottori Dario Trabucco e Sebastiano Trevisani al Dipartimento di architettura costruzione conservazione e all'afferenza della dott.ssa Francesca Gelli al dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi a decorrere dal 2 luglio 2018.

c) procedura valutativa ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010 per la chiamata di un professore di prima fascia presso il dipartimento di culture del progetto (rif. delibera n. 92 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente)

esprime a maggioranza, con l'astensione del prof. Aldo Aymonino, parere favorevole alla proposta del dipartimento di culture del progetto riguardo alla afferenza del posto di professore di prima fascia da coprire mediante procedura valutativa ai sensi dell'articolo 24 comma 6 della Legge 240/2010 al settore concorsuale 11/C2 Logica, storia e filosofia della scienza, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto M-FIL/02 "Logica e filosofia della scienza"

d) piano straordinario 2018 per il reclutamento di 5 ricercatori a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010: individuazione settori e ricerche (rif. delibera n. 93 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente)

delibera all'unanimità di:

1) approvare il settore concorsuale e il settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo, nonché il titolo della ricerca e il programma di ricerca presentati per il posto di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) della Legge

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 12/13
--	--------------

240/2010 dal dipartimento di architettura costruzione conservazione così come descritti nella delibera di riferimento;

2) assegnare al rettore i 2 posti da ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010, dandogli mandato di individuare i settori nell'ambito dei criteri citati nella delibera di riferimento

e) procedura selettiva per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010 presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi (rif. delibera n. 94 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente)

delibera all'unanimità di approvare l'avvio delle procedure selettive per la chiamata di un ricercatore a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, con regime di impegno a tempo definito presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, a valere sui fondi e programmi di ricerca descritti nella delibera di riferimento

f) autorizzazione a risiedere fuori sede (rif. delibera n. 95 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente)

delibera all'unanimità di autorizzare a risiedere fuori sede i professori

Silvio Nocera a decorrere dall'anno accademico 2018/2019

Luciano Perondi a decorrere dall'anno accademico 2017/2018

10. Relazioni internazionali:

a) accordo con la China Education Association for International Exchange per la realizzazione dell'Art Abroad Programme 2018 (rif. delibera n. 96 Sa/2018/Adss/relazioni internazionali – allegati:1)

delibera all'unanimità di:

1) approvare la stipula dell'accordo con China Education Association for International Exchange secondo lo schema sopra riportato dando

mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie;

2) assegnare gli incarichi di docenza elencati nell'allegato alla delibera di riferimento

b) convenzione con NED University of Engineering and Technology (Pakistan) (rif. delibera n. 97 Sa/2018/Adss/relazioni internazionali – allegati: 1)

c) protocollo d'intesa con l'Istituto de Geografía Tropical dell'Havana (Cuba) (rif. delibera n. 98 Sa/2018/rettorato)

d) protocollo di intesa con l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V) (rif. delibera n. 99 Sa/2018/rettorato)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione e dei protocolli d'intesa sopra citati secondo gli schemi allegati alle delibere di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

11. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) contratto di ricerca con Pentagram Stiftung (rif. delibera n. 100 Sa/2018/Arsbl/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del contratto di ricerca finanziata con Pentagram Stiftung secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

b) accordo di riservatezza e cessione dei risultati di tesi di un dottorando con Electrolux Professional s.p.a. (rif. delibera n. 101 Sa/2018/Arsbl/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di riservatezza e cessione dei risultati della tesi di un dottorando con Electrolux Professional s.p.a. secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento e dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

c) accordo di collaborazione con la Regione del Veneto per la realizzazione di attività di formazione sul paesaggio (rif. delibera n. 102 Sa/2018/Adss – allegati: 1)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

13 giugno 2018 verbale n. 7 Sa/2018	pagina 13/13
--	--------------

d) protocollo di intesa con Veronafiore S.p.A (rif. delibera n. 103 Sa/2018/rettorato)
delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione e del protocollo di intesa sopra citati secondo gli schemi allegati alla delibera di riferimento, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **14.00**.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 83 Sa/2018/Dg/affari istituzionali	pagina 1/1
---	------------

TORNA ALL'ODG

2 Approvazione del verbale della seduta del 16 maggio 2018

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 16 maggio 2018 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 16 maggio 2018.

Il verbale è depositato presso il servizio di staff del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 84 Sa/2018/Dg/affari istituzionali	pagina 1/1
---	------------

TORNA ALL'ODG

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 21 maggio 2018 n. 219 Determinazione importo assegni per la collaborazione ad attività di ricerca presso il dipartimento di culture del progetto - Università luav di Venezia – progetto Dipartimento di Eccellenza - call 2018 (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

decreto rettorale 22 maggio 2018 n. 221 Autorizzazione alla stipula di un protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia (RETTORATO/AR/ar)

decreto rettorale 24 maggio 2018 n. 224 Accordo di collaborazione nell'ambito della didattica fra Università luav di Venezia e Christian Dior Couture (ADSS/lb)

decreto rettorale 24 maggio 2018 n. 230 Autorizzazione alla stipula del contratto di concessione in prestito alla Biennale di Architettura di Venezia, Padiglione del Comune di Venezia, dei materiali appartenenti al progetto denominato "Venezia, un millennio di costruzioni e la protezione dalle acque salse" tra CORILA - Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, Università luav di Venezia e BitBang Srl (ARSBL/MG/STTI)

decreto rettorale 25 maggio 2018 n. 233 Assegnazione incarichi di docenza: Master annuale di secondo livello in Architettura Digitale a.a. 2017-2018; Master Digital Exhibit - MDE a.a. 2017-2018 (ADSS/master/sr)

decreto rettorale 1 giugno 2018 n. 242 Autorizzazione alla stipula di un contratto di sponsorizzazione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per il Workshop di progettazione architettonica, Wave 2018 (ADSS/lb)

decreto rettorale 1 giugno 2018 n. 244 Autorizzazione all'avvio delle procedure selettive per l'assunzione di un Tecnologo a tempo determinato mediante la stipula di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di diciotto mesi (aFRU/dRUO – servizio Concorsi e carriere del personale tecnico amministrativo e previdenza/dt-al)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 85 Sa/2018/Adss/ programmazione didattica	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

TORNA ALL'ODG

4 Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) ordinamenti didattici ex DM 270/2004: approvazione dei regolamenti didattici dei corsi di studio

Il presidente ricorda che, ai fini dell'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, è necessario che sia approvato il regolamento didattico di corso di studio, documento interno all'ateneo le cui procedure di approvazione sono stabilite, ai sensi della vigente normativa, dallo statuto dell'ateneo. Rispetto al contesto normativo di riferimento il presidente precisa che in base all'articolo 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, il regolamento didattico di un corso di studio, deliberato dalla competente struttura didattica, in conformità con l'ordinamento didattico nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio. A seguito dell'introduzione del regolamento didattico del corso di studio operato con la legge 341/90, con l'articolo 12 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 è stata successivamente introdotta una disciplina più dettagliata per quanto concerne la definizione dei contenuti, ed è stata introdotta la previsione che le università assicurino la periodica revisione degli stessi regolamenti, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa. Inoltre, il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 26 luglio 2007: Attuazione dei DD.MM. in data 16 marzo 2007 (classi di laurea e di laurea magistrale) - decreto ministeriale di definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione da parte delle Università dei corsi di studio, ed in particolare l'allegato 1, punto 4.5, prevede che i corsi di studio siano disciplinati da un regolamento che migliori "la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa".

Le competenti strutture didattiche hanno conseguentemente redatto un regolamento didattico per ciascun corso di studio attivato per l'anno accademico 2018/19, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e dal regolamento didattico di ateneo:

Dipartimento di architettura costruzione conservazione (decreto direttoriale del 29 maggio 2018, n. 209)

corso di laurea in Architettura costruzione conservazione

corso di laurea magistrale in Architettura per il nuovo e l'antico

Dipartimento di culture del progetto (delibera del consiglio di dipartimento del 19 aprile 2018)

corso di laurea in Architettura: tecniche e culture del progetto

corso di laurea in Design della moda e arti multimediali

corso di laurea magistrale in Architettura e culture del progetto

corso di laurea magistrale in Arti visive e moda

Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi (delibera del 23 aprile 2018 e decreto direttoriale 18 maggio 2018 n. 199)

corso di laurea in Disegno industriale e multimedia

corso di laurea in Urbanistica e pianificazione del territorio

corso di laurea magistrale in Architettura e innovazione

corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva

corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

corso di laurea magistrale in Teatro e arti performative.

Per quanto riguarda l'iter approvativo lo statuto prevede che i regolamenti didattici dei corsi di studio siano deliberati, in conformità con i principi posti dal regolamento didattico di ateneo, dal senato accademico, su proposta delle competenti strutture didattiche in cui detti corsi si svolgono, previo parere delle commissioni paritetiche e sentito il senato degli studenti.

Il presidente dà pertanto lettura dei regolamenti approvati dalle strutture didattiche allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 109).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

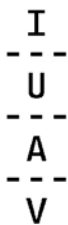
**SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA**

13 giugno 2018 delibera n. 85 Sa/2018/Adss/ programmazione didattica	pagina 2/2 allegati: 1
--	---

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270
- visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 41
- visto il regolamento didattico di ateneo e in particolare l'articolo 12
- visti i regolamenti didattici predisposti dai dipartimenti dell'Università luav per ciascun corso di studio dell'anno accademico 2018/2019
- visti i pareri espressi dalle commissioni didattiche paritetiche in merito ai regolamenti proposti dai dipartimenti
- viste le deliberazioni dei consigli dei dipartimenti luav e i decreti direttoriali sopra citati
- nelle more di acquisire il previsto parere da parte del senato degli studenti delibera all'unanimità di approvare i regolamenti didattici dei corsi di studio dei dell'Università luav secondo quanto deliberato dai dipartimenti.

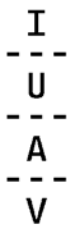
il segretario	il presidente
---------------	---------------



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

**REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE
Anno Accademico 2018-19**

Le informazioni contenute nel Regolamento didattico del Corso di laurea in Architettura Costruzione Conservazione sono state approvate con decreto direttoriale del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione del 24 maggio 2018, Rep. n. 209/2018, acquisito il parere della Commissione paritetica riunitasi il 24 maggio 2018.



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del Corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al Corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione (ACC), istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14. La struttura didattica competente è il Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, d'ora in avanti denominato DACC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea triennale in Architettura Costruzione Conservazione risponde alle seguenti esigenze:

- dotare lo studente di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti che gli consentano di operare con immediatezza ed autonomamente, sin dalla laurea, nell'ambito professionale consentitogli dalle vigenti normative;
- dotare lo studente di cognizioni necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale, ponendo in essere le basi per poter sviluppare in maniera organica attività specialistiche qualificanti, compresa la ricerca.

Il Corso di studio Architettura Conservazione Costruzione è organizzato in un unico curriculum.

Al termine del corso di studio Architettura Conservazione Costruzione il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori - sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'assetto didattico e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella sottostante tabella.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione - C03									
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - Coorte 2018-19									
I anno - a.a. 2018-19									
nota	tipo di attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo	CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi	
obbl	INS MON	Analisi matematica e geometria	MAT/05		8	A	1	Il corso ha il compito di fornire i primi strumenti matematici necessari alla comprensione degli aspetti strutturali, tecnico-costruttivi e tecnologici di analisi e progetto dell'architettura. La prima parte del corso avrà lo scopo di dare allo studente succintissime conoscenze di base di geometria analitica, calcolo vettoriale, calcolo differenziale ed integrale. Nella seconda parte, attraverso la soluzione di semplici problemi, l'allievo dovrà acquisire la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente l'insieme di questi strumenti matematici, in special modo nell'impostazione dei problemi, nel controllo e nell'interpretazione dei risultati.	
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Fondamenti di composizione architettonica	ICAR/14	MOD COORD 1	6	C	1	Obiettivo formativo del modulo coordinato è trasmettere una coscienza (ed una sapienza) del progetto come svolgimento di un percorso logico fondato su principi riconducibili ad una teoria dell'architettura. A fronte di una riduzione dell'architettura a immagini sostenute da una ecologia onnipotente in termini di effetti stupefacenti, l'intento didattico è far comprendere le ragioni profonde del procedimento intellettuale che conduce alla forma architettonica, tra necessità e costruttività.	
			ICAR/14	MOD COORD 2	6	B			
obbl	INS MON	Elementi costruttivi	ICAR/12		6	B	1	Obiettivo formativo del corso è trasmettere allo studente la consapevolezza che i saperi inerenti all'area della tecnologia dell'architettura costituiscono parte integrante del progetto fin dall'inizio della sua redazione, in quanto concorrono a operare scelte determinanti sull'esito finale della realizzazione. Il corso si propone quindi di fornire allo studente le conoscenze critiche dei materiali e prodotti da costruzioni, allo scopo di permettergli di individuare, valutare e infine sviluppare le relazioni che esistono tra aspetti formali e tecnologici del manufatto architettonico.	
obbl	INS MON	Meccanica strutturale 1	ICAR/08		6	B	1	A partire da concetti di base, obiettivo del corso è quello di definire i modelli matematici, geometrici e meccanici atti a rappresentare, con diverso grado di approssimazione, le azioni (ad es. carichi e cedimenti), i sistemi strutturali e di vincolo (ad es. tipologie e schemi statici), la risposta strutturale (ad es. leggi di comportamento dei materiali e sperimentazione).	

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione - C03									
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - Coorte 2018-19									
I anno - a.a. 2018-19									
nota	tipo di attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi
obbl	INS MON	Storia dell'Architettura	ICAR/18			6	A	1	Il corso ha un duplice obiettivo formativo: - portare lo studente ad acquisire metodi e tecniche di analisi delle opere architettoniche e in particolare di quelle che sono parte costitutiva di una storia che va dal Rinascimento all'inizio dell'Ottocento; - fornire una visione generale di temi e personaggi che hanno segnato le vicende dell'architettura in età moderna, dando particolare rilievo alla dimensione urbana, soprattutto in rapporto alla committenza pubblica.
obbl	INS MON	Disegno e rilievo	ICAR/17			6	A	1	Lo studente sarà introdotto alla puntuale elaborazione tecnica delle proprie idee progettuali e alla descrizione dei manufatti architettonici esistenti. Obiettivo formativo del Corso è trasmettere i principi geometrico-proiettivi e quelli normativi del disegno tecnico e la comprensione teorica e l'uso pratico delle proiezioni ortogonali e assonometriche. Le applicazioni delle tecniche di rilievo diretto e strumentale permetteranno inoltre la descrizione degli elementi architettonici nella loro configurazione fisica e nel contesto storico della loro formulazione teorico-ideativa.
obbl	WS	Workshop estivo W.A.VE (primo anno)	ICAR/14			6	B	1	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre del primo e secondo anno accademico, e come attività di tipologia D al terzo anno accademico, i offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento.
II anno - a.a. 2019-20									
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi
obbl	INS MON	Meccanica strutturale 2	ICAR/08			6	B	1	A partire da concetti di base assimilati nel corso di meccanica strutturale 1, obiettivo del corso è quello di analizzare e studiare sistemi strutturali articolati (ad es. tipologie strutturali: trave, telaio, trave continua...), comportamento dei materiali in fase di esercizio e a rottura, fenomeni di instabilità dell'equilibrio.
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Storia e restauro dell'architettura	ICAR/18	MOD COORD 1	Storia delle tecniche	6	A	1	L'insegnamento di Storia e Restauro dell'Architettura prevede un'articolazione in due moduli coordinati:Storia delle Tecniche e Teoria del Restauro. Storia delle Tecniche si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti di conoscenza necessari a ricostruire le vicende di un manufatto architettonico a partire dalle fonti scritte e materiali e di conseguenza mettere in evidenza quale ruolo assuma la conoscenza del suo passato e delle tecniche usate per una opportuna conservazione dell'oggetto. Teoria del Restauro si propone di fornire gli orientamenti necessari per la formazione di un quadro culturale preliminare all'esperienza dello studente nel restauro architettonico. Oltre a tracciare la storia del restauro, privilegiando l'analisi di esperienze significative e di realizzazioni esemplari, introduce allo studio dei principali contributi del pensiero disciplinare, evidenziandone il ruolo fondativo per un orizzonte critico e conservativo del progetto.
			ICAR/19	MOD COORD 2	Teoria del restauro	4	B		
obbl	INS MON	Fisica tecnica e impianti	ING-IND/11			8	A	1	L'insegnamento è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli e delle possibilità che si presentano al progettista nel campo del controllo dell'ambiente termico, luminoso ed acustico nella progettazione di un edificio mediamente complesso. Obiettivo formativo è l'acquisizione di una solida formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, degli impianti tecnici, dell'acustica e dell'illuminotecnica. Tale formazione sarà ottenuta attraverso l'analisi del comportamento dell'edificio e l'individuazione degli interventi costruttivi e progettuali che adeguano tale comportamento ai requisiti richiesti. I concetti sono proposti in forma ragionata con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa le problematiche relative alla fisica dell'edificio nelle diverse esperienze progettuali previste nel corso del curriculum di studi e soprattutto la futura attività professionale.
obbl	LAB INT composto di 2 moduli	Laboratorio integrato 1	ICAR/14	MOD 1	Elementi di progettazione architettonica	6	B	1	Obiettivo del laboratorio è misurare il progetto di un manufatto architettonico (figurazione, articolazione di spazi e modi d'uso, impostazione costruttiva) a fronte della complessità degli insediamenti urbani : in termini di trasformazione urbanistico-morfologica ed in termini di integrazione ambientale. In questa logica formativa il laboratorio si pone come luogo di approfondimento, verifica e sviluppo di cognizioni e metodologie progettuali acquisite nei precedenti insegnamenti. La presenza della progettazione di sistemi costruttivi introduce la riflessione sulle scelte relative alla materialità del progetto architettonico, al suo rapporto con l'ambiente, ai temi della manutenzione, del consumo energetico e della sostenibilità.
			ICAR/12	MOD 2	Sistemi costruttivi	6	B		
obbl	LAB composto di 2 moduli	Laboratorio di rilievo strumentale e modellazione 3D	ICAR/06	MOD 1	Rilievo strumentale	6	A	1	Obiettivo del Laboratorio di Rilievo strumentale e modellazione digitale è fornire le basi di conoscenza teorica e pratica per la rappresentazione del progetto di architettura in ogni sua componente, attraverso metodologie e tecniche digitali di rilevamento con particolare attenzione alle nuove strumentazioni per la documentazione e la rappresentazione tridimensionale dell'architettura.
			INF/01	MOD 2	Modellazione 3D	6	C		
obbl	WS	Workshop estivo W.A.VE (secondo anno)	ICAR/14			6	B	1	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre del primo e secondo anno accademico, e come attività di tipologia D al terzo anno accademico, i offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento.
III anno - a.a. 2020-21									
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi
obbl	LAB MON	Laboratorio di restauro	ICAR/19			4	B	1	Il restauro architettonico è la disciplina che ha come obiettivo la conservazione, nel tempo, di quegli edifici che testimoniano, nelle loro architetture, valori culturali nei quali le collettività possono identificarsi. Lo strumento attraverso il quale si attua la conservazione è il progetto di restauro. Obiettivo formativo è trasmettere agli studenti (lezioni e attività in aula) una visione il più possibile completa delle cognizioni culturali e tecniche costituenti i fondamenti della disciplina, nonché indicarne le modalità applicative nella predisposizione di un progetto di restauro, inteso come processo logico che, sulla base di indagini conoscitive, coniuga correttamente le esigenze legate alla conservazione dell'autenticità con la definizione e compatibilità di nuovi utilizzi.
obbl	INS MON	Storia dell'architettura contemporanea	ICAR/18			6	A	1	Gli obiettivi formativi del corso sono sintetizzabili nei seguenti termini: - portare lo studente ad acquisire strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Ottocento giunge a comprendere l'intero Novecento; - trasmettere gli elementi conoscitivi per una riflessione intorno al peso che il Movimento Moderno ha avuto sia nella sua genesi costitutiva sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale; - trasmettere gli elementi conoscitivi per indagare i rapporti con le avanguardie artistiche , con le trasformazioni di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione - C03									
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - Coorte 2018-19									
III anno - a.a. 2020-21									
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi
obbl	INS MON	Estimo	ICAR/22			4	B	1	Il corso contribuisce alla formazione dello studente perseguendo tre ordini di obiettivi: - trasmettergli la capacità di interpretare i contesti economici, e quindi organizzativi, normativi ed esigenziali, entro cui avviene la produzione, lo scambio e l'uso dei beni edilizi ed immobiliari, e conseguentemente la formazione del loro prezzo; - metterlo in grado di impiegare le metodologie funzionali alla stima e al controllo dei costi nella produzione edilizia ed insediativa, anche in relazione ai quadri normativi che regolano la progettazione e l'esecuzione delle opere pubbliche e private; - acquisire la conoscenza delle metodologie che consentono di stimare il valore economico che assumono nei mercati immobiliari i beni prodotti o interessati da progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia, e quindi di formulare giudizi di convenienza.
obbl	LAB INT composto di 2 moduli	Laboratorio integrato 2	ICAR/09	MOD 1	Progettazione strutturale	6	B	1	Obiettivo del laboratorio integrato è trasmettere le cognizioni e i procedimenti per cui la forma di un'opera di architettura è (anche) l'esito di scelte che fanno riferimento a saperi strutturali e costruttivi, trasponendo l'ideazione in costruzione (strutture, materiali, tecnologie) lungo il processo progettuale dall'impostazione alla definizione del manufatto. La cognizione strutturale e costruttiva del progetto è elemento imprescindibile della cultura formale del progettista: gli insegnamenti coordinati nel laboratorio trasmettono cognizioni fondative di specifici saperi teorico-tecnici necessari al progettista-architetto e al tempo stesso ne orientano l'applicazione attraverso le fasi di progressivo affinamento di scelte e intenti formali. Innovando profondamente la didattica progettuale nelle scuole di architettura, si propone un percorso che consente allo studente di misurare l'interazione tra cultura della figurazione e cultura della costruzione, secondo metodologie, vincoli e norme che permettono di elaborare il progetto di architettura come opera da costruire.
			ICAR/14	MOD 1	Progettazione architettonica	6	B		
obbl	INS MON	Urbanistica	ICAR/20			12	B	1	Avendo carattere introduttivo, il corso si propone di avvicinare lo studente al campo del sapere e della pratica urbanistica, approfondendo i principali approcci descrittivi e interpretativi della città contemporanea, con forte riferimento alle teorie fondative e ai modelli urbani più ricorrenti ed illustrando strumenti e tecniche utili a collocare correttamente il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Lo studente viene, inoltre, sollecitato ad esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e propositivo la città e il territorio contemporanei.
obbl	INS MON	Costruzioni in cemento armato, acciaio, muratura e legno	ICAR/09			6	C	1	Il corso tende a formare allievi architetti capaci di progettare il sistema strutturale delle architetture alle quali lavorano, concependo e sviluppando la progettazione strutturale quale aspetto della progettazione architettonica (anziché isolare la struttura in schemi astratti). In tal senso, il corso è diretto a esplorare le potenzialità della progettazione strutturale di migliorare l'architettura: come la struttura possa contribuire alla funzionalità e all'estetica dell'edificio. Inoltre, il corso tende a formare allievi architetti capaci di trasformare gli edifici esistenti preservandone l'autenticità, in particolare conservandone il funzionamento strutturale e le tecniche costruttive. Il percorso formativo comprende le intersezioni tra il progetto architettonico e le questioni tecnologiche, così da includere i dettagli costruttivi nella progettazione architettonica.
II/III anno - a.a. 2018-19/a.a. 2019-20/a.a. 2020-21									
nota	tipo attività					CFU	TAF		obiettivi formativi
sceita	Insegnamenti di tipologia D offerti nell'a.a. in corso					18	D	1	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI
obbl	Lingua inglese (Conoscenza della lingua straniera)	L-LIN/12			4	E	IDONEITA'		Il corso mira all'acquisizione e al consolidamento delle abilità e competenze nella lingua inglese corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (CEFR). Mira inoltre a condurre gli studenti a una buona acquisizione del lessico specifico e delle competenze linguistiche relative agli ambiti dell'architettura. Per meglio raggiungere tali obiettivi, il corso è strutturato in due parti, distribuite su due semestri.
obbl	Tirocinio				6	F	IDONEITA'		VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI
obbl	Prova finale				2	E			VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI
LEGENDA									
Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università									
SSD= settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento									
CFU= crediti formativi universitari									
INS= insegnamento									
INS MON= insegnamento monodisciplinare									
LAB= laboratorio									
LAB MON= laboratorio monodisciplinare									
LAB INT= laboratorio integrato; i laboratori integrati sono numerati e composti da più moduli di settori scientifico-disciplinari diversi									
MOD COORD= modulo coordinato									
TAF= tipologia dell'attività formativa: A= attività formative di base; B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative; D= attività formative a scelta dello studente; E= conoscenza lingua straniera e prova finale; F= tirocinio									
WS= workshop									
W.A.VE= workshop estivi di architettura Venezia									
a.a.= anno accademico									
obbl= insegnamento obbligatorio									
sceita= insegnamento a scelta dello studente									

LEGENDA

Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università
SSD= settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento
CFU= crediti formativi universitari
INS= insegnamento
INS MON= insegnamento monodisciplinare
LAB= laboratorio
LAB MON= laboratorio monodisciplinare
LAB INT= laboratorio integrato; i laboratori integrati sono numerati e composti da più moduli di settori scientifico-disciplinari diversi
MOD COORD= modulo coordinato
TAF= tipologia dell'attività formativa: A= attività formative di base; B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative; D= attività formative a scelta dello studente; E= conoscenza lingua straniera e prova finale; F= tirocinio
WS= workshop
W.A.VE= workshop estivi di architettura Venezia
a.a.= anno accademico
obbl= insegnamento obbligatorio
sceita= insegnamento a scelta dello studente

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Possono essere indicate, soprattutto, in una conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario nelle implicazioni con la vita civile, in parallelo ad altre forme espressive, dalla letteratura al cinema e all'evoluzione delle concezioni scientifiche.

Il test di ammissione al Corso di Laurea in Architettura Costruzione Conservazione, il cui contenuto, identico in tutte le sedi italiane, è annualmente definito con Decreto del MIUR, ha anche funzione di accertamento delle conoscenze iniziali richieste agli studenti che intendono iscriversi.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Una volta noti gli esiti del test di ammissione, allo studente immatricolato, che abbia ottenuto un punteggio totale inferiore a 40 punti su 100 e meno di 5 punti in disegno e rappresentazione e/o meno di 2 punti in *matematica e fisica*, saranno attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), rispettivamente in una o in entrambe le discipline sopraindicate.

Per gli studenti che dovranno recuperare gli OFA è prevista l'organizzazione di lezioni/esercitazioni aggiuntive tenute da tutor, coordinati dai docenti responsabili delle singole discipline.

Gli OFA dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso e l'avvenuto recupero degli OFA sarà dimostrato superando il test predisposto dal tutor.

Il mancato recupero degli OFA entro il mese di settembre successivo all'anno di immatricolazione, comporterà l'iscrizione all'anno accademico successivo come ripetente.

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: laboratori monodisciplinari, laboratori integrati, insegnamenti monodisciplinari, insegnamenti integrati composti da moduli fra loro coordinati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nella tabella sotto riportata, è indicato il numero di ore frontali e individuali attribuito, a seconda della tipologia di attività, per credito formativo universitario (CFU).

	TIPOLOGIA DI INSEGNAMENTO	Ore frontali per 1 credito	Ore individuali per 1 credito
ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE	CM corsi monografici (esclusi Disegno e Rilievo, matematica, fisica tecnica, urbanistica)	10	15
	M moduli Laboratoriali e di insegnamenti con moduli coordinati	10	15
	Insegnamenti con taf C	10	15
	CM corsi monografici lcar/17	13,5	11,5
	CM corsi monografici Mat/05, Ing Ind/11	7,5	17,5
	CM corsi monografici lcar/20	5	20
	CIP corsi intensivi progettuali (WS)	25	
	Tirocinio		25
	Prova finale		25

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento la frequenza minima al corso e lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei

corsi di studio dell'ateneo di pari livello o superiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Ulteriori informazioni su attività che lo studente può scegliere autonomamente sono precisate nel manifesto degli studi.

Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale è intesa come verifica dell'autonomia di giudizio e delle capacità comunicative del candidato, quindi della sua attitudine nell'istituire e comunicare connessioni logiche tra conoscenze, competenze e scelte progettuali.

La prova finale consiste nella discussione analitica e critica dell'esperienza formativa sviluppata lungo il corso degli studi.

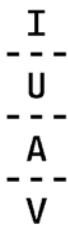
Il candidato dovrà presentare un portfolio da lui redatto, composto da testi e immagini, finalizzato a documentare in modo soggettivo, critico e selettivo il proprio percorso di studi, presentando alla Commissione giudicatrice la propria esperienza formativa attraverso una selezione mirata degli elaborati di studio e degli elaborati progettuali.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento.

Ogni commissione è costituita da tre componenti scelti fra i titolari delle attività formative presso il Dipartimento nell'anno accademico in cui si svolge l'esame.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi.

Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della presentazione del portfolio.



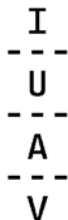
Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

La valutazione della prova finale del candidato viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. qualità dell'esposizione - da 0 a 2 punti;
2. qualità grafica dell'elaborato presentato - da 0 a 2 punti;
3. capacità critica e autonomia di giudizio - da 0 a 3 punti.

In caso lo studente avesse ottenuto, nel corso degli studi, un numero di lodi maggiore o uguale a 3, la commissione, unanime, può decidere di assegnare un punto aggiuntivo. Inoltre, la commissione può, in presenza di lavori eccellenti, decidere di attribuire, unanime, una valutazione superiore a quanto risultante dai suddetti criteri compresa la lode.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

**REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO ARCHITETTURA PER IL NUOVO E L'ANTICO
Anno Accademico 2018-19**

Le informazioni contenute nel Regolamento didattico del Corso di laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico sono state approvate con decreto direttoriale del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione del 24 maggio 2018, Rep. n. 209/2018, acquisito il parere della Commissione paritetica riunitasi il 24 maggio 2018.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del Corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al Corso di laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico (APNA), istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, d'ora in avanti denominato DACC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, avvalersi, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari. Il progetto scientifico-culturale è finalizzato allo sviluppo della cultura e dei saperi che qualificano, in particolare, interventi di conservazione e restauro di architetture moderne e antiche.

All'interno del percorso formativo saranno affrontate le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico, che hanno assunto un ruolo importante nella prassi progettuale contemporanea.

Il Corso di studio Architettura per il Nuovo e l'Antico è organizzato in un unico curriculum.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A (Architetto) dell'albo professionale dell'ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori.

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'assetto didattico e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati, distinti per anno di corso, nella sottostante tabella.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico - C73									
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI INFORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - COORTE 2018-2019									
l'anno - a.a. 2018-19									
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo	CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi	
obbl	LAB composto di 3 moduli	Laboratorio di progettazione, analisi e valutazione dell'esistente	ICAR/14	MOD 1	Progettazione architettonica	9	B	1	Il laboratorio, attraverso un approccio interdisciplinare che coinvolge la composizione architettonica, la progettazione strutturale e sismica, propone una riflessione sulla necessità di ridefinire obiettivi e scale del progetto di architettura nel contesto della città contemporanea. I manufatti, la storia dell'architettura ampiamente lo dimostra, sono destinati a sopravvivere a se stessi e a vivere più vite; nel nostro tempo presente, sempre più frequentemente, il progetto di architettura è posto di fronte alla necessità di immaginare queste nuove vite attraverso l'invenzione di programmi d'uso che possono essere i più diversi. Riprogettare l'esistente comporta che l'architetto sia innanzitutto in grado di riconoscere le qualità architettoniche e costruttive dei manufatti nel contesto delle relazioni urbane, per poterne delineare vocazioni e potenzialità. Le sperimentazioni progettuali contempleranno diversi approcci compositivi al problema del riuso dei manufatti esistenti esplorando le diverse possibilità, dalle pratiche conservative e di messa in sicurezza all'innesto di nuovi dispositivi di rigenerazione architettonica e urbana. La sperimentazione progettuale sarà occasione per una verifica degli strumenti della composizione architettonica in rapporto alle problematiche della città del presente. Il territorio italiano è in gran parte antisismico. La conoscenza dei problemi della progettazione (anti)sismica dei nuovi interventi e della messa in sicurezza dei manufatti esistenti dovrà essere parte integrante dell'approccio progettuale fin dalle prime mosse del processo compositivo. L'approfondimento del rapporto tra forma e struttura, per conservare e/o reinventare il costruito mediante architetture possibili, sarà l'obiettivo prioritario del laboratorio. Il progetto dovrà mettere a fuoco il rapporto tra figura architettonica e figura strutturale mettendo a frutto le cognizioni teoriche e tecniche e sperimentando modalità compositive costruttivamente percorribili.
			ICAR/09	MOD 2	Progettazione strutturale	6	B		
			ICAR/09	MOD 3	Sismica	3	C		

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico - C73													
ASSETTO DIDATTICO E OBIETTIVI INFORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI - COORTE 2018-2019													
I anno - a.a. 2018-19													
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi				
obbl	INS MON	Storia dell'architettura	ICAR/18			6	B	1	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso approfondisce la conoscenza dell'architettura, analizzata all'interno dei contesti storici, urbani e in riferimento alle culture materiali.				
obbl	INS MON	Petrografia applicata	GEO/09			6	C	1	Il corso fornisce agli studenti l'indispensabile conoscenza di base delle proprietà fisico-meccaniche e tecniche dei materiali da costruzione e ornamentali, sia lapidei (rocce naturali) che litoidi (cotti, malte e intonaci), in funzione delle loro caratteristiche minero-petrografiche e chimiche, e attraverso l'illustrazione dei principali metodi di misura di laboratorio. Esso affronta inoltre le problematiche relative ai processi di deterioramento dei materiali lapidei e litoidi al fine di sviluppare nello studente una capacità revisionale di massima della loro potenziale idoneità e durevolezza in funzione della destinazione d'uso e delle condizioni ambientali a cui sono sottoposti.				
obbl	INS MON	Geomatica per il restauro	ICAR/06			6	B	1	L'obiettivo del corso è approfondire una conoscenza teorica e pratica per la rappresentazione del progetto di architettura in ogni sua componente. Gli studenti verranno guidati al completamento della loro formazione attraverso l'utilizzo degli attuali strumenti informatici, alcuni più facilmente reperibili, altri più specialistici, per il rilievo architettonico e strutturale, il disegno e la rappresentazione.				
obbl	INS MON	Restauro architettonico	ICAR/19			6	C	1	Il corso ha come obiettivo la valutazione della sicurezza strutturale dell'edificio storico partendo dalla conoscenza del manufatto ottenuta per mezzo di metodologie come il rilievo stratigrafico-costruttivo e la lettura del quadro fessurativo e deformativo. Con l'interpretazione del dato costruttivo, dell'analisi del comportamento nel tempo e del livello di danneggiamento raggiunto, si valuta il funzionamento attuale della fabbrica. Attraverso una riflessione, anche alla luce degli indirizzi normativi vigenti, sul possibile contributo di eventuali modifiche e miglioramenti ottenuti per mezzo di tecniche tradizionali o innovative, si vuole formare la capacità di impostare il progetto degli interventi necessari per consentire nuovi usi del costruito storico, valutandolo criticamente alla luce del più generale obiettivo di conservazione del patrimonio culturale, anche in riferimento a possibili eventi sismici.				
obbl	LAB composto di 2 moduli	Laboratorio di riqualificazione e efficientamento energetico dell'esistente	ICAR/12	MOD 1	Tecnologia dell'architettura	6	B	1	Obiettivo formativo del Laboratorio di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'esistente è approfondire le conoscenze teoriche e pratiche relative ai processi e tecniche per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Il laboratorio, svolto in coordinamento con il Laboratorio di progettazione, analisi e valutazione dell'esistente, intende fornire allo studente le competenze necessarie per la gestione di un progetto di architettura finalizzato alla riqualificazione energetica, approfondendo in particolare le relazioni e le reciproche ricadute tra aspetti tecnici e formali del progetto.				
			ING-IND/11	MOD 2	Fisica-tecnica e impianti	6	B						
II anno - a.a. 2019-20													
nota	tipo attività	nome insegnamento	SSD	nome modulo		CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi				
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Storia della città e riqualificazione urbana	ICAR/18	MOD COORD 1	Storia dell'architettura	6	B	1	Il corso intende fornire gli strumenti per la comprensione, l'interpretazione e la progettazione del territorio contemporaneo con particolare attenzione alle complesse questioni legate alla conservazione e trasformazione delle preesistenze edilizie e urbane. Introduce lo studente ai metodi e alle tecniche di analisi e di progettazione di parti urbane consolidate o di antico impianto, acquisendo e sviluppando gli strumenti di comprensione dei modi e dei tempi con cui si sono determinate le trasformazioni e le edimentazioni più significative. Attraverso una lettura critica di singoli episodi, fornire gli strumenti per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Settecento giunga a comprendere l'intero Novecento. Riflettere attorno al peso che il mito dell'architettura moderna ha avuto sia nella sua genesi costitutiva, sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale. Indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni epocali di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.				
			ICAR/20	MOD COORD 2	Urbanistica	6	B						
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Statica per il restauro	ICAR/08	MOD COORD 1	Statica	6	B	1	Comprensione dell'edificio e dei meccanismi di danno, conoscenza della grammatica e della sintassi degli organismi storici. Osservanza della scienza del costruire, come acquisizione della cultura tecnica odierna, come necessaria estensione delle analisi di calcolo nell'ottica più ampia dell'intervento consapevole sul costruito.				
			ICAR/08	MOD COORD 2	Monitoraggio e diagnostica	3	C						
obbl	LAB composto di 2 moduli	Laboratorio di progettazione e restauro del patrimonio architettonico	ICAR/14	MOD 1	Progettazione per il patrimonio architettonico	9	B	1	Forma e conservazione. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve porsi il problema della durata come tempo vissuto o da vivere delle costruzioni; obiettivo del laboratorio è di farlo rispetto alla consistenza materiale ed in ragione del riconoscimento dei valori propri di ciascuna architettura.				
			ICAR/19	MOD 2	Restauro	8	B						
obbl	INS articolato in 2 moduli coordinati	Sostenibilità economica e amministrativa del progetto	IUS/10	MOD COORD 1	Diritto	4	B	1	Il corso propone l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione alle strategie di intervento per la rigenerazione del patrimonio storico e dell'edificio; lo studio del complesso di norme, regolamenti e leggi che determinano i processi di programmazione e di pianificazione urbana, con particolare riguardo ai vincoli riferiti alla conservazione del patrimonio ed alle condizioni materiali degli interventi.				
			ICAR/22	MOD COORD 2	Valutazione economica del progetto	4	B						
I/II anno - a.a. 2018-19/2019-20													
nota	tipo attività					CFU	TAF	n. esami	obiettivi formativi				
scelta	Insegnamenti di tipologia D offerti nell'a.a. in corso					8	D	1	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI				
obbl	Tirocinio					4	F	IDONEITA'	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI				
obbl	Prova finale					8	E		VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI				
LEGENDA													
Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università													
SSD= settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento													
CFU= crediti formativi universitari													
LAB=laboratorio; i laboratori di progettazione sono numerati e composti da più moduli di settori scientifico-disciplinari diversi													
INS MON= insegnamento monodisciplinare													
TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative; D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale; F= tirocinio													
a.a.= anno accademico													
obbl= insegnamento obbligatorio													
scelta= insegnamento a scelta dello studente													

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico, è necessario possedere la laurea di 1° livello classe L-17 (Classe delle lauree in Scienze dell'architettura) oppure una Laurea o un diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

È prevista inoltre una valutazione del percorso universitario che terrà conto:

- della media ponderata degli esami svolti nel corso di studio che consente l'accesso alla laurea magistrale;
- di un portfolio personale che illustri il percorso formativo svolto.

Ulteriori dettagli per l'accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria – Edile Architettura) sono annualmente stabiliti dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia.

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: laboratori progettuali, insegnamenti monodisciplinari, insegnamenti integrati composti da moduli fra loro coordinati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nella tabella sotto indicata è indicato il numero di ore frontali e individuali attribuito, a seconda della tipologia di attività, per credito formativo universitario (CFU).

	TIPOLOGIA DI INSEGNAMENTO	Ore frontali per 1 credito	Ore individuali per 1 credito
ARCHITETTURA PER IL NUOVO E L'ANTICO	CM corsi monografici	10	15
	M moduli Laboratoriali (esclusi i moduli Valutazione economica del Progetto e Restauro architettonico del laboratorio di progettazione 3) e insegnamenti con moduli coordinati	10	15
	Laboratorio 3- MODULO DI Restauro architettonico 8cfu	7,5	17,5
	Laboratorio 3- MODULO DI valutazione economica progetto 4cfu	15	10
	tirocinio		25
	prova finale		25

Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento la frequenza minima al corso e lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Ulteriori informazioni su attività che lo studente può scegliere autonomamente sono precisate nel manifesto degli studi.

Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova individuale finale è diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione.

La prova finale si svolge attraverso la presentazione di progetti architettonici e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea.

L'obiettivo è verificare l'originalità del lavoro del laureando, la sua competenza critica e la capacità di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento.

Ogni commissione è costituita da cinque componenti scelti fra i titolari delle attività formative presso il Dipartimento nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

La valutazione della prova è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi.

Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Il giudizio sull'elaborato di tesi, indicativamente, riflette i seguenti punteggi:

- da 6 a 8 punti: tesi di ricerca, di elevato contenuto scientifico-culturale esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

- da 3 a 5 punti: tesi i cui contenuti sono giudicati originali con diverso grado di rilevanza scientifico-culturale;

- da 0 a 2 punti: tesi curriculare.

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione, unanime, terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione, unanime, valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

INDICE

- Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**
- Articolo 2 (Il corso di studio in breve)**
- Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)**
- Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)**
- Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)**
- Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)**
- Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)**
- Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)**
- Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018/19 al corso di laurea *Architettura: tecniche e culture del progetto*, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea in Architettura: tecniche e culture del progetto è un percorso formativo fortemente improntato sulla sperimentazione progettuale che consente allo studente l'opportunità di fare molteplici esperienze di progettazione.

Il corso di laurea è organizzato in corsi e laboratori monodisciplinari, sia annuali sia semestrali, che trovano integrazioni specifiche anno per anno, in forma propedeutica, attraverso la definizione di un progetto d'anno. Il progetto d'anno è il luogo dell'espressione del coordinamento degli insegnamenti caratterizzanti l'anno di corso.

Tutto ciò si integra con l'offerta dei workshop di progettazione: un'esperienza progettuale concentrata in tre settimane consecutive e continuative che introduce tempi di accelerazione nelle proposte progettuali, in grado di simulare le condizioni della professione e di stimolare gli aspetti espressivi e creativi dello studente. Ogni Workshop coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno superando anche le rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.

Il corso di laurea è stato progettato con l'intento - in primis - di far acquisire conoscenze e capacità caratterizzanti l'ambito delle scienze dell'architettura: i saperi di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessari alla formazione della figura professionale dell'architetto junior.

Il corso di laurea triennale in Architettura: Tecniche e Culture si pone l'obiettivo di fornire allo studente i saperi e le conoscenze di carattere culturale ma anche tecnico e metodologico utili e necessari a formare la figura professionale dell'architetto Junior consentendo, allo stesso tempo, di proseguire il proprio percorso formativo con le lauree magistrali. Il presupposto culturale intorno al quale il corso di laurea si struttura è la convinzione che lo spazio sia un luogo di relazioni e quindi lontano da qualunque definizione esclusivamente geometrica e, di conseguenza, il progetto di architettura deve essere inteso non solo come pura espressione di design, ma anche e soprattutto come occasione per organizzare in modo espressivo e ordinato dei nuovi sistemi di relazioni con i paesaggi della contemporaneità.

Su questi presupposti, l'offerta formativa è fortemente strutturata sulla sperimentazione progettuale che consente allo studente l'opportunità di fare molteplici esperienze di progettazione: per ogni anno di corso sono previsti laboratori a ciclo annuale, capaci quindi di consentire agli studenti la possibilità di assimilare e metabolizzare gli insegnamenti in un lasso di tempo più ampio favorendo la progressiva e graduale accumulazione del sapere, e i corsi monodisciplinari semestrali e i workshop ovvero un'esperienza progettuale

intensiva di tre settimane collocati a luglio e affidati a docenti interni del dipartimento ma anche, e soprattutto, a professionisti e docenti di altre università. Tratto caratteristico del percorso di studi è un'efficace equilibrio tra attività le attività progettuali e i diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento. Gli studenti al termine del percorso acquisiscono le seguenti conoscenze e capacità applicative:

- conoscenza della storia delle forme insediative e della conformazione linguistica delle opere di architettura
- conoscenza delle tecniche in termini teorico e pratici di rappresentazione dell'architettura; approfondimento della conoscenza delle modalità di organizzazione della rappresentazione del progetto secondo i canoni della professione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche di strutturazione materica e della costruzione delle opere di architettura e del loro controllo ambientale con particolare attenzione al rapporto virtuoso soluzione architettonica - materiali - costruzione - sostenibilità
- conoscenza dei modi di organizzazione e costituzione della città, attraverso il suo sviluppo fino ai giorni nostri, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di progettazione e di programmazione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche e delle procedure di intervento architettonico in manufatti edilizi e contesti urbani di antico impianto.

I risultati di apprendimento sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali
- un modello didattico che evidenzia la coerenza tra i contenuti dei corsi e il progetto d'anno. Favorendo in tal modo un apprendimento critico delle singole discipline e contemporaneamente una comprensione delle relazioni che si stabiliscono all'interno del processo progettuale. Il progetto di architettura si configura infatti sempre come progetto di conoscenza e procedura di sintesi dei contributi delle diverse discipline:
- individuazione all'interno del percorso di specifici momenti didattici dedicati alla interazione tra docenti e studenti, finalizzati alla revisione e controllo dello stato di avanzamento dell'apprendimento delle discipline che contribuiscono allo sviluppo del progetto.

Al termine del percorso formativo gli studenti dispongono di competenze che consentono:

- l'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e l'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione
- la verifica dei rapporti tra soluzione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentare lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto
- la verifica delle ragioni della composizione architettonica in relazione con la città o una sua parte e con le tecniche di conservazione dei manufatti.

Al termine del corso di laurea triennale, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale. Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Il test di ammissione al corso di laurea in Architettura: tecniche e culture del progetto è definito annualmente con Decreto del MIUR e ha funzione selettiva e di accertamento delle conoscenze iniziali richieste per l'accesso.

Possono accedere al corso di laurea i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale o quadriennale, del diploma di istruzione secondaria superiore rilasciato da istituti e

scuole straniere e di titoli di studio riconosciuti dalla Repubblica Italiana o di titoli di studio rilasciati da scuole di frontiera o del titolo di baccellierato internazionale o di diplomi rilasciati da scuole europee.

Ai fini dell'accertamento delle conoscenze iniziali ritenute fondamentali, tra i cinque argomenti previsti dal test di ammissione nazionale ne sono stati individuati due: disegno e rappresentazione; matematica e fisica.

Allo studente immatricolato che nel test di ingresso abbia ottenuto un punteggio totale inferiore a 40 punti e meno di 5 punti nelle discipline del disegno e della rappresentazione e/o meno di 2 punti nelle discipline della matematica e della fisica saranno attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) rispettivamente in una o in entrambe le discipline sopraindicate.

Per gli studenti che dovranno recuperare gli OFA è prevista l'organizzazione di lezioni/esercitazioni aggiuntive tenute da tutor, coordinati dai docenti responsabili delle singole discipline.

Gli OFA dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso e l'avvenuto recupero degli OFA sarà dimostrato superando il test predisposto dal tutor.

Il mancato recupero degli OFA entro settembre successivo all'anno di iscrizione, comporterà l'iscrizione fuori corso al primo anno.

Una volta recuperati gli OFA lo studente potrà essere iscritto al secondo anno di corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	8 → 10	17 ← 15	25
Laboratori	10 → 15	15 ← 10	25
Workshop	8,34	16,66	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un portfolio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del portfolio rappresenta un'ulteriore prova formativa in rapporto al mondo professionale e una verifica del completamento di un percorso che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice e contemporaneamente sviluppi interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.

La prova finale consiste nella presentazione e discussione del portfolio personale davanti a una commissione d'esame. L'elaborato deve essere una riflessione critica e interpretativa sul percorso di studio compiuto e sulle esperienze didattiche più significative. Vanno assolutamente evitate le illustrazioni ordinate dei corsi sostenuti nel triennio.

Lo studente indica uno o più temi/tesi, che deve dimostrare predisponendo adeguati elaborati scritti e grafici di quelle che a suo parere sono state le sperimentazioni più importanti, non solo progettuali ma anche teoriche, esperite nel triennio.

L'elaborato di tesi dovrà mettere in luce le relazioni tra le responsabilità soggettive dello studente e quelle della struttura accademica, e quindi consentire un monitoraggio continuo della coerenza tra i risultati attesi e ottenuti e l'efficienza del corso di laurea.

Il portfolio è un fascicolo in formato UNIA4, con possibilità di contenere tavole grafiche di formato A3, purché piegate in A4. Esso è costituito inoltre da una relazione scritta min.5.000 max.10.000 battute. Le pagine di testo potranno contenere illustrazioni a cui fare riferimento.

Le commissioni giudicatrici sono nominate dal rettore su proposta del direttore del dipartimento. Sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

La prova finale, di norma, viene valutata nel modo seguente:

- da 0 a 3, per la qualità dei contenuti del portfolio;
- da 0 a 2, per la qualità dell'esposizione (chiarezza, proprietà di linguaggio, capacità di discussione sugli argomenti affrontati dalla commissione, ecc.);
- da 0 a 2, per la qualità grafica dell'elaborato/portfolio.

Inoltre, nel caso lo studente abbia conseguito nel corso della sua carriera un numero di lodi maggiore o uguale a 3, la media ponderata delle votazioni degli esami sostenuti, sarà aumentata, d'ufficio, di 1 punto.

La menzione di lode sarà attribuita solo in caso di parere unanime della commissione di laurea.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1	PERCORSO COMUNE	Laboratorio d'anno 1	Lineamenti di composizione architettonica	B	ICAR/14	8	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica e si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni pratiche. L'attribuzione di misure allo spazio si configura come atto originario che riscatta la nozione della sua dimensione geometrico-astratta per restituirla come spazio abitabile, a misura dell'uomo. Ciò avverrà anche a confronto con i caratteri distributivi degli edifici e gli aspetti plastico-volumetrici della configurazione architettonica.
			Geografie del territorio contemporaneo	C	M-GGR/01	6	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno si propone di preparare lo studente alla lettura dei caratteri e delle dinamiche che connotano la città e il territorio, intesi nel loro insieme come palinsesto, fondamentale bene comune e capitale fisso sul quale si appoggiano ed evolvono le morfologie fisiche e sociali. Attraverso una riflessione sul senso dello sguardo geografico il corso intende affinare la sensibilità degli studenti sui temi ambientali e paesaggistici, dotandoli degli strumenti utili per una corretta descrizione e interpretazione delle forme e dei processi di trasformazione del territorio.
1	PERCORSO COMUNE	Analisi matematica e geometria		A	MAT/05	8	L'obiettivo del corso di Analisi Matematica e Geometria è di fornire all'allievo architetto strumenti teorici e operativi propedeutici alle discipline strutturali, tecnico-costruttive e tecnologiche. A partire dai concetti di base dell'algebra lineare, dell'algebra vettoriale, del calcolo differenziale e integrale, finalità del corso è quella di far acquisire allo studente la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente gli strumenti matematici nelle loro diverse applicazioni alle discipline di cui sopra.
1	PERCORSO COMUNE	Fondamenti del restauro		B	ICAR/19	4	Il corso si propone di far acquisire agli studenti le ragioni e gli strumenti fondamentali del restauro architettonico, muovendo dal dibattito e dagli orientamenti critici attuali della disciplina. Inoltre si propone di far comprendere le motivazioni culturali, i criteri, i metodi di approccio - anche mediante riferimenti a casi realizzati e a modalità operative - che sottendono all'ideazione e alla conduzione degli interventi sul costruito: dalle fabbriche monumentali all'edilizia storica diffusa, ai manufatti di archeologia industriale, agli aggregati abitativi e urbani.
1	PERCORSO COMUNE	Laboratorio di rappresentazione dell'Architettura		A	ICAR/17	12	Il Laboratorio di rappresentazione dell'Architettura si prefigge l'obiettivo di introdurre lo studente all'uso critico del Disegno, attraverso l'ausilio dei metodi di rappresentazione e delle diverse tecniche grafiche, finalizzati entrambi alla comunicazione del progetto di architettura. In particolare, il laboratorio si articolerà sui fondamenti teorici dei due insegnamenti caratterizzanti: Fondamenti e Applicazioni di Geometria Descrittiva e Disegno dell'Architettura. La Geometria descrittiva, così come consolidata nel suo status disciplinare, fornirà allo studente le nozioni più generali e teoriche della Rappresentazione che, contemporaneamente, troveranno applicazione pratica nella parte di Disegno in cui lo studente verrà introdotto all'uso critico dei codici grafici. Il Laboratorio di Rappresentazione è quindi inteso come il luogo in cui dovranno essere acquisite e sperimentate da parte dello studente tutte le conoscenze, sia teoriche che pratiche, necessarie e fondamentali al processo di lettura, comprensione e configurazione dello spazio architettonico, da progettare o già esistente.
1	PERCORSO COMUNE	Storia dell'architettura moderna		A	ICAR/18	8	Il corso contribuisce alla conoscenza da parte dello studente di episodi rilevanti nella storia dell'architettura occidentale e si propone di fornire gli strumenti metodologici e le conoscenze indispensabili a un'interpretazione storico-critica dell'architettura in periodo moderno, dal XV al XVIII secolo. Nel definire questo quadro ci si propone di studiare le forme architettoniche, il loro significato e le loro continue trasformazioni, l'uso dei modelli, le tecniche costruttive, la teoria dell'architettura, la figura e lo status dell'architetto. Al fine di garantire una comprensione degli edifici come fenomeni complessi particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del committente, alle aspettative del pubblico, all'assetto politico-economico degli Stati, e quindi a quelli che si possono definire i diversi aspetti di una geografia artistica. Importante si ritiene l'acquisizione di un'adeguata capacità di lettura di architetture risalenti al periodo storico preso in considerazione.
1	PERCORSO COMUNE	Urbanistica		B	ICAR/21	6	Il corso si propone di avvicinare lo studente al sapere e alla pratica urbanistica, approfondendo i principali approcci descrittivi e interpretativi della città contemporanea con particolare attenzione alla struttura morfologica degli insediamenti. Si farà riferimento alle teorie fondative della disciplina e illustrando strumenti e tecniche utili a collocare correttamente il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Attraverso le lezioni e propri lavori sul campo lo studente inoltre è sollecitato a esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e propositivo la città e il territorio contemporanei.

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

2	PERCORSO COMUNE	Laboratorio d'anno 2	Progettazione architettonica e contesto ambientale	B	ICAR/14	8	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno sviluppa le tecniche della progettazione architettonica in ambito urbano predeterminato. La nozione di modificazione dell'esistente attraverso il progetto, introduce quello di contesto urbano o paesaggistico come elemento fondante il senso della continuità della costruzione della città. Lezioni e esercitazioni pratiche si confrontano con teorie ed esempi relativi a questi temi indagandone le ragioni storiche e le forme di pertinenza, adeguatezza e alterità.
			Architettura del paesaggio	C	ICAR/15	6	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno intende fornire allo studente il quadro essenziale delle discipline e degli stimoli necessari allo studio del paesaggio collocato in una prospettiva progettuale. Sono trattati, in forma integrata, temi come: la natura storica dei paesaggi rurali, urbani e del giardino; i dati essenziali delle componenti ambientali, con particolare riferimento agli aspetti ecologici, botanici, idraulici; il panorama delle espressioni progettuali contemporanee, delle figure e delle comunità a esse connesse; gli aspetti legati alle questioni tecniche, alla rappresentazione e alla comunicazione che appartengono alla sfera del giardino e del paesaggio.
2	PERCORSO COMUNE	Progettazione ambientale		A	ING-IND/11	8	L' insegnamento, è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli che le esigenze di controllo dell'ambiente termico, luminoso e acustico impongono alla progettazione di un edificio mediamente complesso. L'obiettivo formativo del corso prevede quindi l'acquisizione di un'adeguata formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, dell'acustica e dell'illuminotecnica; tale formazione sarà ottenuta attraverso la definizione delle leggi fisiche, l'analisi del comportamento energetico dell'edificio e l'individuazione degli interventi necessari per garantire i requisiti richiesti. I concetti saranno proposti in forma ragionata e non mnemonica, con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa la normale attività professionale.
2	PERCORSO COMUNE	Progettazione tecnologica		B	ICAR/12	12	Il corso di progettazione tecnologica fornisce agli studenti gli strumenti critici necessari a comprendere le connessioni che legano il progetto architettonico alla sua realizzabilità costruttiva, approfondendo la conoscenza delle tecnologie oggi disponibili. Il corso è orientato allo studio degli elementi e dei sistemi costruttivi che concorrono alla definizione del progetto nella sua dimensione tecnologica, materiale e immateriale. Lo studente dovrà acquisire la consapevolezza della complessità e dell'articolazione delle opzioni costruttive oggi disponibili, oltre alla conoscenza delle relazioni funzionali e formali che in un progetto si instaurano tra spazi e componenti. Dovrà inoltre confrontarsi con l'aggiornamento delle tecniche e dell'innovazione, con le esigenze di comfort, fruibilità e sicurezza definite dalle normative vigenti, con la richiesta sempre più diffusa di sostenibilità ambientale, nonché con le regole e le condizioni imposte dall'economia, dalla produzione e dal mercato. Tale percorso si svilupperà attraverso la conoscenza dello stato dell'arte e dell'innovazione e le competenze acquisite verranno orientate alla formulazione di soluzioni in risposta a problematiche concrete, legate al progetto e ai vincoli tecnici e normativi esistenti.
2	PERCORSO COMUNE	Storia dell'architettura contemporanea		A	ICAR/18	8	Il corso si propone di fornire una conoscenza generale dei principali temi e protagonisti che hanno segnato le vicende dell'architettura in età contemporanea in Europa e negli Stati Uniti, con l'obiettivo di individuare e analizzare, attraverso casi specifici, i nodi tematici e le problematiche che contraddistinguono l'architettura di tale periodo. Nel definire un simile quadro ci si propone di fornire agli studenti gli strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dalle trasformazioni urbane dell'Ottocento giunga fino ai nostri giorni, consentendogli di acquisire familiarità con i metodi e le tecniche di analisi delle opere architettoniche, consapevolezza dei nuovi processi costruttivi, delle interazioni tra le ricerche degli architetti e quelle delle avanguardie artistiche in un contesto culturale e storico in continua trasformazione.
2	PERCORSO COMUNE	Tipologia e meccanica delle strutture		B	ICAR/09	8	Il corso fornisce agli studenti le basi di conoscenza e i primi strumenti operativi per una definizione di massima delle strutture nel progetto di architettura. Si affronteranno fondamenti analitici e grafici di statica, approfondendo la resistenza e deformabilità (legami costitutivi) dei principali materiali da costruzione, le relazioni di elasticità, fino alle tipologie elementari delle strutture in funzione dei materiali utilizzati, vincoli e loro prestazioni statiche e cinematiche. La teoria della trave: i casi semplici di sollecitazione sforzo normale, momento flettente, taglio; stati di tensione e di deformazione, Predimensionamento e verifica di solai, travi e pilastri.
	PERCORSO	Laboratorio	Progetto urbano	B	ICAR/14	8	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno approfondisce le tecniche della progettazione architettonica come modalità specifica di trasformazione della città o di una sua parte, considerando unitariamente le interrelazioni fra giacitura e conformità degli edifici e carattere e misure dello spazio pubblico.

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

3	O COMUNE	Laboratorio d'anno 3	Trasporti	C	ICAR/05	6	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno fornisce gli strumenti conoscitivi di base della ingegneria dei trasporti, in termini di capacità, prestazioni, costi del trasporto e sostenibilità ambientale dei diversi sistemi di trasporto tradizionali ed innovativi. Gli obiettivi formativi del corso si integrano con quelli del progetto urbano e della pianificazione territoriale a diversi livelli di approfondimento.
3	PERCORSO COMUNE	Estimo		B	ICAR/22	4	L'obiettivo del corso è duplice. In primo luogo intende introdurre agli studenti il ruolo formativo e creativo della valutazione intesa come strumento per raccogliere e interpretare informazioni e per rispondere a domande rilevanti del decisore. Laddove la valutazione nel corso è tesa come strumento utile alla riduzione della complessità dei processi di trasformazione e riqualificazione urbana, il corso illustra gli strumenti a disposizione del decisore per gestire tale complessità e per attuare progetti di trasformazione.
3	PERCORSO COMUNE	Progettazione urbanistica		B	ICAR/21	8	Il corso approfondisce gli strumenti critici e operativi indispensabili per affrontare la complessa costruzione del progetto urbanistico. Attraverso un'esperienza di tipo progettuale lo studente è sollecitato a porre in relazione tra loro le molteplici dimensioni e declinazioni dello spazio urbano (morfológico, sociale, d'uso, simbolico, ecc.), acquisendo la capacità di prefigurare le trasformazioni, utilizzando una pluralità di operazioni progettuali e di tecniche di rappresentazione (rilievo descrittivo, costruzione di scenari, master plan, progetto urbano, ecc.).
3	PERCORSO COMUNE	Progetto di restauro		B	ICAR/19	6	Il corso si propone di far acquisire il nucleo specifico di conoscenze disciplinari necessarie a ideare ed elaborare il progetto di restauro, mettendo a fuoco le specifiche problematiche dell'intervento sull'esistente rispetto alla costruzione del nuovo. Ampio spazio verrà riservato all'esercitazione degli allievi chiamati a elaborare un progetto relativo a un edificio, una parte di esso, o un aggregato di fabbriche che presentino una sufficiente casistica di problemi conservativi, di consolidamento e adattamento a nuovi usi. Muovendo dai significati riconosciuti nella fabbrica, dalla conoscenza della sua consistenza materiale, delle sue trasformazioni, del suo degrado e dissesto; valutando le diverse tecniche operative e motivando le scelte effettuate verranno definite le ipotesi d'intervento, con proposte tese sia alla conservazione dell'esistente, sia all'inserimento di quegli elementi o parti anche innovativi per consentire l'uso e la funzionalità dei manufatti.
3	PERCORSO COMUNE	Prova finale		E	PROFIN_S	6	Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un port-folio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del port-folio rappresenta un'ulteriore momento formativo durante il quale lo studente sviluppa le capacità di presentazione e comunicazione del proprio profilo professionale. Inoltre, l'elaborazione del portfolio si configura come un momento di verifica del percorso personale svolto, esercitato attraverso la progettazione di un "manufatto semplice" (il portfolio) e contemporaneamente consente di sviluppare interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Corso intensivo	Workshop	B	ICAR/14	6	I corsi intensivi (workshop) sono una delle innovazioni didattiche programmate nell'ambito della riforma universitaria e sono una forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo a tema, svolto interamente in aula. I workshop offrono allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento delle esperienze figurative. Consistono in una seconda prova progettuale nell'ambito di ciascun anno di corso che si svolge nel "terzo" periodo didattico. Si tratta di un'esperienza unica nel panorama nazionale e di una nuova pratica didattica creata in ambito Iuav: una forma di sperimentazione che conduce lo studente ad affrontare il progetto direttamente, in un'aula attrezzata, per tre settimane e in gruppo. L'attività è organizzata come in un grande atelier, rendendo tale forma di apprendimento straordinariamente efficace. Tutte le edizioni dei workshop si concludono con una mostra e la pubblicazione dei lavori prodotti nelle tre settimane.
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Lingua inglese (in alternativa all'esame di lingua inglese lo studente può fornire certificazioni linguistiche legalmente riconosciuto e previste dal regolamento)		E	L-LIN/12	4	Il corso mira a portare gli studenti ai livelli di competenza richiesti, vale a dire: al consolidamento della conoscenza generale della lingua inglese e a sviluppare le competenze della lingua inglese in merito al linguaggio tecnico/architettonico.

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

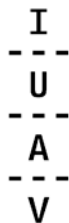
Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

1-2-3	PERCORSO O COMUNE	Fonti greche e latine		D istituzionale	L-FIL-LET/02	6	Il corso mira a dotare lo studente degli elementi di base per l'accesso diretto alle fonti greche e latine, indispensabili per l'approfondimento dello studio della storia dell'architettura e dell'arte: l'obiettivo è acquisire un metodo e un grado di familiarità linguistica e culturale minima con testi e autori antichi, tale da consentire la consultazione delle fonti.
1-2-3	PERCORSO O COMUNE	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)		D		12	
1-2-3	PERCORSO O COMUNE	Ulteriori attività formative - Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero)		F	NN	6	
LEGENDA:							
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:							
A= attività formative di base B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente							
E= prova finale F= altre attività formative							

il segretario

il presidente

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DESIGN DELLA MODA E ARTI
MULTIMEDIALI****INDICE**

- Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**
Articolo 2 (Il corso di studio in breve)
Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)
Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)
Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)
Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)
Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)
Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)
Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Articolo 1**(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018/19 al corso di laurea in *Design della moda e arti multimediali*, istituito presso l'Università luav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2**(Il corso di studio in breve)**

Il corso di studi intreccia carattere sperimentale con metodologie analitiche e progettuali, insieme a una particolare attenzione alla cultura materiale. Si occupa di processi creativi e prodotti creando uno stretto dialogo tra ricerca artistica e pratica del design.

Integra il concetto di innovazione tecnologica, ampliandolo ai temi del corpo, identità, e memoria nella cultura visiva e progettuale contemporanea. Il corso si riconosce nei sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del made in Italy.

Articolo 3**(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)**

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4**(Requisiti di accesso e modalità di verifica)**

La prova di ammissione al corso di laurea in design della moda e arti multimediali è definita annualmente e ha funzione selettiva e di accertamento delle conoscenze iniziali richieste per l'accesso. Consiste in un test, una prova grafica e un colloquio.

Possono accedere al corso di laurea i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale o quadriennale, del diploma di istruzione secondaria superiore rilasciato da istituti e scuole straniere e di titoli di studio riconosciuti dalla Repubblica Italiana o di titoli di studio rilasciati da scuole di frontiera o del titolo di baccellierato internazionale o di diplomi rilasciati da scuole europee.

Il test è comune a entrambi i curricula del corso di laurea ed è composto da quesiti a risposta multipla sui seguenti argomenti:

- pensiero razionale e astratto
- percezione ed elaborazione di contenuti figurativi

il segretario

il presidente

- storia della moda e storia dell'arte
- comprensione di testi argomentativi
- elementi di cultura generale

La prova grafica/rappresentazione viene definita per ciascun curriculum:

- arti multimediali: concettualizzazione a mezzo di disegno e/o testo
- design della moda: interpretazione di un tema o di un'immagine o di un capo di abbigliamento (a mezzo di disegno con possibilità di inserire integrazioni testuali).

Il colloquio è volto a verificare la capacità espositiva, l'efficacia della comunicazione e la capacità di argomentare i propri interessi e gli aspetti motivazionali.

Ai fini dell'accertamento delle conoscenze iniziali ritenute fondamentali, tra gli argomenti presenti nel test sono individuati quelli legati ai temi della storia.

Allo studente immatricolato, che nel test di ingresso abbia ottenuto un punteggio totale inferiore a 15 punti e meno di 2,25 punti nei quesiti relativi agli argomenti della storia, saranno attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) rispettivamente in "storia della moda" (per il curriculum design della moda), e "storia dell'arte" (per il curriculum arti multimediali).

Per gli studenti che dovranno recuperare gli OFA è prevista l'organizzazione di lezioni/esercitazioni aggiuntive tenute da tutor, coordinati dai docenti responsabili delle singole discipline.

Gli OFA dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso e l'avvenuto recupero degli OFA sarà dimostrato superando il test predisposto dal tutor.

Il mancato recupero degli OFA entro settembre successivo all'anno di iscrizione, comporterà l'iscrizione fuori corso al primo anno.

Una volta recuperati gli OFA lo studente potrà essere iscritto al secondo anno di corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	5 → 10	20 ← 15	25
Laboratori	5 → 10	20 ← 15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo del progetto.

I contenuti della prova finale possono essere approfondimenti delle collezioni di moda e dei lavori d'arte svolti nell'ambito dei Laboratori Finali o frutto di ricerche su: una fase del gusto o delle tendenze, una mostra, un concetto personale, o altri argomenti preventivamente concordati. In tutti i casi è prevista la figura di un supervisore, ovvero di un relatore (professore/ricercatore strutturato luav o docente avente contratto d'insegnamento luav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea), con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo della prova finale.

La valutazione finale comprende la valutazione globale del curriculum del laureando.

Inoltre, il giudizio sull'elaborato riflette di norma i seguenti punteggi:

- fino a 7 punti: elaborato finale originale di elevato livello scientifico-culturale o portfolio che approfondisce e rielabora in modo originale e graficamente efficace i progetti svolti nel corso dei laboratori;
- fino a 5 punti: elaborato finale di buon livello scientifico-culturale o portfolio che presenta in modo esaustivo i progetti svolti nel corso dei laboratori
- fino a 2 punti: elaborato finale modesto o portfolio limitato agli esiti dei laboratori svolti con sufficiente rielaborazione grafica.

Per l'attribuzione della menzione di lode la commissione unanime terrà in considerazione il giudizio sull'elaborato finale, la qualità dell'esposizione, la carriera complessiva dello studente.

Le commissioni giudicatrici sono nominate dal rettore su proposta del direttore del dipartimento, sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Posso far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1	Design della moda	Disegno e illustrazione per la moda		A	ICAR/17	6	L'insegnamento fornisce le conoscenze teoriche e pratiche sul disegno e l'illustrazione di moda. Mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano al fine di trovare uno stile personale, utile a visualizzare tecnicamente e illustrare il progetto dell'abito e degli accessori.
1	Design della moda	Laboratorio di design della moda 1		A	ICAR/13	11	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 1, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara i fondamenti della progettazione confrontandosi con diverse metodologie e utilizzando le conoscenze tecniche della modellistica per progettare e realizzare i prototipi di alcuni capi.
1	Design della moda	Laboratorio di modellistica		B	ICAR/17	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento, lo studente sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale.
1	Design della moda	Storia della moda 1		A	L-ART/03	6	L'obiettivo dell'insegnamento è di fornire conoscenze di base della storia della moda di età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Affrontando la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, introduce i temi della ricerca in ambito storico attraverso la riflessione sull'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
1	Arti multimediali	Disegno digitale		A	ICAR/17	6	L'insegnamento introduce all'uso dei principali programmi per il disegno digitale. Lo studente apprende tali strumenti al fine di rappresentare idee progettuali o di redigere disegni esecutivi nell'ambito delle arti multimediali e del design della moda.
1	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 1		A	ICAR/13	11	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 2		B	L-ART/06	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1	Arti multimediali	Laboratorio di fotografia		A	ICAR/13	11	Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniante di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.
2	Design della moda	Concept Design		B	ICAR/13	8	Attraverso forme di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, l'insegnamento fornisce competenze specifiche per progettare nuovi concept e per comunicarli. Lo studente impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti.
2	Design della moda	Laboratorio di design del tessuto		A	ICAR/13	11	Il laboratorio si pone l'obiettivo di introdurre le tappe fondamentali del processo progettuale in campo tessile. Stimola lo sviluppo di una matrice creativa individuale e, attraverso le esercitazioni, permette allo studente di scoprire progressivamente le qualità dei materiali, le tecniche tessili e gli effetti visivi applicabili al design della moda.

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

2	Design della moda	Laboratorio di design della moda 2		B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 2, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara progressivamente ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con responsabilità, e a misurarsi anche con un progetto di collezione-capsula.
2	Design della moda	Laboratorio di design della moda 3		B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 3, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara progressivamente a sintetizzare le abilità pratiche e tecniche apprese nei precedenti laboratori. Impara inoltre a esprimere la propria sensibilità in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali.
2	Design della moda	Storia della moda 2		A	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche alla storia della moda, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati in età contemporanea. Approfondendo la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, sviluppa le capacità di svolgere ricerca in ambito storico attraverso l'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
2	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 3		B	ICAR/13	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
2	Arti multimediali	Laboratorio multimedia		B	ICAR/17	8	Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce le basi di conoscenza teorica, il linguaggio, gli strumenti e le tecniche per sviluppare autonomamente progetti multimediali relativi alla comunicazione in ambito artistico e del teatro. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica che pratica di progettare e sperimentare forme di comunicazione interattiva, di affinare la capacità di combinare tra loro prodotti multimediali diversificati e di sviluppare la capacità di analisi critica in riferimento alla produzione multimediale contemporanea.
3	Design della moda	Laboratorio di design della moda 5		B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 5, il laboratorio finale del percorso di studio, lo studente impara ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con responsabilità, a sintetizzare alla fine del percorso didattico tutte le abilità pratiche e tecniche apprese negli anni di studio. Impara inoltre a esprimere la propria sensibilità in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali e a misurare la propria determinazione nel concretizzare il progetto di una piccola collezione di vestiti o una linea di accessori, la cui qualità è determinata dalle attenzioni progettuali e realizzative per l'insieme dei pezzi e dalle modalità di presentazione degli stessi.
3	Design della moda	Laboratorio integrato moda 4	Laboratorio di design della moda 4	B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 4, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara a perfezionare le proprie abilità e a misurare la propria determinazione nel concretizzare un progetto sperimentale dal punto di vista della scelta e del trattamento dei materiali, e della definizione formale e concettuale.

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

			Modulo di economia e valutazione del prodotto e della moda	C	SPS/08	6	Il modulo fornisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti e della moda, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.
3	Design della moda	Ulteriori attività formative: - Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero)		F	NN	14	
3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 4		B	L-ART/05	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 5		B	ICAR/13	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
3	Arti multimediali	Laboratorio video		B	ICAR/13	8	Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche di produzione video: telecamere digitali e programmi di elaborazione e montaggio digitale. un'esperienza pratica. Gli studenti vengono organizzati in gruppi ed esercitati nell'uso degli obiettivi e delle tecniche di edizione, partecipando alla produzione di un video in tutte le sue fasi presentazione di una sceneggiatura o di uno story-board, scelta delle location e del casting, riprese filmate e sonore, premontaggio e finalizzazione.
3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Sociologia dei processi culturali		B	SPS/08	6	L'insegnamento fornisce un'analitica conoscenza dei fondamenti di sociologia dei processi culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sull'industria culturale e le sue componenti: artisti, critici e pubblico, sia l'attitudine pratica ad analizzare i processi di metropolizzazione della vita sociale e di industrializzazione della cultura.
3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Prova finale		E	PROFI N_S	8	Obiettivo della prova finale è di accertare la capacità del laureando di esporre e discutere i contenuti, oralmente e per scritto, con chiarezza e padronanza.
1-2-3	Design della moda	Filosofia e teoria dei linguaggi		D	M-FIL/02	6	Il corso intende fornire le conoscenze di base necessarie per la comprensione delle influenze esercitate dalle scienze che si occupano del linguaggio e dei sistemi simbolici in generale, come la linguistica, la logica e la filosofia del linguaggio sia sulla riflessione storico-critica attorno ai linguaggi dell'arte e ai suoi mezzi di espressione, sia sulla pratica artistica a partire dalle Avanguardie Storiche. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Design della moda	Fondamenti delle pratiche artistiche		D	L-ART/04	6	Allo studente viene fornita una capacità di discernimento critico rispetto ai fenomeni di base dell'arte contemporanea, partendo preferibilmente da un tema trasversale e utilizzandolo come strumento per osservare il mutamento del linguaggio artistico a partire dalle avanguardie del Novecento. L'oggetto di indagine possono essere tecniche, autori, concetti, tendenze operative nel pensare e realizzare l'opera d'arte, gli eventi espositivi, la costruzione del museo come raccolta con un filo conduttore e come attivatore del pubblico. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Design della moda	Storia e teoria delle arti		D	L-ART/02	6	L'insegnamento intende affrontare alcuni nodi problematici posti dall'arte della prima modernità e tuttora rilevanti, sebbene con aspetto mutato. Al centro dell'attenzione verrà posto il ruolo delle arti visive nella costruzione del soggetto moderno nella sua rinnovata relazione con le pratiche sociali e religiose. L'analisi ravvicinata di alcune opere esemplari farà emergere la dimensione riflessiva e teorica che permette loro di dialogare con altri ambiti del sapere. Un'attenzione particolare sarà prestata alla temporalità propria alle immagini, attraverso un approccio a vocazione antropologica. Dal punto di vista della formazione, il corso si propone di sviluppare le capacità analitiche e riflessive degli studenti e di fornire loro elementi storici e teorici adeguati. (Mutua da Arti Multimediali)

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

1-2-3	Design della moda	Fondamenti di estetica per la moda		C	M-FIL/04	6	L'insegnamento si pone l'obiettivo principale di esplorare i temi della percezione sensoriale, della percezione del sé, della corporeità e dell'estetica. Si focalizza inoltre sulla dinamica dei ruoli e dell'interazione tra individui, che sono alla base di importanti aspetti della psicologia dei consumi e della moda.
1-2-3	Design della moda	Ulteriori attività formative (Altre conoscenze)		F	NN	4	
1-2-3	Arti multimediali	Storia e teoria delle arti		A	L-ART/02	6	L'insegnamento intende affrontare alcuni nodi problematici posti dall'arte della prima modernità e tuttora rilevanti, sebbene con aspetto mutato. Al centro dell'attenzione verrà posto il ruolo delle arti visive nella costruzione del soggetto moderno nella sua rinnovata relazione con le pratiche sociali e religiose. L'analisi ravvicinata di alcune opere esemplari farà emergere la dimensione riflessiva e teorica che permette loro di dialogare con altri ambiti del sapere. Un'attenzione particolare sarà prestata alla temporalità propria alle immagini, attraverso un approccio a vocazione antropologica. Dal punto di vista della formazione, il corso si propone di sviluppare le capacità analitiche e riflessive degli studenti e di fornire loro elementi storici e teorici adeguati.
1-2-3	Arti multimediali	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo lavoro		F	NN	18	
1-2-3	Arti multimediali	Concept Design		D	ICAR/13	8	Attraverso forme di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, l'insegnamento fornisce competenze specifiche per progettare nuovi concept e per comunicarli. Lo studente impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Disegno e illustrazione per la moda		D	ICAR/17	6	L'insegnamento fornisce le conoscenze teoriche e pratiche sul disegno e l'illustrazione di moda. Mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano al fine di trovare uno stile personale, utile a visualizzare tecnicamente e illustrare il progetto dell'abito e degli accessori. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Filosofia e teoria dei linguaggi		C	M-FIL/02	6	Il corso intende fornire le conoscenze di base necessarie per la comprensione delle influenze esercitate dalle scienze che si occupano del linguaggio e dei sistemi simbolici in generale, come la linguistica, la logica e la filosofia del linguaggio sia sulla riflessione storico-critica attorno ai linguaggi dell'arte e ai suoi mezzi di espressione, sia sulla pratica artistica a partire dalle Avanguardie Storiche.
1-2-3	Arti multimediali	Fondamenti delle pratiche artistiche		A	L-ART/04	6	Allo studente viene fornita una capacità di discernimento critico rispetto ai fenomeni di base dell'arte contemporanea, partendo preferibilmente da un tema trasversale e utilizzandolo come strumento per osservare il mutamento del linguaggio artistico a partire dalle avanguardie del Novecento. L'oggetto di indagine possono essere tecniche, autori, concetti, tendenze operative nel pensare e realizzare l'opera d'arte, gli eventi espositivi, la costruzione del museo come raccolta con un filo conduttore e come attivatore del pubblico.
1-2-3	Arti multimediali	Fondamenti di estetica per le arti		A	M-FIL/04	6	Allo studente viene proposto un approccio filosofico e psicologico alla teoria della percezione, proponendogli una serie di problemi attinenti alla natura della sensazione in sé, della bellezza, della loro compartecipazione nella creazione e nella fruizione dell'opera d'arte. Si intendono presentare sia risultati sperimentali sia le teorie più rilevanti per la risoluzione di questi temi.
1-2-3	Arti multimediali	Storia della moda 1		D	L-ART/03	6	L'obiettivo dell'insegnamento è di fornire conoscenze di base della storia della moda di età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Affrontando la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, introduce i temi della ricerca in ambito storico attraverso la riflessione sull'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Storia della moda 2		D	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche alla storia della moda, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati in età contemporanea. Approfondendo la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, sviluppa le capacità di svolgere ricerca in ambito storico attraverso l'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Storia dell'arte contemporanea		A	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce conoscenze della storia della moda di età contemporanea e affronta con speciale attenzione analitica l'arte del XX secolo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di discutere e analizzare movimenti, teorie, territori, protagonisti e esposizioni dei principali movimenti e correnti dell'arte del Novecento (Mutua dal Corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda, curriculum Comune a tutti gli indirizzi)

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)		D		14	
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Cinema e arti contemporanee		C	L-ART/06	6	Lo studente acquisisce una conoscenza analitica del linguaggio del cinema e gli strumenti per interpretare le tendenze nel campo della cultura visuale, in particolare gli intrecci fra arte contemporanea e cinema, in chiave fenomenologica e in rapporto con altre espressioni della cultura attuale comprese quelle della moda.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Fondamenti di informatica		A	INF/01	6	L'insegnamento offre un'analitica conoscenza delle nozioni fondamentali dell'informatica e delle tecnologie di base del web. Sul piano delle competenze e delle abilità lo studente acquisisce capacità di applicazione pratica del linguaggio HTML e di sperimentare alcune attività di programmazione verificandone le applicazioni ai campi delle arti, dei beni culturali, della distribuzione e della comunicazione della moda.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Fondamenti di psicologia generale		B	M-PSI/01	6	L'insegnamento fornisce conoscenze di psicologia generale e sui principali argomenti di psicologia della percezione, direttamente connessi con l'ambito sensoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sulla fisiologia della percezione, sia l'attitudine pratica ad analizzare la fenomenologia dell'espressione, percezione e delle teorie estetiche.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Lingua inglese		E	L-LIN/12	4	L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza di base della lingua inglese con particolare riguardo al linguaggio della moda e dell'arte: lessico specifico; letteratura in materia (libri, riviste); comporre testi.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Materiali per le arti e il design della moda		A	CHIM/07	6	L'insegnamento è finalizzato allo studio e al riconoscimento dei materiali, delle loro proprietà e caratteristiche tattili e visive. Attraverso l'analisi dei materiali propri della ricerca artistica e del design della moda, lo studente impara a riconoscere le relazioni fra proprietà tattili e visive e a indagare le relative caratteristiche costruttive e tecnologiche. Lo studente è inoltre introdotto agli stili, alle tecniche di lavorazione e ai relativi sistemi di produzione.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Semiotica delle arti e dell'immagine		C	M-FIL/05	6	Allo studente vengono proposte le basi del lessico e del metodo della semiotica strutturale; in una seconda parte del corso, questi strumenti vengono applicati alla lettura di testi visivi, audiovisivi, sincretici, proponendo un approccio all'opera d'arte, cercando di definirne anche lo statuto teorico. Vengono dunque proposti gli approcci più rilevanti alla teoria delle immagini, dalla Bildwissenschaft di area tedesca, ai Visual studies anglosassoni, alla teoria di matrice strutturale di area francese.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'architettura contemporanea		C	ICAR/18	6	L'insegnamento fornisce conoscenze di storia dell'architettura in età contemporanea ponendo attenzione a questioni teoriche, tecniche e metodologiche condivise anche dalle fenomenologie artistiche, dal design della moda e da altre espressioni della cultura del progetto. Considerando le architetture e le parti urbane dedicati alle attività commerciali ed espositive, questo insegnamento permette agli studenti di sviluppare riflessioni e consapevolezza sull'evoluzione degli ambienti destinati a mostrare l'arte e i prodotti della moda e a presentare al pubblico i risultati delle attività progettuali in tali ambiti.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale		B	SPS/08	6	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche di comunicazione e si propone di favorire le interazioni interpersonali tra gli studenti, aiutandoli ad affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro e ad assumersi ruoli di dirigenza di responsabilità. Si propone inoltre di aumentare la sensibilità per la comunicazione interculturale. La partecipazione implica la disponibilità a mettersi in gioco personalmente e a frequentare con costanza e attivamente (MUTUA dal corso si laurea Magistrale in Arti Visive e Moda, insegnamento Teorie e tecniche di comunicazione ed interazione personale, curriculum Comune a tutti gli indirizzi).
2-3	Design della moda	Laboratorio di modellistica		D	ICAR/17	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento, lo studente sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale. ITERATO

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

2-3	Arti multimediali	Laboratorio di fotografia		D	ICAR/ 13	11	Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniante di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente. ITERATO
LEGENDA:							
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:							
A= attività formative di base B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre							

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO

INDICE

- Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**
Articolo 2 (Il corso di studio in breve)
Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)
Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)
Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)
Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)
Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)
Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)
Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018/19 al corso di laurea magistrale in Architettura e culture del progetto, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il Corso di Laurea Magistrale in Architetture e Culture del Progetto si propone di formare una figura professionale che possieda conoscenze, strumenti e competenze - compresi quelli definiti nella direttiva 85/384/CEE - che gli consentano di affrontare il progetto della trasformazione responsabile dell'ambiente nei diversi settori e alle differenti scale d'intervento. Il Corso di Laurea mira alla costruzione di una nuova figura di progettista in grado di confrontarsi con i temi cardine della contemporaneità, apprendendo le tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Una figura di architetto in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali adatti a confrontarsi con il mondo globale/locale, e in grado di elaborare una diversa visione della modernità.

Il Corso di studio si inquadra nel contesto di una scelta formativa che mira a un'educazione progettuale responsabile e creativa nell'uso e nella trasformazione delle risorse fisiche, naturali e umane, sottolineando la natura dell'architettura come pratica culturale, sociale, tecnologica intimamente legata alle questioni urgenti poste dall'ambiente antropizzato e naturale.

Il percorso formativo si sviluppa in 4 semestri e prevede un'articolazione tra Corsi monodisciplinari, compresi gli affini e integrativi, e Atelier di progetto che hanno come soggetto il riuso e la conservazione delle eredità del passato e del patrimonio che la civiltà più recente ha prodotto e quindi dismesso (Heritage), l'Architettura per la Sostenibilità, l'aggiornamento della tradizione del disegno urbano, della Città e del Paesaggio.

L'articolazione del percorso formativo garantisce, attraverso gli Atelier tematici, l'acquisizione dei saperi metodologici operativi dell'architettura, dell'urbanistica, dell'uso consapevole delle risorse, dell'edilizia e della manutenzione e del riuso del patrimonio esistente, alla scala urbana ed architettonica.

Il percorso si conclude con la Tesi di laurea che occupa tutto il quarto semestre.

Al termine del corso di laurea magistrale, il laureato può sostenere l'esame di stato della sezione A (architetto senior) dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione alla laurea magistrale in Architettura e culture del progetto è necessario possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria-Edile Architettura) attivati all'Università Iuav di Venezia è a numero chiuso.

Ai fini dell'accesso al corso di laurea magistrale è tenuta in considerazione la valutazione della media ponderata degli esami.

Inoltre, al fine dell'accertamento delle conoscenze iniziali, il candidato dovrà presentare un portfolio personale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	10	15	25
Laboratori	10 → 12,50	15 ← 12,50	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

L'intero percorso formativo della laurea magistrale in architettura e culture del progetto trova riferimento nelle attività di ricerca del dipartimento. In modo particolare nelle tematiche proposte dal corso di studio, in stretta relazione con le attività delle unità di ricerca, in maniera tale da consentire lo sviluppo di una tesi di laurea adeguata alla complessità dei problemi e al confronto con gli aspetti più avanzati della ricerca. In un contesto interdisciplinare che consente elaborazioni sperimentali orientate e finalizzate alla costruzione di una figura professionale dotata di un elevato grado di autonomia tecnica e di giudizio critico.

La tesi di laurea deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore ed eventuali correlatori. Le attività previste nella tesi richiedono in genere l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e atelier, di cui la tesi può sviluppare e approfondire i contenuti culturali, e l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. L'argomento e le attività relative alla tesi sono concordati con un professore/ricercatore strutturato Iuav o un docente avente un contratto d'insegnamento Iuav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea. L'argomento della Tesi di Laurea Magistrale individuato dallo studente o proposto dal docente esplicita - nella stesura e nella sua discussione - le capacità analitiche, critiche, progettuali e di comunicazione maturate dal laureando.

La tesi può avere carattere progettuale o teorico sperimentale. La tesi progettuale può riguardare l'approfondimento della fase progettuale elaborata all'interno di uno degli atelier seguiti nei due anni di corso, oppure un nuovo tema di progetto.

La tesi di ricerca teorica e/o sperimentale dovrà essere caratterizzata da una componente inedita di analisi, di valutazione, di critica. I settori nei quali possono essere svolte le tesi di ricerca teorica e/o sperimentale sono tutti quelli compresi nel Piano di Studi, purché finalizzati agli obiettivi formativi dell'intero percorso formativo.

Le prove individuali finali per il conseguimento del titolo di studio di laurea magistrale, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta dei direttori di dipartimento.

Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

Il giudizio delle commissioni è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. Il giudizio sull'elaborato di tesi di norma riflette i seguenti punteggi:

- fino a 8 punti per tesi con un elevato contenuto scientifico-culturale ed esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- fino a 5 punti per tesi con un discreto contenuto scientifico-culturale;
- fino a 2 punti per tesi con un modesto contenuto scientifico culturale.

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione unanime valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	PERCORSO COMUNE	Atelier città e paesaggio	Composizione architettonica e urbana	B	ICAR/14	8	Il modulo di Composizione Architettonica nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla valutazione e alla comprensione delle strategie proprie del disegno urbano e del progetto di paesaggio. Il modulo sviluppa una visione responsabile delle forme dell'antropizzazione e degli interventi nell'ambiente. Il modulo sviluppa la valutazione critica ed estende le capacità progettuali e d'impostazione degli interventi di modificazione e trasformazione di ambienti vasti, di paesaggi e delle città. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare le capacità progettuali della tradizione di disegno urbano.
			Paesaggio	C	ICAR/15	6	Il modulo di Paesaggio nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione attenta degli aspetti ambientali, botanici e paesistici degli interventi di trasformazione del territorio. Il modulo si propone di sviluppare una nuova visione responsabile della progettazione di scala vasta e del paesaggio, basata sulla coscienza del risparmio collettivo delle risorse ambientali disponibili. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
			Trasporti	C	ICAR/05	6	Il modulo di Trasporti nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione dei trasporti e della mobilità riguardo alle diverse esigenze della domanda di passeggeri e merci. Il modulo si propone di sviluppare i principi, obiettivi, procedure e i modelli per la pianificazione dei trasporti che si perfezionano con l'insieme delle discipline che affrontano il tema della trasformazione responsabile del territorio e delle relative infrastrutture. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
			Urbanistica	B	ICAR/21	4	Il modulo di Urbanistica nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione urbana e di vasta scala che implica una lettura critica dei territori come sistemi interconnessi di paesaggi. Il modulo si propone di sviluppare le metodologie di analisi, le strategie di pianificazione e della progettazione di scala ampia che permettano di impostare un controllo responsabile delle trasformazioni dell'ambiente. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Atelier Heritage	Composizione architettonica e urbana	B	ICAR/14	8	Il modulo di Composizione Architettonica dell'Atelier Heritage introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica, adatte a essere utilizzate nella modificazione e conservazione del patrimonio fisico delle generazioni che ci hanno preceduto. Il modulo si propone di sviluppare le capacità di trasformare spazi, ambienti e città che sono caratterizzati da una ricca stratificazione storica e che rappresentano il valore dell'eredità del passato, oggi disponibile per il futuro. Il modulo si propone di sviluppare le capacità legate alla progettazione attenta e discreta che deve tener conto dei vincoli fisici e formali derivati dal rapporto tra nuova edificazione, restauro, e le preesistenze storiche. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche.
			Restauro architettonico	B	ICAR/19	8	Il modulo di Restauro Architettonico nell'Atelier Heritage introduce lo studente a comprendere e definire il carattere di un edificio di antica costruzione e i suoi processi di trasformazione, di degrado e di dissesto, al fine di progettare le adeguate tecniche di riabilitazione, operando scelte critiche fra materiali, tecniche e metodologie, anche relativamente alla sicurezza. Il modulo si propone di sviluppare gli strumenti tecnico-scientifici e le tecnologie d'intervento, di verificare la loro assunzione critica che coinvolgerà aspetti sociali, economici, formali e prestazionali. Saranno discussi temi come la durabilità, la reversibilità, la sicurezza, degli aspetti operativi e di cantiere, e dei temi correlati della sostenibilità, sia dell'ambiente, sia delle risorse. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto, d'intervento di restauro di edifici storici. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
			Tecnica delle costruzioni	B	ICAR/09	4	Il modulo di Tecnica delle Costruzioni nell'Atelier Heritage introduce lo studente alle metodologie e alle tecniche della progettazione strutturale, specifica il calcolo delle strutture di nuova edificazione, degli interventi di adeguamento statico e strutturale di edifici esistenti. Il modulo si propone di sviluppare l'attenzione al controllo della stabilità, all'equilibrio in edifici esistenti, e all'analisi del comportamento dei meccanismi cinematici di collasso. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto d'intervento nel costruito o di restauro, dove sono approfonditi gli aspetti strutturali connessi. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Atelier sostenibilità ambientale	Composizione architettonica e urbana	B	ICAR/14	8	Il modulo di Composizione Architettonica nell'Atelier Sostenibilità Ambientale introduce lo studente alle tecniche della progettazione di architetture per la sostenibilità, che siano appropriate alla modificazione e trasformazione di ambienti e città, in vista di uno sviluppo sostenibile. Il modulo si propone di sviluppare la ricerca delle strategie di intervento mirate alla disciplina della responsabilità progettuale, al risparmio collettivo delle risorse, e alle strategie attente ai valori intergenerazionali, che oggi ogni intervento di trasformazione dell'ambiente e della città deve implicare. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare la capacità progettuale attenta e responsabile legata all'architettura per la sostenibilità.
			Fisica tecnica ambientale	B	ING-IND/11	4	Il modulo di Fisica tecnica ambientale nell'Atelier Sostenibilità Ambientale introduce lo studente alle tecniche legate alla definizione progettuale operativa delle strategie di risparmio energetico e delle risorse ambientali. Il modulo si propone di sviluppare le conoscenze adeguate al miglioramento dell'efficienza energetica e dell'uso delle energie rinnovabili. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
			Tecnologia dell'architettura	B	ICAR/12	6	Il modulo di Tecnologia dell'architettura nell'Atelier Sostenibilità Ambientale introduce lo studente alle tecnologie appropriate, ai materiali adatti e alle tecniche costruttive adeguate alle strategie di risparmio delle risorse proprie dell'architettura per la sostenibilità. Il modulo si propone di sviluppare le conoscenze tecniche e costruttive mirate al controllo, complessivo ed integrato, del ciclo di vita dell'edificio. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Diritto e diritti		B	IUS/10	6	Il corso di Diritto e diritti si propone di fornire gli strumenti teorici, tecnici e culturali del diritto e i riferimenti legislativi di diritto amministrativo, internazionale, comunitario, con riferimento anche alle nuove fonti regionali. Il corso mira a definire un utilizzo concreto di dati teorici, nozionistici e di ricerca, legati al diritto in ambito urbano. Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali, teoriche, ed esercitazioni pratiche.
1-2	PERCORSO COMUNE	Disegno		B	ICAR/17	6	Il corso di Disegno si propone di fornire gli strumenti propri del disegno e della rappresentazione, ed adatti a raffigurare progetti e trasformazioni, caratteristici della condizione contemporanea che si fronteggia con i fenomeni, ampi e complessi ed in continua modificazione, del mondo globale. Il corso si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Sostenibilità energetica del costruito		C	ING-IND/11	6	Il corso di Sostenibilità energetica del costruito si propone di fornire allo studente le nozioni legate alla definizione delle strategie di risparmio energetico e di risorse ambientali. Il corso permette di approfondire teoricamente le conoscenze tecniche mirate al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e all'uso delle energie rinnovabili in ambito urbano. Il corso si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche.
1-2	PERCORSO COMUNE	Storia dell'architettura		B	ICAR/18	6	Il corso di Storia dell'Architettura si propone di approfondire gli strumenti teorici, metodologici e culturali propri della storiografia contemporanea. Il corso mira ad analizzare approfonditamente episodi puntuali della storia dell'architettura inseriti nel quadro, ampio e sfaccettato, delle vicende architettoniche e dello sviluppo della città dalla metà dell'Ottocento sino ai giorni nostri. Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali e teoriche.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	PERCORSO COMUNE	Valutazione economico finanziaria del progetto		B	ICAR/22	4	Il corso di Valutazione finanziaria del progetto si prefigge di fornire gli strumenti teorici legati all'analisi di fattibilità economico-finanziaria delle trasformazioni del territorio. Il corso mira a definire la consapevolezza delle scelte strategiche di investimento e la valutazione dei vantaggi collettivi, dei costi e dei ricavi nel lungo periodo, degli interventi immobiliari urbani. Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali, teoriche, ed esercitazioni pratiche.
1-2	PERCORSO COMUNE	Ulteriori attività formative - Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero)		F	NN	10	
1-2	PERCORSO COMUNE	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)		D		8	
2	PERCORSO COMUNE	Atelier di laurea		E	ICAR/14		L' Atelier di laurea, strutturato con proposte diversificate, è concepito come propedeutico all'individuazione dell'argomento da sviluppare nella prova finale (tesi di laurea).
2	PERCORSO COMUNE	Prova finale		E	PROFIN_S	8	La prova individuale finale è diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione. Inoltre, valuta l'originalità del lavoro del laureando, la sua competenza critica e la capacità di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale Architettura e Culture del Progetto.
LEGENDA: SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative							

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARTI VISIVE E MODA

INDICE

Articolo 1	<i>(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)</i>
Articolo 2	<i>(Il corso di studio in breve)</i>
Articolo 3	<i>(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)</i>
Articolo 4	<i>(Requisiti di accesso e modalità di verifica)</i>
Articolo 5	<i>(Forme didattiche e crediti formativi universitari)</i>
Articolo 6	<i>(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)</i>
Articolo 7	<i>(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)</i>
Articolo 8	<i>(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)</i>
Articolo 9	<i>(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)</i>

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018/19 al corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di studi si imposta su di un intreccio continuo tra conoscenze teoriche e capacità pratiche, cosa che rende unicum questo corso di studi rispetto ad altri consimili sul territorio nazionale. I saperi teorici sono declinati in momenti laboratoriali dal forte risvolto pratico, in parte direttamente professionalizzanti e in parte tese a rendere lo studente consapevole del campo nel quale opera e dei temi che connotano il nostro tempo per poterli tradurre in termini progettuali, visivi e performativi. Il corso di studi offre due curricula, Moda e Arti, nei quali l'insegnamento si articola in blocchi tematici di corsi monodisciplinari e corsi laboratoriali.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità del riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale) attivato dal dipartimento culture del progetto è a numero chiuso.

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti in possesso dei seguenti titoli di laurea triennale delle classi:

- L - 4 Disegno industriale,
- L - 17 scienze dell'architettura,
- L - 21 scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale.
- nelle Aree Umanistico e Sociale (C1 e C2)
- titoli di Alta Formazione Artistica e Musicale

O che possiedano analoghi titoli riferiti a corsi di studio svolti in Italia o all'estero.

Al fine dell'accesso alla laurea magistrale saranno considerati i seguenti elementi:

- curriculum *studiorum* comprensivo di certificato degli esami sostenuti con voto durante il percorso triennale di provenienza e *abstract* della tesi;
- curriculum vitae;
- colloquio volto a verificare la coerenza degli interessi e delle attitudini dei candidati con gli obiettivi formativi del corso. Durante il colloquio i candidati potranno presentare il *portfolio* personale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	5-10	20-15	25
Laboratori	6,25 → 7,50	18,75 ← 17,50	25
Workshop	7,50	17,50	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il tema della tesi può essere di carattere esclusivamente storico-critico o teorico, oppure può essere un argomento scelto durante la frequenza di un laboratorio applicativo ed essere concepito come un progetto espositivo o un gruppo di opere, o una collezione di moda. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.

La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnolo o francese.

In caso la tesi sia di carattere applicativo o progettuale deve essere accompagnata da un testo scritto.

L'elaborazione di tale testo prevede un approfondimento teorico-critico che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

Il lavoro di tesi dovrà possedere il carattere di una ricerca originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati.

Il giudizio delle commissioni è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. La commissione ha a sua disposizione, di norma, massimo 7 punti da assegnare secondo i seguenti criteri:

- fino a 7 punti per tesi con un elevato contenuto scientifico-culturale ed esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- fino a 4 punti per tesi con un discreto contenuto scientifico-culturale;
- fino a 2 punti per tesi con un basso contenuto scientifico culturale.

Ai fini della valutazione finale saranno inoltre considerate le seguenti condizioni:

- iscrizione in corso al momento della discussione della tesi: 1 punto
- esperienze certificate di studio all'estero, almeno semestrali, nell'ambito del programma di mobilità ERASMUS PLUS o di programmi svolti sulla base di specifiche convenzioni con università extra europee: 1 punto.

La menzione di lode sarà attribuita solo in caso di parere unanime della commissione di laurea.

Il lavoro di tesi è sviluppato con la supervisione di un relatore scelto tra i docenti dell'Ateneo e, laddove sia ritenuto necessario, di un correlatore. I relatori dovranno essere professori/ricercatori strutturati luav o docenti aventi contratti d'insegnamento luav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea.

Le commissioni giudicatrici sono nominate dal rettore su proposta del direttore del dipartimento, sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Posso far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	Arti	Laboratorio avanzato di arti visive 1	B	ICAR/13	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Arti	Laboratorio avanzato di arti visive 2	B	ICAR/13	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Arti	Laboratorio avanzato di arti visive 3	B	L-ART/04	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Arti	Workshop	B	ICAR/13	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Moda	Laboratorio avanzato di tecniche e materiali per la moda	B	L-ART/03	8	Il laboratorio fornisce gli strumenti conoscitivi e operativi necessari per affrontare il design della moda, dall'ideazione del tessuto allo sviluppo tridimensionale del progetto. Durante il corso gli studenti imparano a riconoscere le qualità dei materiali e le loro tecnologie di produzione e apprendono le tecniche di costruzione degli oggetti. Obiettivi specifici del laboratorio sono l'apprendimento delle metodologie e delle abilità necessarie a) alla progettazione di un tessuto a carattere sperimentale e b) allo sviluppo di un progetto dal punto di vista della modellistica, rendendo gli studenti autonomi nel passaggio dall'ideazione alla prototipazione dei capi. Il laboratorio fornisce inoltre conoscenze di base della storia tessile e della storia delle tecniche sartoriali.
1-2	Moda	Laboratorio avanzato di design dell'abito e accessori	B	ICAR/13	8	Il laboratorio offre gli strumenti conoscitivi e operativi necessari agli studenti per progettare una collezione di abbigliamento e accessori. Il processo si sviluppa dall'analisi delle tecniche, dei mezzi e del concept della collezione fino alla rappresentazione del lavoro nel suo insieme. A questo scopo, il laboratorio si articola in fasi creative, progettuali e di realizzazione, alternate da fasi di revisione e riflessione del lavoro svolto. Gli obiettivi del laboratorio sono a) maturare una visione d'insieme coerente al progetto, b) stimolare la capacità degli studenti a lavorare all'interno di un gruppo creativo e c) fornire le conoscenze necessarie della catena produttiva nelle sue articolazioni sartoriali e industriali.
1-2	Moda	Laboratorio avanzato di design della maglieria	B	ICAR/13	8	L'obiettivo del laboratorio è di fornire gli strumenti concettuali, metodologici e operativi necessari agli studenti per ideare e realizzare una piccola collezione di maglieria. Una particolare attenzione è data alle tecniche utilizzate nel settore della maglieria e al ruolo che esse hanno nello sviluppo di metodologie progettuali di tipo sperimentale. Il laboratorio offre inoltre agli studenti la possibilità di perfezionare i loro progetti attraverso l'utilizzo di macchine industriali e grazie a rapporti di collaborazione con aziende del settore.
1-2	Moda	Laboratorio di collezione finale	B	ICAR/13	8	L'obiettivo del laboratorio è di fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi, metodologici e le abilità necessarie a progettare, realizzare e presentare una capsule collection in occasione del graduation show che conclude il corso di laurea magistrale. Il laboratorio permette agli studenti di elaborare una visione progettuale autonoma e di verificarla attraverso il contatto con docenti, professionisti e figure aziendali in momenti collettivi e individuali di confronto e revisione, dalla scelta dei tessuti alla comunicazione, dallo styling al photo shooting.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Cinema documentario e sperimentale	B	L-ART/06	6	L'insegnamento fornisce competenze riguardo alle modulazioni teoriche dell'idea documentaria e del cinema sperimentale, in un percorso che include categorie relative alla storia delle immagini e della cultura visuale. Lo studente acquisisce strumenti critici attraverso l'analisi di stili, poetiche e movimenti scarsamente indagati dalle tradizionali storie del cinema: dal cine-vedutismo alle sinfonie urbane, dal cinéma-vérité a quello saggistico, dal found footage al mockumentary.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Critica del design contemporaneo	C	ICAR/13	6	L'insegnamento fornisce elementi di storia e critica del design contemporaneo, specialmente relativi alle espressioni del product design della seconda metà del Novecento e della contemporaneità, con riferimento alle principali scuole interpretative e ai loro protagonisti. Lo studente acquisisce strumenti per valutare gli aspetti della progettazione, produzione e distribuzione del design, ma anche la sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica. (Mutua da DPPAC)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Economia delle istituzioni e delle attività culturali	C	SECS-P/02	6	L'insegnamento fornisce conoscenze sull'economia della cultura e sul ruolo che istituzioni e attività culturali rivestono nello sviluppo economico. Riflette su investimenti culturali e valorizzazione del territorio attraverso l'analisi del patrimonio artistico, dei marchi collettivi e dei distretti culturali, nonché dei sistemi della moda e del design. (Mutua da DPPAC)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Estetica e teoria della percezione	B	M-FIL/04	6	L'insegnamento è un'introduzione agli studi sulla dimensione sensoriale e cognitiva delle arti visive e del design. A partire dalle prime ricerche di psicologia della Forma si approfondisce il ruolo che la percezione sensoriale, l'attenzione, la memoria e la dimensione affettiva hanno nella ricezione e interpretazione di artefatti estetici. In particolare si approfondisce il recente interesse nell'affrontare i problemi dell'estetica con metodologie empiriche, nonché i rapporti tra teorie estetiche tradizionali e la psicologia dell'arte.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Filosofia della scienza	B	M-FIL/02	6	L'obiettivo dell'insegnamento è quello di stimolare una riflessione teorica personale da parte degli studenti sulla natura dell'opera d'arte, sulla pratica artistica e sui modi della rappresentazione nell'arte contemporanea, anche attraverso un'organizzazione seminariale con la lettura e discussione di testi contemporanei sull'ontologia e l'epistemologia dell'arte. Lo studente si esercita ad esporre e ad argomentare le proprie tesi con la stesura di brevi saggi.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Iconologia e tradizione classica	C	L-FIL-LET/02	6	Obiettivo dell'insegnamento è quello di condurre lo studente a conoscere e a riflettere sul significato delle forme del passato, a partire dall'antichità greco-romana e fino alla nostra contemporaneità, sulla ricezione e risemantizzazione e sui caratteri che decidono della sparizione di alcune forme e tipi e della sopravvivenza di altre.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Interazioni digitali	C	ICAR/17	6	L'insegnamento ha come obiettivo l'acquisizione di una conoscenza analitica delle tecnologie informatiche utilizzate nell'ambito delle arti visive e dello spettacolo in genere, principalmente per quanto concerne i nuovi paradigmi di comunicazione e interazione digitale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analisi, classificazione e comprensione dei componenti multimediali e delle loro caratteristiche di funzionamento, dei procedimenti e dei metodi di interazione e di navigazione di modelli digitali, delle interfacce naturali; sia l'attitudine pratica alla progettazione e realizzazione di configurazioni digitali interattive.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Laboratorio di cinema documentario	B	L-ART/06	8	Il laboratorio fornisce competenze e capacità riguardo alle forme di creazione filmica attraverso una esperienza pratica di "cinema del reale". Gli studenti affrontano le varie fasi di realizzazione di un film, dalla stesura del soggetto sino alla post-produzione. Ampio spazio viene accordato a momenti di riflessione comune, sia teorica che pratica, e alla visione in progress dei lavori. Il corso è volto a fornire competenze tecniche, storiche e teoriche necessarie alla realizzazione tanto di video artistici quanto di film documentari.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Legislazione delle attività culturali	C	IUS/10	6	Lo studente acquisisce i fondamenti essenziali della disciplina delle pubbliche amministrazioni riguardanti i principi di organizzazione di svolgimento delle attività e delle relative procedure, con riferimento specifico alla tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici e alla produzione e realizzazione delle attività d'interesse culturale. (Mutua da DPPAC e da DCP)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Moda e cultura visuale	C	ICAR/13	6	L'insegnamento ha come obiettivo lo studio della cultura visuale nelle sue relazioni con le tendenze della moda, intesa nella complessità delle sue manifestazioni visive: dalla fotografia alla grafica; dal cinema al web. In tale ottica, il corso riflette sulla centralità che le immagini hanno per la comunicazione contemporanea della moda.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Pratiche curatoriali nella moda	B	ICAR/13	6	L'insegnamento riflette sul fashion curating e sulle recenti evoluzioni di tale disciplina, intesa non solo come rapporto fra moda, allestimenti e musei, ma anche come attitudine nel costruire e dirigere riviste specializzate e progetti editoriali. Fornisce conoscenze specifiche sulle pratiche del museo e della realizzazione delle mostre di moda, stimolando al contempo la riflessione teorica su tale disciplina.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Psicologia del pensiero	B	M-PSI/01	6	Lo studente acquisisce competenze sui più recenti sviluppi delle ricerche e le loro applicazioni riguardo ai temi delle modalità con cui si perviene a un giudizio, con cui si formula un ragionamento, con cui si prendono decisioni. Le capacità che si intende fornire riguardano anche le tecniche di persuasione e i sistemi di scelta volti a ridurre il rischio di decisioni collettive e individuali non ottimali.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Semiotica e teoria dell'immagine	B	M-FIL/05	6	Lo studente acquisisce la metodologia e gli strumenti elaborati dalla semiotica strutturale riguardo l'analisi dei testi visivi, audiovisivi, sincretici, cercando di definire nel loro statuto teorico e nella loro portata euristica gli elementi fondanti di una semiotica dell'immagini. Lo studente impara inoltre a orientarsi nella teoria delle immagini, dalla Bildwissenschaft ai Visual studies, alla teoria dell'arte di matrice strutturale e francese.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Sociologia dei processi comunicativi	B	SPS/08	6	Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione della sociologia della comunicazione, sia per quanto riguarda le possibilità offerte dai mass media tradizionali sia per quelle offerte dalle nuove tecnologie.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia del cinema e della fotografia	B	L-ART/06	6	Il corso si propone di affrontare tematicamente le intersezioni storico teoriche tra cinema e fotografia. Obiettivi del corso sono la formazione di competenze di analisi sul piano dei linguaggi espressivi della fotografia e del cinema utili alla definizione di una competenza storico critica dei linguaggi stessi negli ambiti mediati e artistico della scena contemporanea. Il corso si propone quindi l'acquisizione di strumenti teorici utili alla formazione di una consapevolezza ermeneutica del cinema e della fotografia come pratiche di linguaggio essenziali alla comprensione del presente e del passato recente.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'arte e dell'architettura	B	ICAR/18	6	Mutua da DPPAC L'insegnamento ha come obiettivo la descrizione e l'analisi dei rapporti tra le arti visive e l'architettura nei diversi momenti storici. Particolare attenzione viene riservata agli sviluppi più attuali del dibattito sul rapporto tra le arti nel loro insieme.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia delle mostre e degli allestimenti	B	ICAR/18	6	L'insegnamento fornisce conoscenze sulla storia delle mostre e degli allestimenti espositivi, sia in ambito commerciale (gallerie, negozi, fiere), sia in ambito culturale (musei). In tale ottica sono analizzate storicamente le azioni che comportano il fare mostre, e il rapporto tra spazio espositivo e progettazione del display delle opere d'arte e dei prodotti della moda. Nel corso di questo insegnamento lo studente acquisisce consapevolezza storica a proposito del fare mostre e progettare allestimenti, in quanto significative scritture tridimensionali attraverso le quali l'arte, la moda e il design si rappresentano, si definiscono e si rileggono criticamente.

il segretario

il presidente

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'innovazione e delle comunicazioni visive	C	ICAR/13	6	L'insegnamento fornisce elementi di storia e critica del design grafico e della comunicazione in età contemporanea, con riferimento alle principali scuole e ai loro protagonisti. Lo studente acquisisce strumenti per valutare gli aspetti della progettazione del graphic design, ma anche la sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica. (Mutua da DPPAC)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia e teoria della moda	B	L-ART/03	6	L'insegnamento intende dare agli studenti i fondamenti metodologici della storia dell'arte moderna (1400 – 1700). Il corso introduce gli studenti ai vari approcci disciplinari all'arte moderna tra i quali iconologia, formalismo della scuola viennese, storia dell'arte di matrice strutturalista, ricerca storiografica. Gli obiettivi formativi del corso sono di formare uno sguardo sull'opera d'arte capace di coniugare conoscenze storiche e teoriche con competenze di analisi del testo visivo.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Tecnologie digitali	B	INF/01	6	Lo studente acquisisce capacità riguardo a elementi quali: circuiti elettrici ed elettronici, sistemi a microcontrollore, sensori e tecnologie dei sistemi digitali interattivi. Grazie a queste informazioni di base, si intende offrire la competenza necessaria per una operatività fondata sulle nuove tecnologie, adatta sia a chi crei immagini (artisti visivi e sonori, cineoperatori eccetera), sia a coloro che intendano perseguire scopi di mediazione culturale quali formazione, informazione e curatela.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teoria e critica dell'arte contemporanea	B	L-ART/04	6	L'insegnamento tratta i temi della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici, affrontando in particolare le tematiche del rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo, delle dinamiche percettive del visitatore, degli aspetti organizzativi e realizzativi. L'insegnamento tende a fornire alcune chiavi di lettura dell'arte contemporanea seguendo alcuni i suoi fenomeni più rilevanti, con andamento tematico e attraversando alcune dei più accreditati metodi interpretativi. Si intende dare allo studente la possibilità di conoscere e interpretare alcune opere centrali nello sviluppo del linguaggio artistico contemporaneo, così come alcuni approcci teorici per la loro lettura.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teorie dell'architettura	B	ICAR/14	6	Lo studente apprende i diversi approcci teorici con cui si confronta oggi l'architettura contemporanea, in relazione con i mutamenti dovuti alla crisi economica e ambientale e con l'intento di indagare più specificamente gli strumenti ideativi e progettuali. Le capacità acquisite riguardano soprattutto i rapporti arte-architettura-paesaggio, relativamente a quelle esperienze che si legano alla dimensione esperienziale, fenomenologico-percettiva o performativa che connettono l'architettura all'ambiente preesistente.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Ulteriori attività formative (Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro)	F	NN	12	
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)	D		12	
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Web design	B	INF/01	6	Le capacità che il corso intende fornire riguardano le tecniche di programmazione Web lato client, discutendo l'uso delle tecnologie HTML, CSS e JavaScript, con particolare attenzione ai sistemi per progettare e implementare siti web accessibili ed usabili. Lo studente ottiene le competenze informatiche necessarie ad intraprendere un percorso tecnologico nell'ambito del Web Design e più in generale delle arti digitali.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'arte moderna	B	L-ART/02	6	L'insegnamento intende dare agli studenti i fondamenti metodologici della storia dell'arte moderna (1400 – 1700). Il corso introduce gli studenti ai vari approcci disciplinari all'arte moderna tra i quali iconologia, formalismo della scuola viennese, storia dell'arte di matrice strutturalista, ricerca storiografica. Gli obiettivi formativi del corso sono di formare uno sguardo sull'opera d'arte capace di coniugare conoscenze storiche e teoriche con competenze di analisi del testo visivo.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale	B	SPS/08	6	Il corso intende diffondere una cultura della relazione interpersonale, conoscenze specifiche intorno a questi temi e la capacità di smettere di vivere interazioni interpersonali in modo reattivo, per poter gestire momenti di potenziale rischio (sia storici e sociali che personali) in modo socialmente competente. Nell'unione dei mercati europei e in un globalizzato mondo multiculturale, ci si propone inoltre di aumentare la sensibilità per la comunicazione interculturale. Si tratta di comunicare le diverse tematiche e gli assunti teorici che vi stanno dietro, integrandole con la sperimentazione di comportamenti adeguati tramite esercizi sul campo, "giochi di ruolo" ed allenamenti, trainings. L'assumere queste conoscenze di approccio sistemico a processi comunicativi e conflitti ha una ricaduta immediata sui comportamenti e sulle competenze in tema di comunicazione, presentazione, trattativa. Le competenze sociali necessarie per comunicare in modo efficace non sono innate. Sono un bagaglio di conoscenze di cui ci si impossessa in modo inconsapevole, imitando modelli e reagendo a stimoli. Il corso intende offrire allo studente la capacità di sostituire nuovi modelli di relazione, consapevoli, a quelli disfunzionali e irreflessi.
2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Prova finale	E	PROFIN_S	20	Attraverso la prova finale lo studente dovrà mostrare di saper applicare le conoscenze teoriche e/o le abilità progettuali acquisite durante il percorso formativo, finalizzate alla realizzazione di un lavoro di tesi personale.
LEGENDA						
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:						
B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente						
E= prova finale F= altre attività formative						

il segretario

il presidente

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA
a.a. 2018-19**

INDICE

- Articolo 1** *(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)*
- Articolo 2** *(Il corso di studio in breve)*
- Articolo 3** *(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)*
- Articolo 4** *(Requisiti di accesso e modalità di verifica)*
- Articolo 5** *(Forme didattiche e crediti formativi universitari)*
- Articolo 6** *(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)*
- Articolo 7** *(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)*
- Articolo 8** *(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)*
- Articolo 9** *(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)*

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al corso di laurea in Disegno Industriale e Multimedia, istituito presso l'Università luav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dppac, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia permette di rispondere con completezza alle esigenze del tessuto economico e fornisce le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare autonomamente l'intero processo di sviluppo e di realizzazione di un progetto negli ambiti del design del prodotto, della comunicazione visiva e multimediale, del design degli interni.

Il corso è, infatti, articolato in due curricula:

- . Product e Visual Design nel quale si intrecciano attività didattiche relative al design sia del prodotto, sia della comunicazione visiva e multimediale;

- . Interior Design nel quale sono fornite conoscenze e competenze riguardanti la progettazione degli interni considerati come frutto dell'interazione tra diverse tipologie di spazi (dall'abitare al mostrare), gli artefatti, fisici e comunicativi che li popolano, e i bisogni dei fruitori.

In entrambi i curricula sono previste attività didattiche di diverso tipo che combinano laboratori di progettazione con lezioni teoriche, workshop, seminari, stage e iniziative culturali.

Nei laboratori vengono svolte esperienze di sperimentazione e progettazione nel campo dei prodotti, della grafica, della comunicazione, dei media, degli interni, dell'exhibition e del retail design. Questi laboratori applicativi/progettuali sono affidati a professionisti tra i più qualificati a livello nazionale e internazionale in modo da garantire una preparazione sempre aggiornata e coerente con le mutevoli esigenze della società e delle realtà economico-produttive.

I corsi e i laboratori sono organizzati in modo da offrire, da un lato, la preparazione teorico-critica per affrontare la professione con coscienza e profondità di pensiero e, dall'altro, un insieme di esperienze concrete che avvicinino gli studenti ai modi e ai tempi della reale professione nell'ambito del design.

A tal fine sono a disposizione degli studenti anche laboratori attrezzati di informatica, fotografia, modellistica e prototipazione.

La struttura didattica è organizzata in modo da offrire un avvicinamento progressivo al mondo economico-produttivo di riferimento. Durante il primo anno vengono offerti le conoscenze di base e gli strumenti per iniziare ad affrontare il processo progettuale, affiancando a questi i fondamenti analitici, storici e critici del design essenziali per interpretarne la cultura e la pratica. Vengono altresì svolte esperienze progettuali a basso livello di complessità sia nel campo del prodotto, sia in quello della comunicazione, sia in quello degli interni. Il secondo anno focalizza la sua attenzione sul progetto, mettendone in rilievo da un lato gli aspetti tecnico-produttivi, dall'altro la capacità di interpretare le esigenze delle persone per rispondere a problemi concreti con soluzioni adeguate. Appartengono a questo anno anche le riflessioni e le esperienze progettuali

negli ambiti della multimedialità, delle nuove tecnologie, delle differenti modalità di produzione, dell'interesse per la persona e per le questioni ambientali. Il terzo anno porta a un approfondimento delle capacità critiche, a un consolidamento e a una specializzazione delle competenze progettuali, con un affinamento degli aspetti tecnici, economici e manageriali, permettendo al tempo stesso di sperimentare diverse poetiche progettuali e di affrontare con maturità gli aspetti connessi alla multimedialità e all'interazione. Alla formazione in design contribuisce in modo determinante lo stage svolto all'interno di imprese di produzione e di servizio, di studi professionali e di enti o istituzioni in Italia o all'estero.

Il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia si conclude con una tesi di tipo progettuale. Possedendo una formazione critica, nonché una competenza teorica e pratica con strumenti di ricerca avanzati, sarà possibile intraprendere il percorso professionale o proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale. Per i laureati che decidono di entrare subito nel mondo del lavoro, il corso di laurea apre un ampio ventaglio di possibilità professionali all'interno di aziende, studi professionali, agenzie, istituzioni culturali, musei, redazioni (come, ad esempio, assistente progettista, membro dell'ufficio tecnico, assistente alla ricerca e sviluppo, interlocutore tra progettisti incaricati interni o esterni, fornitori e produzione, progettista di artefatti comunicativi e multimediali).

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nelle tabelle che seguono:

Curriculum Product e Visual Design

anno	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	note
1	Laboratorio 1: fondamenti di design della comunicazione	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, conoscenze sugli aspetti elementari dell'attribuzione di forma e di qualità sensoriali agli artefatti comunicativi e sviluppa competenze sugli elementi fondamentali della composizione tipografica, sul trattamento di figure, segni, simboli, immagini e sull'impaginazione.	obbligatorio
1	Laboratorio 1: fondamenti di design del prodotto	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce gli strumenti di base teorici, metodologici e operativi per analizzare gli oggetti, per imparare a governare la generazione delle forme, per progettare e pianificare singoli prodotti e sistemi di prodotti attraverso esercitazioni di bassa complessità.	obbligatorio
1	Laboratorio di disegno e modellistica	A - Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17	10	Lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione, ecc.), regole, criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici di prodotti in scala e al vero, utili in fase di progettazione, verifica e presentazione del proprio progetto di design.	obbligatorio
1	Laboratorio di geometria per il design	A - Formazione scientifica	MAT/03	6	Lo studente acquisisce gli strumenti fondamentali per il design in tema di geometria piana e spaziale, sperimenta l'utilizzo delle trasformazioni geometriche e topologiche e approfondisce la conoscenza degli strumenti propedeutici per lo studio e la conoscenza di forme tridimensionali complesse nonché degli strumenti digitali adatti a descriverle.	obbligatorio

anno	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	note
1	Storia del disegno industriale	A - Formazione di base nel progetto	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze dettagliate e specifiche sulla storia del disegno industriale (teorie, movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti) e sulle categorie distintive dello sviluppo del design (tipologia, standard, serie, innovazione ecc.) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale ad oggi.	obbligatorio
1	Storia delle comunicazioni visive	A - Formazione di base nel progetto	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze specifiche sulle tappe fondamentali della storia delle comunicazioni visive (movimenti, scuole, protagonisti e tematiche della grafica) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale ad oggi.	obbligatorio
1	Tecnologie e culture del corpo	A - Formazione di base nel progetto	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e analitiche sul rapporto fra tecnica e corpo umano come elemento primario del design, sia dal punto di vista culturale e storico, sia da quello del processo progettuale focalizzando l'attenzione sull'interazione fra prodotti e utilizzatori.	obbligatorio
1	Tipografia e stampa	B - Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ING-INF/05	6	Lo studente acquisisce conoscenze storiche, tecniche e progettuali sul disegno dei caratteri tipografici, sulla leggibilità, sulle famiglie di caratteri, sulla loro composizione espressiva e sui vari processi e tecnologie di stampa.	obbligatorio
2	Conoscenza della lingua inglese	E - Conoscenze linguistiche per la prova finale	-	4	lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla produzione e alla comunicazione di progetti.	In alternativa, lo studente può ottenere i crediti qualora sia già in possesso di un certificato almeno di livello B1
2	Fisica per il design	A - Formazione tecnologica	ING-IND/11	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base dei fenomeni fisici utili nella progettazione di artefatti (ad esempio negli ambiti della meccanica, termodinamica, ottica e acustica), in particolare attraverso lo studio di esempi applicativi.	obbligatorio
2	Laboratorio 2: design della comunicazione	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di individuare il senso, l'intensità, il rapporto tra aspetti lineari-logici ed espressivi nonché la gerarchia degli elementi costitutivi del progetto grafico, valutandone l'efficacia in relazione allo scopo della comunicazione.	obbligatorio
2	Laboratorio 2: design del prodotto	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di progettare prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, operatività, ergonomia, consumi di energia e materiali ecc.) e di studiarne lo sviluppo a partire dal brief iniziale e dalla riflessione sul senso del progetto.	obbligatorio
2	Laboratorio di interior design	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi interni (ad es. abitazioni, luoghi di lavoro e collettivi), tenendo conto degli artefatti fisici e delle necessità comunicative in essi contenuti, muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa dei loro utilizzatori.	obbligatorio
2	Laboratorio di Web design e multimedia	C - Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base sul panorama tecnologico-comunicativo contemporaneo e le competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità, nonché la capacità di applicare i software per la progettazione nel web e per le interfacce multimediali.	obbligatorio
2	Materiali per il design	A - Formazione tecnologica	ING-IND/22	6	Lo studente acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali nella progettazione degli artefatti.	obbligatorio

anno	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	note
2	Psicologia della percezione	A - Formazione umanistica	M-PSI/01	6	Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e operative sulle proprietà percettive di prodotti, artefatti comunicativi e spazi, con una particolare attenzione ai risvolti applicativi nella progettazione e nell'ergonomia.	obbligatorio
2	Tecnologie e processi produttivi per il design	B - Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ING-IND/16	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui metodi e le tecniche di lavorazione dei diversi materiali con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione industriale dei prodotti.	obbligatorio
3	Decisione e progettazione per il futuro	C - Attività formative affini o integrative	M-FIL/02	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui principi della teoria delle decisioni e ne sperimenta applicazioni nell'ambito delle scelte progettuali. Inoltre acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e operative della condizione contemporanea del fare progettuale.	opzionale - lo studente deve seguire un corso tra questo e "Proprietà intellettuale e tutela dei consumatori"
3	Design management e cultura d'impresa	B - Scienze economiche e sociali	SECS-P/08	8	Lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del progettista e sul rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in differenti settori. Acquisisce inoltre conoscenze sulle tecniche e sugli strumenti della comunicazione d'impresa nonché sulla valutazione economica delle scelte progettuali.	obbligatorio
3	Diritti, mercati e globalizzazione	C - Attività formative affini o integrative	IUS/02	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base sulle questioni relative alla tutela della creatività nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale, agli strumenti di incentivazione delle attività innovative e al rapporto tra tutela dei consumatori, diritto contrattuale europeo e mercato.	opzionale - lo studente deve seguire un corso tra questo e "Decisione e progettazione per il futuro"
3	Laboratorio 3 (design della comunicazione)	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di realizzare autonomamente progetti comunicativi con elementi di tipografia, illustrazione, video, layout, sistemi di segni e rappresentazione di idee o informazioni, destinati alla comunicazione in più media, in ambito sociale e d'impresa.	obbligatorio - lo studente potrà però scegliere tra gli indirizzi <i>design della comunicazione</i> e <i>design del prodotto</i>
	Laboratorio 3 (design del prodotto)				Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di progettare prodotti o sistemi di prodotti complessi (per numero elevato di componenti e collegamenti, per la presenza di parti mobili, per gli aspetti relazionali ed espressivi, per l'articolazione del ciclo di vita, ecc.) con una particolare attenzione agli aspetti tecnico-produttivi ed economici.	
3	Laboratorio di video e motion graphic	C - Attività formative affini o integrative	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui principi e sulle potenzialità della grafica in movimento e sperimenta i metodi e le tecniche per la produzione di elaborati video per il design della comunicazione multimediale e del prodotto.	obbligatorio
3	Tirocinio	F - ulteriori conoscenze		14		
	Altre conoscenze	F - ulteriori conoscenze		6		
3	Prova finale	E - prova finale		4		

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa (B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale, F= altre attività formative)

Curriculum Product e Visual Design - Quadro di sintesi del percorso formativo

TAF	tipologia attività formative		cfu	esami
A	attività formative di base	Formazione scientifica	6	1
		Formazione tecnologica	12	2
		Formazione di base nel progetto	18	3
		Formazione umanistica	6	1
		Formazione di base nella rappresentazione	10	1
		totali attività formative di base	52	8
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	50	5
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	12	2
		Scienze economiche e sociali	8	1
		totali attività formative caratterizzanti	70	8
C	attività formative affini		18	3
D	a scelta dello studente (*)		12	1
F	ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio e altre conoscenze)		20	
E	crediti relativi alla prova finale e alla conoscenza della lingua straniera		8	
totali crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20

Nota: (*) In base alla normativa vigente, il complesso delle attività sostenute per ottenere i crediti D è convenzionalmente computato come 1 esame

Curriculum Interior Design

anno	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	note
1	Fisica per l'interior design	A - Formazione tecnologica	ING-IND/11	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base dei fenomeni fisici necessari per la progettazione di diversi tipi di spazi interni, con particolare attenzione ai requisiti microclimatici, illuminotecnici, acustici e di qualità dell'aria necessari per garantire un adeguato comfort interno in diversi contesti di destinazione d'uso.	obbligatorio
1	Fondamenti di sistemi costruttivi	B - Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09	6	Lo studente acquisisce i fondamenti della meccanica e della sicurezza strutturale, in termini di principi di equilibrio e resistenza dei diversi materiali e in relazione ai sistemi costruttivi utili per la progettazione degli spazi e degli artefatti che li definiscono (sistemi di installazione, pareti interattive etc.), anche attraverso lo studio di esempi applicativi.	obbligatorio
1	Geometria descrittiva e morfologica	A - Formazione scientifica	MAT/03	6	Lo studente acquisisce e sperimenta conoscenze teoriche e tecniche sui modelli geometrici basilari della rappresentazione (geometrico-proiettiva e tecnica) e della morfologia degli artefatti. Utilizza i principi di geometria descrittiva e differenziale (curve, superficie, patterns, trasformazioni proiettive, diffeomorfismi) come primi termini delle categorizzazioni (cognitiva e cultura-le) della forma degli oggetti e spazi a funzione estetica.	obbligatorio
1	Laboratorio di design degli spazi	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/16	10	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi e artefatti in essi contenuti in relazione alle modalità di fruizione, tenendo conto di vincoli predefiniti (tecnologia, materiali, usabilità, costo, segmento di mercato, sostenibilità ambientale ecc.) e di studiarne lo sviluppo a partire dal brief iniziale e dalla riflessione sul senso del progetto.	obbligatorio

anno	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	note
1	Laboratorio di disegno	A - Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17	8	Lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione di tecniche di disegno manuale (a mano libera e di disegno tecnico), la capacità di osservare e analizzare spazi e oggetti e le loro interazioni con l'uomo, nonché i criteri e le regole per il rilievo e la rappresentazione, utili in fase di progettazione, verifica e presentazione del progetto.	obbligatorio
1	Laboratorio di modellazione digitale	B - Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17	6	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la conoscenza degli strumenti di modellazione digitale utili per l'elaborazione e la rappresentazione delle idee progettuali nell'ambito del design degli interni.	obbligatorio
1	Modellistica	C - Attività formative affini o integrative	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze progettuali e tecniche, anche attraverso l'utilizzo diretto di attrezzature e macchinari, su diversi materiali, strumenti e tecniche destinati alla realizzazione di modelli fisici di spazi e oggetti tridimensionali, in scala e al vero, indispensabili per l'elaborazione e la verifica progettuale nonché per la presentazione dei progetti.	obbligatorio
1	Storia degli interni	A - Formazione di base nel progetto	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze specifiche sulla storia del design d'interni nel quadro di un obiettivo più generale di conoscenza della storia dell'architettura contemporanea e dell'evoluzione del concetto di spazio architettonico. Saranno affrontate le tematiche legate alla storia del progetto dell'arredo domestico, dell'arredo per uffici e spazi pubblici e commerciali approfondendo il pensiero, le teorie progettuali, i movimenti e i protagonisti, mettendo in relazione il progetto di design (compreso quello sistemico) con la configurazione spaziale degli artefatti nei suoi significati culturali, tecnologici e sociali.	obbligatorio
2	Comunicazioni multimediali	B - Design e comunicazioni multimediali	L-ART/06	6	Lo studente acquisisce conoscenze sulle teorie e le tecniche della comunicazione, con particolare riferimento alle caratteristiche delle modalità di espressione, da quelle verbali a quelle visuali, in relazione alle tipologie dei diversi media.	obbligatorio
2	Conoscenza della lingua inglese	E - Conoscenze linguistiche per la prova finale	-	4	Lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla produzione e alla comunicazione di progetti.	In alternativa, lo studente può ottenere i crediti qualora sia già in possesso di un certificato almeno di livello B1
2	Design management	B - Scienze economiche e sociali	SECS-P/08	8	Lo studente acquisisce conoscenze sulle questioni, le metodologie e gli strumenti riguardanti la valutazione economica delle scelte progettuali e sul ruolo che assume il progettista all'interno della struttura organizzativa e gestionale di diverse tipologie di impresa e di studio professionale.	obbligatorio
2	Interaction Design	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce le conoscenze sul rapporto fra spazi, artefatti, sistemi tecnologici e comunicativi e le loro modalità di fruizione, nonché le competenze di base sugli strumenti tecnologici e sui metodi progettuali utili al design di interfacce e dispositivi multimediali interattivi.	obbligatorio
2	Laboratorio di exhibit design	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare allestimenti (ad es. esposizioni e spazi commerciali), tenendo conto dei sistemi costruttivi e tecnologici, degli artefatti fisici e delle necessità comunicative e muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa degli utilizzatori.	obbligatorio
2	Laboratorio di interior design	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi interni (ad es. abitazioni, luoghi di lavoro e collettivi), tenendo conto degli artefatti fisici e delle necessità comunicative in essi contenuti, muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa dei loro utilizzatori.	obbligatorio

anno	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	note
2	Sistemi tecnologici per l'interior design	C - Attività formative affini o integrative	ICAR/12	6	Lo studente acquisisce, mediante lezioni <i>ex cathedra</i> , esercitazioni e seminari mirati su temi di particolare attualità, le competenze inerenti alla divisione e articolazione dello spazio interno mediante dispositivi e soluzioni progettuali contemporanee, con particolare riferimento al loro rapporto con la qualità architettonica, con la funzionalità degli spazi e con le esigenze dell'utenza.	obbligatorio
2	Storia degli allestimenti	A - Formazione umanistica	L-ART/03	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui fondamenti della storia degli allestimenti artistici permanenti e temporanei, indagando caratteri e possibilità legati a differenti tipologie di spazi in relazione alle scelte espositive e curatoriali, con particolare riferimento al Novecento e al confronto con la contemporaneità.	obbligatorio
2	Storia del product e del visual design	A - Formazione di base nel progetto	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui fondamenti della storia del design, a partire dall'approccio metodologico, approfondendo vicende e questioni riguardanti il product e il visual design e le loro interrelazioni, all'interno dei contesti economici, tecnologici, sociali e culturali con connotano principalmente il periodo che da metà Ottocento arriva alla contemporaneità.	obbligatorio
3	Critica del design	A - Formazione di base nel progetto	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e storico-critiche relative alla condizione contemporanea delle diverse scale del-l'agire progettuale, considerando i contesti legati agli aspetti economici, socio-tecnici, produttivi e culturali.	obbligatorio
3	Impiantistica	C - Attività formative affini o integrative	ING-IND/11	6	Lo studente acquisisce conoscenze tecniche relative ai terminali di impianti per il controllo del microclima, della qualità dell'aria, dell'illuminazione artificiale, dell'acustica attraverso esempi applicativi declinati in diversi contesti.	obbligatorio
3	Laboratorio di interactive design	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi interattivi attraverso l'applicazione di tecnologie digitali e multimediali avanzate muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa degli utilizzatori.	obbligatorio
3	tirocinio	F - ulteriori conoscenze		14		
	altre conoscenze	F - ulteriori conoscenze		10		
3	prova finale	E - prova finale		4		

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa (B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale, F= altre attività formative)

Curriculum Interior Design - Quadro di sintesi del percorso formativo

TAF	tipologia attività formative	cfu	esami
A	Formazione scientifica	6	1
	Formazione tecnologica	6	1
	Formazione di base nel progetto	18	3
	Formazione umanistica	6	1
	Formazione di base nella rappresentazione	8	1
	totali attività formative di base	44	7

B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	54	6
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	12	2
		Scienze economiche e sociali	8	1
		totali attività formative caratterizzanti	74	9
C	attività formative affini		18	3
D	a scelta dello studente (*)		12	1
F	ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio e altre conoscenze)		24	-
E	crediti relativi alla prova finale e alla conoscenza della lingua straniera		8	-
totali crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20

Nota: (*) In base alla normativa vigente, il complesso delle attività sostenute per ottenere i crediti D è convenzionalmente computato come 1 esame

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'iscrizione al corso di laurea in *Disegno industriale e multimedia* è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto;
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;
- capacità di risolvere problemi (*problem solving*) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- capacità di comprensione e interpretazione di testi argomentativi;
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Una o più commissioni verificheranno, in base a tre prove – modalità e calendario delle quali saranno stabilite da un apposito bando – l'ammissibilità dei candidati al corso di laurea, formulando un'apposita graduatoria. Sono previsti:

- un test costituito da quesiti a risposta multipla di cui una sola esatta tra quelle indicate, sulle seguenti dimensioni: pensiero razionale ed astratto, percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, storia del design e storia dell'arte, comprensione di testi argomentativi, elementi di cultura generale;
- una prova grafica di concettualizzazione a mezzo di disegno;
- un colloquio volto a verificare la capacità espositiva, l'efficacia della comunicazione e la capacità di argomentare i propri interessi e le motivazioni che spingono a intraprendere studi negli ambiti del design.

Per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di laurea, non abbiano pienamente superato le verifiche sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Nello specifico, per gli iscritti al curriculum di *Product e Visual Design*:

- . coloro i quali abbiano ottenuto nella prova grafica un punteggio inferiore ad 1/3 del massimo previsto dovranno superare una prova supplementare all'interno del *Laboratorio di disegno e modellistica*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "pensiero razionale ed astratto" e "percezione ed elaborazione di contenuti figurativi" del test dovranno superare una prova supplementare all'interno del *Laboratorio di geometria per il design*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "storia del design e storia dell'arte", "comprensione di testi argomentativi", "elementi di cultura generale" del test, dovranno superare una prova supplementare all'interno del corso di *Storia del disegno industriale*, propedeutica al superamento di tale esame.

Per gli iscritti al curriculum di *Interior Design*:

- . coloro i quali abbiano ottenuto nella prova grafica un punteggio inferiore ad 1/3 del massimo previsto dovranno superare una prova supplementare all'interno del *Laboratorio di disegno*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "pensiero razionale ed astratto" e "percezione ed elaborazione di contenuti figurativi" del test dovranno superare una prova supplementare all'interno del corso di *Geometria descrittiva e morfologica*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "storia del design e storia dell'arte", "comprensione di testi argomentativi", "elementi di cultura generale" del test dovranno superare una prova supplementare all'interno del corso di *Storia degli interni*, propedeutica al superamento di tale esame.

Gli OFA dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso. Il mancato recupero degli OFA entro settembre successivo all'anno di iscrizione, comporterà l'iscrizione fuori corso al primo anno. Una volta recuperati gli OFA lo studente potrà essere iscritto al secondo anno di corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative potrebbero essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per workshop o seminari, potranno essere utilizzate anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

È prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali ed esercitativi definiti dal programma di ogni laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori, salvo in casi particolari e comunque previa autorizzazione della direzione del corso di laurea.

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con la direzione e con i docenti titolari degli insegnamenti le modalità per assolvere all'obbligo di frequenza e allo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono sostenere uno o più insegnamenti erogati nei vari corsi di studio dell'intero ateneo, considerati coerenti con il progetto formativo del corso di studi.

È ammessa l'iterazione (ripetizione della frequenza e del relativo esame in anni accademici diversi) fino al massimo di due insegnamenti, previo assenso dei docenti titolari.

È inoltre possibile:

- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari (erasmus veneziano) o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti luav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di altre forme di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo¹.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema proposto dallo studente o, in alternativa, che amplia e approfondisce un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso.

L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, sviluppato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale, abbia acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

La prova ha, dunque, l'obiettivo di evidenziare le qualità progettuali del laureando, la sua capacità di gestire e presentare contenuti innovativi nel progetto e la sua indipendenza nell'affrontarne le varie fasi.

Per questo, per la scelta del tema della prova, si dovrà fare riferimento alle competenze acquisite durante il proprio percorso di studi, scegliendo temi coerenti con la propria preparazione sia per quel che riguarda la tematica, sia per il livello di complessità.

Per lo svolgimento della prova di laurea sono previste due fasi:

- la prima per la definizione della proposta di progetto. Tale proposta dovrà essere approvata da un'apposita commissione del corso di laurea, definita annualmente;
- la seconda per la consegna e la discussione dell'elaborato finale in base alle scadenze indicate dalla segreteria per la specifica sessione di laurea. I progetti sono illustrati dagli studenti tramite esposizioni orali supportate da proiezioni, elaborati grafici, eventuali modelli o prototipi e un testo scritto che contenga gli elementi fondamentali per raccontare il brief, lo sviluppo del progetto e il risultato finale ottenuto.

Le scadenze delle due fasi vengono definite annualmente in base al calendario accademico.

Per svolgere la prova finale esistono due possibilità:

- 1) proporre un nuovo progetto. In particolare, per il curriculum di *Product e Visual Design*, il tema della prova può essere di design del prodotto o di design della comunicazione, indipendentemente dall'approfondimento che si è scelto di seguire nei laboratori e nel tirocinio del terzo anno di studi;
- 2) proporre l'approfondimento di un argomento già trattato nell'ambito del corso di studi, indicando il titolo dell'argomento, il nome del docente, il corso e l'anno accademico all'interno del quale il progetto è stato sviluppato. In questo caso è fondamentale presentare, assieme alla proposta di progetto, un file che illustri quanto era stato già elaborato durante il corso e che definisca come si intenda sviluppare il tema (allargamento di gamma, progetto di prodotti complementari ecc.).

La commissione di laurea è formata da docenti del corso di studio, di ruolo o a contratto. La discussione sul progetto di tesi si svolge nei giorni stabiliti dal calendario didattico e prevede la presentazione, da parte del candidato, dei propri elaborati alla commissione di tesi che, al termine dell'esame, si riserva di porre eventuali quesiti sulla soluzione proposta.

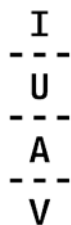
Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. Il massimo punteggio assegnabile alla prova finale è 8 (otto), salvo la possibilità di attribuire, con voto unanime della commissione, un punteggio più alto per prove di particolare valore. Nella valutazione si utilizzano i seguenti criteri: autonomia nella gestione del processo progettuale, originalità e qualità del progetto, capacità di esposizione e di discussione.

La menzione di lode viene attribuita con giudizio unanime della commissione, tenendo conto sia il giudizio sull'elaborato finale, sia la carriera complessiva dello studente. Conclusi i lavori della commissione e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Note

ⁱ art. 20 del regolamento didattico (Procedure di verifica del profitto):

1. Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.
2. Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.
3. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.
4. La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.
5. Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.
6. È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.
7. Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
a.a. 2018-19**

INDICE

- Articolo 1** *(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)*
- Articolo 2** *(Il corso di studio in breve)*
- Articolo 3** *(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)*
- Articolo 4** *(Requisiti di accesso)*
- Articolo 5** *(Forme didattiche e crediti formativi universitari)*
- Articolo 6** *(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)*
- Articolo 7** *(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)*
- Articolo 8** *(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)*
- Articolo 9** *(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)*

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al corso di laurea in Urbanistica e Pianificazione del Territorio, istituito presso l'Università luav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Obiettivo del corso di laurea è formare urbanisti e pianificatori junior in grado di intervenire, con adeguate conoscenze e capacità, nei processi di analisi, valutazione, progettazione, pianificazione e gestione della città, del territorio e dell'ambiente.

Il percorso formativo unisce a una forte tradizione disciplinare la capacità di innovazione in relazione alla domanda sociale e alle questioni emergenti: cambiamento climatico, energia, identità dei luoghi, resilienza di città e territori, equità sociale e inclusione, partecipazione.

Particolare attenzione è attribuita ai contenuti disciplinari specifici sviluppati nei corsi, ma anche all'integrazione, nei laboratori, tra conoscenze teoriche e metodologiche, conoscenze applicate e abilità tecnico-pratiche.

Il tirocinio consente agli studenti di confrontarsi con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione in un ambiente di lavoro esterno: studi professionali, uffici della pubblica amministrazione, imprese, associazioni e organizzazioni.

La figura professionale di riferimento è quella del professionista responsabile di processo o fasi di processo e di formati di prodotto nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio. Tale figura si articola in una molteplicità di profili professionali.

Con le conoscenze e le capacità acquisite, il laureato può sostenere l'esame di stato e iscriversi alla sezione B-Pianificatori dell'Albo degli Architetti, Pianificatori, Conservatori e Paesaggisti per svolgere la libera professione di pianificatore junior o per accedere a significative posizioni di carriera negli uffici tecnici di pubbliche amministrazioni e imprese.

Altri profili professionali emergenti, non necessariamente regolamentati, sono i seguenti: consulente per l'analisi urbanistica, territoriale e ambientale; esperto in valutazione e valutazione ambientale; consulente di processi partecipativi; esperto in sistemi informativi territoriali; esperto in elaborazione dell'informazione territoriale e in cartografia tematica e formati multimediali; collaboratore progettista; esperto in applicativi informatici nell'area delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione; consulente nel campo del geomarketing per la territorializzazione delle strategie d'impresa.

Il percorso di studio triennale è organizzato in sei semestri.

Il primo anno introduce lo studente al senso dell'azione pubblica, in generale, e alle questioni del governo del territorio, alla dotazione di strumenti e tecniche, in modo specifico: attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di una piattaforma di sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici. Al laboratorio viene conferito il compito di ricomporre, rimettere in tensione e potenziare la conoscenza e la capacità di comprensione acquisita nei corsi

frontali, orientandola alla costruzione di un sapere tecnico-pratico non disgiunto dal sapere critico e particolarmente caratterizzato dall'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione in relazione allo studio e interpretazione di contesti territoriali, delle loro trasformazioni nel tempo, dei processi e strumenti di pianificazione che disegnano scenari ed esprimono soluzioni e assetti futuri.

Nel secondo anno, lo studente si misura con un percorso di apprendimento che orienta contributi metodologici, tecnici e strumentali ad una prospettiva di ricerca/azione. Mediante i corsi frontali si amplia la consapevolezza della necessità di interazione tra aree disciplinari e discipline e, attraverso il laboratorio, particolarmente, si coltiva la capacità di applicare conoscenza e comprensione alla configurazione di processo e all'elaborazione di formati di prodotto nelle dimensioni urbana e infraurbana, adottando coordinate metodologiche di ricerca di integrazione tra piano e progetto, tra piano di assetto urbano/infrurbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e di riuso adattivo, in particolare dello spazio pubblico.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista dei corsi frontali monografici, per una caratterizzazione di interazione tra economia e politiche (urbane e abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e per la comprensione di approcci, strumenti e tecniche innovativi nell'area delle ICT-Information and Communication Technologies.

Il laboratorio consente l'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione nella dimensione transcalare urbano-territoriale, per l'elaborazione di un progetto di territorio i cui snodi primari sono configurati da: esplorazione e interpretazione del quadro conoscitivo di un'area di studio, selezioni di questioni rilevanti e approfondimento tematico per sistemi e sottosistemi, costruzione e valutazione comparativa di scenari, definizione della vision e redazione di contributi progettuali in vari formati (dal Documento strategico allo Schema direttore di area vasta, a progetti di assetto di ambiti significativi).

Il tirocinio viene svolto in studi professionali, strutture e uffici della pubblica amministrazione, associazioni e organizzazioni e consente di confrontarsi, in un ambiente di lavoro esterno, con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione.

Il corso non è articolato in curricula.

Il conseguimento della laurea in Urbanistica e Pianificazione del territorio dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di Architetto, di Pianificatore, di Paesaggista e di Conservatore, che ammette alla Sezione B dell'albo professionale – settore Pianificazione.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

a.	insegnamento e unità didattica	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
1	Cartografia, telerilevamento e sistemi informativi territoriali	A – Rappresen- tazione	ICAR/06	6	Il corso intende consentire l'acquisizione di conoscenze sulle caratteristiche delle fonti cartografiche storiche e attuali (carte, foto aeree e immagini satellitari) e sulle relative tecniche di elaborazione e interpretazione. La trattazione verte, tra l'altro, su: struttura concettuale e logica di un Sistema Informativo; esempi di sistemi informativi web-based e creazione di pagine web dinamiche collegate a DB; sistemi informativi avanzati (database temporali, database multimediali, GIS); inoltre, il corso addestra all'uso di tecniche e strumenti GIS

a.	insegnamento e unità didattica		taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
1	Diritto amministrativo e del governo del territorio		B - Diritto, economia e sociologia	IUS/10	6	Il corso introduce al diritto delle pubbliche amministrazioni come contaminazione tra regole di diritto pubblico e di diritto privato e fornisce conoscenze sulle nozioni fondamentali in tema di organizzazione amministrativa e schemi procedurali e provvedimenti legislativamente definiti. Vengono trattate, inoltre, le relazioni con il diritto del governo del territorio e adeguatamente sviluppati gli aspetti del regime della proprietà privata dei suoli tra conformazione (regolazione) e sacrificio (espropriazione), dei quadri legislativi per il governo del territorio, anche con riferimenti all'Unione Europea, degli strumenti di programmazione e pianificazione, della disciplina edilizia.
1	Conoscenza della lingua straniera		E - Altre attività formative		6	Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua inglese, parlata e scritta, ad un livello B1. Viene rivolta particolare attenzione all'apprendimento del lessico disciplinare del planning e dell'urban design.
1	Teorie e storia	Storia della città e del territorio (6 cfu)	B - Architettura e ingegneria	ICAR/21	12	Il modulo sviluppa conoscenze e capacità critico-interpretative sulla formazione, evoluzione e trasformazioni della città fisica e delle sue relazioni con il territorio. Particolare attenzione viene posta sulle idee e immagini della città e della società, condizioni economiche, tecnologiche e organizzative, dispositivi di regolazione e di controllo, soggetti portatori di specifici bisogni e interessi. Il corso si dedica, inoltre, alla presentazione di un caso di studio: una città europea.
		Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale (6 cfu)				Il modulo si pone l'obiettivo di far comprendere, come dimensione fondamentale per lo sviluppo di capacità critico-interpretative, il processo di formazione dell'urbanistica come disciplina, con particolare riferimento alla definizione di un riconoscibile e autonomo corpus di teorie, pratiche e tecniche nella dimensione complessa della trama di relazioni che connette nel tempo società-spazio- costruzione disciplinare, all'interno del quadro storico e culturale della società europea e americana in età contemporanea. In una sezione monografica viene trattata con particolare approfondimento la vicenda della cultura urbanistica italiana, dall'avvio del processo di costruzione del nuovo territorio socio-economico e fisico-infrastrutturale della Nazione agli anni più recenti. Altro significativo aspetto della trattazione riguarda il ruolo dell'urbanista e del planner nella società contemporanea e l'evoluzione recente della professione.
1	Fondamenti di Ecologia e scienze della terra		A - Ecologia, geografia e geologia	BIO/03	6	Il corso si propone di fornire conoscenze di base, sviluppando anche capacità di interazione critico-interpretativa, su: aspetti strutturali e funzionali degli ecosistemi; ecologia delle comunità; cicli biogeochimici; grandi biomi, successioni biologiche; classificazione delle rocce, modellamento del rilievo terrestre, elementi di bioclimatologia; fattori della pedogenesi
1	Laboratorio di analisi urbana e territoriale	Modulo 1 (6 cfu)	B - Architettura e ingegneria	ICAR/20	12	Il laboratorio si propone di consentire l'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, pertinente e adeguata all'azione (urbanistica, di pianificazione), al campo dell'analisi urbana e territoriale e di sviluppare la capacità di autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di autoapprendimento e di autoorganizzazione in contesti di lavoro individuale e di team. Per l'elaborazione, la rappresentazione e la comunicazione delle analisi svolte viene fatto ampio ricorso a strumenti tradizionali e digitali (GIS)
		Modulo 2 (6 cfu)		ICAR/21		
2	Analisi e valutazione ambientale		A - Ecologia, geografia e geologia	BIO/07	6	Il corso consente l'acquisizione di conoscenza e capacità di comprensione dei principi e dei fondamenti dell'ecologia urbana e della loro interazione con l'urbanistica e la pianificazione del territorio. Vengono, inoltre, forniti strumenti di analisi ambientale e strumenti e procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica.
2	Metodi matematici e statistici		A - Matematica, informatica, statistica	SECS-S/01	6	Il corso fornisce conoscenza e capacità di comprensione relativamente ai concetti fondamentali e ai principali strumenti operativi della Statistica, anche ponendo attenzione all'acquisizione di capacità di applicare conoscenza e comprensione in campo territoriale. Parte generale: Statistica descrittiva, Probabilità ed Inferenza, Tecnica e modelli statistici. Parte applicata: utilizzo di alcuni software statistici con particolare attenzione allo studio della dipendenza di dati socio-economici, alla previsione di flussi demografici ed alla interpolazione di dati ambientali.

a.	insegnamento e unità didattica		taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
2	Metodi e tecniche dell'Urban Design		B - Architettura e ingegneria	ICAR/21	6	Il corso si propone di fornire conoscenze e capacità di comprensione sull'evoluzione del campo disciplinare dell'urban design in ragione, particolarmente, dei forti riferimenti odierni ai principi ambientali e alla sostenibilità dello sviluppo. La trattazione dei metodi e delle tecniche si colloca in una prospettiva di ricerca di maggiore integrazione con il planning per la definizione di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale e dotati di identità e personalità. Tra le tecniche (illustrate anche mediante la presentazione di casi di studio) sono trattate con particolare rilevanza quelle afferenti alla dimensione funzionale e figurativo-formale dello spazio pubblico, a fronte di temi quali il cambiamento climatico, il risparmio energetico, la mitigazione e l'adattamento applicati alla rigenerazione urbana. Vengono anche incluse le tecniche di partecipazione pubblica (ad esempio, la charrette) nel processo di progettazione.
2	Pubblica amministrazione e governo locale		B - Diritto, economia e sociologia	SPS/04	6	Il corso si pone l'obiettivo di sviluppare conoscenze e capacità di comprensione in relazione al processo di politica pubblica: concetti-chiave, tradizioni di analisi e ricerca. Sono trattati temi quali: la pubblica amministrazione come attore di politiche in un orizzonte di governance; assetti, strutture organizzative e funzioni degli apparati pubblici; le riforme del new public management: un confronto tra esperienze; l'attuazione del federalismo fiscale in Italia
2	Sociologia generale, sociologia del territorio		C - Attività formative affini ed integrative	SPS/10	6	Il corso fornisce conoscenze relative ai cambiamenti che hanno interessato la società moderna e contemporanea e le principali istituzioni sociali. Sono trattati i principali temi e strumenti concettuali connessi ai diversi approcci della sociologia del territorio.
2	Economia urbana		B - Diritto, economia e sociologia	SECS-P/06	6	Nella prima parte, il corso fornisce gli strumenti concettuali per l'interpretazione dei fenomeni economici in un contesto di economia di mercato. La trattazione dei temi "classici" dell'analisi micro-economica (domanda, offerta, prezzi, forme di mercato) è integrata con l'illustrazione degli schemi di reciprocità (utili a spiegare la formazione del capitale sociale e di numerosi fenomeni territoriali), dei fallimenti del mercato (con particolare riferimento a quelli generati dall'uso del suolo) e degli schemi di razionalità diversi da quello della massimizzazione (particolarmente utili in materia ambientale). Nella seconda parte il corso mira a far acquisire gli strumenti concettuali e operativi per interpretare il territorio e i suoi sub-sistemi (città, regione, distretto industriale, milieu innovatore) come dispositivi per lo sviluppo. Sotto il profilo normativo, dopo aver esaminato i fondamenti economici delle azioni di governo del territorio, il corso fornisce un quadro coerente di indicazioni per le politiche a livello urbano e territoriale.
2	Laboratorio di progettazione e pianificazione urbana	Modulo 1 (6 cfu)	B - Architettura e ingegneria	ICAR/20	12	Il laboratorio si propone di consentire l'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, pertinente e adeguata all'azione, al campo della progettazione e della pianificazione urbanistica e di sviluppare la capacità di autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di autoapprendimento e di autoorganizzazione in contesti di lavoro individuale e di team. Vengono forniti strumenti di lettura, interpretazione e valutazione critica di piani e processi di gestione delle trasformazioni dell'area urbana; aspetti significativi del sapere tecnico e della sua evoluzione; strumenti per riconoscere e valutare i principali problemi e le nuove pratiche. Caratterizzante il laboratorio è l'elaborazione di un progetto urbanistico per parti di città.
		Modulo 2 (6 cfu)		ICAR/21		
3	Politiche urbane e abitative		C - Attività formative affini ed integrative	ICAR/20	6	Il corso intende fornire conoscenze e capacità di comprensione in relazione alla pianificazione come processo decisionale/azione comunicativa. Nella dimensione complessa della costruzione e implementazione di politiche urbane e abitative vengono descritti gli approcci, strumenti, attori e assetti organizzativi. Rilevante componente del corso è costituita dall'analisi critica di esperienze nazionali e internazionali.
3	Politiche del paesaggio e dello spazio rurale		B - Diritto, economia e sociologia	AGR/01	6	Il corso si propone di consentire l'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione in relazione alla lettura e interpretazione dello spazio agricolo-rurale in una prospettiva economica, con particolare riferimento alle risorse ambientali e ai problemi di governo. Significativa è la trattazione di fasi e strumenti delle politiche agricole e rurali dell'Unione Europea.
3	Economia dei trasporti e della mobilità		B - Diritto, economia e sociologia	SECS-P/06	6	Gli studenti acquisiranno i principali elementi di carattere fondativo (teorico) e applicativo relativamente al tema della regolazione nel settore dei trasporti. Il tema della regolazione (policy design) costituisce, con le tematiche della mobilità, il campo per lo sviluppo di conoscenze e capacità di comprensione. A tale scopo, il corso presenta e discute una serie di studi applicativi.

a.	insegnamento e unità didattica		taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
3	Applicazioni informatiche per il Planning e l'Urban Design		A - Matematica, informatica, statistica	ING-INF/05	6	Il corso si propone di fornire conoscenze, capacità di comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione in relazione a temi di rilevante interesse e attualità per il planning e l'urban design. Sono forniti riferimenti significativi, nella dimensione metodologica e tecnica delle Tecnologie per la comunicazione e l'informazione, ad aree di ricerca e di maturazione di nuove competenze, quali: Location-based services (LBS); Real time GIS (Telegeoprocessing, LBS applications, Disaster preparedness, Risk monitoring, Necessity of handling geodata in real time); 3D databases (3D cadasters, Geology, Archaeology, Energy); City Model e City Sensing. Trattazione di casi di studio significativi. Addestramento all'utilizzo di tecniche per temi e contesti specifici
3	Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio		B - Diritto, economia e sociologia	SECS-P/06	6	Il corso mira a fornire elementi introduttivi per lo studio dell'economia dello sviluppo regionale e dell'economia dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e delle risorse naturali, presentando i principali strumenti di analisi e di politica economica. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di comprendere le determinanti dello sviluppo di un territorio e analizzarle sia in termini di crescita assoluta, sia in termini di crescita relativa. Inoltre, gli studenti saranno in grado di capire le interconnessioni tra l'ambiente naturale, le istituzioni sociali e il funzionamento del sistema economico attuale.
3	Cultura della valutazione		C - Attività formative affini ed integrative	ICAR/20	6	Il corso intende consentire l'acquisizione di conoscenze fondative (teoriche) e applicative e di capacità critico-interpretative sull'evoluzione del campo della valutazione in Italia, anche rispetto al quadro dell'Unione europea. Vengono descritti metodi, tecniche e strumenti relativamente ai diversi campi applicativi e presentati esempi significativi di Buone pratiche.
3	Laboratorio di progettazione e pianificazione del territorio	Modulo 1 (6 cfu)	B - Architettura e ingegneria	ICAR/20	12	Il laboratorio si propone di consentire l'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, pertinente e adeguata all'azione, al campo della progettazione e della pianificazione del territorio e di sviluppare la capacità di autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di autoapprendimento e di auto-organizzazione in contesti di lavoro individuale e di team, in aula e sul campo. Caratterizzante il laboratorio è l'elaborazione di un progetto di territorio nell'area della Città metropolitana di Venezia, attraverso un percorso metodologico e una sequenza operativa strutturati sui seguenti nodi: • esplorazione e interpretazione del quadro conoscitivo dell'area di studio; • selezione di questioni rilevanti; • approfondimenti tematici per sistemi e sottosistemi; • applicazione dell'analisi SWOT; • costruzione e valutazione comparativa di scenari; • definizione della Vision e del Documento strategico; • elaborazione di ipotesi progettuali a varie scale e in diversi formati (schema direttore di area vasta, linee-guida per i piani strutturali e operativi, progetti urbanistici per ambiti e nodi significativi).
		Modulo 2 (6 cfu)		ICAR/21		
2/3	Attività a scelta dello studente		D - Altre attività formative		18	
3	Tirocinio		F - Altre attività formative		10	
3	Prova finale		E - Altre attività formative		8	

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa (B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale, F= altre attività formative)

Tutti gli insegnamenti elencati sono obbligatori

Quadro di sintesi del percorso formativo del corso di studi

quadro di sintesi del percorso formativo del corso di studi				
TAF	tipologia attività formative		cfu	esami
A	Attività formative di base	Matematica, informatica statistica	12	2
		Ecologia, geografia e geologia	12	2
		Rappresentazione	6	1
	totali		30	5
B	Attività formative caratterizzanti	Architettura e ingegneria	54	5
		Diritto, economia e sociologia	36	6
	totali		90	11
C	Attività formative affini e integrative		18	3
D	Altre attività - a scelta dello studente (*)		18	1
F	Altre attività - ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio)		10	-
E	Altre attività -prova finale e conoscenza della lingua straniera		14	-
crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20

(*) In base alla normativa vigente, il complesso delle attività svolte per ottenere i crediti D è convenzionalmente computato come 1 esame

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso)

Le conoscenze richieste per l'accesso sono, in generale, quelle che normalmente caratterizzano un candidato che ha conseguito il diploma di maturità, pur nelle varie specificità di indirizzo degli studi e dei percorsi formativi. Tempi e modalità per la presentazione delle domande d'ammissione e per l'immatricolazione saranno precisati da un apposito bando d'ateneo.

Dopo il primo mese di corso, gli iscritti saranno sottoposti ad un test per la verifica del possesso di una preparazione adeguata alla prosecuzione del percorso formativo. La valutazione della prova è affidata ad un'apposita commissione costituita da professori del corso di studi.

Agli studenti che otterranno una valutazione insufficiente saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) che dovranno essere soddisfatti entro il primo anno di corso, svolgendo le attività integrative predisposte dal corso di studi e superando la relativa prova finale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di attività assistita. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione alle attività previste in aula e alle ricognizioni sul campo. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale), che comunque dovranno concordare con i docenti lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Il percorso formativo richiede l'acquisizione di 18 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte; lo studente ha a disposizione varie opzioni:

- corsi non obbligatori, dedicati all'approfondimento di alcuni aspetti del piano di studio e consigliate dal corso di laurea per la particolare coerenza con il percorso formativo;
- viaggi di studio, seminari, workshop e altre attività formative promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Nel Manifesto degli studi dPPAC sarà pubblicato un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento.

Inoltre, gli studenti possono scegliere:

- attività formative offerte dai corsi di studio dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo. ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti. Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale/tesi di laurea consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto (e, in ogni caso, rigoroso dal punto di vista logico e dei contenuti) oppure in approfondimenti mirati, sia analitici che progettuali, di lavori di laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in un prodotto di impianto critico-metodologico o tecnico-strumentale strutturato come elaborato di sviluppo di tematiche presentate e discusse nei corsi, fondamentali o opzionali.

La prova finale/tesi di laurea è normalmente individuale e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità autonoma del laureando di selezionare campi e temi rilevanti e pertinenti al percorso formativo nelle sue varie articolazioni, di organizzazione in maniera efficiente ed efficace la propria attività sulla base dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), di redigere, con standard professionali, un testo, generalmente corredato di un solido e coerente apparato iconografico-cartografico, di dimostrare la chiarezza e l'efficacia della comunicazione scritta, orale e multimediale.

La tesi deve essere elaborata con la supervisione di un relatore che può essere scelto, in accordo con la direzione del corso di laurea, tra tutti i docenti e ricercatori di ruolo dell'Ateneo.

La prova finale si svolge secondo le seguenti modalità:

- il giorno stabilito, la commissione si riunisce con relatori e correlatori e congiuntamente esprime una valutazione preliminare dei lavori di tesi. Lavori precedentemente inviati per la lettura ai membri della stessa commissione.
- si apre quindi la sessione di laurea. Il candidato (candidati nel caso di lavori di tesi elaborati in gruppo) presenta, in seduta pubblica, il proprio prodotto (adottando modalità di esposizione concordate con il relatore(i) e l'eventuale correlatore(i)) e lo discute quindi, sempre in pubblico, con i soli membri della commissione.
- la commissione, concluse le discussioni, si riunisce in seduta riservata e congiuntamente con relatori e correlatori, valuta ciascun lavoro di tesi e per ciascuno di essi esprime un voto.
- conclusa la discussione collegiale, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Gli elaborati di tesi sono valutati secondo i seguenti parametri e correlati gradienti di punteggio:

- tesi di taglio compilativo o descrittivo o comunque non connotate da caratteri di originalità e innovazione sul piano culturale e scientifico: da 0 a 2 punti;
- tesi che apportano, in diverso grado, riconoscibili contributi di rilevanza culturale e scientifica: da 3 a 5 punti;
- tesi che apportano significativi contributi di rilevanza culturale e scientifica utili all'avanzamento delle conoscenze disciplinari: da 6 a 7 punti.

La Commissione inoltre può, a sua discrezione e solo in caso di giudizio unanime e motivato, esprimere, a fronte di contributi di eccellenza, valutazione superiore alla soglia massima di punteggio sopra indicata.

Ulteriori parametri di giudizio sono:

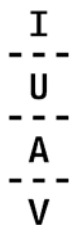
- appropriatezza di linguaggio e capacità di organizzazione del discorso;
- qualità dell'argomentazione che il candidato sviluppa nell'esposizione della propria tesi e con la quale sostiene la discussione con la commissione.

La commissione, su richiesta di uno dei suoi componenti, può prendere in considerazione l'attribuzione della lode e attribuirla solo nel caso di unanime e motivato parere.

Note

ⁱ art. 20 del regolamento didattico (Procedure di verifica del profitto):

1. *Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.*
2. *Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.*
3. *I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.*
4. *La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.*
5. *Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.*
6. *È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.*
7. *Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.*



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE IN ARCHITETTURA E INNOVAZIONE
a.a. 2018-19**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14. La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita e solida preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo e del recupero dell'esistente nella sua multidisciplinarietà.

Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti dalla città e dall'ambiente contemporaneo e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera e soprattutto con particolare riferimento alla sostenibilità verso l'ambiente e alle infrastrutture che caratterizzano e segnano l'identità e lo sviluppo delle città e dei territori.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno perciò espressione delle questioni architettoniche, urbane ed ambientali emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della conservazione e/o costruzione dell'architettura, della città e del territorio.

Il percorso formativo si sviluppa in quattro semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane sulla base delle convenzioni già istituite LLP Erasmus), e prevede un'articolazione tra Corsi Disciplinari e Laboratori Integrati.

I primi due semestri di ciascun anno di corso sono incentrati sullo sviluppo di due Laboratori Integrati, che riguardano ciascuno uno specifico modo di declinare il progetto architettonico:

Il primo si occupa di riqualificazione del costruito tramite la conservazione, riconversione e adeguamento del patrimonio edilizio esistente (riuso, restauro, riciclo) e/o tramite la sostituzione edilizia con nuova architettura (rapporto tra progetto e tecniche);

Il secondo si occupa di riorganizzazione e rigenerazione dello spazio urbanizzato tramite il riuso e/o di completamento dell'insediamento urbano esistente tramite progetti di contenimento e di riorganizzazione dello *sprawl*, e di valorizzazione dei sistemi ambientali e territoriali (rapporto tra progetto e città).

Ai laboratori sono associati i corsi disciplinari, caratterizzati dalla presenza di materie necessarie ad articolare e rendere possibile lo sviluppo di un corso di studi interdisciplinare.

Nel corso dei quattro semestri, lo studente è chiamato a svolgere anche attività a scelta e attività che consentano di acquisire ulteriori conoscenze per l'inserimento del mondo del lavoro. Il quarto

semestre, in particolare, oltre al completamento del percorso, è dedicato al progetto di laurea sotto la guida di un singolo Docente Relatore, o con il supporto di un collegio di docenti.

Attualmente il Corso di Studi non prevede la suddivisione in curricula diversi.

Il conseguimento della laurea magistrale dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nelle seguenti tabelle:

Primo anno

insegnamenti e unità didattiche		ssd	taf	cfu	obiettivi formativi dell'insegnamento
Laboratorio integrato 1	progettazione architettonica ed urbana (6 cfu)	ICAR/14	B	18	Conoscenza degli aspetti legati all'interdisciplinarietà del progetto di architettura (aspetti estetici, funzionali, impiantistici, strutturali, costruttivi ed economici), con particolare approfondimento sui temi della innovazione e sostenibilità. Conoscenza specifica delle interazioni tra composizione architettonica e urbana e il mondo delle costruzioni attuale.
	sistemi ad alta efficienza per l'edificio (6 cfu)	ING-IND/11	B		Conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive ed impiantistiche, anche a carattere innovativo, utili alla realizzazione di edifici confortevoli, energeticamente efficienti e sostenibili. Conoscenza e applicazione degli strumenti di verifica termofisica sia teorica che sperimentale utilizzabili fin dalle prime fasi progettuali.
	tecnologia dell'architettura (6 cfu)	ICAR/12	B		Conoscenza dei materiali e dei sistemi costruttivi per la realizzazione di edifici a elevata qualità ambientale e energetica. Conoscenza dei nuovi materiali nei loro aspetti prestazionali innovativi.
Storia dell'architettura contemporanea		ICAR/18	B	4	Conoscenza critica della storia dell'architettura in periodo contemporaneo con particolare attenzione agli architetti che hanno caratterizzato la loro opera attraverso la sostenibilità e l'innovazione.
Disegno		ICAR/17	B	6	Conoscenza degli strumenti e delle tecniche afferenti all'area del Disegno e della Geometria per approfondimenti e aggiornamenti tematici e specialistici e innovativi nella rappresentazione del progetto di architettura.
Restauro architettonico		ICAR/19	B	6	Conoscenza approfondita delle problematiche della conservazione, rifunzionalizzazione, gestione e promozione del patrimonio architettonico esistente. Applicazione delle principali tecniche di analisi e progettazione di interventi sul costruito storico.
Sostenibilità energetica ed energie rinnovabili		ING-IND/11	B	6	Conoscenza delle possibili strategie di fornitura di energia e di efficienza energetica per edifici e città. Conoscenza delle fonti di energia rinnovabile e delle tecniche per il loro utilizzo in ambito architettonico. Applicazioni di strumenti di analisi e verifica di sostenibilità ambientale e energetica
Architetture sostenibili con materiali innovativi		ICAR/09	C	6	Competenza nel calcolo e nella progettazione di strutture in particolare con l'uso di tecniche e materiali innovativi.
Sviluppo urbano e sostenibile		ICAR/21	C	6	Conoscenza dei diversi aspetti del dibattito sulla sostenibilità dello sviluppo urbano. Conoscenza degli strumenti di analisi della mobilità, della programmazione e progettazione di infrastrutture

Secondo anno

insegnamenti e unità didattiche		ssd	taf	cfu	obiettivi formativi dell'insegnamento
Laboratorio integrato 2	progettazione architettonica ed urbana (6 cfu)	ICAR/14	B	18	Capacità di organizzare e di redigere un progetto complesso di trasformazione urbana e territoriale sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, economica, sociale, morfologica, funzionale e gestionale
	urbanistica (6 cfu)	ICAR/21	B		Conoscenza e comprensione delle potenzialità e delle risorse specifiche di un contesto urbano. Conoscenza delle strategie e degli strumenti di organizzazione e gestione del territorio. Capacità di analisi a diversa scala del contesto con attenzione alla sostenibilità.
	tecnica delle costruzioni (6 cfu)	ICAR/09	B		Conoscenza delle tecniche di analisi strutturale e dei principali schemi strutturali. Capacità di applicazione di tecniche di verifica anche in ragione del comportamento antisismico.
Diritto amministrativo		IUS/10	B	6	Conoscenza diverse fonti legislative che hanno attinenza con la costruzione, con riferimento ai diritti internazionale, comunitario e interno, regionali e locali.
Valutazione economica del progetto		ICAR/22	B	6	Conoscenza specifica degli aspetti economico-gestionali dell'architettura applicati a progetti complessi. Capacità di applicazione delle tecniche di valutazione degli investimenti immobiliari. Conoscenza degli strumenti innovativi di finanziamento. Verifica della pre-fattibilità e della fattibilità economico-finanziaria dei progetti privati e pubblici.
Elementi di acustica e illuminotecnica		ING-IND/11	B	6	Conoscenza del suono e della luce come plasmatori dello spazio architettonico. Capacità di applicazione delle principali tecniche di verifica acustica e illuminotecnica dell'ambiente costruito. Capacità di applicazione di strumenti analitici di verifica delle prestazioni acustiche e illuminotecniche

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia di attività formativa (B= attività caratterizzanti C= attività affini o integrative D= attività a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative)

Tutti gli insegnamenti elencati sono obbligatori. Ulteriori informazioni sul percorso formativo (docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio

taf	ambito		cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	Progettazione architettonica e urbana	12	9
		Teorie e tecniche per il restauro architettonico	6	
		Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	18	
		Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	6	
		Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	6	
		Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	6	
		Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	6	
		Discipline storiche per l'architettura	4	
		Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	6	
		Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura	6	
	totali	76		
C	attività formative affini	12	2	
D	attività a scelta dello studente	12	1	
E	prova finale	8		
F	ulteriori conoscenze	12		
Totali corso di studi			120	12

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Ai candidati è richiesta la presentazione di un portfolio, elaborato in formato digitale, che sintetizzi il pregresso percorso formativo. Le domande e i materiali saranno esaminati da un'apposita commissione, con tempi e modalità determinate dall'annuale bando di ammissione di Ateneo.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi disciplinari, laboratori integrati, tirocinio, workshop, prova finale. Nell'ambito di ogni insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Corso disciplinare	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali e esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti hanno a disposizione varie opzioni:

- seguire come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di laurea magistrale dell'ateneo;
- seguire le attività consigliate per la maturazione dei crediti a scelta dello studente, come riportate nel Manifesto degli studi dPPAC;
- partecipare a viaggi di studio; il corso di laurea magistrale riconosce, una sola volta nell'arco della carriera dello studente, 4 crediti formativi per la partecipazione ai viaggi di studio organizzati dall'ateneo;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti luav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Nel Manifesto degli studi dPPAC è riportato un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento.
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari, o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il quarto semestre è dedicato al completamento del percorso formativo e alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato che deve avere carattere di sperimentazione, originalità, complessità e può affrontare temi teorici e storici, o possedere carattere progettuale. Nel caso di tesi a carattere progettuale, l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

La tesi deve essere sviluppata con la supervisione di un relatore che può essere scelto, in accordo con la direzione del corso di laurea, tra tutti i docenti dell'Ateneo (nel caso di docenti a contratto, l'incarico di docenza deve essersi svolto nel periodo in cui lo studente ha effettuato il suo percorso) e può essere coadiuvato e affiancato da correlatori, anche esterni; in ogni caso, lo studente dovrà sostenere la prova finale con la commissione di Architettura e Innovazione.

La commissione si riunisce nei giorni stabiliti dal calendario didattico per esaminare gli elaborati di tesi che sono illustrati dagli studenti tramite elaborati grafici o esposizioni orali, anche supportate da proiezioni. Le tesi possono essere elaborate in modo individuale o a gruppi di al massimo 3 studenti. Al termine della presentazione la commissione si riserva di porre quesiti allo studente sull'elaborato proposto.

Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Il giudizio sull'elaborato di tesi indicativamente riflette i seguenti punteggi:

- da 6 a 8 punti: tesi di ricerca, di elevato contenuto scientifico-culturale esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- da 3 a 5 punti: tesi i cui contenuti sono giudicati originali con diverso grado di rilevanza scientifico-culturale;
- da 0 a 2 punti: tesi curriculare o compilativa

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione unanime valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

Note

¹ art. 20 del regolamento didattico (Procedure di verifica del profitto):

1. *Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.*
2. *Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.*
3. *I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.*
4. *La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può essere conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono essere esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.*
5. *Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.*
6. *È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.*
7. *Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.*

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA
a.a. 2018-19**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

La laurea magistrale in Design si articola in due curricula: *Design del prodotto* e *Design della comunicazione*. Il principale obiettivo didattico, al tempo stesso fattore di caratterizzazione per entrambi i curricula, è la formazione di progettisti che siano dotati di una "professionalità ampia", che non si limiti al saper fare ma che consenta loro di orientarsi in contesti (culturali, sociali, tecnologici, economici ecc.) in continuo e veloce cambiamento.

Non vi è dubbio che, per molti versi, i designer del prodotto e della comunicazione che stiamo formando si troveranno ad affrontare, nel loro specifico campo di intervento, profonde trasformazioni derivanti da fattori esterni. Per la formazione di designer del prodotto e della comunicazione con profili culturali e professionali adeguati a questa nuova situazione si integrano nel percorso di studi gli strumenti concettuali e operativi e l'esperienza consolidata del design italiano con conoscenze innovative e metodi di lavoro sperimentali. In altri termini, ci si propone di operare sulle frontiere del design del prodotto e della comunicazione valorizzando il contributo che può venire dall'esperienza maturata dal design, in particolare il design italiano, in settori più consolidati. Ciascun curriculum contribuirà con le proprie peculiari competenze ad affrontare questo tipo di questioni. Fornirà dunque agli studenti sia conoscenze specialistiche, sia capacità di lavoro interdisciplinare.

Assumono dunque una notevole rilevanza le aree tematiche di intersezione tra Design del prodotto e della comunicazione, a cui sono dedicati, in aggiunta a diversi corsi teorici condivisi, anche due laboratori di Design del prodotto e della comunicazione. In questo modo il progetto della Laurea magistrale diviene maggiormente coerente con quello della Laurea triennale che ha assunto fin dall'inizio come elemento caratterizzante l'integrazione tra Design del prodotto e Design della comunicazione.

Viene attribuita un'elevata importanza, anche in termini di crediti, tanto ai laboratori progettuali, quanto a corsi teorici, storici, critici, ma anche tecnologici ed economici. La rilevanza di questi corsi è tale per cui oltre a contribuire in modo determinante alla formazione dei progettisti essi offrono la possibilità di costruire un percorso spiccatamente teorico e storico all'interno dell'universo di discorso di design.

Determinante è il rapporto tra didattica e ricerca. Rapporto inteso non tanto in un'ottica monodirezionale di trasmissione agli studenti nella didattica dei risultati della ricerca svolta dai docenti, bensì come piena realizzazione dei compiti peculiari di un'università, ossia trasmissione, messa in discussione e creazione di sapere grazie all'interazione tra docenti e studenti.

La laurea magistrale costituisce anche un terreno ideale per far agire i saperi disciplinari in maniera integrata all'interno di specifiche tematiche, scelte per la loro rilevanza nel mondo contemporaneo. Senza perdere la loro specificità, i corsi disciplinari concorrono a definire gli ambiti problematici e, in accordo con i responsabili dei laboratori, danno il loro contributo ai campi di applicazione su cui è condotta la progettazione. Questa integrazione è resa possibile da una definizione condivisa delle tematiche e delle metodologie. Da questo punto di vista - e secondo una tradizione ormai consolidata nei corsi di design allo Iuav - viene posta particolare enfasi su un design attento ai contenuti sociali (per esempio, salute benessere e sport; nuovi sviluppi della domotica; mobilità sostenibile) della progettazione, sia nell'ambito del prodotto sia in quello della comunicazione. In generale, l'obiettivo è quello di sperimentare le applicazioni delle tecnologie più innovative alla cultura materiale contemporanea, nelle sue molteplici articolazioni. Le tecnologie sono interpretate, a partire dalle esigenze degli utilizzatori, come strumenti per configurare prodotti, artefatti comunicativi e servizi in sistemi complessi e a rete.

Accomunati da questo assunto, i due curricula si occupano ciascuno di aspetti peculiari che costituiscono campi di sperimentazione degli ambiti tematici individuati come caratterizzanti e possono variare nel tempo. I campi di sperimentazione sono scelti guardando all'esterno dell'università e affrontano temi rilevanti che possano aprire occasioni di collaborazione con università, istituzioni e soggetti economici a livello nazionale e internazionale, favorendo una stretta relazione tra didattica e ricerca.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
comune	Video e animazione 3D	B - Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17	6	Il corso affronta in termini ideativi e progettuali le tematiche di una rappresentazione che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.
comune	Human factors	B - Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	M-PSI/01	8	L'obiettivo formativo del corso è l'acquisizione dei metodi e delle conoscenze sugli Human Factors utili alla progettazione nel disegno industriale. La prima parte del corso presenterà gli strumenti metodologici: il metodo sperimentale classico, il metodo psicofisico, il metodo ecologico e le tecniche per l'acquisizione dei dati (osservazione, questionari, interviste, tempi di reazione, misure fisiologiche, ecc.). Nella seconda parte saranno presentati, da un punto di vista psicologico, i requisiti ergonomici per una progettazione User-Centered: usabilità, funzionalità, piacevolezza. È prevista un'esercitazione pratica in cui lo studente applicherà il metodo sperimentale per il controllo di un'ipotesi progettuale.

curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
comune	Teorie e storia del design	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	6	Il corso riflette sul design come elemento centrale dei processi di innovazione nelle società contemporanee. A partire dalla ricostruzione dei processi storici nei quali emerge l'interazione fra componente tecnico-produttiva e socio-culturale, il corso pone l'accento sulla rilevanza della persona umana nella dinamica di sviluppo degli artefatti. In questo quadro, l'insegnamento affronta annualmente temi di ricerca puntuali, sui quali gli studenti sono chiamati a produrre un saggio individuale.
prodotto	Design e Life Cycle Assessment	C - Attività affini e integrative	ING-IND/11	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione, da parte degli studenti di competenze necessarie al corretto uso dell'energia nella progettazione sostenibile e alla definizione, grazie all'utilizzo di specifici software e banche dati, delle procedure per la valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) sia nel caso di prodotti esistenti, sia per ipotesi progettuali in fase di elaborazione.
prodotto	Critica del design contemporaneo	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	6	Il corso si concentra sull'analisi di tematiche emergenti nel mondo del design contemporaneo, sull'azione dei protagonisti e sulle implicazioni dal punto di vista della progettazione e della cultura del design.
comunicazione	Design dei documenti	C - Attività affini e integrative	ICAR/13	6	Obiettivo del corso è quello di affrontare in termini analitici e progettuali un tema rilevante nell'ambito del design dell'informazione, ossia quello della configurazione di documenti, con particolare riferimento a quelli con cui pubblica amministrazione e cittadini dialogano per la prestazione e fruizione di servizi.
comunicazione	Storia della comunicazione visiva	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	6	Il corso affronta tematiche relative alla storia, anche contemporanea, del design della comunicazione, dagli artefatti ai protagonisti (progettisti, committenti e utenti) fino alle tecnologie analogiche e digitali. Particolare attenzione viene prestata all'utilizzo delle fonti primarie e secondarie e alla museologia del design.
comune	Laboratorio di design del prodotto e della comunicazione 1	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei prodotti necessari per la concreta realizzazione di sistemi informativi e, simmetricamente, alla progettazione degli artefatti comunicativi necessari per la concreta realizzazione di prodotti innovativi. Campi di applicazione privilegiati sono quelli dei diversi rapporti tra design e scienza.
prodotto	Laboratorio di design del prodotto 1	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo del design all'innovazione di prodotti e servizi grazie all'applicazione combinata di tecnologie emergenti quali ICT, sensori, automazione, tag RFID, micro e nanotecnologie ecc. Ulteriore obiettivo è l'ampliamento dei settori di intervento del Design, in particolare nell'ambito del social design; del medicale, del benessere e dello sport; del design per l'emergenza.
comunicazione	Laboratorio di design della comunicazione 1	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nel campo dell'identità visuale di imprese, servizi e istituzioni, nonché dei relativi prodotti e opere, attraverso l'utilizzo di multimodalità e multimedialità che distinguono oggi il linguaggio della comunicazione multicanale contemporanea. Ruolo importante viene assegnato alla conoscenza della tradizione italiana della cultura del progetto che in questo campo è stata capace di distinguersi a livello internazionale per un design della comunicazione di eccellenza e sempre protagonista nei processi di sviluppo e innovazione.

curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
comune	Proprietà intellettuale	C - Attività affini e integrative	IUS/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze relative ai diversi strumenti di incentivazione delle attività innovative contemplati dalla vigente normativa, nonché alle diverse tutele offerte dai Diritti di proprietà intellettuale. Per ciascuno di essi verranno analizzati procedure, durata e costi per l'acquisizione e il rinnovo, nonché l'efficacia a livello nazionale e internazionale. Verranno analizzati anche taluni contratti e gli aspetti principali relativi alla responsabilità di progettisti, produttori e distributori nei confronti dei diritti dei consumatori a livello nazionale e internazionale.
prodotto	Logistica e supply chain management	C - Attività affini e integrative	SECS-P/06	6	Il corso introduce i principi e i concetti fondamentali relativi alla logistica e al supply chain management, quali settori chiave per lo sviluppo dei moderni sistemi economico-produttivi. Attraverso la discussione di casi studio reali relativi a filiere logistico-produttive distrettuali (tra le altre, del mobile-arredo, sportssystem, grocery, ittico, motomotive, tessile-abbigliamento e moda), presentati anche con il supporto di testimonianze esterne, vengono introdotte, in funzione dello sviluppo di competenze professionali di elevato livello sempre più richieste dal mercato del lavoro, le metodologie strategiche relative alla pianificazione e disegno di una rete logistica.
comunicazione	Filosofia	C - Attività affini e integrative	M-FIL/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti della capacità di affrontare una riflessione di carattere filosofico sulle forme e i contenuti della comunicazione e sulle ragioni che sono alla base del progetto di comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata ai principali temi della scienza e verranno svolte esercitazioni teoriche e di visualizzazione e comunicazione dei concetti scientifici.
comune	Laboratorio di design del prodotto e della comunicazione 2	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei componenti comunicativi che caratterizzano le modalità di interazione con prodotti che utilizzano tecnologie emergenti, in particolare tecnologie digitali. Campi di applicazione privilegiati sono quelli del medicale, della salute, del benessere e dello sport.
prodotto	Laboratorio di design del prodotto 2	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo innovativo del design di prodotto in tutto il ciclo di vita e in settori socialmente, culturalmente ed economicamente rilevanti come la mobilità sostenibile e, più in generale, nell'ambito della sostenibilità ambientale e sociale. Particolare attenzione verrà prestata allo sviluppo del progetto in tutte le sue fasi, dall'elaborazione del brief fino alla realizzazione di modelli e prototipi, nonché alla scelta dei materiali e delle tecnologie produttive più appropriate.
comunicazione	Laboratorio di design della comunicazione 2	B - Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale in quei campi del design dell'informazione che accompagnano l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi. I rispettivi artefatti comunicativi, dai manuali per il montaggio, l'uso e la manutenzione, alle interfacce, ai componenti comunicativi finalizzati all'interazione con prodotti e servizi utilizzeranno tecnologie sia digitali, sia analogiche e saranno sia incorporati nei prodotti stessi, sia su supporti autonomi.
prodotto	Design management	D - Altre attività formative - A scelta dello studente	ING-INF/05	6	Obiettivo formativo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze necessarie per svolgere la propria attività di designer rapportandosi con la struttura organizzativa e decisionale delle imprese. In questa ottica particolare attenzione verrà posta sul posizionamento dell'impresa e dei suoi prodotti rispetto ai concorrenti e rispetto all'obiettivo di individuare e soddisfare i bisogni degli utenti.
comune	Attività a scelta dello studente	D - Altre attività formative - A scelta dello studente		12	

curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento
comune	Ulteriori conoscenze	F - Altre attività formative – Ulteriori conoscenze		12	
comune	Prova finale	E - Altre attività formative - Prova finale		12	

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari; TAF= tipologia dell'attività formativa (B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale, F= altre attività formative)

Tutti gli insegnamenti elencati, salvo “Design Management” (che è di tipologia D – a scelta dello studente), sono obbligatori. Nell'arco del biennio, gli studenti hanno la possibilità di iterare due esami, anche laboratoriali.

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studi (valido per entrambi i curricula)

quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studi (valido per entrambi i canali)				
taf	tipologia delle attività formative		cfu	esami
B	Attività formative caratterizzanti	ambito Design e comunicazioni multimediali	52	6
		ambito Discipline tecnologiche e ingegneristiche	6	1
		ambito delle Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	8	1
C	Attività formative affini		18	3
D	Altre attività - a scelta dello studente (*)		12	1
F	Altre attività - ulteriori attività formative (conoscenze linguistiche, informatiche, tirocini, altre conoscenze)		12	-
E	Crediti relativi alla prova finale		12	-
totali crediti formativi ed esami per il conseguimento del titolo			120	12

(*) In base alla normativa vigente, il complesso delle attività svolte per ottenere i crediti D è convenzionalmente computato come 1 esame

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 Disegno industriale. Le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

L'ammissione avviene mediante la valutazione, da parte di un'apposita commissione, del curriculum e del portfolio dei candidati. E' inoltre previsto un colloquio pubblico della commissione con ogni singolo candidato per verificarne le motivazioni.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio,

workshop, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali ed esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori, senza il preventivo assenso della direzione del corso di studi.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative non obbligatorie, offerte in esubero tra le attività caratterizzanti e affini;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;

- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Il Manifesto degli studi dPPAC riporta un elenco di attività di questo tipo, già programmate dal dipartimento;
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità. Lo svolgimento degli esami è pubblico. L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità e consiste in un elaborato sviluppato con la supervisione di un relatore che può essere scelto tra tutti i docenti dell'ateneo; nel caso di docenti a contratto, l'incarico di docenza deve essere stato svolto nel periodo in cui lo studente ha effettuato il suo percorso di studi. E' possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale; per queste ultime, l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Per facilitare l'individuazione di temi rilevanti, sia teorici sia progettuali, è stato chiesto ai docenti di laboratori e corsi della filiera di Design di indicare gli argomenti che ritengono di maggiore rilievo e sui quali sono interessati e competenti a seguire tesi in qualità di relatori. Le loro risposte sono state raggruppate in un documento inviato a tutti gli studenti della magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva. Rimane comunque la possibilità per gli studenti di proporre autonomamente un tema e di concordarlo con un relatore. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche interagendo con aziende ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve

comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

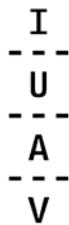
La prova finale si svolge secondo le seguenti modalità:

- il giorno stabilito, la commissione, seguendo il calendario precedentemente concordato e trasmesso a relatori e laureandi, in seduta pubblica procede alla discussione delle tesi. Ogni presentazione del candidato è preceduta da una breve introduzione del relatore. Al termine di ogni presentazione, i membri della commissione possono porre domande o sollecitare chiarimenti al candidato.
- la commissione, al termine delle discussioni, si riunisce in seduta riservata e congiuntamente con i relatori, che partecipano senza diritto di voto, valuta ciascun lavoro di tesi e per ciascuno di essi esprime un voto. Il massimo punteggio assegnabile alla tesi è 6 (sei), salvo la possibilità di attribuire, votando all'unanimità un punteggio più alto per tesi di particolare valore. L'unanimità è richiesta anche per l'attribuzione della lode.
- conclusa la discussione e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Note

¹ art. 20 del regolamento didattico (Procedure di verifica del profitto):

1. *Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.*
2. *Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.*
3. *I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.*
4. *La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può essere conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono essere esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.*
5. *Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.*
6. *È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.*
7. *Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.*



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE
a.a. 2018-19**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14. La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti.

Il percorso formativo prevede l'attivazione di tre curricula, *Pianificazione e politiche per la città e il territorio*, *Nuove tecnologie per la pianificazione*, *Pianificazione e politiche per l'ambiente*. Con quest'ultimo curriculum gli studenti, seguendo un periodo di attività didattica presso l'Università Autonoma di Barcellona o l'Università di Girona o l'Università Tecnica di Lisbona, accedono, oltre che al titolo italiano di Laurea Magistrale, al titolo di Master Europeo in *Planning & policies for cities, environment and landscape*. È stata stipulata una convenzione con il College of Architecture and Urban Planning (CAUP) dell'Università Tongji in Shanghai per il rilascio di doppio titolo, per gli studenti che vorranno partecipare ai percorsi di mobilità previsti tra i due Atenei.

Analogo accordo è in corso di stipula con l'Université de Reims – Champagne Ardenne.

Il corso di studio è organizzato in quattro semestri con modalità didattiche diversificate.

Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Il secondo e il terzo semestre propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo e progettazione per la città (primo curriculum) e per l'ambiente (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta. Il terzo curriculum, *Nuove tecnologie per la pianificazione*, approfondisce, attraverso corsi frontali con forte caratterizzazione sperimentale, le tematiche relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che, al giorno d'oggi, risultano fondamentali per la costruzione, l'analisi e la restituzione di quadri di conoscenza complessi sulla città, l'ambiente e il territorio. Nel quarto semestre si collocano le attività di tirocinio (in Italia o preferibilmente all'estero) e la tesi.

Vista la forte internazionalizzazione del corso di studi, alcuni insegnamenti sono tenuti in lingua inglese per la presenza di studenti visting delle università partner.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

anno	curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	obbligatorietà
1	comune	Laboratorio di politiche	B - Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	12	L'attività laboratoriale sviluppa capacità e conoscenze di policy design, praticando la policy inquiry, un processo di analisi, che consente di capire le politiche pubbliche esplorando quadri cognitivi, attori, interazioni, strumenti ed esiti, in una prospettiva di 'progetto'. Gli studenti sono direttamente coinvolti nella progettazione degli strumenti di indagine e nella gestione delle informazioni, sperimentando varie forme di rappresentazione e comunicazione delle conoscenze acquisite, mettendo in gioco sia l'esperienza didattica maturata, sia quella di cittadini, utenti, abitanti. Sono impegnati nella definizione di azioni locali di rigenerazione e politiche di sviluppo in contesti urbani di alto valore simbolico e sociale, che mobilitano l'attenzione di abitanti, attori economici, politici, media, gruppi di cittadini variamente organizzati, portatori di logiche di sviluppo e idee di città molto diverse.	obbligatorio per tutti i curricula
			B - Economia, politica e sociologia	SPS/04			
1	comune	Processi di pianificazione e processi di valutazione	B - Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	6	Il corso affronta la questione del ruolo, delle tecniche, delle procedure e delle esperienze di valutazione all'interno dei processi di piano di diversa scala, con particolare riferimento a piani di governo del territorio regionali e locali e alle valutazioni ambientali. Il corso associa alla restituzione delle teorie l'analisi di specifici processi di piano e comporta una esercitazione applicativa in un contesto dato.	obbligatorio per tutti i curricula
1	città e nuove tecnologie	Pianificazione dei trasporti	C - Attività formative affini e integrative	ICAR/05	6	Il corso consente di acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei principi, dei metodi e delle strategie per la pianificazione di interventi sul sistema di trasporto. Considera, in una visione comparativa, l'esperienza italiana e di altri paesi europei, i principali documenti di pianificazione (a livello nazionale, regionale e locale). Conduce gli studenti a definire i contenuti e le attese di scenari desiderati, tenendo conto di attori istituzionali e canali di finanziamento, nel quadro di obiettivi "globali", legati al risparmio energetico, alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.	obbligatorio per "città"; gli studenti di "nuove tecnologie" possono scegliere in alternativa "Energetica e pianificazione territoriale".
1	città e nuove tecnologie	Politica economica e territoriale	B - Economia, politica e sociologia	SECS-P/02	6	Il corso offre agli studenti gli strumenti per comprendere e delineare politiche pubbliche volte allo sviluppo economico locale e regionale, nel quadro del cambiamento globale. Si forniscono gli elementi concettuali e tecnici per analizzare le performance economiche ed i mutamenti strutturali e per comprendere il senso e la forma delle politiche e delle strategie necessarie al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile ed il loro finanziamento nel contesto dell'integrazione europea e della globalizzazione.	obbligatorio per "città" e per "nuove tecnologie"

anno	curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	obbligatorietà
1	ambiente	Economia e politica per l'ambiente	B - Economia, politica e sociologia	AGR/01	6	Il corso consente di acquisire conoscenze e competenze nella comprensione critica delle politiche ambientali, sulle modalità con cui si definiscono e su come possono essere migliorate. Introduce lo studente alle questioni globali/locali, ai conflitti, in materia ambientale, interpretandone le cause e in una prospettiva problem solving. Esplora, a tale scopo, approcci e strumenti a dominanza dell'attore pubblico e pratiche innovative, che vedono sempre più come protagonisti diversi soggetti. All'interno dei processi di policy making gli studenti hanno inoltre l'opportunità di approfondire tecniche di valutazione economica dell'ambiente e del paesaggio e relative ai costi connessi con deterioramento/perdita delle loro funzioni; sviluppano capacità nel campo della contabilità ambientale.	obbligatorio per "ambiente"
1	comune città e ambiente	Sociologia dell'ambiente	C - Attività formative affini e integrative	SPS/10	6	Il corso si propone di fornire conoscenze per la comprensione del rapporto tra società ed ambiente. In particolare considera metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità ambientale; aspetti teorici e applicativi relativi alla percezione del rischio ambientale, alla gestione dell'incertezza e dei conflitti ambientali. Consente di acquisire le competenze necessarie alla individuazione di attori e processi di azione che caratterizzano la governance dell'ambiente e del territorio, alla costruzione di agende pubbliche.	obbligatorio per "città" e per "ambiente"
1	comune	Sistemi informativi territoriali per il Planning e l'Urban Design	B - Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	6	Il corso trasmette le conoscenze e competenze necessarie alla progettazione e alla realizzazione di un sistema di informazioni territoriali a supporto dei processi di pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale. I contenuti specifici riguardano la teoria e le tecniche della gestione digitale dei dati geografici con strumenti GIS e geo-database, la metodologia di progettazione di un sistema integrato di informazioni, di predisposizione dei diversi livelli informativi necessari a supportare processi decisionali e la costruzione di uno strumento di pianificazione. Saranno inoltre approfonditi strumenti di accesso e condivisione web dei quadri di conoscenza con riferimento alle dinamiche di governance multi-attore.	obbligatorio per tutti i curricula
1	comune	Diritto urbanistico, ambientale e dell'informazione	B - Economia, politica e sociologia	IUS/10	6	Il corso presuppone la conoscenza degli istituti portanti del diritto amministrativo e i fondamenti del diritto del governo del territorio; ha un taglio di corso avanzato. E' finalizzato all'approfondimento della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, dell'ambiente e dell'informazione, con particolare riferimento alla riqualificazione urbana e ai programmi complessi, ai servizi pubblici locali, all'uso di strumenti perequativi, premiali e di compensazione, alla finanza di progetto per la realizzazione delle opere pubbliche, ai profili giuridici del danno ambientale, della bonifica dei siti inquinati, delle certificazioni ambientali, dell'informazione ambientale e territoriale.	obbligatorio per tutti i curricula
1	città e nuove tecnologie	Laboratorio di progettazione e pianificazione	B - Urbanistica e pianificazione	ICAR/21	12	Nel Laboratorio viene condotta un'esperienza di progettazione e pianificazione urbanistica applicata a un territorio reale, con lo scopo di fornire agli studenti i metodi e le tecniche di base per riconoscere ed analizzare le caratteristiche funzionali e morfologiche di un contesto; coglierne le implicazioni culturali, sociali ed economiche e valutare le condizioni attuative di un processo di trasformazione e/o recupero urbano complesso alle diverse scale. Il Laboratorio ha come obiettivo principale l'insegnamento critico del senso e della pratica della progettazione e pianificazione urbanistica, con attenzione alle prestazioni integrate (sociali, economiche, ambientali, paesaggistiche) che un territorio oggi può offrire se adeguatamente governato.	obbligatorio per "città"; gli studenti di "nuove tecnologie" possono scegliere in alternativa il "Laboratorio di pianificazione ambientale"
				ICAR/20			

anno	curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	obbligatorietà
1	città e ambiente	Teorie e pratiche della pianificazione territoriale	B - Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	6	Il corso introduce gli studenti ai fondamenti teorici e alle pratiche della pianificazione territoriale. Si affronteranno temi della città contemporanea e dei fenomeni di globalizzazione sia analizzando fenomeni e figure dell'urbanizzazione contemporanea (es: megacities, megaregions, corridors, city-regions, postmetropolis, edge cities, technoburbs, exurbia), che le rappresentazioni dei fenomeni urbani fornite dalle istituzioni internazionali. Saranno inoltre approfondite le principali teorie di pianificazione della città contemporanea (razionalità, approccio di politiche/planning, pianificazioni radicali, planning/place making). Uno speciale approfondimento sarà dedicato alle pratiche e alle esperienze.	obbligatorio per "città" e per "ambiente"
1	ambiente e nuove tecnologie	Laboratorio di pianificazione ambientale Environmental Planning Studio	B - Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	12	Il laboratorio propone una sperimentazione didattica per l'acquisizione di tecniche di pianificazione environmental oriented, sia di area vasta che di dettaglio. L'esperienza progettuale si lega ai temi della sostenibilità ambientale e all'integrazione di saperi disciplinari; affronta un caso studio in contesto ambientale fragile, associando anche riferimenti di carattere internazionale. Obiettivo del laboratorio è di sperimentare un processo di pianificazione integrata e complessa, acquisendo capacità operativa di redazione e gestione di piani di natura innovativa (ad esempio: piani di gestione costiera, iniziative di maritime spatial planning, piani per la protezione del clima), garantendo al contempo il loro ancoraggio con gli strumenti di pianificazione ordinaria a varie scale e di settore.	obbligatorio per "ambiente"; gli studenti di "nuove tecnologie" possono scegliere in alternativa il "Laboratorio di progettazione e pianificazione"
1	ambiente e nuove tecnologie	Energetica e pianificazione territoriale	C - Attività formative affini e integrative	ING-IND/11	6	Il corso prevede l'acquisizione di nozioni di base di termofisica, energetica e sostenibilità ambientale, in funzione della pianificazione urbana e territoriale e alla luce delle indicazioni legislative nazionali, degli standard definiti a livello europeo e internazionale, delle proposte dei principali enti di ricerca e di salvaguardia dell'ambiente. Gli studenti acquisiscono strumenti per la comprensione degli indici di consumo energetico delle diverse attività umane, con particolare riguardo alle aree urbane ed industriali, per formulare previsioni di consumo energetico e di risorse, per tener conto dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, dell'ottimizzazione e del recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali.	obbligatorio per gli studenti di "ambiente"; gli studenti di "nuove tecnologie" possono scegliere in alternativa "Pianificazione dei trasporti"
1	nuove tecnologie	Monitoraggio ambientale ICT per la pianificazione territoriale ed urbanistica	B - Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	6	Il corso fornisce le nozioni tecniche e contenutistiche in merito alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communications Technology, ICT) e al loro impiego nei processi di analisi e monitoraggio ambientale con particolare attenzione ai temi del cambiamento climatico. Si affronteranno i concetti di base della gestione dell'informazione geografica in modo da poter poi progettare di un sistema di monitoraggio. Gli studenti saranno guidati ad un caso di studio e a capirne, insieme al docente, la sua fattibilità anche in gruppi di lavoro.	obbligatorio per "nuove tecnologie"
1	nuove tecnologie	App e Web Mobile per il governo del territorio	B - Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	6	Il corso introduce gli studenti a concetti, metodi e nuove tecnologie per l'informazione ambientale e territoriale. Gli studenti acquisiscono nozioni in merito alle tecnologie dei dispositivi mobili e lo sviluppo di app LBS (Location-Based Service) con applicazioni semplici legati ai temi della pianificazione territoriale e ambientale. Si mostreranno concetti teorici e esempi applicativi delle tecnologie a supporto delle attività di planning. Il corso prevede lo sviluppo di un progetto applicativo ad un caso studio concordato assieme al docente.	obbligatorio per "nuove tecnologie"

anno	curriculum	insegnamento	taf	SSD	cfu	Obiettivi formativi dell'insegnamento	obbligatorietà
2	comune	Laboratorio di sintesi	B - Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 ICAR/21	12	In un contesto urbano di particolare complessità, il laboratorio adotta la sperimentaltà (nei formati, nei codici e nei linguaggi del progetto e del piano) e l'innovazione (nei riferimenti concettuali, teorico-metodologici, tecnologici e tecnici), in un'esperienza di progettazione e pianificazione.	obbligatorio per tutti i curricula
2	città e ambiente	Tutela e progettazione di sistemi ambientali	B - Ambiente	BIO/03	6	Il corso sviluppa i criteri per intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano attraverso una lettura dinamica congiunta degli aspetti geomorfologici, vegetazionali ed ecosistemici che concorrono a strutturare il paesaggio. Verrà posta particolare attenzione alla tutela degli ambiti non densamente edificati quali ecosistemi fluviali, costieri e agro-forestali tenendo conto comunque delle relazioni funzionali tra i diversi spazi e contesti paesaggistici in un'ottica di rete ecologica	obbligatorio per "città" e per "ambiente"
2	nuove tecnologie	Telerilevamento	C - Attività formative affini e integrative	ING-INF/05	6	Il corso sviluppa capacità e competenze relative per interpretare la realtà attraverso l'analisi delle immagini acquisite dalla piattaforme di Osservazione della Terra e l'estrazione di tematismi e livelli informativi da integrare all'interno di quadri conoscitivi a supporto delle problematiche territoriali e ambientali. Gli studenti acquisiscono le conoscenze di base della fisica ottica, le leggi della radiazione elettromagnetica e il funzionamento di una missione da satellite o da aereo attraverso una rassegna delle principali missioni di telerilevamento commerciali e disponibili gratuitamente. Durante le attività laboratoriali si acquisiscono le competenze utili per saper utilizzare gli strumenti e applicare i concetti, i modelli e gli algoritmi per il trattamento delle immagini telerilevate. Gli studenti sono in grado di produrre strati informativi direttamente integrabili nei Sistemi Informativi Territoriali come classificazioni tematiche dell'Uso del Suolo, analisi delle dinamiche ecosistemi, mappe di temperatura generate da sensori all'infrarosso e progettare sistemi avanzati di monitoraggio delle trasformazioni territoriali.	obbligatorio per "nuove tecnologie"
1 / 2	comune	A scelta dello studente	D - Altre attività - Attività a scelta dello studente		12		
2	comune	Ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio)	F - Altre attività - Ulteriori attività formative		12		
2	comune	Prova finale	E - Altre attività - Prova finale		12		

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa (B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale, F= altre attività formative)

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studi

curricula "pianificazione della città e del territorio" e "pianificazione e politiche per l'ambiente"

curricolo - pianificazione della città e del territorio - e pianificazione e politiche per l'ambiente				
taf	tipologia attività formative		cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	Urbanistica e pianificazione	42	9
		Economia, politica e sociologia	18	
		Ingegneria e scienze del territorio	6	
		Ambiente	6	
C	attività formative affini		12	2
D	Altre attività - a scelta dello studente (*)		12	1
F	Altre attività - ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio)		12	-
E	Altre attività - crediti relativi alla prova finale		12	-
totali crediti formativi ed esami per il conseguimento del titolo			120	12

(*) In base alla normativa vigente, il complesso delle attività svolte per ottenere i crediti D è convenzionalmente computato come 1 esame

curriculum "nuove tecnologie per la pianificazione"

curriculum - nuove tecnologie per la pianificazione				
taf	tipologia attività formative		cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	Urbanistica e pianificazione	36	9
		Economia, politica e sociologia	18	
		Ingegneria e scienze del territorio	18	
		Ambiente	0	
C	attività formative affini		12	2
D	Altre attività - a scelta dello studente (*)		12	1
F	Altre attività - ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio)		12	-
E	Altre attività - crediti relativi alla prova finale		12	-
totali crediti formativi ed esami per il conseguimento del titolo			120	12

(*) In base alla normativa vigente, il complesso delle attività svolte per ottenere i crediti D è convenzionalmente computato come 1 esame

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (calendario, tipologia delle forme didattiche, docenti titolari degli insegnamenti, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso)

Possono accedere al corso di laurea magistrale coloro che siano in possesso di laurea di primo livello della classe L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, o di laurea di primo livello di altre classi, o di un diploma universitario di durata triennale o titolo equipollente, purché sia accertabile il possesso di 60 crediti formativi in uno o più settori appartenenti agli ambiti di base (Matematica, informatica statistica; Ecologia, geografia e geologia; Rappresentazione) e

caratterizzanti (Architettura e ingegneria; Diritto, economia e sociologia) della classe di laurea L-21. Possono altresì accedere al corso di laurea magistrale studenti già in possesso di titoli di studio triennali o magistrali con un forte orientamento agli studi urbani e territoriali.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per workshop o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee. Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, insegnamenti monodisciplinari di argomento tecnico, laboratori integrati, tirocinio, workshop, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Corsi monografici	10	15	25
Corsi monografici tecnici	5	20	25
Laboratori	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di attività assistita. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale), che comunque dovranno concordare con i docenti lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi, da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative esclusive degli altri curricula del corso di laurea;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;

- frequentare seminari, workshop, scuole, prevalentemente estive, Intensive Programme Erasmus e altre attività promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Il Manifesto degli studi dPPAC riporta un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento;
- partecipare a viaggi di studio organizzati dall'ateneo. I relativi crediti saranno riconosciuti per una sola partecipazione nell'arco del biennio.
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto. Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico. L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale. La costruzione della tesi di laurea si può avvalere del supporto di un relatore, interno all'Ateneo, e della collaborazione di docenti di università consorziate. In molti casi la tesi viene elaborata all'estero.

Per l'indirizzo Pianificazione e politiche per l'ambiente che intendano ottenere anche il titolo di Master Europeo in *Planning and Policies for Cities, Environment and Landscape* è prevista anche una stesura sintetica in inglese e in spagnolo o portoghese, che accompagna il testo completo in italiano, in inglese, in spagnolo o portoghese.

Gli studenti che intendono ottenere il doppio titolo con l'Università di Tongji dovranno prevedere la stesura della tesi esclusivamente in lingua inglese.

L'elaborato può riguardare l'applicazione di conoscenze e competenze apprese nella definizione di un progetto, nei campi di attività regolamentati e non regolamentati della classe di laurea, o costituire un contributo di natura teorica, con l'obiettivo di contribuire in maniera critica e innovativa al dibattito disciplinare. La tesi finale di laurea magistrale coinvolge lo studente per tutto l'ultimo anno del corso di studi. In particolare si cerca di connettere in maniera diretta l'esperienza di tirocinio (in molti casi

all'estero grazie ai rapporti istituzionali avviati sia nell'ambito del programma Erasmus+, che tramite accordi specifici con enti, città ed istituzioni). In particolare il relatore viene individuato tra docenti del corso di studi o dell'Università luav di Venezia, a cui, in gran parte dei casi, viene associato un correlatore di università straniere partner o di istituzioni pubbliche e private dove lo studente ha svolto il periodo di tirocinio o un semestre di studio.

Rispetto alla votazione di laurea, il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. Il giudizio sull'elaborato di tesi indicativamente riflette i seguenti punteggi:

- da 6 a 8 punti: tesi di ricerca, su tematiche innovative e di frontiera, di elevato contenuto scientifico-culturale, esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- da 3 a 5 punti: tesi i cui contenuti sono giudicati originali con diverso grado di rilevanza scientifico-culturale;
- da 0 a 2 punti: tesi curriculare o compilativa

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione unanime valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

In sede di laurea, alla conclusione della discussione della tesi e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Note

ⁱ art. 20 (Procedure di verifica del profitto) del regolamento didattico:

1. *Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.*
2. *Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.*
3. *I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.*
4. *La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.*
5. *Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.*
6. *È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.*
7. *Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.*

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN TEATRO E ARTI PERFORMATIVE
a.a. 2018-19**

INDICE

- Articolo 1** *(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)*
- Articolo 2** *(Il corso di studio in breve)*
- Articolo 3** *(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)*
- Articolo 4** *(Requisiti di accesso e modalità di verifica)*
- Articolo 5** *(Forme didattiche e crediti formativi universitari)*
- Articolo 6** *(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)*
- Articolo 7** *(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)*
- Articolo 8** *(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)*
- Articolo 9** *(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)*

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2018-19 al corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative, istituito presso l'Università luav di Venezia a partire dall'anno accademico 2017-18.

La struttura didattica competente è il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Obiettivo principale del Corso di laurea è formare professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione teatrale e figure specializzate sul piano curatoriale e organizzativo, capaci di realizzare autonomamente progetti con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative risponde a una domanda situata all'incrocio dei sistemi delle arti e del teatro contemporaneo, nell'intento di cogliere puntualmente i linguaggi e le pratiche del presente.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si riferiscono ai laureati magistrali che acquisiranno solide competenze nelle discipline teoriche, storiche, tecniche e operative nel campo del Teatro e delle Arti Performative.

Attraverso gli insegnamenti teorici lo studente raggiunge una completa padronanza storico-critica delle discipline del teatro e delle arti dal vivo. Tali competenze afferiscono principalmente alle aree di seguito indicate.

a) Area storico-critica:

punta alla formazione di ricercatori, nonché di critici e studiosi nell'ambito delle arti performative, che possano avere accesso a un mercato nazionale e internazionale per lavorare nelle università o nelle accademie di belle arti, nei centri di ricerca internazionali. La formazione in questa area permetterà ai nostri studenti di operare e accreditarsi nell'ambito dell'editoria di settore, della ricerca accademica e critica, dei musei e degli archivi.

b) Area della curatela, gestionale e della comunicazione:

mira alla formazione di figure professionali emergenti, dal profilo internazionale, che siano capaci di progettare, gestire e curare eventi nell'ambito delle arti performative, per compagnie, artisti o istituzioni teatrali. Questo aspetto è decisivo poiché attualmente non esistono istituzioni accademiche volte alla formazione specifica di simili figure professionali: sovrintendenti o direttori di teatri (come i teatri nazionali, le fondazioni o enti lirici, i festival) ma anche di gallerie o musei in cui sono presenti eventi dedicati alle arti performative. Si tratta infatti in genere, oggi, di figure spurie, che provengono dall'ambito dell'economia o dalla formazione sul campo. Questo corso di studi intende dunque contribuire ad una messa a sistema della formazione di figure professionali che, accanto alla conoscenza storico-critica, siano in grado di amministrare e gestire un ente pubblico, conoscendone il funzionamento e la legislazione che lo regola.

c) Area artistica, progettuale e ideativa:

la formazione punta a mettere in relazione diretta lo studente con gli artisti che operano sui palcoscenici internazionali. Non si intende formare direttamente degli artisti perché gli artisti non si formano. Piuttosto – e in modo più efficace – il corso di studi fornisce agli studenti modelli e processi di creazione che operano in ambiti diversi, offrendo così un'esperienza pratica dei passaggi che intercorrono nella creazione di uno spettacolo o evento (regia, scenografia-composizione scene in 3d, drammaturgia, traduzioni e adattamento di testi), dall'ideazione alla sua realizzazione, passando per il reperimento delle risorse, dai passaggi tecnici e dalle collaborazioni necessarie alla sua messa in opera. Si tratta di applicare la logica formazione-impresa all'ambito delle "imprese creative", così da dare l'opportunità agli studenti di incontrare il maggior numero di artisti possibile, con i quali far intercorrere scambi e collaborazione che vadano oltre la formazione, estendendosi al mondo del lavoro.

d) Area tecnica:

questo specifico aspetto riguarda l'acquisizione, da parte dello studente, delle basi di conoscenza e degli utilizzi di software e dispositivi per la progettazione di ambienti e scenografie, per la realizzazione di fotografia per la scena, o la progettazione e realizzazione di documentari sulle arti performative, per l'archiviazione materiali, la documentazione e la divulgazione degli allestimenti scenici.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella tabella allegata (Allegato 1).

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità del riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea sono valutate in prima istanza in base alla congruenza tra il curriculum del candidato e il progetto formativo proposto.

In particolare, possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da ogni corso di laurea di primo livello delle classi: L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale; L-05 Filosofia; L-10 Lauree in lettere; L-17 Scienze dell'architettura.

Inoltre può essere consentito l'accesso a studenti provenienti da altre classi, previa valutazione della coerenza del curriculum, verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, IUS 02, IUS 10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08, L-FIL/LETT 02, L-FIL/LETT 04, L-FIL/LETT 05, L-FIL/LETT 08, L-FIL/LETT 11, L-FIL/LETT 14, L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-STO/01,

M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05.

Una volta accertato il possesso dei requisiti curriculari, si procede alla verifica della personale preparazione del candidato e della sua conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano (livello B2 o analogo). In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, devono avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Modalità e tempi per la presentazione delle domande d'ammissione sono regolati da un bando annuo d'Ateneo.

Una o più commissioni giudicatrici, nominate dal consiglio di dipartimento, provvedono all'esame dei curricula, verificando che i candidati siano in possesso dei requisiti curriculari richiesti. La verifica dell'adeguatezza della preparazione dei candidati, incluse le conoscenze linguistiche, è svolta dalla stessa commissione mediante un colloquio che includerà l'analisi di ulteriori materiali presentati dal candidato (abstract della tesi di laurea, tesi di laurea, portfolio, eventuali altre pubblicazioni).

A conclusione dei colloqui viene pubblicata una graduatoria di merito, in base alla quale si determina l'ammissione al corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi, nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può scegliere autonomamente uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di **12** crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte (tipologia **D**), gli studenti possono seguire attività formative non obbligatorie, offerte tra le attività caratterizzanti e affini e indicate come **opzionali**. Inoltre, sarà possibile seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dipartimento, o dagli altri dipartimenti luav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

Gli studenti possono anche scegliere di seguire: attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari, purché coerenti con il piano di studi del corso di laurea magistrale; attività formative della Venice International University (VIU), purché coerenti con il piano di studi del corso di laurea magistrale.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneoⁱ.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha un carattere di originalità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche, storico-critiche, che progettuali.

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato, redatto sotto la guida di uno o più relatori, e discusso dinanzi a una commissione di docenti del corso di laurea magistrale e di esperti.

La scelta dell'argomento di tesi e l'individuazione del rispettivo relatore può anche essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio. In questo caso la tesi potrà consistere in un progetto di messa in scena, di regia, scenografico, di drammaturgia, il quale dovrà in ogni caso essere concepito accanto a un elaborato che ne espliciti la genesi, la collocazione entro l'orizzonte artistico prescelto, così come l'impianto teorico.

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo anno. Ogni tesi di laurea deve avere un relatore scelto tra i ricercatori e i professori strutturati dell'Università luav di Venezia e i docenti a contratto del corso. Al relatore possono essere eventualmente associati uno o più correlatori (interni o esterni all'università).

Il tema da sviluppare nella stesura della tesi di laurea va concordato con il relatore; in ogni caso il lavoro prodotto deve essere esclusivamente individuale: anche coloro che abbiano svolto un progetto comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un elaborato individuale e autonomo.

Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

a.	insegnamento e unità didattica	taf	cfu	ssd	obiettivi formativi insegnamento	obbligatorietà
1	Drammaturgia antica e origini del teatro	B	6	L-FIL-LET/02	Gli obiettivi formativi del corso consistono nel dotare lo studente di un inquadramento teorico – mediante il corpo a corpo con le fonti antiche – procurando strumenti critici e metodologici utili ad affrontare il tema delle origini del teatro (come genere e come edificio) e della nascita della costruzione drammaturgia, con uno sguardo programmaticamente strabico e obliquo al fenomeno teatrale oggi. Lo studente affronterà il tema dell'invenzione del teatro (Atene, V secolo a.C.), collocando il fenomeno entro coordinate storico-culturali precise, in una temperie di alta tensione ideologica che produsse, contemporaneamente, l'idea di democrazia e di storia. La strumentazione teorica e metodologica fornita nel corso si esercita da diversi punti di prospettiva. Il focus dei contenuti formativi è posto su: novità e urgenza dell'opera teatrale che provoca l'emergenza di modalità artistiche e comunicative inedite; creazione di nuovi spazi e strutture architettoniche; personaggi e spunti narrativi tratti dalla storia e dal mito; invenzione di scenografie e costumi; rivoluzione nella percezione dei corpi in scena; complicità finzionale tra scena e cavea; contaminazione di ambiti rappresentativi diversi, dai media iconografici ai riti sacri o profani. La finalità del corso è proporre allo studente un intensivo allenamento critico al pensiero sulle origini del teatro e sulla sua prima evoluzione – dalla Grecia a Roma, fino alla reinvenzione nel Rinascimento – come fondale necessario per capire meccanismi, funzioni e prospettive delle arti performative nella nostra contemporaneità.	obbligatorio
1	Letteratura teatrale	B	6	L-LIN/10	Il corso, tenuto in lingua inglese, si propone di fare acquisire agli studenti conoscenze specifiche e specialistiche della letteratura teatrale attraverso la presentazione, il close reading, l'analisi e la contestualizzazione storico-culturale e teorico-critica di testi più o meno canonici della storia del teatro europeo e americano. Mira inoltre ad avvicinare gli studenti alla lingua, alla retorica, ai codici e alle convenzioni tipiche del testo teatrale in diverse epoche e culture, seppure sempre all'interno della modernità. L'approccio comparatistico – con un focus particolare sulla scena angloamericana e italiana – ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla letteratura teatrale da prospettive trans-storiche e transculturali, sviluppando il loro pensiero critico e le competenze esegetiche infra e intertestuali. Il corso punta infine, e più in generale, all'acquisizione della microlingua inglese dell'ambito teatrale, letterario e artistico.	obbligatorio
1	Architettura e spazio della scena	B	6	ICAR/18	L'insegnamento fornisce conoscenze sulle relazioni che intercorrono fra architettura, spazio e performance nelle attività drammaturgiche contemporanee, e capacità di comprendere le nuove dinamiche che le regolano. Per conseguire questo obiettivo l'insegnamento affronta in modo fenomenologico il rapporto fra la nozione di spazio scenico e quella di spazio architettonico e urbano, considerando le ricerche delle avanguardie moderniste, alcune esperienze del secondo novecento e altre della nostra contemporaneità. Lo studente dunque acquisisce capacità di comprendere come, quando e perché si è reso fortemente problematico il sapere progettuale comune ai due mondi dell'architettura e del teatro. E coltiva un'attitudine inclusiva e relazionale, utile per far interagire saperi diversi. La capacità di applicare tali conoscenze e tali abilità di comprensione saranno verificate all'interno dei laboratori di messa in scena, quando lo spazio diventa elemento drammaturgico che si determina attraverso uno specifico impatto tra architettura e azioni performative che la colonizzano temporaneamente.	obbligatorio

a.	insegnamento e unità didattica	taf	cfu	ssd	obiettivi formativi insegnamento	obbligatorietà
1	Estetica della scena contemporanea	B	6	L-ART/05	Il corso si propone di fornire agli studenti gli elementi essenziali della teoria estetica delle arti performative contemporanee attraverso una mappatura delle genealogie di pensiero su cui, a partire dal Modernismo, si è modellato il discorso sul teatro e più in generale sulle arti performative. Come per ogni altro campo dell'arte infatti, anche per il teatro la fase modernista determina un assetto rivoluzionario che ha prodotto, in questo caso, un radicale mutamento nell'estetica, nella politica, e nelle prassi operative della scena. Gli studenti saranno così formati alla metodologia d'analisi interdisciplinare che caratterizza il campo delle arti performative a partire dal Novecento, e verranno a contatto con la letteratura internazionale sul fenomeno. In questo modo le conoscenze e le abilità che verranno acquisite saranno inserite in un regime interdisciplinare in cui la performance diviene mezzo che accoglie saperi molteplici, dalle arti visive, al video, al cinema, all'allestimento scenico, e che problematizza questioni sociali e politiche centrali per la lettura del contemporaneo. Sul piano delle competenze, gli studenti saranno in grado di utilizzare le conoscenze acquisite all'interno delle declinazioni maggiori previste dal corso di Laurea, ovvero come strumentazione critica fondamentale nell'area della "Curatela e della comunicazione" (per le mansioni di curatore, critico, direttore artistico e organizzativo, project manager, esperto di comunicazione, promozione, documentazione ecc); oltre che come conoscenze essenziali nel percorso individuale relativo all'area "Artistica, progettuale e tecnica" (regista, scenografo, performance artist, Dramaturg, coreografo, light designer, sound designer, multimedia designer ecc.).	obbligatorio
1	Coreografia, performance e scena intermediale	B	6	L-ART/05	Al termine del corso lo studente possiede un quadro completo delle pratiche estetiche e delle strategie d'integrazione tecnologica in atto sulla scena coreografica e performativa contemporanea, con particolare attenzione al ruolo del corpo (percezione e dei suoi aspetti fisiologici), e alle relazioni con la sperimentazione in ambito audiovisivo e delle installazioni sonore. Partendo dall'analisi di opere rappresentative e dalla discussione delle principali posizioni teorico-critiche nazionali e internazionali, lo studente acquisisce gli strumenti metodologici per inscrivere le pratiche contemporanee in una prospettiva di continuità e rotture con il quadro critico delle performing arts. Sul piano delle competenze, tali conoscenze forniscono allo studente strumenti analitici da applicare in ambito della ricerca, formativo, saggistico, critico-giornalistico, oltre a delineare metodologie da applicare nei settori della programmazione, progettazione e curatela di eventi spettacolari – teatrali e coreografici – legati all'utilizzo di dispositivi tecnologici.	obbligatorio

a.	insegnamento e unità didattica	taf	cfu	ssd	obiettivi formativi insegnamento	obbligatorietà
1	<i>Modulo</i> Forme della rappresentazione multimediale (6 cfu) Laboratorio integrato di messa in scena: corpo, spazio e interazioni digitali	B	14	ICAR/17	Il corso si propone di affrontare in termini ideativi e storico-teorici il tema dell'immagine nella sua accezione più ampia, unendo le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che comprendono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Lo studio e la costruzione della più antica forma di espressione umana, l'immagine – nelle sue articolate declinazioni teoriche, tecniche, culturali e progettuali – nella sua conformazione odierna rappresenta tra l'altro uno straordinario sensore, una sorta di strumento di rilievo e analisi di una condizione di malessere non solo istituzionale ma anche più diffusamente sociale e culturale. Il campo del sensibile non è dato una volta per tutte, ma è configurato in forme storiche sempre diverse da un insieme di condizioni che Benjamin riassume nel termine latino <i>medium</i> (un insieme dove lo studioso tedesco inseriva: le <i>forme espressive</i> della lingua e della pittura, la linea, la macchia, il colore; le <i>forme di rappresentazione</i> elaborate nel corso del tempo dagli stili storico-artistici; <i>dispositivi tecnici</i> come fotografia, cinema, radio, telefono; <i>media ottici</i> come <i>camera obscura</i>, lanterna magica, panorama, diorama, telescopio, microscopio, stereoscopio; <i>strutture architettoniche</i>, domestiche o urbane, capaci di configurare in modo storicamente variabile la distinzione tra il vicino e il lontano, l'interno e l'esterno, come gli interni delle case borghesi ottocentesche, gli spazi dei <i>passages</i> parigini, i sistemi di illuminazione urbana, l'architettura di vetro).	obbligatorio
	<i>Modulo</i> Laboratorio di messa in scena: corpo e spazio (8 cfu)			L-ART/05	Al termine del laboratorio lo studente acquisisce una serie di competenze metodologiche legata ai processi di creazione che mettono in gioco il corpo nella composizione di opere in ambito performativo, con particolare attenzione ai fondamenti teorici e pratici delle tecnologie digitali per la messa in scena contemporanea, così da sviluppare la capacità critica necessaria per valutare la fattibilità tecnica di un progetto. Il laboratorio mira, nello specifico, a fornire una conoscenza "interna" delle logiche compositive, praticando i linguaggi del corpo nella composizione del gesto e dell'azione scenica. A partire da questo presupposto, lo studente apprende e mette in opera, in prima persona, un'indagine sulla percezione volta a chiarirne il funzionamento e, soprattutto, a esplorarne le potenzialità motorie. Lo studente approfondirà in questo modo gli aspetti legati alla definizione dello spazio scenico e alle sue qualità geometrico-architettoniche, elementi attraverso i quali delineare l'ambiente che lo spettatore è chiamato ad abitare. Il laboratorio mira, pertanto, a istituire un dialogo tra figure di primo piano della scena performativa internazionale e gli studenti. All'interno del laboratorio lo studente avrà modo di approfondire, inoltre, le metodologie e le pratiche di promozione, curatela, diffusione e documentazione delle opere in questo ambito.	
1	Laboratorio di messa in scena: immagine e presenza	B	8	L-ART/05	Nel laboratorio lo studente viene a contatto con le poetiche e le pratiche sceniche che insistono in particolare sulla costruzione dell'immagine e la composizione della presenza performativa. Nell'orbita di quanti lavorano in questa dimensione si colloca il cosiddetto "teatro immagine", il "teatro post-drammatico", gran parte della performance ascrivibile alle arti visive, la danza contemporanea e una larga parte del teatro che lavora con le nuove tecnologie, con il video e con gli effetti di presenza. Il laboratorio sarà tenuto ogni anno da un artista o da un gruppo di fama internazionale, coadiuvato da workshop tenuti da artisti e specialisti della particolare declinazione scenica qui in oggetto. Lo studente acquisirà gli strumenti per la produzione individuale di opere performative basate sulla centralità dell'immagine, e sarà in grado, alla fine del corso, di affrontare criticamente e in maniera indipendente l'analisi, la curatela, la documentazione di opere di arte scenica fondate sul primato del visuale.	obbligatorio

a.	insegnamento e unità didattica	taf	cfu	ssd	obiettivi formativi insegnamento	obbligatorietà
2	Laboratorio di messa in scena: parola e voce	B	8	L-ART/05	In questo laboratorio lo studente acquisisce una conoscenza pratico-analitica delle diverse implicazioni, sia storico-teoriche che di ordine tecnico, che la parola e la voce giocano nella composizione di un'opera teatrale e performativa. Lo studente entrerà così in contatto con una serie di esperienze sceniche in cui la parola è indagata sia nelle sue funzioni strettamente drammaturgico-letterarie – dunque come componente di senso dello spettacolo – sia come espressione attraverso la quale esplorare la dimensione sonora e musicale della voce. Con questo laboratorio lo studente ha dunque la possibilità di familiarizzare con la messa in opera della parola e con i diversi contesti teatrali in cui questa può essere efficacemente impiegata (teatro, teatro musicale, recitazione cinema, voce per audiolibri ecc.). Tra le sue finalità, il laboratorio permetterà allo studente di acquisire i fondamenti della scrittura scenica e di conoscere e analizzare alcuni dispositivi tecnici di amplificazione della voce. All'interno del laboratorio, nella forma di un modulo, lo studente avrà modo di approfondire, inoltre, le metodologie e le pratiche di promozione, curatela, diffusione e documentazione delle opere in questo ambito.	obbligatorio
2	Laboratorio intensivo di messa in scena	B	8	L-ART/05	Il laboratorio intensivo di messa in scena si configura come una vera e propria fucina dell'intero processo e delle molteplici professionalità all'opera nella produzione di un lavoro di arte scenica. Condotta da un artista o da un gruppo di fama internazionale, ha come obiettivo la composizione di un'opera performativa in cui tutti gli studenti saranno impegnati nei molteplici ruoli necessari: assistente alla regia, performer, compositore, scenografo, dramaturg, multimedia designer, videomaker, costumista, sound designer, light designer, produttore, curatore, ufficio stampa ecc. A questo scopo, oltre alle competenze acquisite attraverso gli insegnamenti erogati, gli studenti saranno seguiti in percorsi specifici volti a valorizzarne le personali inclinazioni. All'interno di questo laboratorio, infatti, workshop mirati saranno offerti per perfezionare le competenze curatoriali, artistiche, organizzative, tecniche degli studenti che affronteranno quell'aspetto specifico nella creazione dell'opera finale.	obbligatorio
1	Legislazione dei beni e delle attività culturali	C	6	IUS/10	Il corso si propone di dotare gli studenti delle conoscenze giuridiche indispensabili ad orientarsi sia nell'ambito dei beni culturali, intesi come patrimonio culturale esistente, sia nell'ambito dell'arte, della creazione artistica e delle attività culturali. Ciò appare importante, se non indispensabile, sia per una generale conoscenza della "dimensione giuridica" anche dei fenomeni artistici, da parte di coloro che intendono conseguire una laurea magistrale, sia, soprattutto, per una completa formazione utile verso future professionalità quali quella di "responsabile della produzione" o di "amministratore di compagnia", nel mondo del teatro o, più ampiamente, dello spettacolo dal vivo (professionalità delle quali i settori considerati si mostrano, nel nostro Paese, particolarmente carenti).	obbligatorio

a.	insegnamento e unità didattica	taf	cfu	ssd	obiettivi formativi insegnamento	obbligatorietà
1	Disegno, animazione e scena digitale	C	6	ICAR/17	Nell'ambito del corso, lo studente acquisisce i saperi atti alla definizione e conseguente comunicazione della messa in scena attraverso i diversi metodi del disegno, che accompagnano il progettista sin dalla fase di ideazione dello spazio scenico, della progettazione, costruzione e prototipazione degli artefatti, per mezzo dei più avanzati strumenti di rappresentazione 3D. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente gli strumenti per gestire e controllare la complessa macchina scenica del teatro, riflettendo sul disegno progettuale del suo mutevole spazio animato e degli attori che lo abitano. Il corso affronta in termini ideativi e comunicativi le tematiche del disegno che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.	Lo studente deve ottenere 12 crediti svolgendo attività affini. 6 crediti vanno acquisiti attraverso il corso di Legislazione dei beni e delle attività culturali , obbligatorio. Per gli altri 6 crediti, lo studente può scegliere tra i tre corsi qui indicati. Qualora si seguisse più di uno di questi corsi, i crediti eccedenti i 6 saranno riconosciuti nella tipologia D – a scelta dello studente
1	Principi di tecnologie interattive	C	6	ICAR/13	Nell'ambito del corso, lo studente acquisisce le basi culturali delle tecnologie per la messa in scena e le conoscenze tecniche necessarie alla realizzazione di esperienze pratiche. Il corso è organizzato secondo 3 fasi principali: cultura di base sulle tecnologie in ambito scenico, introduzione teorica alle tecnologie per la scena, sperimentazione pratica di progetti tecnologici. Lo scopo del corso è quello di sviluppare nello studente la capacità critica necessaria per valutare la fattibilità tecnica di un progetto tecnologico di messa in scena e, contemporaneamente, di dotarlo di nuovi strumenti per l'utilizzo creativo delle tecnologie digitali.	
1	Cinema, video, performance e scena intermediale	C	6	L-ART/06	Il corso si propone di fornire le conoscenze storiche e teoriche dell'evoluzione dell'uso in scena di materiali filmici e video ai fini della costruzione del progetto teatrale. Una conoscenza di base del linguaggio audiovisivo e della storia del cinema e delle pratiche video è utile alla comprensione dei temi trattati. Attraverso una ricognizione storica dell'uso del film e del video, della fotografia, delle pratiche di documentazione e di ideazione legati alle tecniche e ai linguaggi audiovisivi, il candidato approfondirà queste tematiche, confrontandosi con esse tramite lezioni frontali e forme di esercizi laboratoristi utili all'appropriazione consapevole delle basi teoriche e tecniche di questi linguaggi. Le competenze verranno valutate attraverso esiti pratici, nel corso del periodo didattico, e un paper finale di almeno 5000 parole. Il voto espresso in trentesimi sarà formato per un terzo dall'esercizio / dagli esercizi, proposti nel corso della didattica, e per due terzi della valutazione dell'elaborato finale. Il giudizio su entrambi verterà sulla coerenza formale, e argomentativa, dei materiali sottoposti, sulla competenza storico teorica maturata nel processo di acquisizione delle competenze, sulla capacità di elaborazione personale.	

LEGENDA - SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale F= altre attività formative

Quadro sintetico

Taf	Ambito	cfu
B	discipline linguistiche e letterarie	12
	discipline delle arti	6
	discipline dello spettacolo	50
C	affini	12
D	a scelta dello studente	12
E	prova finale	16
F	ulteriori conoscenze	12
Totali		120

Note

ⁱ art. 20 del regolamento didattico d'ateneo (Procedure di verifica del profitto)

1. Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.
2. Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni dipartimento.
3. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.
4. La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può essere conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono essere esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.
5. Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.
6. È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.
7. Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 86 Sa/2018/Afru/risorse umane e organizzazione	pagina 1/2 allegati: 2
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

5 Piani, programmazione e strategie di ateneo:

a) adeguamento della struttura organizzativa alla nuova governance di ateneo

Il presidente ricorda al senato che nella seduta del 14 marzo 2018 il direttore generale ha presentato il documento nel quale sono stati illustrati i principi metodologici che supporteranno l'adeguamento dei servizi tecnico-amministrativi alla nuova struttura di governance dell'Università luav di Venezia.

A questo documento è seguita una fase di analisi e confronto inizialmente del direttore generale con i dirigenti e le parti sindacali, poi estesa al personale tecnico e amministrativo dell'ateneo.

L'adeguamento alla struttura organizzativa, già indicata nel piano strategico, è necessaria anche a seguito del riconoscimento e finanziamento del dipartimento di culture del progetto quale dipartimento di eccellenza a supporto del quale si prevede la costituzione di una struttura amministrativa e tecnica.

Anche sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 75/2017 sul fabbisogno del personale, l'analisi ha interessato le funzioni in capo alle singole strutture e in particolare quelle attualmente svolte nei servizi di segreteria di ciascun dipartimento e ha portato ad individuare quale soluzione più efficiente ed efficace quella di trasferire alcune funzioni nelle aree dirigenziali di didattica e ricerca al fine della razionalizzazione e semplificazione dei processi coinvolti.

I dirigenti, rispetto al documento metodologico, hanno contribuito a definire la struttura organizzativa dell'area di competenza prevedendo un'articolazione in divisioni e servizi e indicando il fabbisogno di personale per ciascun servizio in relazione alle attività da gestire, in un'ottica di ottimizzazione delle prestazioni fornite agli utenti interni ed esterni dell'ateneo. A tale principio fa eccezione l'area tecnica che non prevede la suddivisione in tre livelli ma mantiene solo i servizi. Ciò in quanto sono chiamati a fornire prestazioni tecniche direttamente all'utente che le richiede e vengono pertanto coordinate dal dirigente di area.

L'operazione di adeguamento della struttura organizzativa permetterà di razionalizzare e ottimizzare le risorse, garantendo la continuità e la funzionalità dei servizi, anche eliminando duplicazioni di attività.

A seguito dell'incontro negoziale del 4 maggio 2018 con le rappresentanze sindacali, l'amministrazione ha risposto alle richieste con il coinvolgimento delle diverse parti. Questo confronto avvenuto anche trasversalmente a più aree, ha portato ad alcuni aggiustamenti che sono stati recepiti nel documento denominato "funzionigramma".

Tale documento, allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 17) descrive le funzioni in capo alle singole strutture fermo restando il principio che successivi adeguamenti potranno essere apportati in relazione ad eventuali necessità che dovessero manifestarsi nella gestione concreta con autorizzazione della direzione generale.

Le modalità di attribuzione delle persone alle strutture, che tengono conto anche dei principi condivisi al tavolo negoziale di rispetto del diritto d'accesso alle posizioni organizzative da parte del personale in possesso dei requisiti previsti, saranno le seguenti:

- a) mobilità interna di area, a cura dei singoli dirigenti;
- b) assegnazione diretta del personale, per risolvere le domande di mobilità straordinaria o in caso di spostamento di attività in altra area che comporta di norma il trasferimento diretto delle persone che attualmente lo presidiano;
- c) mobilità interna tramite bandi;
- d) nuove assunzioni, secondo quanto già deliberato dagli organi di governo in materia di fabbisogno di personale.

Con riferimento al punto c) in particolare, si prevede che per il personale delle segreterie dei 3 dipartimenti sia aperto uno specifico bando di mobilità interna al fine di individuare la struttura organizzativa di assegnazione tra:

segreteria del dipartimento,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 86 Sa/2018/Afru/risorse umane e organizzazione	pagina 2/2 allegati: 2
---	---------------------------

servizio programmazione e valutazione ricerca,
servizio programmazione didattica.

Si tratta delle 3 strutture che assorbiranno, nel nuovo disegno organizzativo, seppur in maniera differente, le funzioni attualmente svolte dalle segreterie dei dipartimenti. La fase di cambiamento dell'Università luav necessita di supporto formativo per il personale che dovrà affrontare il cambiamento organizzativo; per questo nell'attuale piano della formazione è prevista l'attivazione di un percorso formativo su "La gestione del cambiamento organizzativo", che coinvolgerà principalmente i titolari di posizione organizzativa, con i seguenti obiettivi:

- porre l'attenzione sugli stili di leadership necessari per garantire la massima efficacia nelle continue fasi di cambiamento organizzativo;
- insegnare a modulare il proprio stile per migliorare il potenziale e le performance del proprio gruppo;
- prevedere e affrontare situazioni e periodi difficili;
- gestire le risorse umane per competenze: selezione, formazione e valutazione della performance;

Infine il presidente illustra l'organigramma della struttura organizzativa che diventa parte integrante della presente delibera (allegato 2 di pagine 1).

Al fine di consentire il monitoraggio dell'andamento del nuovo assetto **il presidente propone la costituzione di un gruppo di osservazione** con il compito di riportare periodicamente alla direzione generale, durante il primo anno di attività, le principali difficoltà organizzativo-gestionali che dovessero emergere, **costituito dai professori Carlo Magnani, Antonella Cecchi e Piercarlo Romagnoni**.

Al termine della relazione il presidente avvia la discussione, nella quale **tutti intervengono** e le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente e del direttore generale**
 - **visti lo statuto e il piano strategico dell'Università luav di Venezia**
 - **considerato quanto previsto dal decreto legislativo 75/2017 in termini di fabbisogno del personale**
 - **richiamato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 14 marzo 2018**
 - **tenuto conto degli esiti degli incontri con i dirigenti dell'ateneo e dell'incontro negoziale del 4 maggio 2018**
 - **tenuto conto potranno essere apportati successivi adeguamenti in relazione ad eventuali necessità che dovessero manifestarsi nella gestione concreta previa autorizzazione della direzione generale**
 - **dopo lunga e approfondita discussione**
- esprime a maggioranza, con l'astensione del dott. Simone Zantedeschi, parere favorevole sull'adeguamento della struttura organizzativa alla nuova governance di ateneo.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
DG	Direzione generale	Servizi ispettivi	La posizione: - effettua verifiche a campione sulla veridicità delle autocertificazioni e ulteriori controlli assegnati annualmente dal Direttore generale. - supporta ed è responsabile dei procedimenti di competenza della commissione del servizio ispettivo interno	- verifica a campione sull'eventuale svolgimento di attività extraistituzionale del personale docente e tecnico amministrativo - verifica sulle certificazioni del personale non strutturato - verifica sul singolo dipendente per presunta violazione di norme - verifica delle rendicontazioni e validazione delle spese sostenute nell'ambito di progetti UE o altro.
DG	in staff al DG	Servizio affari legali	Il Servizio affari legali cura la gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale rappresentando gli interessi dell'Ateneo nelle controversie legali in raccordo con l'Avvocatura di Stato e con i professionisti del libero foro. Fornisce consulenza giuridica, assistenza e supporto agli organi e alle strutture dell'Ateneo.	- ufficiale rogante - gestione contenzioso giudiziale e stragiudiziale - consulenza legale - contrattualistica
DG	in staff al DG	Servizio controllo di gestione	Il servizio presidia i processi relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza delle attività dell'Ateneo attraverso le attività di controllo di gestione, programmazione della performance organizzativa, accountability. Presidia le attività utili alla partecipazione dell'Ateneo ai ranking internazionali e alla predisposizione del bilancio di sostenibilità/sociale. Fornisce supporto alle attività del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	- supporto alla predisposizione del piano integrato - supporto alla predisposizione e monitoraggio della programmazione ministeriale e della pianificazione strategica - sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa - verifica dichiarazioni ex l. 191/2004 acquisti consip e relazione annuale - analisi di bilancio e reportistica - controllo di gestione e manutenzione/sviluppo del modello di allocazione costi - gestione del sistema dei centri di responsabilità/costo - progetto good practice - iniziative rendicontazione sociale e sostenibilità ambientale - supporto al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT e della relazione annuale, all'analisi e gestione del rischio) - coordinamento e presidio dell'aggiornamento della pubblicazione di dati e dei documenti nella sezione Amministrazione Trasparente
DG	in staff al DG	Servizio qualità (didattica e ricerca)	Il servizio supporta le attività del presidio di qualità dell'Ateneo volte alla gestione del processo AVA relativo all'attività didattica e di ricerca nonché delle ulteriori attività eventualmente affidate alla struttura su mandato del Nucleo di valutazione e degli altri Organi di Ateneo.	- supporto al presidio della qualità, supporto metodologico e statistico alle commissioni paritetiche docenti studenti e ai gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei cds; - gestione del sistema qualità per didattica ricerca e terza missione (AVA); - assicurazione della qualità della didattica – supporto alla compilazione della scheda SUA-CdS: monitoraggio e verifica; - monitoraggio andamento dei corsi di studio e indagini Almalaurea (tramite datawarehouse, cruscotto ANS, ecc.); - gestione e sviluppo indagini opinioni studenti e altri stakeholders; - assicurazione della qualità della ricerca della scheda SUA-RD (compresa terza missione): monitoraggio e verifica; - monitoraggio attività di ricerca e terza missione e analisi valutazioni prodotti scientifici; - supporto alle attività di accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio e dei corsi di studio di nuova attivazione;

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
DG	in staff al DG	Servizio segreteria del Rettore e del Direttore Generale	Presidia le attività istituzionali e di rappresentanza del Rettore e del Direttore generale, assicurando il collegamento con le strutture interne e gli enti esterni pubblici e privati e curando la gestione delle relative agende in un'ottica di ottimizzazione degli impegni. Supporta il prorettore vicario, i delegati del Rettore e il Direttore generale vicario.	- presidia e coordina i processi relativi alla gestione degli eventi istituzionali anche di iniziativa del Rettore. - gestisce i protocolli di intesa e i patrocini dell'Ateneo. - presidia le attività di controllo e monitoraggio delle partecipazioni (società ed enti dell'Ateneo) - segreteria del Rettore - segreteria del Direttore generale
DG	Divisione supporto affari istituzionali e governance	Divisione supporto affari istituzionali e governance	La divisione fornisce il supporto e cura il coordinamento dei processi connessi alla gestione delle attività istituzionali degli organi di governo e di gestione, di garanzia e controllo e valutazione dell'ateneo, dei procedimenti elettorali e di aggiornamento e modifica dello statuto e dei principali regolamenti di Ateneo.	- supporto al Direttore generale nel coordinamento dei servizi di staff - presidia e gestisce le attività inerenti i flussi documentali del protocollo e dell'archivio di Ateneo. - presidia e coordina i processi relativi all'immagine coordinata di Ateneo, alla promozione verso l'esterno e alla comunicazione interna ed esterna con particolare riguardo ai rapporti con la stampa. Supporta quelli relativi alla realizzazione degli eventi istituzionali anche di iniziativa del Rettore. - promuove e coordina le attività connesse alla promozione e sviluppo dei progetti di servizio civile e delle iniziative di sostenibilità - supporto nella predisposizione e monitoraggio del piano triennale e della pianificazione strategica - presidia e coordina il supporto amministrativo al Comitato unico di garanzia
DG	Divisione supporto affari istituzionali e governance	Servizio organi collegiali e supporto al nucleo	Supporta l'attività degli organi di governo e di garanzia dell'Ateneo. Gestisce i procedimenti elettorali relativi alla elezione del Rettore, gli atti di rinnovo delle cariche e dei mandati degli organi di governo e di garanzia, e delle rappresentanze degli studenti.	- Statuto e regolamenti di Ateneo - gestione dei calendari e attività degli organi di governo (CDA, SA, SDS) - gestione procedimenti elettorali - gestione procedimenti di nomina del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale - supporto al Collegio dei revisori dei conti - gestione fondo assegnato al Senato degli studenti e gestione attività culturali - gestione progetto servizio civile - referente statistico per il MIUR e indagine ISTAT - supporto al Nucleo di valutazione - gestione progetti speciali della Direzione - gestione delle iniziative per lo sviluppo sostenibile - supporto amministrativo al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e al Consulente del benessere della comunità Iuav

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
DG	Divisione supporto affari istituzionali e governance	Servizio archivio di ateneo e flussi documentali	Il Servizio archivio di ateneo e flussi documentali coordina il sistema archivistico unico e normalizzato dell'Ateneo. Presidia e gestisce il flusso documentale.	- coordina la produzione documentaria con i procedimenti amministrativi e con la normativa sulla trasparenza dell'azione amministrativa, semplificandone le procedure. - attiva il protocollo unico per l'Università luav di Venezia - sovrintende al sistema di archiviazione normalizzato dei documenti e dei rispettivi fascicoli (protocollo e archivio corrente, archivio di deposito e archivio storico) - controlli sulle autocertificazioni - supporta le attività di conservazione dei documenti digitali inviati in conservazione - predispone strumenti archivistici per la produzione, gestione, conservazione e tutela degli archivi amministrativi dell'Ateneo
DG	Divisione supporto affari istituzionali e governance	Servizio comunicazione	Il Servizio comunicazione, presidia i processi relativi all'immagine coordinata di Ateneo e l'organizzazione e l'aggiornamento del sito web Istituzionale. Cura la comunicazione esterna, promuove attività ed eventi, anche attraverso l'utilizzo di social network e segue i rapporti con la stampa nazionale e internazionale. Cura e realizza la comunicazione interna dedicata a tutto il personale dell'Ateneo.	- predispone piani di comunicazione interna e esterna atti a favorire la diffusione di informazioni di interesse generale - presidia la progettazione e la realizzazione degli strumenti grafici di comunicazione (brochure, dépliant, guida studente, agendina, poster, locandine, etc.) - garantisce la gestione dei contenuti del sito web istituzionale anche sotto il profilo di efficacia comunicativa, navigabilità e facilità di reperimento delle informazioni essenziali. - supporta i processi relativi alla realizzazione degli eventi istituzionali anche di iniziativa del Rettore. - merchandising - gestione rassegna stampa
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	La Divisione ha il compito principale di presidiare le attività di funzionamento e verbalizzazione degli organi del dipartimento. Mantiene il presidio e la gestione strategica del progetto relativo al dipartimento di eccellenza. Supporta le attività amministrative legate al funzionamento dei laboratori di Ateneo e dell'infrastruttura del dipartimento di eccellenza. Predispone il budget dei Laboratori.	- supporto al Direttore del Dipartimento di eccellenza - coordinamento attività dei laboratori e delle committenze esterne - coordinamento attività del progetto del Dipartimento di eccellenza - predisposizione del budget autorizzatorio e triennale dei laboratori

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Servizio segreteria del Dipartimento	Il Servizio di segreteria del dipartimento fornisce supporto alle attività degli organi del Dipartimento. In particolare dovrà occuparsi di istruire le proposte di delibera del Consiglio, per i processi di sua competenza, oltre che supportare i processi decisionali all'interno delle sezioni di didattica e ricerca.	- gestione della segreteria di direzione del Dipartimento - supporto per la definizione delle linee strategiche di didattica e ricerca - gestione delle attività degli organi e delle commissioni (consigli di dipartimento, gruppi di lavoro permanenti) - gestione amministrativa visiting professors e researcher - supporto organizzazione eventi programmati dal Dipartimento nell'ambito del budget disponibile - monitoraggio partecipazione ai convegni e eventi - verifica limiti di spesa per gettoni seminariali - supporto alla gestione del progetto del Dipartimento di eccellenza - richieste d'acquisto di beni e servizi: predisposizione richieste relative ai fondi di ricerca (call interne) di gestione del Dipartimento in base alla programmazione annuale, supporto ai docenti per la compilazione delle richieste sui propri fondi con archiviazione della relativa documentazione amministrativa - gestione richieste d'acquisto relative ai laboratori - gestione delle attività conto terzi su tariffario (per i laboratori) - gestione delle procedure di accreditamento come laboratori certificati - rapporti con le strutture dell'ateneo e con istituzioni e soggetti esterni (per i laboratori)
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Laboratori Cartografia e GIS-Fotogrammetria	<u>Laboratorio di Cartografia e GIS</u> orienta e sviluppa la sua attività di ricerca e sperimentazione al recupero del patrimonio informativo e cartografico utile alla conoscenza dei caratteri e delle trasformazioni del territorio nei suoi aspetti multidisciplinari. <u>Laboratorio di Fotogrammetria</u> svolge attività per la ricerca e a supporto della didattica, attività di rilevamento e di realizzazione di prodotti informatici in materia di fotogrammetria digitale e sul laser-scanning indirizzati sia alla rappresentazione informatizzata dell'architettura ed al trattamento geometrico delle immagini digitali che degli algoritmi per il trattamento sia geometrico che radiometrico delle stesse.	- servizi a supporto della didattica e della ricerca - produzione in attività convenzionata e istituzionale - gestione del patrimonio strumentale e software - acquisizione, catalogazione, conservazione (digitalizzazione) della documentazione cartografica e reference strutturato per gli utilizzatori - coordinamento attività studenti collaboratori e volontari servizio civile - sviluppo e gestione dei cataloghi online della documentazione cartografica - sviluppo e gestione di applicazioni webGIS e per dispositivi mobili

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Laboratori ARTEC- LAR – MELA - Fotografico	<u>Laboratorio di supporto al progetto – LAR</u> elabora ricerche accademiche e commesse esterne concernenti la rappresentazione di scala architettonica e urbana, allestisce esposizioni, supporta eventi. <u>Laboratorio multimediale – MELA</u> ha competenze specifiche nel campo dell'interazione multisensoriale e delle nuove interfacce applicate alla comunicazione dell'architettura e del design, dei prodotti culturali e delle arti visive e performative. <u>Laboratorio archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale - ARTEC</u> è un archivio che raccoglie, ordina e conserva la documentazione tecnica sui prodotti per la costruzione e il disegno industriale <u>Laboratorio Fotografico</u> ha competenze specifiche nel campo dei reportage fotografici di oggetti, architetture, siti e paesaggi e di realizzazione, riproduzione, scansione e stampa di immagini con sistemi digitali	- servizi a supporto della didattica e della ricerca - produzione in attività convenzionata e istituzionale - gestione del patrimonio strumentale e software - gestione della materioteca ARTEC - servizi a supporto della comunicazione di ateneo (riprese fotografiche)
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Laboratori LABSCO - FISTEC	<u>Laboratorio di scienza delle costruzioni – LABSCO</u> riconosciuto come Laboratorio Ufficiale della Repubblica Italiana, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Servizio Tecnico Centrale, per la certificazione dei materiali da costruzione, per le attività di verifica e controllo dei prodotti impiegati nell'edilizia e nel settore delle applicazioni strutturali dei materiali innovativi. Eroga i propri servizi nell'ambito dell'attività istituzionale, di ricerca e di didattica dell'ateneo e anche a soggetti pubblici e privati. Svolge attività per conto terzi, purché congruente e compatibile con il perseguimento dei fini e dei compiti istituzionali di didattica e ricerca. <u>Laboratorio di fisica tecnica ambientale – FISTEC</u> si occupa di promuovere ricerche che riguardano l'acustica, illuminotecnica e termofisica dell'edificio e dei materiali: - caratterizzazione meccanica di materiali e componenti - caratterizzazione acustica di materiali e componenti - caratterizzazione termofisica di materiali e componenti - verifiche acustiche in campo per l'edilizia e per l'ambiente - verifiche termografiche in campo - verifiche illuminotecniche - verifiche ambientali - verifiche ambientali (comfort, qualità dell'aria) - simulazioni energetiche dinamiche, fluidodinamiche	- servizi a supporto della didattica e della ricerca (allestimento prove per la didattica, accoglienza e assistenza a tirocinanti, accoglienza e assistenza a tesisti di lauree triennali e magistrali) - certificazione ufficiale, rapporti di prova notificati e non, taratura strumentazione laboratori privati - produzione in attività convenzionata e istituzionale - gestione del patrimonio strumentale e software - partecipazione a progetti di ricerca e convenzioni - attività di ricerca applicata in convenzione e istituzionale - realizzazione e allestimento di prove speciali

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Laboratori LAMA - LABCOMAC	<u>Laboratorio di analisi dei materiali antichi - LAMA</u> svolge attività di ricerca e di sperimentazione, nonché di servizio per conto di terzi nel campo della conservazione dei materiali da costruzione lapidei (marmi e pietre) e litoidi (laterizi, terrecotte architettoniche, stucchi, affreschi, intonaci, malte). <u>Laboratorio conservazione materiali costruzione - LABCOMAC</u> si occupa della messa a punto e controllo, in laboratorio e in situ, dei prodotti e dei metodi impiegati nei trattamenti di pulitura, consolidamento e protezione di manufatti architettonici e archeologici realizzati con i materiali lapideo-litoidi.	- servizi a supporto della didattica e della ricerca - produzione in attività convenzionata e istituzionale - gestione del patrimonio strumentale e software - analisi materiali antichi - analisi e studio trattamenti consolidanti/protettivi
DG	Divisione supporto al Dipartimento e Laboratori	Infrastruttura Dipartimento di Eccellenza	Si configura come una struttura composto da: - due laboratori, uno dedicato alla progettazione integrale e uno alla rappresentazione; - un centro studi sulla produzione di valore economico nella cura e trasformazione del territorio; - un centro editoria dedicato alla crescita della conoscenza attraverso la documentazione, pubblicazione e disseminazione degli esiti delle ricerche.	- servizi a supporto della didattica e della ricerca del Dipartimento - gestione del patrimonio strumentale e software - partecipazione a progetti di ricerca e convenzioni - progettazione parametrica, modellazione digitale e metodologie-BIM - Immersive storytelling e strategie hi-tech per la fruizione immersiva - digital manufacturing e prototipazione rapida - sviluppo di progetti multidisciplinari orientati alla produzione di materiali audiovisivi - sperimentazione concreta sulle aree del tessile, della maglieria, della pelletteria, della progettazione e della realizzazione di abiti e accessori - costruzione di banche dati di supporto alla ricerca e alla redazione dei progetti alle diverse scale territoriali - servizio di banche dati in open source o con accesso riservato - realizzazione attività editoriali legate alle collane del dipartimento e di una rivista da accreditare in fascia "A"
AFRU	Area finanza e risorse umane	Area finanza e risorse umane	L'Area finanza e risorse umane presidia e gestisce l'integrazione dei processi connessi al rapporto di lavoro subordinato del personale a tempo indeterminato e determinato, docente, ricercatore, amministrativo e tecnico. Presidia i processi di redazione e gestione del bilancio secondo la contabilità economico-patrimoniale. Garantisce altresì la gestione dei servizi Welfare di Ateneo.	
AFRU	Area finanza e risorse umane	Welfare	La posizione prevede la gestione amministrativa e la rendicontazione delle attività sottoelencate i cui processi sono principalmente in capo al dirigente dell'area Finanza e Risorse Umane. La posizione prevede altresì che vengano gestiti i flussi comunicativi per la parte delle attività i cui processi sono condivisi da più aree dirigenziali.	- gestione degli abbonamenti in convenzione con i vettori di trasporto territoriali (Mobility Management) - gestione delle attività amministrative relative all'Asilo nido aziendale - gestione Buoni pasto e convenzioni con servizi mensa - gestione amministrativa del Fondo servizi sociali - supporto amministrativo alle attività dei Comitati per lo Sport Universitario - supporto amministrativo alle attività del CRAL

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
AFRU	Area finanza e risorse umane	Divisione bilancio e finanza	La Divisione bilancio e finanza presidia e coordina il processo di formazione del bilancio secondo la contabilità economico-patrimoniale, i processi relativi alla gestione amministrativa del ciclo attivo e del ciclo passivo (comprese le retribuzioni e gli stipendi del personale) rilevando i fenomeni aziendali e la loro traduzione in scritture contabili. Analizza tutti gli aspetti operativi, compresi quelli fiscali, finanziari ed economico-patrimoniali, allo scopo di fornire alla Direzione generale o ad altri soggetti interessati le informazioni necessarie per esercitare le funzioni di controllo e di decisione.	- coordinamento servizi della divisione - rapporti con il MEF e con MIUR - rapporti con il tesoriere - presidio generale alle configurazioni contabili - dichiarazioni fiscali relative alle imposte dirette e indirette - supporto al Collegio dei Revisori dei Conti - gestione della cassa economale - bilancio dell'attività commerciale
AFRU	Divisione bilancio e finanza	Servizio bilancio	Il Servizio elabora il bilancio in contabilità economico-patrimoniale e predispone i documenti previsti dall'art. 5 c. 1 del D.Lgs 27/01/2012 n. 18. Cura la gestione dei rapporti con il MIUR e con il MEF in materia di finanziamenti e adempimenti e ha il presidio di ogni attività legata alla corretta imputazione delle poste contabili.	- redazione Bilancio preventivo di Ateneo autorizzatorio annuale e triennale - redazione del Bilancio di Esercizio di Ateneo - redazione del Bilancio Consolidato - redazione della Omogenea Relazione - verifiche e analisi di bilancio (anche su richiesta di utenti interni) - variazioni di budget - aggiornamento piano dei conti e anagrafiche COAN (UA, OA)
AFRU	Divisione bilancio e finanza	Servizio contabilità entrate e progetti	Il Servizio contabilità entrate e progetti presidia l'attività contabile relativa al ciclo attivo, delle entrate provenienti dal MIUR e altre amministrazioni centrali, quelle relative a finanziamenti Europei o internazionali, quelle delle attività convenzionate finanziate da enti e privati, delle attività commerciali da fatturare, della registrazione delle tasse studentesche.	- registrazioni e contabilizzazioni dei documenti gestionali di ricavo di natura istituzionale - registrazioni e contabilizzazioni di fatture attive commerciali - registrazione tasse studenti - presidio del modulo dei progetti di UGOV (PJ): dal controllo delle configurazioni degli schemi di finanziamento, fino alla verifica del corretto posizionamento dei progetti rispetto agli schemi di finanziamento esistenti operando una continua manutenzione delle configurazioni per supportare gli uffici di Ateneo - supporto all'attività di rendicontazione inerenti convenzioni, contratti e progetti dei centri gestionali presidiati amministrativamente - verifiche degli allineamenti e delle corrispondenze tra contabilità e modulo progetti
AFRU	Divisione bilancio e finanza	Servizio contabilità fornitori e tesoriere	Il Servizio contabilità fornitori e tesoriere presidia l'attività contabile relativa al ciclo passivo relativo ai rapporti di fornitura di beni e servizi di tutto l'Ateneo. Presidia i rapporti con il tesoriere.	- registrazione e contabilizzazione di ordini e fatture passive - verifica degli adempimenti previdenziali e fiscali connessi all'autorizzazione al pagamento - gestione servizio tesoreria (ordinativi di pagamento e gli ordinativi di incasso, gestione dei flussi da e verso il tesoriere) - supporto all'attività di rendicontazione inerenti convenzioni, contratti e progetti dei centri gestionali presidiati amministrativamente - elaborazione e versamento IVA commerciale e istituzionale - verifiche trimestrali di cassa

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
AFRU	Divisione bilancio e finanza	Servizio gestione economica del personale	Il Servizio gestione economica del personale presidia il ciclo passivo relativo ai compensi al personale interno ed esterno. Si occupa inoltre delle missioni al personale interno e dei rimborsi al personale esterno.	- gestione contabile di: visiting professors, assegni di ricerca, borse di dottorato, borse di studio mobilità internazionale, collaborazioni studentesche - gestione compensi personale interno (produzione stipendi e contabilizzazione) - gestione compensi personale esterno (dalla prenotazione di spesa alla contabilizzazione del compenso) - elaborazione e versamento oneri erariali, previdenziali e assistenziali - gestione contabile di missioni e rimborsi - denunce mensili previdenziali - dichiarazioni annuali fiscali - rapporti con MIUR e MEF per elaborazioni e invio dai (DALIA e SICO)
AFRU	Area finanza e risorse umane	Divisione risorse umane e organizzazione	La Divisione bilancio e finanza presidia e coordina il processo di formazione del bilancio secondo la contabilità economico-patrimoniale, i processi relativi alla gestione amministrativa del ciclo attivo e del ciclo passivo (comprese le retribuzioni e gli stipendi del personale) rilevando i fenomeni aziendali e la loro traduzione in scritture contabili. Analizza tutti gli aspetti operativi, compresi quelli fiscali, finanziari ed economico-patrimoniali, allo scopo di fornire alla Direzione generale o ad altri soggetti interessati le informazioni necessarie per esercitare le funzioni di controllo e di decisione.	- coordinamento servizi della divisione - relazioni sindacali - programmazione del personale - regolamenti del personale - certificazioni per il collegio dei revisori dei conti
AFRU	Divisione risorse umane e organizzazione	Servizio concorsi e carriere personale docente	Il Servizio concorsi e carriere personale docente presidia i processi connessi alla gestione del rapporto di lavoro dei docenti e dei ricercatori (stato giuridico e carriera). Gestisce i processi di selezione (abilitazioni nazionali, valutazioni comparative e trasferimenti) e di assunzione del personale docente e ricercatore di ruolo. Gestisce le selezioni e la stipula dei contratti di insegnamento e di didattica integrativa del personale esterno.	- valutazioni comparative per reclutamento di professori di I e II fascia - valutazioni comparative per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato - valutazioni comparative per affidamento di incarichi di insegnamento e attività didattica integrativa a personale esterno e gestione del contratto - affidamenti incarichi di insegnamento a docenti e ricercatori, anche di altri atenei - trasferimenti di personale docente e ricercatore ex art. 18 legge 240/2010 - gestione stato giuridico e carriera (dall'assunzione alla cessazione) - autorizzazioni a svolgere incarichi esterni a personale docente e ricercatore - abilitazione scientifica nazionale - elezioni per rinnovo del cun - aggiornamento normativo, regolamenti interni e reportistica - gestione comunicazioni obbligatorie - rilascio e rinnovo business key o firma digitale da remoto

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
AFRU	Divisione risorse umane e organizzazione	Servizio concorsi e carriere personale tecnico amministrativo e previdenza	Il Servizio concorsi e carriere personale tecnico amministrativo e previdenza presidia i processi connessi alla gestione del rapporto di lavoro e delle applicazioni contrattuali nonché si occupa dei processi di selezione, di trasferimento e di mobilità del personale tecnico amministrativo. Cura inoltre i processi e le attività connesse alla gestione della cessazione del rapporto di lavoro (gestione della carriera previdenziale) del personale dell'Ateneo.	- gestione rapporto di lavoro e presenze - servizi al personale - gestione comunicazioni obbligatorie -aggiornamento normativo, regolamenti interni e reportistica - concorsi personale tecnico e amministrativo a tempo determinato e indeterminato, dirigente, pev e mobilità interna - procedure selettive progressione economica orizzontale - part-time - autorizzazioni a svolgere incarichi esterni personale tecnico amministrativo - telelavoro - gestione previdenziale personale t/a e dirigente - gestione previdenziale personale docente e ricercatore - gestione amministrativa dei contratti di lavoro autonomo (dal bando al contratto)
AFRU	Divisione risorse umane e organizzazione	Servizio organizzazione e sviluppo	Il Servizio organizzazione e sviluppo presidia i processi connessi all'analisi organizzativa (mappatura, reportistica, valutazione delle prestazioni e delle posizioni). Gestisce le attività legate alle iniziative formative per il personale tecnico e amministrativo.	- valutazione delle prestazioni - valutazione delle posizioni - formazione del personale - organizzazione - gestione banche dati: organizzazione, evaluation, formazione, processi
AT	Area tecnica	DPO (Data Protection Officer – Responsabile della protezione dei dati)	La posizione è prevista in adempimento all'obbligo stabilito dal GDPR, articolo 37, paragrafo 1 ed è caratterizzata da piena autonomia ed indipendenza	- assistenza, informazione e consulenza al titolare/responsabile del trattamento dei dati e ai dipendenti dell'Ente sugli obblighi normativi in materia e verificarne l'attuazione e l'applicazione - raccolta di informazioni sui trattamenti svolti e verifica di conformità normativa - mantenimento dei rapporti con il Garante - informazione e supporto agli interessati al trattamento dei dati - project management per attività specifiche
AT	Area tecnica	RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)	La posizione è prevista in adempimento all'obbligo stabilito dal Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro	- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro - elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate - elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali - proposta di programmi di formazione e informazione per i lavoratori - project management per attività specifiche
AT	Area tecnica	Social housing	La posizione prevede l'offerta di un servizio di social housing che, attraverso una collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio, proponga agli studenti soluzioni abitative a canone calmierato.	- individuazione di alberghi, residenze e alloggi privati convenzionabili e gestione degli aspetti contrattuali e della comunicazione con gli operatori economici - individuazione di esercizi di ristorazione e di catering convenzionabili e gestione degli aspetti contrattuali e della comunicazione con gli operatori economici

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
AT	Area tecnica	Il Servizio amministrazione e patrimonio	Il Servizio amministrazione e patrimonio supporta il funzionamento generale delle strutture erogando servizi trasversali di natura non tecnica.	- supporto tecnico-contabile alla gestione del budget di Area - supporto amministrativo alle attività dell'Area: predisposizione di bozze di provvedimenti e documenti di pianificazione tecnica-contabile, generazione degli ordini, liquidazione fatture - gestione amministrativa del patrimonio di Ateneo, mediante istruttoria delle procedure di carico, scarico e variazione, aggiornamento dell'inventario, effettuazione delle ricognizioni periodiche e certificazione delle consistenze - gestione delle polizze assicurative e supporto dell'attività istituzionale sotto i profili dell'esposizione a responsabilità verso terzi, e del recupero dei danni subiti dall'Amministrazione - gestione amministrativo-contabile dei contratti attivi quali locazioni, concessioni, sponsorizzazioni tecniche
AT	Area tecnica	Servizio gestione immobili	Servizio gestione immobili cura il mantenimento dello stato di sicurezza, efficienza e conformità normativa degli edifici ed impianti e attua le politiche di sviluppo edilizio dell'Ateneo. Cura inoltre il mantenimento nel tempo degli standard di servizio degli spazi e dei luoghi dell'Ateneo in ordine alle esigenze funzionali dello stesso, alle normative e al loro divenire.	- effettuazione delle acquisizioni sottosoglia di lavori di manutenzione edilizio-impiantistica (include la direzione lavori) - supporto alla effettuazione delle acquisizioni di servizi inerenti l'ingegneria e l'architettura - gestione dei contratti di fornitura idrica, elettrica, di gas combustibile e in generale dei contratti energia e di gestione impiantistica - gestione tecnica dei Sistemi di Building Information Modeling - attività di comunicazione, dichiarazione e richiesta di autorizzazioni e permessi presso gli Enti competenti - ufficio permanente di supporto ai RUP per attività edilizie in genere dell'Ateneo - presidio e coordinamento delle attività logistiche (riassetti, traslochi, dismissioni e nuovi spazi; aperture e chiusure delle sedi, vigilanza sui livelli di sicurezza legati alle destinazioni e alle attività in corso) - gestione e manutenzione delle attrezzature e degli arredi, gestione di contratti di deposito e magazzinaggio inclusa la presa in carico ai fini gestionali e manutentivi di arredi fissi (esclusi i terminali impiantistici) acquisiti a seguito dell'esecuzione di lavori - gestione dei contratti di vigilanza, sorveglianza, pulizia, smaltimento, giardinaggio - supporto tecnico ai procedimenti di acquisizione di beni e servizi necessari all'espletamento delle attività gestite e monitoraggio della spesa - gestione del parco automezzi e mezzi di trasporto, delle attività di rimessaggio e simili, dei parcheggi e dei permessi di transito
AT	Area tecnica	Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro	Il Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro attua la politica dell'Ateneo in materia di salute e sicurezza	- supporto tecnico-amministrativo al RSPP; - redazione delle bozze dei documenti di valutazione rischi e i piani di emergenza degli edifici - attuazione del monitoraggio dei luoghi di lavoro in materia di sicurezza ed elaborazione delle proposte di misure preventive e protettive, con redazione dei relativi piani di spesa - gestione delle attività di informazione e formazione in materia di sicurezza incluso supporto tecnico ai procedimenti di acquisizione e monitoraggio della spesa - supporto tecnico agli altri servizi di Area in materia di sicurezza

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
AT	Area tecnica	Servizio acquisti	Il Servizio acquisti effettua le acquisizioni dei beni e servizi di cui l'Ateneo necessita perseguendo efficacia, efficienza, tempestività e conformità normativa dei relativi procedimenti	- effettuazione delle acquisizioni sottosoglia di beni e servizi, sia in mercato libero sia su mercati elettronici (sviluppo del ciclo passivo B&S dalla determinazione a contrarre fino alla stipula contrattuale), incluso il supporto agli acquisti economici, incluso il magazzino dei materiali di consumo - supporto ai RUP dei procedimenti sopra soglia di acquisizione beni e servizi di interesse di tutte le strutture dell'Ateneo e dei procedimenti sottosoglia per i quali il RUP non appartenga alla struttura - presidio tecnico-amministrativo delle gare per i contratti attivi (locazioni, concessioni ecc.)
AT	Area tecnica	Servizio gestionali ICT	Il Servizio gestionali ICT mantiene in efficienza il/i sistema informativo/i di supporto al funzionamento dell'Ateneo e ne cura l'efficacia rispetto alle esigenze funzionali, agli obblighi normativi	- presidio tecnico, funzionale e contrattuale delle piattaforme applicative gestionali, incluso il supporto ai procedimenti di acquisizione dei relativi servizi - erogazione di servizi di supporto tecnico agli utenti dei sistemi informativi per la governance, al datawarehouse e cruscotto direzionale - erogazione del supporto tecnico agli utenti dei sistemi informativi per la didattica, per la ricerca, sistemi informativi bibliotecari e documentali - integrazione tecnica-funzionale tra le componenti dei sistemi informativi di Ateneo - supporto alle attività e funzioni del DPO/RPD - supporto all'acquisizione dei servizi esterni e monitoraggio della spesa
AT	Area tecnica	Servizio infrastrutture ICT	Il Servizio infrastrutture ICT cura il mantenimento dello stato di operatività, sicurezza, efficienza e conformità normativa dell'infrastruttura tecnologica e dei relativi servizi e attua le politiche di sviluppo tecnologico dell'Ateneo	- gestione tecnica dell'infrastruttura tecnologica di Ateneo e dei suoi componenti, anche in relazione alla loro integrazione tecnica e interoperabilità funzionale (risorse, reti, sistemi), presidio delle procedure di accesso ai servizi ICT e all'infrastruttura ICT di Ateneo - gestione tecnica dell'asset hardware e software dell'Ateneo (incluso quanto stabilmente installato nelle aule didattiche e nelle sale convegni e conferenze) e attuazione dei piani di aggiornamento e turnover - presidio tecnico e tecnologico delle piattaforme di erogazione di servizi tecnologici e multimediali agli utenti finali ed erogazione dei relativi servizi di assistenza e formazione tecnica - attuazione delle politiche di Ateneo in termini di sicurezza informatica, business continuity e disaster recovery. - presidio e responsabilità procedimentale dei relativi contratti di servizio
AT	Area tecnica	Servizio assistenza tecnica alla didattica	Il Servizio assistenza tecnica alla didattica contribuisce al regolare svolgimento della didattica istituzionale garantendo disponibilità e operatività delle dotazioni di aula e dei laboratori didattici	- erogazione di assistenza alla didattica frontale, anche mediante esternalizzazione parziale o completa - presidio tecnico-logistico e amministrativo dei laboratori didattici, inclusa la gestione delle attrezzature in dotazione, la loro manutenzione e rinnovo, l'acquisizione dei materiali di consumo - responsabilità procedimentale delle acquisizioni dei beni e servizi necessari e monitoraggio della spesa

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
AT	Area tecnica	Servizio tecnico eventi	Il Servizio tecnico eventi contribuisce al regolare svolgimento di eventi e mostre promossi dall'Ateneo garantendo il supporto tecnico necessario e il coordinamento logistico.	- supporto e coordinamento tecnico-logistico di eventi, convegni, riunioni, congressi, mostre ed esposizioni, visite turistiche e culturali - gestione degli aspetti di sicurezza, supporto allo studio di fattibilità e alla predisposizione dei quadri economici, supporto amministrativo e procedurale per le acquisizioni di beni e servizi necessari e per l'eventuale acquisizione degli spazi necessari in noleggio o locazione, monitoraggio della spesa - espletamento delle formalità burocratico-amministrative necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie - gestione degli impianti tecnici mobili - coordinamento delle collaborazioni studentesche e/o dei tirocini associati al servizio - coordinamento dei servizi congressuali esternalizzati
ARSBD	Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale	Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale	L'Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale fornisce supporto e servizi alle attività di ricerca e di formazione scientifica post-laurea e coordina le attività e i servizi offerti dal Sistema bibliotecario di Ateneo e dell'Archivio Progetti.	
ARSBD	Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale	Divisione Ricerca	La Divisione Ricerca fornisce supporto e servizi alle attività di ricerca e di formazione alla ricerca e cura i rapporti dell'Ateneo con il territorio e con soggetti esterni al fine di instaurare nuove collaborazioni per lo sviluppo di progetti finalizzati a sostenere le attività di ricerca, di formazione alla ricerca e di terza missione.	- coordinamento servizi della divisione - supporto al Direttore della Ricerca del Dipartimento, ai delegati agli incaricati del rettore per la ricerca e la terza missione - coordinamento attività di valutazione della ricerca, di IRIS/AIR (Archivio Istituzionale della Ricerca); programmazione, gestione e ripartizione risorse di Ateneo per la ricerca - coordinamento servizi di supporto ai clusterlab di ateneo - gestione e ripartizione risorse di ateneo per la ricerca - verifica dei decreti per variazioni di budget del direttore generale, decreti rettorali d'urgenza, delibere del CdA (realizzati nei singoli servizi per i progetti di competenza)
ARSBD	Divisione Ricerca	Servizio programmazione e valutazione ricerca	Il servizio programmazione e valutazione della ricerca cura le attività inerenti la programmazione, la valutazione e la gestione della ricerca di Ateneo, fornendo supporto all'ateneo e al dipartimento.	- supporto alla valutazione della qualità della ricerca, alla VQR e alla SUA-RD - supporto alla programmazione e gestione della ricerca di Ateneo - gestione delle attività dei gruppi di lavoro permanenti - supporto alla commissione ricerca di ateneo (se prevista) ed alla sezione ricerca del dipartimento nei processi decisionali relativi all'assegnazione delle risorse di ateneo per la ricerca - supporto ai cluster di ateneo - monitoraggio attività di ricerca e di terza missione di ateneo - gestione amministrativa delle call per l'assegnazione dei fondi e degli assegni di ricerca di ateneo - gestione di IRIS/AIR Archivio Istituzionale della Ricerca: manutenzione dell'archivio, implementazione e mantenimento dei diversi moduli, supporto a docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti, organizzazione di iniziative di comunicazione e formazione all'uso di AIR rivolto ai docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi dell'ateneo e al personale tecnico amministrativo coinvolto, monitoraggio dei dati anche in funzione della valutazione della ricerca.

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
ARSBD	Divisione Ricerca	Servizio formazione alla ricerca	Il Servizio formazione alla ricerca cura tutte le attività inerenti la gestione della scuola di dottorato e dei correlati servizi didattici e di formazione alla ricerca.	- accesso ai corsi di dottorato - gestione della carriera dei dottorandi e conseguimento del titolo finale - organizzazione della didattica ed attività culturali della scuola di dottorato - convenzione e accordi con altri soggetti pubblici o privati - accreditamento e istituzione corsi di dottorato - segreteria organi della scuola di dottorato - assegnazione ai dottorandi di benefici tramite bando interno
ARSBD	Divisione Ricerca	Servizio ricerca	Il Servizio ricerca, cura le attività legate alla ricerca nazionale, comunitaria ed internazionale, offre attività di consulenza e supporto in merito alla redazione dei progetti. Gestisce le attività amministrative connesse agli assegni di ricerca.	- gestione borse di ricerca e assegni di ricerca (escluso fse): emanazione bandi, gestione procedure di selezione e conferimento, comunicazioni obbligatorie Coveneto - gestione delle fasi di valutazione conclusiva degli assegni di ricerca, mediante supporto alle commissioni dipartimentali e gestione flussi documentali con i referee incaricati della valutazione dell'attività svolta dagli assegnisti - supporto alla progettazione su bandi competitivi di ricerca nazionali, europei e internazionali - monitoraggio stato di avanzamento, verifica ammissibilità della spesa, rendicontazione e verifica incassi in relazione ai progetti nazionali e internazionali finanziati - supporto al comitato etico per la ricerca - gestione contatti con finanziatori, auditor e partner per progetti di ricerca - attività di communication management dei progetti di ricerca finanziati

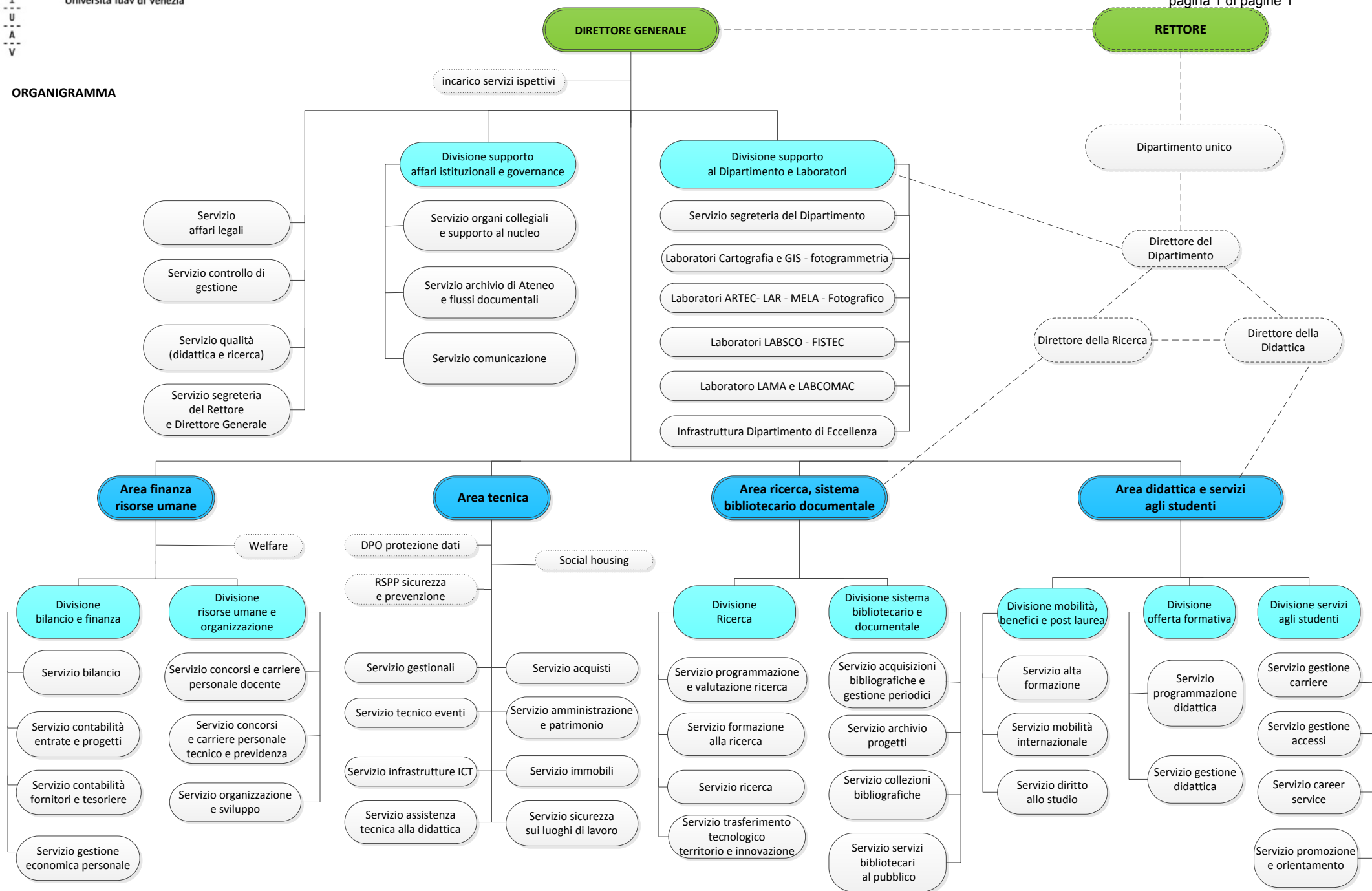
AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
ARSBD	Divisione Ricerca	Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	Il Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione cura e promuove relazioni con le principali realtà istituzionali e imprenditoriali al fine di instaurare collaborazioni mirate allo sviluppo di progetti finalizzati a sostenere l'attività di ricerca e di formazione alla ricerca. Presidia le attività relative al trasferimento tecnologico. Gestisce il processo di accreditamento regionale per l'accesso ai fondi e le correlate visite di audit per il mantenimento dei requisiti.	- contratti e convenzioni di ricerca conto terzi e istituzionali, contributi per attività di ricerca, comprese attività di ricerca internazionale (istruttoria) - gestione contatti con finanziatori/creditori per contratti attivi e convenzioni di ricerca (monitoraggio stato di avanzamento, consegne report e sollecito pagamenti) - protocolli d'intesa dei cluster di Ateneo (istruttoria) - gestione progettazione, certificazione amm.va e contabile attività, rendicontazione e audit - accreditamento regionale e audit - certificazione amm.va e contabile attività finanziate da fse (assegni di ricerca e catalogo alta formazione master) - gestione assegni e borse di ricerca (su fondi fse) comprese comunicazioni obbligatorie Coveneto - trasferimento tecnologico: gestione di spin off, start up, brevetti e marchi, supporto agli incaricati del rettore e alle commissioni di ateneo per spin off e start up e per la proprietà industriale - finanziamenti per attività di ricerca su bandi fse, fesr e por - finanziamenti per attività di ricerca su altri bandi regionali - finanziamenti per attività di ricerca su bandi FESR (reti innovative regionali, smart specialisation) e su altri bandi regionali, partenariati fse su altri progetti di ricerca - alto apprendistato dottorato di ricerca - partenariati fse su altri progetti di ricerca - attività convenzionale su inviti e gare da enti esterni
ARSBD	Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale	Divisione sistema bibliotecario e documentale	La Divisione sistema bibliotecario e documentale, presidia in modo coordinato e integrato la gestione dei servizi bibliotecari, documentali e archivistico - museali dell'Ateneo. Promuove e sviluppa le attività di acquisizione, trattamento, conservazione, produzione e diffusione dell'informazione bibliografica e documentale, di supporto alle attività didattiche e di ricerca svolte presso l'Ateneo mediante l'utilizzo di tecniche biblioteconomiche e informatiche e per il trattamento di fondi archivistici.	- coordinamento servizi della divisione - gestione budget - programmazione e specifiche tecniche per acquisti di beni e servizi - gestione contratti, convenzioni e progetti - gestione biblioteche e collezioni - servizi all'utenza interna ed esterna - sistema informativo e catalogazione automatizzata - servizi bibliotecari in appalto - coordinamento attività studenti collaboratori e volontari servizio civile - predisposizione e verifica dei decreti per variazioni di budget del Direttore generale, decreti rettorali d'urgenza, delibere del CdA (realizzati nei singoli servizi per i progetti di competenza) - organizzazione e promozione mostre bibliografiche ed eventi culturali - supporto all'utilizzo e all'inserimento dei prodotti scientifici nell'Archivio Istituzionale della Ricerca (Air)

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
ARSBD	Divisione sistema bibliotecario e documentale	Servizio acquisizioni bibliografiche e gestione periodici	Il Servizio acquisizioni bibliografiche e gestione periodici si occupa della gestione dei processi inerenti l'acquisizione, mediante dono, acquisto o comodato, delle collezioni bibliografiche (monografie, periodici, audiovisivi) elettroniche e a stampa. Cura inoltre la gestione dei processi inerenti le collezioni di periodici (catalogazione, trattamento fisico, gestione cataloghi e conservazione)	- acquisizione periodici cartacei ed elettronici - acquisizione monografie e audiovisivi - acquisizione banche dati - catalogazione, gestione e conservazione periodici cartacei - gestione e conservazione periodici elettronici in collaborazione con i servizi bibliotecari al pubblico
ARSBD	Divisione sistema bibliotecario e documentale	Servizio Archivio Progetti	Il Servizio Archivio Progetti cura la gestione dei processi inerenti la costituzione, gestione e valorizzazione di raccolte di materiali di interesse archivistico e museale degli studi sull'architettura collaborando anche con analoghe istituzioni nazionali e internazionali.	- acquisizione e costituzione collezioni - gestione e trattamento delle collezioni - produzione e promozione mostre, eventi e pubblicazioni scientifiche - servizio di consultazione e assistenza alla ricerca - gestione dei prestiti a musei e gallerie e delle procedure di assicurazione - fornitura di riproduzioni, gestione del tariffario e dei diritti economici - sistema informativo e catalogazione - gestione contratti, convenzioni e progetti
ARSBD	Divisione sistema bibliotecario e documentale	Servizio collezioni bibliografiche	Il Servizio collezioni bibliografiche cura la gestione dei processi inerenti la gestione delle collezioni bibliografiche (monografie, audiovisivi, tesi) elettroniche digitali e a stampa mediante catalogazione, trattamento fisico, gestione dei cataloghi e conservazione.	- catalogazione monografie e audiovisivi, tesi - conservazione monografie e audiovisivi, tesi - monitoraggio dello stato di conservazione di documenti cartacei con interventi di preservazione, legatoria e cartotecnica - gestione monografie e audiovisivi, tesi - attività di digitalizzazione delle risorse documentali
ARSBD	Divisione sistema bibliotecario e documentale	Servizio servizi bibliotecari al pubblico	Il Servizio servizi bibliotecari al pubblico gestisce i servizi all'utenza della biblioteca: consultazione e prestito, reference, formazione all'utenza, prestito interbibliotecario e fornitura documenti, gestione cataloghi e risorse digitali; comunicazione e promozione. Supporta l'organizzazione degli eventi culturali organizzati in Biblioteca	- accoglienza consultazione e prestito - richieste ricevute e inviate di prestito interbibliotecario e fornitura documenti - reference in presenza e a distanza - formazione e didattica agli utenti - promozione e comunicazione - spogli periodici - coordinamento attività studenti collaboratori e volontari servizio civile - gestione, fruizione e promozione biblioteca digitale (discovery, cataloghi, periodici elettronici in collaborazione con il Servizio acquisizioni bibliografiche e gestione periodici, risorse digitali in genere) - servizio riproduzioni - servizio informazioni
ADSS	Area didattica e servizi agli studenti	Area didattica e servizi agli studenti	L'Area didattica e servizi agli studenti presidia e gestisce l'integrazione dei processi che forniscono supporto amministrativo e gestionale alle attività di programmazione ed erogazione dell'offerta formativa e mette a disposizione degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale tutti i servizi forniti dall'Ateneo a sostegno e supporto della vita universitaria.	

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
ADSS	Area didattica e servizi agli studenti	Divisione mobilità, benefici e post laurea	La Divisione presidia e gestisce i servizi dedicati alla mobilità internazionale, al diritto allo studio, ai master universitari e alla scuola di specializzazione	- coordinamento servizi della divisione - rapporti con gli enti finanziatori - aggiornamento normativo, delle procedure amministrative e dei gestionali
ADSS	Divisione mobilità, benefici e post laurea	Servizio alta formazione	Il Servizio cura tutte le attività inerenti la gestione dei master universitari, dei corsi di perfezionamento, dei corsi di formazione finalizzata e permanente e della scuola di specializzazione.	- istituzione e attivazione dell'offerta formativa annuale - segreteria degli organi della scuola di specializzazione - organizzazione della didattica dei corsi gestiti - procedure di accesso ai corsi gestiti - gestione della carriera degli iscritti e conseguimento titolo finale - convenzioni e accordi con altri soggetti pubblici e privati
ADSS	Divisione mobilità, benefici e post laurea	Servizio relazioni internazionali	Il Servizio relazioni internazionali, presidia le attività a sostegno delle strategie di internazionalizzazione. Programma, organizza e cura le procedure di mobilità internazionale per gli studenti, i docenti e il personale tecnico e amministrativo	- mobilità internazionale studenti in ingresso e uscita per studio e tirocinio - riconoscimento attività didattiche svolte durante la mobilità estera degli studenti-outgoing - mobilità internazionale docenti incoming e outgoing - staff training incoming e outgoing - accordi internazionali - gestione workshop internazionali - candidatura, gestione, rendicontazione progetti internazionali di didattica
ADSS	Divisione mobilità, benefici e post laurea	Servizio diritto allo studio	Il Servizio diritto allo studio cura il processo di gestione delle tasse universitarie e l'erogazione delle provvidenze per il diritto allo studio per tutti gli studenti iscritti all'Ateneo, nonché i servizi per l'inclusione degli studenti con disabilità e dislessia	- tassazione studentesca (supporto alla definizione del sistema di tassazione, gestione, riscossione e monitoraggio) - borse di studio regionali - collaborazioni 150 ore - assegni di tutorato - prestiti d'onore - inclusione studenti con disabilità e dislessia
ADSS	Area didattica e servizi agli studenti	Divisione offerta formativa	La Divisione presidia e gestisce la programmazione e l'offerta formativa di primo e secondo livelli dell'Ateneo	- coordinamento servizi della divisione - supporto al Direttore della Didattica del Dipartimento di eccellenza e ai direttori dei corsi di studio - redazione e aggiornamento degli schemi di regolamenti per la didattica
ADSS	Divisione offerta formativa	Servizio programmazione didattica	Il Servizio gestisce i processi relativi alle fasi di programmazione e attivazione dei corsi di laurea e laurea magistrale.	- supporto alla progettazione e istituzione dei corsi di studio - gestione delle attività delle commissioni (commissione paritetica docenti-studenti, gruppi di lavoro permanenti) - attivazione annuale dell'offerta formativa: banche dati ministeriali, regolamenti didattici dei corsi di studio, manifesti degli studi - programmazione degli accessi nazionale e locale - informatizzazione offerta, piani di studio - procedure di affidamento supplenze e contratti - convenzioni e accordi per la didattica con soggetti pubblici e privati - anagrafe nazionale studenti e Almalaurea

AREA	DIVISIONE	SERVIZIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
ADSS	Divisione offerta formativa	Servizio gestione didattica	Il Servizio supporta l'erogazione della didattica dei corsi di studio di primo e secondo livello	- definizione e gestione calendari didattici e orari delle lezioni - gestione spazi e informatizzazione servizio - definizione appelli d'esame - iscrizione alle attività didattiche - organizzazione e gestione workshop estivi - supporto ai docenti per programmi corsi, date esami, orari lezioni
ADSS	Area didattica e servizi agli studenti	Divisione servizi agli studenti	La Divisione servizi agli studenti, presidia e gestisce i servizi dedicati alla generalità degli studenti dei corsi di studio di primo e secondo livello dalla fase di orientamento, lungo tutta la carriera universitaria e fino alla conclusione del percorso formativo	- coordinamento servizi della divisione - rapporti con il Miur - aggiornamento normativo, delle procedure amministrative e dei gestionali
ADSS	Divisione servizi agli studenti	Servizio accessi	Il Servizio si occupa delle ammissioni degli studenti ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo, del servizio di supporto informativo e ricevimento del pubblico, del rilascio dei diplomi a tutti coloro che hanno conseguito un titolo di studio presso l'Ateneo e dell'organizzazione, comprese le cerimonie di laurea	- accessi ai corsi di laurea e di laurea magistrale (bandi, concorsi, preiscrizioni, selezioni, graduatorie, immatricolazioni, verifica titoli di studio) - supporto alle commissioni di valutazione delle carriere degli studenti per riconoscimento crediti in ingresso e in itinere - trasferimenti in ingresso - iscrizione ai corsi singoli - attribuzione e gestione Obblighi Formativi Aggiuntivi - predisposizione e rilascio diplomi - cerimonie di laurea
ADSS	Divisione servizi agli studenti	Servizio gestione carriere	Il Servizio cura la gestione delle carriere degli studenti iscritti ai corsi di studio di primo e secondo livello dal momento immediatamente successivo all'immatricolazione fino al conseguimento del titolo	- gestione esami di profitto - registrazione in carriera di riconoscimenti e convalide - controlli di carriera in itinere e ammissione all'esame finale - calendario lauree - congedi e rinunce - rimborsi tasse universitarie - gestione premi di laurea - urp studenti da remoto e in presenza
ADSS	Divisione servizi agli studenti	Servizio career service	Il Servizio ha come principale campo d'intervento l'accompagnamento di studenti e neolaureati verso il mondo del lavoro attraverso la gestione dei tirocini e le attività di job placement in sinergia con gli soggetti pubblici e privati.	- gestione procedure di avvio, monitoraggio e conclusione stage in Italia per studenti e neolaureati - tirocinio abilitante - orientamento in uscita - servizi alle aziende per la ricerca di personale - esami di abilitazione professionale - formazione iniziale degli insegnanti (TFA, FIT) - progetti finanziati per l'inserimento lavorativo dei neolaureati
ADSS	Divisione servizi agli studenti	Servizio promozione e orientamento	Il Servizio svolge attività di informazione e promozione dell'offerta formativa dell'Ateneo e dei servizi agli studenti rivolte a studenti nazionali ed internazionali.	- attività di supporto ed accompagnamento alla scelta universitaria - gestione di progetti regionali e nazionali per l'orientamento - organizzazione di eventi e laboratori dedicati all'orientamento formativo e informativo - promozione dell'offerta formativa presso scuole, fiere e manifestazioni di orientamento - sportello di orientamento in presenza per la consulenza ed il supporto alla scelta - accoglienza studenti extracomunitari e rifugiati

ORGANIGRAMMA



il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 87 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

6 Ricerca:

a) adesione alla costituenda rete innovativa regionale VeGBC - Venetian Green Building Cluster e delega al capofila per la presentazione della domanda di riconoscimento

Il presidente sottopone all'attenzione del senato la proposta di adesione dell'Università luav di Venezia alla costituenda rete innovativa regionale VeGBC - Venetian Green Building Cluster.

Il presidente informa che con Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 la Regione del Veneto ha avviato la procedura di riconoscimento delle Reti Innovative.

La rete innovativa regionale è un insieme di imprese, soggetti pubblici e privati, che deve obbligatoriamente prevedere una partnership collaborativa con i centri di ricerca, le università e le istituzioni della conoscenza, a sostegno di programmi aventi ad oggetto interventi volti alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento di conoscenze e competenze anche tecniche, che deve essere rappresentata da un soggetto giuridico con sede legale e operativa localizzata nel territorio della Regione del Veneto ed essere coerente con le priorità e gli obiettivi individuati dalla politica regionale in tema di ricerca e innovazione nonché con gli indirizzi individuati nella Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente.

Il presidente ricorda che le reti innovative sono riconosciute mediante autocandidatura che va presentata alla Regione del Veneto e che con delibera della Giunta Regionale 21 aprile 2015, n. 583 sono state definite le disposizioni operative che determinano il processo di riconoscimento delle reti innovative regionali e con decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione 8 maggio 2015, n. 107 è stata emanata la modulistica per la presentazione della candidatura.

La rete innovativa regionale deve:

- a)** individuare, in una delle forme previste dal codice civile, un soggetto giuridico preposto a rappresentare la rete innovativa nei rapporti con la Regione;
- b)** essere riconosciuta dalla Giunta Regionale.

Le imprese aderenti a ciascun distretto industriale e i soggetti aderenti a ciascuna rete innovativa regionale individuano, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto o la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche. La rete innovativa regionale individua obbligatoriamente tra i soggetti partecipanti all'aggregazione il soggetto giuridico preposto a rappresentarla nei rapporti con la Regione, costituito in una delle seguenti forme giuridiche: Associazione – Consorzio – Società consortile – Società cooperativa – Contratto di rete con soggettività giuridica (c.d. rete soggetto).

Tale iniziativa mira a favorire e sostenere il territorio nella partecipazione ad azioni e proposte progettuali di ricerca e innovazione e valorizzare i risultati delle ricerche.

A tal fine il consiglio di amministrazione della Fondazione Univeneto ha predisposto, nominando una commissione specifica, un piano d'intervento sul territorio regionale dove Univeneto riveste il ruolo di coordinamento e rappresentanza degli Atenei Veneti e di raccordo con enti e imprese del territorio nelle azioni sui fondi strutturali e sociali Europei e sui fondi nazionali per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo del territorio.

Il presidente comunica che **è pervenuta la proposta per la costituzione di una rete innovativa regionale denominata rete innovativa regionale VeGBC - Venetian Green Building Cluster, in allegato alla presente delibera di cui costituisce parte sostanziale e integrante (allegato 1 di pagine 16)**. La rete in parola intende contribuire all'aggregazione degli operatori veneti appartenenti alla filiera dell'edilizia e delle costruzioni, per accelerare la trasformazione green dell'intero settore, sostenendo processi virtuosi di rigenerazione urbana ed edilizia sostenibile, di contenimento del consumo di suolo, di configurazione di nuovi modelli di business connessi allo sviluppo delle città intelligenti, alla trasformazione del mercato immobiliare, e all'industria 4.0, con il fine ultimo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 87 Sa/2018/Arsb/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 2/2 allegati: 1
--	---------------------------

di influenzare la qualità della vita e dell'abitare delle generazioni attuali e future nelle aree urbane.

Con quest'adesione l'ateneo si impegna inoltre a partecipare attivamente ai lavori della RIR, e a mettere a disposizione una o più risorse di riferimento del suo staff, in dettaglio Piercarlo Romagnoni, Fabio Peron, Francesca Cappelletti, Sergio Copiello, Francesco Musco, Massimiliano Condotta e Salvatore Russo per seguire le attività della stessa e partecipare alle riunioni. Tutti i partecipanti alla RIR in qualità di enti e aziende sono elencati nell'allegato sopracitato.

L'adesione è gratuita. Una volta che la RIR verrà riconosciuta ufficialmente dalla Regione Veneto, tuttavia, durante la prima assemblea dei membri, verrà discusso nel dettaglio il piano di attività e saranno decise dai membri stessi eventuali quote di funzionamento per la copertura dei costi organizzativi, che verranno sottoposte all'autorizzazione degli organi dell'ateneo.

Il presidente propone pertanto al senato accademico di:

approvare l'adesione alla costituenda Rete Innovativa Regionale denominata: "VeGBC – Venetian Green Building Cluster" e la delega al Segretario del Chapter Veneto Friuli Venezia Giulia di GBC Italia all'inoltro della domanda di riconoscimento della RIR;
individuare il prof. Piercarlo Romagnoni in qualità di responsabile scientifico.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**

- **vista la Legge Regionale 30 maggio 2014 n. 13**

- **visti la delibera della Giunta Regionale 21 aprile 2015 n. 583 e il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione 8 maggio 2015 n. 107 e in particolare le disposizioni operative in essi contenute**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate ad accelerare la trasformazione green della filiera dell'edilizia e delle costruzioni nella Regione Veneto**

- **tenuto conto che il piano di attività e le eventuali quote di funzionamento per la copertura dei costi organizzativi saranno sottoposte all'autorizzazione degli organi di governo dell'ateneo successivamente al riconoscimento della rete da parte della Regione Veneto e in particolare alla prima assemblea dei membri**

- **verificata la disponibilità del prof. Piercarlo Romagnoni a ricoprire l'incarico di responsabile scientifico**

delibera all'unanimità di:

1) approvare l'adesione alla costituenda Rete Innovativa Regionale denominata: "VeGBC – Venetian Green Building Cluster" e la delega al Segretario del Chapter Veneto Friuli Venezia Giulia di GBC Italia all'inoltro della domanda di riconoscimento della RIR;

2) individuare il prof. Piercarlo Romagnoni in qualità di responsabile scientifico.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ALLEGATO B - PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA RETE INNOVATIVA REGIONALE “VeGBC – Venetian Green Building Cluster”

Sezione A) Presentazione della Rete Innovativa Regionale

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alle lettere A, B, C, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Riportare:

- l'elenco dei soggetti partecipanti alla Rete Innovativa Regionale

Denominazione Impresa o Ente	Sede legale	Sede/i operativa/e	Classe dimensionale ¹	Codice fiscale / P.Iva ²	Codice ATECO ³
24-7 s.r.l.	Via Trieste, 910 - 45010 Ceregnano (Rovigo)	Via Trieste, 910 - 45010 Ceregnano (Rovigo)	Piccola	04890430285	23.61
ANACI Veneto	Via Pellegrini 22 - 32100 - Belluno (BL)	Via Pellegrini 22 - 32100 - Belluno (BL)		03769829279	
ANCE VENETO	P.zza A. De Gasperi 45/A 35131 Padova	P.zza A. De Gasperi 45/A 35131 Padova		92119250287	94.11.00
B & B SNC					
B.S.Z. IMPIANTI	Chiuppano (VI) Piazza Serragli 8	Chiuppano (VI) Piazza Serragli 8			
CAME SPA	V.le Martiri della Libertà 15, 31030 Dosson di Casier Treviso	V.le Martiri della Libertà 15, 31030 Dosson di Casier Treviso	Grande	3481280265	27.90.09
Capobianco srl	Schio (VI) Via Dante 24	Schio (VI) Via Dante 24			
CAZZARO COSTRUZIONI SRL	Via Manetti 38/a 35010 Trebaseleghe Padova	Via Manetti 38/a 35020 Trebaseleghe Padova	Piccola	2199760287	41.20.00
CNA Regionale del Veneto	Via della Pila, 38/1 - 30175 Venezia Marghera	Via della Pila, 38/1 - 30175 Venezia Marghera			94.11.00
Confindustria Veneto SIAV Spa	Via Torino 151/c 30172 Mestre Venezia	Via Torino 151/c 30172 Mestre Venezia	Piccola	01659800278	82.99.99
Confindustria Venezia Rovigo	Via delle Industrie, 19 - 30175 Venezia Marghera - PST Vega - Edificio Lybra	Via delle Industrie, 19 - 30175 Venezia Marghera - PST Vega - Edificio Lybra			82.99.99
CONSORZIO LEGNO VENETO	Z.I. Gresal 5/E 32036 Sedico (BL)	Z.I. Gresal 5/E 32036 Sedico (BL)	Piccola	1133520252	74.14.5

¹ Campo da compilare solo per le imprese indicando se di dimensione piccola, media o grande secondo i parametri stabiliti dall'Allegato 1 al Regolamento UE n. 651/2014.

² Da indicare solo se diversa dal codice fiscale.

³ Indicare il Codice Ateco coinvolto nella Rete Innovativa Regionale.

il segretario

il presidente

Denominazione Impresa o Ente	Sede legale	Sede/i operativa/e	Classe dimensionale¹	Codice fiscale / P.Iva²	Codice ATECO³
COOP. SERVICE SOC. COOP.	Via Principe Amedeo, 49, Este (PD)	Via Principe Amedeo, 49, Este (PD)	Piccola	2701760288	85.59.2
COSTRUZIONI E RESTAURI G. SALMISTRARI SRL	San Marco 2407, 30124 Venezia	San Marco 2407, 30124 Venezia	Piccola	1817990276	41.20.00
Costruzioni edili Pozza Matteo & C sas	Viale del Progresso 10 36010 Monticello Conte Otto (VI)	Viale del Progresso 10 36010 Monticello Conte Otto (VI)		00846700243	41.2
Daku Italia S.r.l.	Via XIII Martiri 28 - San Donà di Piave (VE)	Via XIII Martiri 28 - San Donà di Piave (VE)	Piccola	02972700278	46.73.2
DELTA PHOENIX SRL	Via XXV Aprile 15 Macclodio Brescia	Via XXV Aprile 15 Macclodio Brescia	Piccola	22865920173	23.20.00
Dip. di ECONOMIA AZIENDALE Università degli Studi di Verona	Via dell'Artigliere, 8 Verona	Via Cantarane, 24 37129 Verona		93009870234	85.59
Dip. di INGEGNERIA CIVILE EDILE ED AMBIENTALE Università degli Studi di Padova	Via 8 Febbraio, 2 35122 Padova	Via Francesco Marzolo, 9, 35131 Padova PD		80006480281	85.59
Dip. di MANAGEMENT Università Cà Foscari di Venezia	Dorsoduro 3246, 30123 Venezia	San Giobbe - Cannaregio 873, Fondamenta San Giobbe, 30121 Venezia		80007720271	85.59
Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi - Università IUAV di Venezia	S. Croce 191 - 30135 - Venezia	S. Croce 191 - 30135 - Venezia		00708670278	85.42
ECO- MANAGEMENT SRL	via Emilia, 7, 35043 Monselice (PD)	via Emilia, 7, 35043 Monselice (PD)	Piccola	7279660968	62.02
ECOSISM SRL	Via Rivella 22 35041 Battaglia Terme Padova	Via Rivella 22 35041 Battaglia Terme Padova		4055020285	
EDIL QUATTRO S.N.C.					
Edil Rapid SAS	Via Bionde 110 - 37139 Chievo Verona	Via Bionde 110 - 37139 Chievo Verona		02915500231	41.20
EDILSTRADA					
EDILVI SPA	Via Roma 164 Castrette 31020 Villorba Treviso	Via Roma 164 Castrette 31020 Villorba Treviso	Piccola	1699250260	43.22.01
ELITE AMBIENTE S.R.L.	Via Mazzini n.13 36040 Brendola (VI)	Via Pigafetta 40 36040 Grisignano di Zocco (VI)	Media	1956070245	38.32.2

il segretario

il presidente

Denominazione Impresa o Ente	Sede legale	Sede/i operativa/e	Classe dimensionale¹	Codice fiscale / P.Iva²	Codice ATECO³
EURISPES	VIA CAGLIARI, 14 – 00198 ROMA	Padova		05505580588	94.99.90
Exco S.R.L.	Verona (VR)	Largo Perlar, 12 - 37135 Verona (VR)	Piccola	04200950238	33209
Fablab Venezia s.r.l.	Cannaregio n.5904 - 30121 Venezia	Via della Libertà 12 c.o. Vega PST - 30175 - Marghera	Piccola	04206720270	22.29.09
FANTONI SERVIZI ENERGETICI SRL	Rovigo (RO) Via G. Pascoli 63	Rovigo (RO) Via G. Pascoli 63			
Fassa S.r.l.	Via Lazzaris, 3 - 31027 - Spresiano (TV)	Sedi in tutta Italia	Grande	02015890268	23.69
FATTORI s.r.l.	FATTORI s.r.l.	Via Madonna Pellegrina, 59/A	PICCOLA	03734120235	43.39.0
GEA ENGINEERING AP	Calmaggiore, 18 - 31100 - Treviso TV	Calmaggiore, 18 - 31100 - Treviso TV		04106580261	
Geo Alpi Italiana srl	Feltre (BL) Viale Xiv Agosto 1866 25	Feltre (BL) Viale Xiv Agosto 1866 25			
Gestione Forestale Responsabile Servizi s.r.l. – Imp. Soc. (FSC ITALIA)	Via Ugo Foscolo, 12 - 35131 Padova (PD)	Via Ugo Foscolo, 12 - 35131 Padova (PD)		04894270281	
GHIOTTI B. E L. DI PAOLO E SERENO GHIOTTI SNC	P.zza Marconi 205, 45027 Trecenta Rovigo	P.zza Marconi 205, 45027 Trecenta Rovigo	Piccola	594570293	41.20.00
GIRARDELLO SRL	Via Ponte Fornaci 56, 45014 Porto Viro Rovigo	Via Ponte Fornaci 56, 45014 Porto Viro Rovigo	Piccola	41510298	42.91.00
Green Building Council Italia	Piazza Manifattura, 1 - 38068 - Rovereto (TN)	Piazza Manifattura, 1 - 38068 - Rovereto (TN)		02073390227	85.59.2
GREEN LIVE SRL	Via Lova 50 30010 Campolongo Maggiore Venezia	Via dell’Industria 2 30010 Campagna Lupia Venezia	Piccola	4025490279	41.20
GREEN TECH ITALY	Via Pigafetta 40 36040 Grisignano di Zocco Vicenza	Via Pigafetta 40 36040 Grisignano di Zocco Vicenza	Piccola	4018480246	72.19.09
Gruppo Stabila srl in a.s..	via Capiterlina, 141 – Isola Vicentina (VI)	via Capiterlina, 141 – Isola Vicentina (VI) / via Crosarona, 19 – Ronco all’Adige (Vr)		03728370242	23.32.00
Guerra Roberto & C. snc	Sedico (BL) Via Casoni 25	Sedico (BL) Via Casoni 25			

il segretario

il presidente

Denominazione Impresa o Ente	Sede legale	Sede/i operativa/e	Classe dimensionale¹	Codice fiscale / P.Iva²	Codice ATECO³
HOSUTECH DI COMINI LUCA	Via A□la, 8 - 37067 VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	Via A□la, 8 - 37067 VALEGGIO SUL MINCIO (VR)		02325480230	432101
IMPRESA COSTRUZIONI GALLO-ROAD SRL	Via Maroncelli 23, 35129 Padova	V.le Industria 8, 35013 Cittadella Padova	Media	220250286	45230
Impresa De Col Costruzioni	Alpago (BL) Via Benedetto Battistel 5	Alpago (BL) Via Benedetto Battistel 5			
MR Energy Systems s.r.l.	Via Roma, 8 - 32032 - Feltre (BL)	Via delle Industrie, 15 - 30175 - Venezia - Marghera	Piccola	01116080258	74.90.93
NUOVA IZC COSTRUZIONI GENERALI SC	Viale Grigoletti 72/E, 33170 Pordenone	Via A. Malignani 47, 33080 Fiume Veneto	Piccola	1765840937	41.20
OPICE RDI	Contrà Santo Stefano 11 36100 Vicenza (VI)	Strada Pelosa Vicenza (VI) 36100	Piccola	4027920240	72.19.09
Pain Valerio					
PAVAN SNC					
PERALE EDILIZIA SRL	Via Giuseppe Giusti 11 30173 Venezia Mestre	Via Giuseppe Giusti 11 30173 Venezia Mestre	Piccola	3128580275	41.20
Planex S.R.L.	Verona (VR)	Largo Perlar, 12 - 37135 Verona (VR)	Piccola	03219410234	711210
Polato Impianti di Polato Massimo	Via Ortigara, 38/E - Villafranca di Verona	Via Ortigara, 38/E - Villafranca di Verona		02889580235	432101
PoPlab s.r.l.	Viale Porta Adige, 45 - 45100 - Rovigo	Viale Porta Adige, 45 - 45100 - Rovigo		01513520294	72.19.09
PREARO COSTRUZIONI SRL	Via G. Canton 23, 35020 Codevigo Padova	Via G. Canton 23, 35010 Codevigo Padova	Piccola	3668870284	41.20
Qualitynet srl	Via Aquileia 56 - 35035 Mestrino PD tel 049 9003612 fax 049 900 5725	Via Aquileia 56 - 35035 Mestrino PD tel 049 9003612 fax 049 900 5725	Piccola	04692840285	70.22.09
RETE D'Imprese Filiera Veneta - A&V srl	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - C and C architettura	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - Charisma srl	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - Colorificio San Marco spa	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	

il segretario

il presidente

Denominazione Impresa o Ente	Sede legale	Sede/i operativa/e	Classe dimensionale¹	Codice fiscale / P.Iva²	Codice ATECO³
RETE D'Imprese Filiera Veneta - Copertekno srl	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - De Vizia Transfer spa – Divisione Ambiente	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - GSE srl	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - Il prato	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - So.Co.Met spa	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - Urbanica srl	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
RETE D'Imprese Filiera Veneta - Urbanica srl	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Via Einaudi, 74 - 30170 - Mestre (VE)	Piccola	90174520271	
REXPOL SRL	Via Enrico Fermi 1/3 30036 Santa Maria di Sala Venezia	Via Enrico Fermi 1/3 30036 Santa Maria di Sala Venezia	Media	3259810277	22.23.09
Rtve impianti	Asolo (TV) Viale Enrico Fermi 21	Asolo (TV) Viale Enrico Fermi 21			
SDF Saving srl	Via ilaria alpi 4 - Mirano (VE)	Via ilaria alpi 4 - Mirano (VE)	micro	04060070275	71.12.1
Seingim global Service s.r.l.	Ceggia (VE)	Ceggia (VE) S.Donato (MI) Padova Bolzano Fano (PU) Roma (RM) Cagliari (CA)	Media	03133300271	71.12.10
SETTEN GENESIO SpA	Via Venezia 18 - Oderzo - TV			0705200269	41.20.00
Smart Future s.r.l.	Viale del Lavoro, 6 - 36030 - Monte di Malo (VI)	Viale del Lavoro, 6 - 36030 - Monte di Malo (VI)		03741920247	74.90.93
Stiferite spa a socio unico	Viale Navigazione Interna, 54 35129 Padova	Viale Navigazione Interna, 54 35129 Padova		03647120280	22.21
STUDIO Gallian SAS	Via dell'Industria 9 35040 Boara Pisani (PD)	Via dell'Industria 9 35040 Boara Pisani (PD)	Piccola	1083260297	71.12
SUSIN & C. S.R.L.	Caerano Di San Marco (TV) Via Giuseppe Mazzini 1	Caerano Di San Marco (TV) Via Giuseppe Mazzini 1			
TERMOIDRAULICA DONA'					

il segretario

il presidente

Denominazione Impresa o Ente	Sede legale	Sede/i operativa/e	Classe dimensionale¹	Codice fiscale / P.Iva²	Codice ATECO³
Vanzini Impianti Snc	Via dell'Industria, 1 - 37068 Vigasio (Vr)	Via dell'Industria, 1 - 37068 Vigasio (Vr)	Piccola	03772470237	43.22.01
Videomedia S.p.A.	Via Enrico Fermi n. 241 - 36100 Vicenza (VI)	Via Enrico Fermi n. 241 - 36100 Vicenza (VI)	Piccola	01261960247	60.2
WIENERBERGER SPA UNIPER.	Via Ringhiera 1 Mordano Bologna	Strada della Fornace, 7, 32032 Feltre Belluno	Grande	707731204	23320

il segretario

il presidente

Descrivere:

- il ruolo e le competenze specifiche di ciascun soggetto sopra elencato, il proprio contributo all'ottenimento degli obiettivi della rete e il valore aggiunto apportato da ciascun partecipante all'interno della rete

(max. 1.000 caratteri per partecipante)

- la *vision* condivisa tra i partecipanti in rapporto agli obiettivi e alle finalità della rete

(max. 1.000 caratteri)

“VeGBC - Venetian Green Building Cluster” è una rete innovativa che aggrega gli operatori veneti appartenenti alla filiera dell’edilizia e delle costruzioni. La rete (RIR) ha lo scopo di accelerare la trasformazione *green* dell’intero settore, sostenendo processi virtuosi di rigenerazione urbana ed edilizia sostenibile, di contenimento del consumo di suolo, di configurazione di nuovi modelli di business connessi allo sviluppo delle città intelligenti, alla trasformazione del mercato immobiliare, e all’industria 4.0, con il fine ultimo di influenzare la qualità della vita e dell’abitare delle generazioni attuali e future nelle aree urbane.

Tale azione farà leva su un generale innalzamento delle conoscenze e delle competenze, condizione indispensabile per consolidare quei processi e quelle metodologie innovative che stanno alla base della trasformazione *green*, ovvero favorendo l’aumento della domanda di quartieri e edifici ad alte prestazioni energetiche e ambientali, sia da parte dei privati sia nelle gare pubbliche. Determinante sarà la capacità degli operatori a rispondere con un’offerta ampia e di elevata qualità, sostenuta da un percorso di innovazione e certificazione dei propri prodotti e delle proprie competenze.

La sfida della lotta ai cambiamenti climatici è globale, e impone al settore un enorme sforzo per adattare i milioni di edifici esistenti e trasformarli in ‘*net zero energy buildings*’ entro il 2050. La rete contribuirà quindi a qualificare gli operatori veneti e a diffondere il loro valore a livello globale, mediante la partecipazione aggregata ai principali eventi internazionali.

Sottosezione A1)

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera D e H, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Identificare:

- eventuali contratti di rete con soggettività giuridica (cd. “reti soggetto”) e/o soggetti giuridici che rappresentano un distretto industriale che fanno parte della Rete Innovativa Regionale

TBC

Sottosezione A2)

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera E, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Identificare:

il segretario

il presidente

- i soggetti aderenti che hanno già partecipato a progetti europei finanziati nell'ambito del Settimo programma quadro (2007-2013) o Horizon 2020 (2014-2020) o in progetti finanziati nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale a valere sulla programmazione comunitaria 2007-2013 o 2014-2020

Denominazione Impresa o Ente	Denominazione Programma	Denominazione Progetto

Sottosezione A3)

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera F, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Indicare:

- la partecipazione della rete a progetti nazionali e internazionali su tematiche inerenti la Ricerca e l'Innovazione⁴

--

Sezione B) Interconnessioni con la Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera A, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Descrivere:

- i collegamenti con gli ambiti di specializzazione intelligente e le relative potenzialità di sviluppo
- le traiettorie di sviluppo, anche potenziali, correlate ai settori compresi nella Smart Specialisation Strategy anche in un'ottica multisettoriale o trans-settoriale

(max. 5.000 caratteri)

La Direttiva 2012/27/UE individua nella '*deep renovation*' del settore edilizio una delle strade maestre per la mitigazione delle emissioni di Gas Serra. Sempre di più la visione di una 'economia circolare' spinge a modificare i processi costruttivi e cicli produttivi di tutte le componenti edilizie in un'ottica di riduzione o azzeramento dell'utilizzo di risorse primarie (mediante l'utilizzo di materiali ad alto contenuto di riciclato), riduzione o azzeramento dell'uso di risorse energetiche non rinnovabili (mediante criteri di progettazione che portino a edifici a consumi bassissimi, e mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili), riduzione o azzeramento degli impatti a fine vita (immissione sul mercato di prodotti composti da materiali al 100% riciclabili e facili da disassemblare). Tutto il settore è trainato in questa evoluzione dalle sempre più stringenti imposizioni normative, ma anche,

⁴ È da intendersi nel solo caso del soggetto giuridico già costituito e candidato a rappresentare la Rete Innovativa Regionale qualora abbia già partecipato a tale tipologia di progetti.

il segretario

il presidente

appunto, dalla diffusione sempre più generale di sistemi volontari per la certificazione della sostenibilità dei prodotti e degli edifici.

La RIS3 della Regione Veneto, in particolare con l'ambito di specializzazione **Sustainable Living**, individua tra le potenzialità del sistema casa proprio alcune importanti risposte alla strada tracciata dall'UE: *“la qualità di vita e dell'abitare è strettamente connessa alla salute della persona, all'ambiente circostante, al preservarsi dell'ecosistema naturale e quindi alla realizzazione di costruzioni sostenibili ed energeticamente efficienti”*

La RIR intende dunque promuovere lo sviluppo di servizi e prodotti innovativi ad uso diretto dei cittadini e delle comunità, nonché stimolare la leva economica offrendo nuove opportunità di business alle imprese della filiera dell'edilizia e dell'industria delle costruzioni, avvalendosi in particolare:

- di nuove metodologie di promozione della qualità edilizia, in primis attraverso l'innovazione dei processi costruttivi e la certificazione volontaria delle performance di sostenibilità della filiera;
- di nuovi schemi di ingegneria finanziaria volti a liberare i capitali detenuti dai potenziali investitori e indirizzarli verso investimenti in progetti immobiliari di elevata qualità architettonica e ambientale;
- di materiali avanzati più performanti o funzionalizzati, il cui ciclo di vita sia coerenti con i principi della sostenibilità e circolarità economica;
- di nuove tecnologie derivanti dalla ricerca applicata alla gestione intelligente del territorio, delle infrastrutture, dell'ambiente e della mobilità.

In un'ottica trans-settoriale, ipotizzando fin da subito la collaborazione con le RIR dedicate ai settori complementari, VeGBC ha individuato il presente programma, caratterizzato da una serie di obiettivi specifici (**OS**) attuati da specifiche progettualità (**Pr**), compatibili con le traiettorie di sviluppo tecnologiche (**TR**) della RIS3 Veneto, come di seguito evidenziato.

TR1- DOMOTICA E AUTOMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA: la RIR coordinerà studi (**Pr 1.1.6**) di modelli di progettazione e realizzazione di edifici *smart* per la gestione dei parametri dell'ambiente costruito con impatto sulla salute umana e sul benessere; progetti (**Pr 1.2.1**) per migliorare le performance di edifici civili e industriali da un punto di vista del comfort e della qualità energetica e ambientale e (**Pr 3.2.5**) di sperimentazione tecnologie di realtà virtuale e aumentata a sostegno della visualizzazione/rappresentazione delle opere all'utente.

TR 2 - SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL LIVING: la RIR coordinerà progetti di: (**Pr 1.2.2**) testing di laboratorio e ottenimento di certificazioni, (**Pr 1.2.5**) prefabbricazione e digitalizzazione; **Pr 1.3.1**) studio del ciclo di vita dei prodotti; (**Pr 1.3.2**) sperimentazione di materiali innovativi e sostenibili; (**Pr 1.4.1**) definizione dei requisiti degli schemi obbligatori e volontari per la sostenibilità dei materiali; (**Pr 1.4.2**) certificazione delle qualità dei materiali e pubblicazione sui registri internazionali.

TR 3 - SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE E SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE SMART CITY: la RIR coordinerà progetti di: (**Pr 1.1.1**) attuazione di sistemi di certificazione internazionali; (**Pr 1.1.5**) studio di nuovi modelli di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente; (**Pr 1.1.7**) studio di modelli di analisi e monitoraggio delle performance dei centri urbani; (**Pr 3.1.1**) analisi dei nuovi ecosistemi di business; (**Pr 3.1.2**) configurazione di operazioni di finanza immobiliare; (**Pr 3.1.3**) sviluppo e applicazioni di schemi finanziari multi-scala; (**Pr 3.2.1**) nuove strategie di *servitization* e *global service*; (**Pr 3.2.2**) riuso del patrimonio immobiliare esistente; (**Pr 3.2.3**) sperimentazione di nuovi modelli di sharing economy; (**Pr 3.2.4**) nuovi modelli di edilizia residenziale sociale, senior housing.

TR 4 - TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DEGLI EDIFICI: la RIR coordinerà progetti di: **(Pr 1.1.2)** supporto agli enti pubblici preposti nell'analisi dei database e catasti 'energetici'; **(Pr 1.1.3)** sviluppo di nuovi processi costruttivi innovativi; **(Pr 2.1.1)** studi di resilienza degli ambienti urbani; **(Pr 2.1.3)** nuove tecnologie e interventi per l'adeguamento sismico.

TR 5 - GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI: la RIR coordinerà progetti di: **(Pr 1.2.3)** supporto alla definizione di schemi di gestione intelligente delle reti di edifici; **(Pr 2.1.2)** bioedilizia e bioarchitettura;

TR 6- RECUPERO, RIGENERAZIONE E RESTAURO ARCHITETTONICO: la RIR coordinerà progetti di: **(Pr 1.2.4)** sviluppo di metodologie e tecnologie a supporto del restauro conservativo e miglioramento delle performance degli edifici con valenza storica e culturale.

Infine le TR sopracitate saranno trasversalmente interessate dalle azioni sistemiche: **Az. 3.3.** Internazionalizzazione e promozione innovativa; **Az 3.4** Aggiornamento professionale e trasferimento tecnologico; **Az 3.5** Comunicazione e divulgazione.

Sezione C) Identificazione degli obiettivi

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera A, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Descrivere:

- gli obiettivi che la Rete Innovativa Regionale intende perseguire attraverso la propria aggregazione

(max. 2.000 caratteri)

L'obiettivo generale della RIR è sostenere la capacità competitiva dei soggetti partecipanti, utilizzando le leve competitive della:

- Ricerca, innovazione di processo, tecnologica e di prodotto;
- Aggiornamento professionale e trasferimento tecnologico;
- Stimolo e accrescimento della domanda;
- Internazionalizzazione e promozione;

e perseguendo i seguenti obiettivi specifici (OS):

OS 1. Edifici e città a misura delle persone: fissare nuovi canoni culturali condivisi, che riguardano i modelli di intervento utilizzabili a scala urbana, quindi sviluppare nuove metodiche di progettazione e di intervento strutturale e infrastrutturale (es.: innovazione dei processi costruttivi), soluzioni innovative per la urban logistics, nuovi strumenti normativi e tecnologici, compreso i materiali avanzati, per la rigenerazione degli edifici nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità.

OS 2. Edifici e città resilienti: attraverso studi e modellazione avanzata, definizione delle migliori tecnologie integrate di analisi predittiva e scenari in big data, affrontare, con progetti sperimentali, il tema del miglioramento della qualità ambientale urbana influenzata sia da effetti globali quali il cambiamento climatico, sia dai caratteri locali come la qualità dell'aria, lo sprawling urbano, la gestione dell'acqua e del riciclo-smaltimento dei rifiuti, del verde urbano, della qualità degli edifici, la qualità e la conservazione dei frontline costieri, ecc..

OS 3: Mercati futuri nelle smart city, partenariati tra pubblico e privato: attuare le strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici e privati, delineando nuove opportunità di business nel mercato immobiliare in trasformazione, ricercando

il segretario

il presidente

soluzioni di ingegneria finanziaria multiscala e alla portata delle imprese venete, per operare in coerenza con i fabbisogni dei singoli cittadini e delle comunità. Modellizzare e sperimentare innovativi PPP in quanto modus operandi imprescindibili per rinnovare il cospicuo patrimonio immobiliare pubblico esistente e affrontare il progressivo degrado urbano.

Sezione D) Identificazione dei risultati e potenziali ricadute economiche

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera G, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Descrivere:

- i risultati attesi rispetto alle prospettive di sviluppo dei settori di appartenenza in cui opera la Rete Innovativa Regionale, anche in relazione alle possibili ricadute sul territorio
- le potenzialità di trasferimento tecnologico e di diffusione dei risultati e di riutilizzabilità della nuova conoscenza generata in altri contesti o sistemi produttivi

(max. 2.000 caratteri)

Il settore dell'edilizia e delle costruzioni è individuato all'interno della RIS3 come settore di punta dell'industria veneta. Del settore fanno parte ovviamente il comparto delle costruzioni, che con le sue 49.692 imprese (2015) e con un numero di addetti pari a 127.000 rappresenta per la Regione Veneto il 12% dell'economia regionale. Il settore acquista beni e servizi da circa il 90% degli altri settori economici (31 settori su 35 sono fornitori delle costruzioni); in particolare, esiste una forte interconnessione con il comparto manifatturiero di componenti, accessori e sistemi (legno, mobile, arredamento, impiantistica, macchine per la climatizzazione, illuminazione, tessile, componenti per l'edilizia, piastrelle, rubinetterie etc.). Citiamo infine il settore delle Utilities, delle ESCo, e degli operatori finanziari che completano un indotto complessivo, che a fronte di un aumento di domanda pari ad 1 miliardo di euro, è capace di generare effetti diretti, indiretti e indotti pari a circa 3,5 miliardi.

In termini di ricadute sul territorio, tra tutti i settori, la filiera dell'edilizia e delle costruzioni è la più idonea a generare ricchezza sull'intero sistema economico, compreso l'incremento dell'occupazione: si stima che una produzione aggiuntiva di 1 miliardo di euro in costruzioni, si produca un incremento di oltre 15.500 unità di lavoro nette, di cui 9.900 direttamente nel settore delle costruzioni e 5.600 nei comparti collegati.

Gli scenari di mercato attuali e futuri delineano delle possibilità decisamente interessanti all'interno dei quali si potrà operare solo con elevate competenze tecniche, tecnologiche, organizzative e finanziarie, raggiungibili grazie a investimenti in ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, attuati da solidi partenariati tra imprese, organismi di ricerca e centri di competenza multisettoriale.

La nuova conoscenza prodotta dai progetti di R&S coordinati dalla RIR sarà quindi riversata sull'intera filiera dell'Industria delle Costruzioni, impegnata oggi nel comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo (giunto a rappresentare il 38,6% degli investimenti in costruzioni) con un aumento dei suoi livelli produttivi del 19,4%, e un probabile rilancio nel corso del 2018 degli investimenti pubblici, che secondo stime ANCE su dati MEF, 158 enti locali veneti dovrebbero beneficiare di aperture di vincoli di finanza pubblica per circa 117 milioni euro.

Sezione E) Articolazione temporale degli obiettivi

Riferimento ai parametri di valutazione di cui alla lettera A, Allegato A alla DGR n. 583/2014.

Indicare:

- una proiezione temporale delle principali fasi del programma previsto dalla Rete Innovativa Regionale

Per ogni obiettivo specifico, si individuano le principali azioni caratterizzanti (**Az**) che raggruppano, con il criterio della prevalente tipologia di intervento, specifiche progettualità (**Pr**) segnalate dai

il segretario

il presidente

membri della Rete. Tra parentesi tonde è indicata la Traiettorie di Sviluppo cui le progettualità sono direttamente riconducibili. Nell'elenco iniziale dei membri della RIR, è stato aggiunto un riferimento alle azioni e/o progettualità cui il membro della RIR è interessato a partecipare.

OS 1: Edifici e città a misura delle persone

Az.1.1 - Innovazione di processo

Pr 1.1.1 - Attuazione di schemi di supporto all'utilizzo dei sistemi di certificazione con valenza internazionale all'interno del mercato dell'edilizia, dedicati alla certificazione degli edifici, dei quartieri e città (TR3).

Attuazione mesi 4-36

Pr 1.1.2 - Supporto agli enti pubblici preposti nell'analisi dei database e catasti 'energetici' in collaborazione con le utilities locali, al fine di determinare benchmark affidabili per tipologia e fascia d'età degli edifici regionali (TR4).

Attuazione mesi 4-24

Pr 1.1.3 – Sviluppo di nuovi processi costruttivi più efficienti e ispirati a metodiche di *lean construction* e *lean organization*. Digitalizzazione dei processi produttivi sul modello Industria 4.0. Sperimentazione di nuovi software e tecnologie connesse (ad es. BIM) per la progettazione e gestione sostenibile degli edifici, l'eliminazione (in fase progettuale) delle barriere architettoniche e delle interferenze costruttive attraverso lo studio preventivo tra i diversi attori della complessa attività di cantiere (TR4).

Attuazione mesi 4-24

Pr 1.1.4 – Sperimentazione di nuovi modelli di infrastrutturazione *smart* di aree urbane (*urban logistics*) per favorire la diffusione di tecnologie sostenibili e mobilità sostenibile. Applicazione di nuovi modelli di rigenerazione urbana sostenibile ad aree industriali/artigianali obsolete e degradate (TR3)

Attuazione mesi 4-36

Pr 1.1.5 - Studio di nuovi modelli di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, anche attraverso lo studio di una identità urbana legata all'accessibilità e alla qualità architettonica degli edifici e degli spazi pubblici, sviluppo di linee guida per una progettazione che, recependo le esigenze di carattere funzionale, formale, paesaggistico, ambientale e sociale poste alla base dell'ideazione e della realizzazione dell'opera, garantisca l'armonico inserimento dell'intervento nel contesto urbano o extraurbano, contribuendo al miglioramento dei livelli di accessibilità, vivibilità, fruibilità, sicurezza, decoro e mantenimento nel tempo. Il progetto sarà aperto alla partnership della RIR *Euteknos* (TR 3)

Attuazione mesi 4-36

Pr 1.1.6 - Studio di modelli di progettazione e realizzazione di edifici che consentano di misurare, certificare e monitorare le caratteristiche dell'ambiente costruito che hanno un impatto sulla salute umana e sul benessere, attraverso l'aria, l'acqua, il nutrimento, la luce, la forma fisica, il comfort e la mente. (TR 1)

Attuazione mesi 4-36

Pr 1.1.7 - Promozione di modelli di analisi e monitoraggio delle performance dei centri urbani, relativamente ai temi principali del vivere sostenibile, ovvero:

- consumi energetici
- consumi idrici
- accessibilità, fruibilità ed efficienza dei servizi di trasporto pubblico
- produzione e gestione dei rifiuti
- parametri di benessere sociale

Utilizzo di tali indicatori per la promozione di investimenti sui centri urbani del territorio regionale.
(TR 3; Attuazione mesi 4-36)

Az.1.2 - Innovazione tecnologica

Pr 1.2.1 - Ricerca e sviluppo per migliorare le performance di edifici civili e industriali da un punto di vista dell'accessibilità, del comfort e della qualità energetica e ambientale, sfruttando le tecnologie impiantistiche e le reti di sensori e misuratori, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, i sistemi di accumulo, i sistemi di climatizzazione e aereazione, i sistemi di illuminazione. Il progetto prevede la partnership con la RIR *ICT for Smart and Sustainable Living*.
(TR1).

Attuazione mesi 2-36

Pr 1.2.2 - Supporto all'esecuzione di test di laboratorio e ottenimento di certificazioni, sperimentazione di tecnologie innovative in casi studio reali (TR2).

Attuazione mesi 4-36

Pr 1.2.3 - Supporto alla definizione di schemi di gestione intelligente delle reti di edifici (demand-response) in collaborazione con le utilities locali (TR5).

Attuazione mesi 13-36

Pr 1.2.4 - Sviluppo di metodologie e tecnologie a supporto del restauro conservativo e miglioramento delle performance degli edifici con valenza storica e culturale (TR6).

Attuazione mesi 6-36

Pr 1.2.5 - Innovazione nelle fasi costruttive, stampanti 3D e prefabbricazione per la digitalizzazione del cantiere edile e per l'aumento delle prestazioni ambientali (TR2).

Attuazione mesi 6-24

Az.1.3 - Innovazione di prodotto

Pr 1.3.1 - Studio del ciclo di vita dei prodotti e la definizione di piani d'azione per la riduzione degli impatti delle varie fasi del ciclo produttivo (TR2).

Attuazione mesi 2-36

Pr 1.3.2 - Sperimentazione di materiali innovativi e sostenibili, test sui materiali e sui prodotti, brevettazione dei nuovi prodotti. Materiali avanzati e nuove tecnologie per i materiali da costruzione. Il progetto sarà aperto alla partnership con la RIR *Veneto Green Cluster* (TR2).

Attuazione mesi 6-36

Az.1.4 - Mappatura e certificazione di prodotto

Pr 1.4.1 - Progetti di ricerca per la definizione dei requisiti degli schemi obbligatori e volontari relativamente alle performance di sostenibilità dei materiali (TR2);

Attuazione mesi 2-36

Pr 1.4.2 - Progetti per la certificazione delle qualità dei materiali e la pubblicazione delle stesse sui registri internazionali (TR2).
Attuazione mesi 2-36

OS 2: Edifici e città resilienti

AZ. 2.1 - Innovazione tecnologica e di processo

Pr 2.1.1 - Studi di resilienza degli ambienti urbani a fronte di eventi eccezionali e aspetti di vulnerabilità delle città venete (TR 4).
Attuazione mesi 2-36

Pr 2.1.2 - Bioedilizia e bioarchitettura, arricchimento del capitale naturale delle città, design urbano rispettoso del territorio ed alla natura. Il progetto sarà aperto alla partnership della RIR *ForestaOroVeneto* (TR 5).
Attuazione mesi 2-36

Pr 2.1.3 - Tecnologie e interventi per l'adeguamento sismico, per l'aumento della resilienza degli edifici a fronte di eventi calamitosi in particolare in relazione alle crescenti necessità di adattamento ai cambiamenti climatici (TR 4)
Attuazione mesi 2-36.

OS 3: Mercati futuri nelle smart city, partenariati tra pubblico e privato

Az. 3.1: Innovazione strategico/finanziaria

Pr 3.1.1 - Analisi dei nuovi ecosistemi di business, per creare le condizioni di convenienza per l'investimento privato nella progettazione-realizzazione-gestione, valorizzando la componente sociale anche secondo schemi di misurazione certificati. Sviluppo di nuove forme di collaborazione che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione (TR 3).
Attuazione mesi 2-36

Pr 3.1.2 - Ricerca e sperimentazione di virtuose operazioni di finanza immobiliare, per assicurare il miglior risultato in termini di razionalità ed efficienza degli investimenti pubblici o privati, anche in logica di multi fondi. (TR 3)
Attuazione mesi 2-36

Pr 3.1.3 - Sviluppo e applicazioni di schemi finanziari multi-scala capaci di potenziare il valore del progetto per attirare capitali privati (fondi); mini bond, social bond, crowdfunding, mutui verdi per edifici efficienti e sicuri -linee guida EeMAP (TR 3)
Attuazione mesi 2-36

Az. 3.2: Nuovi modelli di business nelle smart city

Pr 3.2.1 - Nuove strategie di *servitization* e *global service* anche attraverso processi di aggregazione tra imprese per nuovi business, soprattutto nei mercati esteri
(TR 3)

Attuazione mesi 2-24

Pr 3.2.2 - Progetti di riuso del patrimonio immobiliare esistente miranti preferibilmente a sviluppare l'interazione tra la creatività, l'innovazione, la formazione e la produzione culturale in tutte le sue forme, creando opportunità di impresa e di occupazione, start up (TR 3).

Attuazione mesi 2-36

Pr 3.2.3 - Sperimentazione di nuovi modelli virtuosi di consumo, di diversi modi di soddisfare i bisogni dell'abitare - sharing economy (TR 3).

Attuazione mesi 2-36

Pr 3.2.4 - Modelli di edilizia residenziale sociale, senior housing, centralità e multifunzionalità degli edifici pubblici e privati, prevalenza dell'uso rispetto alla proprietà (TR 3)

Attuazione mesi 2-36

Pr 3.2.5 -Tecnologie di realtà virtuale e aumentata a sostegno della visualizzazione/rappresentazione delle opere all'utente, analisi dei big data, per interpretare le preferenze latenti e future dei consumatori (TR 1)

Attuazione mesi 2-36

Az. 3.3 Internazionalizzazione e promozione innovativa

Pr 3.3.1 - Partecipazione in collettiva ad eventi internazionali come Ecobuild UK, US GreenBuild, GreenBuild EuroMed; grazie al network internazionale cui sarà collegata, la RIR farà sistema nella presentazione in ambito di eventi e fiere internazionali di settore (tutte le TR).

Attuazione mesi 4-36

Pr 3.3.2 - Organizzazione di un evento internazionale a cadenza annuale in Veneto (tutte le TR)

Attuazione mesi 2-36

Az 3.4 Aggiornamento professionale e trasferimento tecnologico

Pr 3.4.1 – Professional training dei giovani laureati: supporto nello sviluppo e attuazione di Master universitari di primo e secondo livello, e attivazione di dottorati di ricerca mediante collaborazione tra le Università del Veneto e le Aziende interessate a ospitare tirocinanti o con mirati progetti di ricerca da sviluppare presso le loro sedi (TR4).

Attuazione mesi 2-18

Pr 3.4.2 – Aggiornamento professionale delle imprese: in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza delle categorie e delle relative società strumentali e dei membri stessi della RIR, progettazione ed erogazione di un programma formativo e di un programma di qualifica degli operatori del settore, differenziato per le rispettive specializzazioni, e orientato alla conoscenza complessiva del contesto dei green building, in cui si inseriscono le competenze specifiche legate alla corretta esecuzione del progetto (TR4).

Attuazione mesi 6-36

Pr 3.4.3 - Aggiornamento professionale dei professionisti: in collaborazione con gli Ordini Professionali: corsi per l'ottenimento di attestazioni professionali rilasciate da enti accreditati ISO / IEC 17024 (TR3); corsi per l'utilizzo delle tecnologie BIM (TR4).

Attuazione mesi 8-36

Az 3.5 Comunicazione e divulgazione

Pr.3.5.1 - Comunicazione e divulgazione a cittadini ed enti privati, mediante la realizzazione e diffusione di contributi mediatici inerenti le *best practice* e il valore per il comfort e per la salute, oltre che in termini di risparmi economici, degli edifici e dei prodotti con certificazione di sostenibilità. Altre iniziative di sensibilizzazione sull'utenza della lotta ai cambiamenti climatici e importanza del ruolo dei cittadini (TR2, TR3 e TR4).

Attuazione mesi 2-24

Pr.3.5.2 - Aggiornamento professionale dei RUP: in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza delle categorie e relative società strumentali e dei membri stessi della RIR e con la Regione Veneto, programmi formativi rivolti ai referenti unici per gli appalti degli enti pubblici, sulle opportunità derivanti da un utilizzo corretto del GPP e dei CAM edilizia, e sugli strumenti a disposizione per la riqualificazione urbana. (TR2, TR3 e TR4).

Attuazione mesi 2-24

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 1/10 allegati: 1
--	----------------------------

TORNA ALL'ODG

7 Didattica e formazione:

a) offerta formativa di master universitari di primo e di secondo livello in partenariato con altre istituzioni universitarie per l'anno accademico 2018/2019

Il presidente sottopone al senato accademico alcune nuove proposte e rinnovi di master universitari di primo e di secondo livello in collaborazione con altre istituzioni universitarie per l'a.a. 2018/2019.

Tali corsi sono attivati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, del regolamento didattico di ateneo e del regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato. La validazione didattica e scientifica dei singoli progetti formativi è stata effettuata, ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del regolamento interno sopra citato, dalla commissione scientifica per i master e i corsi di perfezionamento, nominata con decreto rettorale 24 febbraio 2016 n. 68.

Il presidente rileva che la commissione scientifica ha valutato positivamente dal punto di vista scientifico e didattico i seguenti master universitari in collaborazione con altre Università:

1 master universitario di primo livello in Psicologia Architettonica e del Paesaggio (progetto di rinnovo) con l'Università di Padova

A tale riguardo il presidente ricorda che luav partecipa, in collaborazione con l'Università degli studi di Padova ed il Centro Interuniversitario di Ricerca in Psicologia Ambientale – CIRPA, alla realizzazione del master universitario congiunto di primo livello in “psicologia architettonica e del paesaggio”, la cui istituzione è stata approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 13 e del 20 luglio 2016 e rinnovata per l'a.a. 2017/2018 rispettivamente nelle sedute del 17 e del 25 gennaio 2017;

2 master universitario di secondo livello in Inclusione e Innovazione Sociale (nuovo progetto) con l'Università di Padova

Il presidente informa che gli atenei si impegnano a collaborare:

- per l'attuazione dei due master universitari congiunti sopra citati di durata annuale;
- all'organizzazione tecnica del corso, fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per il suo svolgimento (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

3 master universitario di secondo livello in Social Museum and Smart Tourism (nuovo progetto) con l'Università di Roma e l'Università di Firenze

Il presidente informa che tale master è proposto nell'ambito dell'“avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali” emanato con Decreto Direttoriale Miur 30 maggio 2012, modificato e integrato con Decreto Direttoriale Miur 12 luglio 2012 n. 414. In particolare, rientra nel cluster individuato con Decreto Direttoriale Miur 11 ottobre 2013 n. 1883 “Tecnologie per le Smart Communities”.

Il presidente segnala che l'attivazione di tale master è subordinata alla firma dell'accordo con Miur e all'erogazione del relativo finanziamento, così come delineato nell'avviso sopra citato, necessario per garantirne la copertura finanziaria.

Il presidente informa che la commissione scientifica sopra citata ha confermato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 24 gennaio 2018 relativamente a:

- la retribuzione degli affidamenti a titolo oneroso di incarichi di insegnamento ai professori e ricercatori dell'ateneo, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato (ex articolo 6 del regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 emanato con decreto rettorale 28 aprile 2016 n. 169) fino a un massimo di 40 ore;
- il compenso orario di attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);
- la determinazione del compenso orario dei contratti di insegnamento (ex articolo 5 del regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 2/10 allegati: 1
--	----------------------------

decreto rettorale 2 febbraio 2015, n. 47): da € 65,00 a € 80,00 (su base oraria);
- la determinazione del compenso per il conferimento di contratti di alta qualificazione (ex articolo 6 del regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con decreto rettorale 2 febbraio 2015, n. 47): da € 120,00 a € 180,00 (su base oraria);
- la determinazione del compenso orario per gli incarichi di didattica integrativa (ex articolo 5 del regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con decreto rettorale 2 febbraio 2015, n. 47): € 31,00 (su base oraria).
Gli importi sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav di Venezia, così come stabilito dal senato accademico nella medesima seduta del 24 gennaio 2018.
Il presidente dà lettura degli schemi di convenzione e delle proposte di progetto presentate ed allegate alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 53)

Convenzione per l'istituzione e il rilascio del master universitario congiunto di durata annuale di primo livello in "psicologia architettonica e del paesaggio"
tra

L'Università degli Studi di Padova, con sede in Padova, via VIII Febbraio 1848 n. 2, 35122, part. IVA 00742430283 C.F. 80006480281, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Rosario Rizzuto, nato a Roma (RM) il 15 aprile 1962, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del 13 aprile 2015 e del consiglio di amministrazione del 20 aprile 2015;

e

L'Università luav di Venezia con sede in Venezia, Santa Croce, 191 (Tolentini) (d'ora in poi detto luav), codice fiscale 80009280274, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione dello Stiviere (MN) il 17 aprile 1954, nominato con decreto del MIUR prot. n. 0000754 del 30 settembre 2015.

e

il Centro Interuniversitario di Ricerca in Psicologia Ambientale (CIRPA, <http://www.cirpa.it>), istituito nel 2005, Centro consorziato dalla fondazione con l'Università La Sapienza di Roma, l'Università degli Studi di Padova, l'Università di Cagliari, e successivamente con le Università di Napoli "Federico II", di Roma LUMSA, e di Roma Tre, e, afferente al Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, dell'Università La Sapienza di Roma, in via dei Marsi 78, 00185, P.I 02133771002 rappresentato dal Direttore pro-tempore Prof. Marino Bonaiuto, nato a Bologna il 19 luglio 1963, autorizzato alla stipula del presente atto

premesso che:

- l'articolo 3, del D.M. 22/10/2004, n. 270 riguardante modifiche al regolamento, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, stabilisce che le università possano attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e secondo livello;
- il sopra citato D.M. 270/2004 consente alle università italiane di rilasciare i titoli da esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- l'Università degli Studi di Padova ha emanato con decreto rettorale del 20 novembre 2017 n. 4019 il regolamento per i master universitari, i corsi di perfezionamento e i corsi di alta formazione;
- l'Università luav di Venezia ha emanato con decreto rettorale 27 marzo 2013 n. 216 e successive modifiche ed integrazioni il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 3/10 allegati: 1
--	----------------------------

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Istituzione del Corso

L'Università degli Studi di Padova, l'Università luav e il CIRPA sono promotori dell'iniziativa di istituire e attivare, per l'a.a. 2018/2019, il master universitario di durata annuale di primo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio" con sede amministrativa presso l'Università di Padova e si avvalgono della collaborazione del CIRPA.

Articolo 2 - Intenti dei soggetti promotori e collaboratori

L'Università degli Studi di Padova, l'Università luav e il CIRPA si impegnano:

a) a collaborare per l'attuazione del Corso master universitario di durata annuale di primo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio";

b) a collaborare all'organizzazione tecnica del Corso fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per il suo svolgimento (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

L'Università di Padova, quale sede amministrativa si impegna a:

a) mettere a disposizione i propri Uffici per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attivazione e alla gestione del Corso;

b) promuovere il Corso attraverso tutti gli strumenti a sua disposizione;

c) curare l'emanazione dell'Avviso di ammissione, la preiscrizione al corso, la selezione e la successiva iscrizione;

d) denunciare gli eventuali sinistri degli studenti e del proprio personale impegnato nell'attività del Corso;

e) curare il rilascio del master Universitario congiunto di durata annuale di primo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio" in compartecipazione con luav.

CIRPA si impegna a collaborare allo svolgimento del master fornendo personale docente o esperto in materia.

Articolo 3 - Organizzazione e gestione

La Direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'Università degli Studi di Padova.

La responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da 8 membri la maggioranza dei quali costituita da docenti di ruolo all'Ateneo/Atenei Consorziati.

Il Direttore è designato dal Consiglio di Dipartimento, dell'Università sede Amministrativa, cui afferisce il master, tra i docenti di ruolo, a tempo pieno, dello stesso Ateneo che fanno parte dei componenti del Comitato Ordinatore contestualmente all'approvazione del progetto di master. Il Direttore rappresenta il corso master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore ha compiti di indirizzo programmatico, sovrintende al coordinamento delle attività didattiche e determina i criteri d'accesso individuando, a tal fine, idonei requisiti curriculari.

Il Comitato Ordinatore, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutorato e tramite procedura di selezione individuerà i tutori, destinati a svolgere attività di supporto organizzativo, di coordinamento delle attività, di sostegno alla didattica, di assistenza al Direttore del Corso, ai docenti e ai corsisti.

Il Comitato Ordinatore nomina sia la Commissione per l'esame di ammissione sia quella per l'esame finale.

La Commissione esaminatrice per l'esame di ammissione è costituita da tre membri di cui almeno due docenti dell'Università di Padova o degli Atenei consorziati.

La Commissione esaminatrice per l'esame finale è costituita da tre membri di cui almeno due sono docenti dell'Ateneo di Padova o degli Atenei consorziati.

Articolo 4 - Durata e contenuti dei corsi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 4/10 allegati: 1
--	--

Il master avrà inizio nel mese di novembre 2018 e terminerà nel settembre 2019 e prevede l'attribuzione di 60 crediti formativi.

Il master, di durata annuale, si articola su un totale di 1500 ore di cui 310 ore, distribuite, di norma, nell'arco di sei mesi di didattica frontale. (Sono parte dell'attività didattica frontale, oltre alle lezioni, anche le esercitazioni e la didattica a distanza). Comprende inoltre un periodo obbligatorio di almeno 300 ore dedicato a stage).

La frequenza al corso è obbligatoria nel limite minimo del 70%.

È fatto divieto di mutuaione tra la didattica dei master e quella erogata nei corsi di laurea, laurea magistrale, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento e/o aggiornamento, alta formazione, scuole di dottorato.

Al termine del master verrà eseguita una prova finale.

Possono essere riconosciute dal Comitato Ordinatore:

attività formative documentate, corsi di perfezionamento e attività professionali inerenti alla Psicologia architettonica.

A tali attività vengono assegnati crediti utili ai fini del completamento del corso di master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 4 CFU.

Articolo 5 - Docenti del corso

Le Università di Padova e l'Università luav concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nel progetto master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari. Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico degli Atenei consorziati.

Altro personale docente o esperto in materia sarà fornito dal CIRPA previa valutazione da parte del Comitato Ordinatore e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal regolamento Corsi master dell'Università di Padova.

E' consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei presenti in convenzione per lo svolgimento di attività didattiche connesse al corso master, previa autorizzazione da parte dell'ateneo di appartenenza.

Ai docenti in servizio presso gli atenei verranno riconosciuti compensi aggiuntivi secondo quanto regolamentato dall'ateneo di Padova e quanto programmato nel piano finanziario del master, e comunque nei limiti del bilancio del corso, a condizione che abbiano assolto pienamente agli impegni didattici determinati dai Dipartimenti nei vari corsi di studio.

Altro personale docente o esperto in materia sarà fornito dal CIRPA previa valutazione da parte del Comitato Ordinatore e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal regolamento Corsi master dell'Università di Padova. Le autorizzazioni ai relativi incarichi didattici, nonché la mobilità per l'espletamento degli stessi, saranno rilasciate in conformità ai Regolamenti vigenti presso gli Atenei di appartenenza dei docenti incaricati.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master.

Articolo 6 - Verifiche, prova finale

Il conseguimento del master è subordinato all'acquisizione dei CFU previsti, inclusi quelli relativi alla prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

Le verifiche e la prova finale sono superate con le seguenti valutazioni: sufficiente, buono, ottimo.

In caso di giudizio insufficiente è possibile ripetere la prova finale una sola volta con le modalità stabilite dal Comitato ordinatore.

Alla conclusione del Corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di primo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'art. 3 del D.M. 270/2004, in collaborazione con il CIRPA.

Articolo 7 - Finanziamento del Corso, contributi di iscrizione ed esenzioni

Il master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione per un ammontare

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 5/10 allegati: 1
--	----------------------------

pari all'85% dell'ammontare complessivo degli stessi.

L'iscrizione al corso comporta il pagamento di un contributo di € 3.124,50 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato finale.

I contributi di iscrizione, tenuto conto di quanto deliberato in merito dagli organi accademici competenti e considerato l'impegno organizzativo e didattico svolto negli atenei, verranno ripartiti secondo quanto stabilito al precedente art. 2 comma 2 lettera e) della presente convenzione.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di Padova, sede amministrativa del corso, garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione anche per gli infortuni eventualmente occorsi agli stessi nelle sedi delle Università consorziate. Gli atenei e gli enti consorziati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività anche per gli infortuni occorsi presso gli altri atenei consorziati.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli Enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'Ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Nella proposta istitutiva del master, la direzione può comunque decidere di sostituire lo stage con il project work.

Articolo 10 – Sicurezza

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", i tirocinanti, ai fini e agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come "lavoratori", i soggetti promotore e ospitante si impegnano a garantire le misure di tutela e gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente e in particolare:

a) il soggetto promotore è garante della "formazione generale" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21 dicembre 2011, attraverso l'erogazione agli aspiranti tirocinanti della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale;

b) sul soggetto ospitante ricadono gli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08, nonché della messa a disposizione di dispositivi di protezione individuali (DPI) laddove previsti;

c) il soggetto ospitante è inoltre responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21 dicembre 2011. Ai sensi del citato Accordo il soggetto ospitante si impegna a somministrare ai tirocinanti una formazione specifica conforme ai rischi a cui i tirocinanti saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta a carico delle parti alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di Master e potrà essere rinnovata per un'altra edizione qualora il master sia nuovamente attivato dalle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 6/10 allegati: 1
--	----------------------------

Università di Padova, l'Università luav e con la collaborazione del CIRPA per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti ricorreranno all'autorità giudiziaria competente.

Articolo 14 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s. m. i., che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 - Sottoscrizione Registrazione

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente.

Articolo 16 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e, in particolare, il Regolamento amministrativo contabile e il regolamento master dell'ateneo di Padova e le norme in materia di istruzione universitaria.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale da ciascuna parte sull'esemplare di propria pertinenza, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 642/1972 (per l'ateneo di Padova autorizzazione rilasciata dall'intendenza di Finanza di Padova il 20 febbraio 1991 prot. n. 4443/91/2T).

Convenzione per l'istituzione e il rilascio del master universitario congiunto di durata annuale di secondo livello in "inclusione e innovazione sociale"

tra

l'Università degli studi di Padova, (d'ora in poi detta UNIPD) con sede in Padova, via VIII Febbraio 1848 n. 2 35122, part. IVA 00742430283 C.F. 80006480281, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Rosario Rizzuto nato a Roma (RM) il 15 aprile 1962, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del 13 aprile 2015 e del consiglio di amministrazione del 20 aprile 2015;

e

l'Università degli Studi di Verona, (d'ora in poi detta UNIVR) con sede in Verona, via dell'Artigliere n. 8 37129, codice fiscale 93009870234, rappresentata dal rettore pro-tempore Prof. Nicola Sartor, nato a Bolzano (BZ) il 14 marzo 1953, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del xx mese 2018 e del consiglio di amministrazione del xx mese 2018;

e

l'Università Ca' Foscari Venezia (d'ora in poi detta "Università Ca' Foscari"), rappresentata dal Rettore pro-tempore, Prof. Michele Bugliesi, nato a Udine il 31/05/1962

e

l'Università luav di Venezia (d'ora in poi detta luav) con sede in Venezia, Santa Croce, 191 (Tolentini) (d'ora in poi detto luav), codice fiscale 80009280274, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione dello Stiviere (MN) il 17 aprile 1954, nominato con decreto del MIUR prot. n. 0000754 del 30 settembre 2015.

premesse che:

- l'articolo 3, del D.M. 22/10/2004, n. 270 riguardante modifiche al Regolamento, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, stabilisce che le Università possano attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di Ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e secondo livello;

- il sopraccitato D.M. 22/10/2004 n. 270 consente alle Università italiane di rilasciare i titoli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 7/10 allegati: 1
--	----------------------------

da esso previsti anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri;
- l'Università degli Studi di Padova ha emanato con Decreto Rettorale n. 4019 del 20 novembre 2017 il Regolamento per i master universitari, i Corsi di Perfezionamento e i Corsi di Alta Formazione;
- l'Università degli Studi di Verona ha emanato con Decreto Rettorale n. 1139 del 10 luglio 2017 il "Regolamento master Universitari, Corsi di perfezionamento e Corsi di aggiornamento professionale;
- l'Università Ca' Foscari ha emanato con Decreto Rettorale n. 893 del 19/10/2011 il "Regolamento master universitari e attività di Lifelong Learning";
- lo luav di Venezia ha emanato con Decreto Rettorale n. 49 del 11 febbraio 2016 il "Regolamento dei Master".

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Istituzione del Corso

L'UNIPD, l'UNIVR, l'Università Ca' Foscari e luav sono promotrici dell'iniziativa di istituire e attivare, per l'a.a. 2018/2019, il Master universitario di durata annuale di secondo livello in "Inclusione e innovazione sociale" con sede amministrativa presso l'UNIPD.

Articolo 2 - Intenti dei soggetti promotori

L'UNIPD, l'UNIVR, l'Università Ca' Foscari e luav si impegnano:

- a) a collaborare per l'attuazione del corso master universitario di durata annuale di secondo livello in "Inclusione e innovazione sociale" a.a. 2018/2019;
- b) a collaborare all'organizzazione tecnica del Corso fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per il suo svolgimento (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

L'UNIPD, quale sede amministrativa si impegna a:

- a) mettere a disposizione i propri Uffici per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attivazione e alla gestione del Corso;
- b) promuovere il Corso attraverso tutti gli strumenti a sua disposizione;
- c) curare l'emanazione dell'Avviso di ammissione, la preiscrizione al corso, la selezione e la successiva iscrizione;
- d) denunciare gli eventuali sinistri degli studenti e del proprio personale impegnato nell'attività del Corso;
- e) riconoscere agli Atenei consorziati, se lo richiedono, una quota pari al 2% dei contributi di iscrizione degli studenti, volta a coprire le spese generali di partecipazione all'iniziativa;
- f) curare il rilascio del master Universitario congiunto di durata annuale di secondo livello in "Inclusione e innovazione" in compartecipazione con le Università partner.

Articolo 3 - Organizzazione e gestione

La Direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'UNIPD.

La responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da 13 membri la maggioranza dei quali costituita da docenti di ruolo dei predetti Atenei.

Il Direttore è designato dal Consiglio di Dipartimento, dell'Università sede Amministrativa, cui afferisce il master, tra i docenti di ruolo, a tempo pieno, dello stesso Ateneo che fanno parte dei componenti del Comitato Ordinatore contestualmente all'approvazione del progetto di master. Il Direttore rappresenta il corso master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore ha compiti di indirizzo programmatico, sovrintende al coordinamento delle attività didattiche e determina i criteri d'accesso individuando, a tal fine, idonei requisiti curriculari.

Il Comitato Ordinatore, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutorato e tramite

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 8/10 allegati: 1
--	----------------------------

procedura di selezione individuerà i tutori, destinati a svolgere attività di supporto organizzativo, di coordinamento delle attività, di sostegno alla didattica, di assistenza al Direttore del Corso, ai docenti e ai corsisti.

Il Comitato Ordinatore nomina sia la Commissione per l'esame di ammissione sia quella per l'esame finale.

La Commissione esaminatrice per l'esame di ammissione è costituita da tre membri di cui almeno due docenti dell'UNIPD o degli Atenei consorziati.

La Commissione esaminatrice per l'esame finale è costituita da tre membri di cui almeno due sono docenti dell'UNIPD o degli Atenei consorziati.

Articolo 4 - Durata e contenuti dei corsi

Il master avrà inizio nel novembre 2018 e terminerà entro settembre 2019 e prevede l'attribuzione di 60 crediti formativi.

Il master, di durata annuale, si articola su un totale di 1500 di cui 314 ore di didattica frontale, distribuite, di norma, nell'arco di sei mesi. (Sono parte dell'attività didattica frontale, oltre alle lezioni, anche i laboratori e la didattica a distanza. Il master prevede inoltre un periodo obbligatorio di almeno 200 ore dedicato a stage).

La frequenza al corso è obbligatoria nel limite minimo del 70%.

È fatto divieto di mutuaione tra la didattica dei master e quella erogata nei corsi di laurea, laurea magistrale, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento e/o aggiornamento, alta formazione, scuole di dottorato.

Al termine del master verrà eseguita una prova finale.

Possono essere riconosciute dal Comitato Ordinatore: possono essere riconosciute attività formative e di perfezionamento precedenti al master, purché coerenti con le caratteristiche dello stesso e adeguatamente certificate. A tali attività vengono assegnati crediti utili ai fini del completamento del corso di master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 CFU.

Articolo 5 - Docenti del Corso

L'UNIPD, l'UNIVR, l'Università Ca' Foscari e Luav concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nel progetto master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari. Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico degli Atenei consorziati.

È consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei presenti in convenzione per lo svolgimento di attività didattiche connesse al corso master, previa autorizzazione da parte dell'ateneo di appartenenza.

Ai docenti in servizio presso gli atenei verranno riconosciuti compensi aggiuntivi secondo quanto regolamentato dall'ateneo di Padova e quanto programmato nel piano finanziario del master, e comunque nei limiti del bilancio del corso, a condizione che abbiano assolto pienamente agli impegni didattici determinati dai dipartimenti nei vari corsi di studio.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master.

Articolo 6 - Verifiche, prova finale

Il conseguimento del master è subordinato all'acquisizione dei CFU previsti, inclusi quelli relativi alla prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

Le verifiche e la prova finale sono superate con le seguenti valutazioni: sufficiente, discreto, buono, ottimo.

In caso di giudizio insufficiente è possibile ripetere la prova finale una sola volta con le modalità stabilite dal Comitato ordinatore.

Alla conclusione del Corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di secondo livello in "Inclusione e innovazione sociale", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'art. 3 del D.M. 270/2004.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 9/10 allegati: 1
--	----------------------------

Articolo 7 - Finanziamento del Corso, contributi di iscrizione ed esenzioni

Il Master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione per un ammontare pari all'85% dell'ammontare complessivo degli stessi.

L'iscrizione al corso comporta il pagamento di un contributo di € 2.824,50 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato finale.

I contributi di iscrizione, tenuto conto di quanto deliberato in merito dagli Organi Accademici competenti e considerato l'impegno organizzativo e didattico svolto negli Atenei, verranno ripartiti secondo quanto stabilito al precedente articolo 2 comma 2 lettera e) della presente convenzione.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di Padova, sede amministrativa del corso, garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione anche per gli infortuni eventualmente occorsi agli stessi nelle sedi delle Università consorziate. Gli atenei e gli enti consorziati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività anche per gli infortuni occorsi presso gli altri Atenei consorziati.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli Enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'Ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Nella proposta istitutiva del Master, la direzione può comunque decidere di sostituire lo stage con il project work.

Articolo 10 - Sicurezza

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", i tirocinanti, ai fini e agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come "lavoratori", i soggetti promotore e ospitante si impegnano a garantire le misure di tutela e gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente e in particolare:

a) il soggetto promotore è garante della "formazione generale" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21 dicembre 2011, attraverso l'erogazione agli aspiranti tirocinanti della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale;

b) sul soggetto ospitante ricadono gli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs 81/08, nonché della messa a disposizione di dispositivi di protezione individuali (DPI) laddove previsti;

c) il soggetto ospitante è inoltre responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21 dicembre 2011. Ai sensi del citato Accordo il soggetto ospitante si impegna a somministrare ai tirocinanti una formazione specifica conforme ai rischi a cui i tirocinanti saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di Master non comporta a carico delle parti alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 88 Sa/2018/Adss/master e career service	pagina 10/10 allegati: 1
--	-----------------------------

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di Master e potrà essere rinnovata per un'altra edizione qualora il Master sia nuovamente attivato dalle L'UNIPD, l'UNIVR, l'Università Ca' Foscari e luav per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti ricorreranno all'autorità giudiziaria competente.

Articolo 14 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s. m. i., che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 - Sottoscrizione e Registrazione

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente.

Articolo 16 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e, in particolare, il Regolamento amministrativo contabile e il regolamento Master dell'UNIPD e le norme in materia di istruzione universitaria.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale da ciascuna parte sull'esemplare di propria pertinenza, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972 (per l'ateneo di Padova autorizzazione rilasciata dall'intendenza di Finanza di Padova il 20 febbraio 1991 prot. n. 4443/91/2T).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 6**

- **visto il regolamento didattico di ateneo**

- **visto il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e**

permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato

- **visti i decreti direttoriali Miur citati in premessa**

- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**

- **rilevato che la commissione scientifica dei master e corsi di perfezionamento ha validato il progetto dal punto di vista didattico e scientifico**

- **nelle more della stipula dell'accordo con il Miur citato in premessa previsto per l'attivazione master universitario di secondo livello in Social Museum and Smart Tourism**

delibera all'unanimità di approvare:

1) l'adesione dell'Università luav ai progetti di realizzazione dei seguenti master universitari per l'a.a. 2018-2019:

master universitario di primo livello in Psicologia Architettonica e del Paesaggio

master universitario di secondo livello in Inclusione e Innovazione Sociale

master universitario di secondo livello in Social Museum and Smart Tourism;

2) la stipula delle convenzioni per l'istituzione e il rilascio dei master secondo gli schemi sopra riportati dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università degli Studi di Padova
 PROPOSTA DI ISTITUZIONE - MASTER A.A. 2018/19

1. DENOMINAZIONE

Denominazione del Master	Psicologia Architettonica e del Paesaggio	
Denominazione (traduzione in lingua inglese - ALMA LAUREA)	Architectural and Landscape Psychology	
Livello	I livello	
Durata	Annuale	
Prima attivazione/Riedizione	Riedizione	
Presenza/Distanza	in presenza	
Crediti (CFU)	60	
Lingua	Italiano	
Area di riferimento	17 - Scienze Psicologiche	
Altra/e Area/e di riferimento	09 - Ingegneria Civile e Architettura 12 - Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche	
Area Tematica prevalente	3 - Area LA MENTE E IL BENESSERE PSICO-FISICO	
ALTRA Area		

1/A. TIPOLOGIA

☒ Interateneo	RILASCIO TITOLO CONGIUNTO	(indicare atenei coinvolti): Università IUAV di Venezia Università degli Studi di Padova
--	------------------------------	---

2. STRUTTURA/E PROPONENTE/I

n°	Università	Dipartimento	Scuola di Ateneo	Data Delibera/ Data lettera di intenti
1.	Università degli Studi di PADOVA	PSICOLOGIA GENERALE - DPG	PSICOLOGIA	29/01/2018
2.	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	N.D.	19/01/2018

3. UNIVERSITA' STRANIERE CONSORZiate

Info: questa sezione è compilabile solo se nella tipologia si è scelto "Internazionale"

4. DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO DELL'ATENEO DI PADOVA

Dipartimento	Data Delibera
PSICOLOGIA GENERALE - DPG	29/01/2018

5. ENTI COLLABORATORI

n°	Nome ENTE	Modalità di collaborazione
1.	CIRPA (Centro Interateneo Ricerca Psicologia Ambientale)	Altro
2.	Ufficio Beni Culturali Curia Patriarcale di Venezia	tirocinio/stages
3.	Delegazione FAI (Fondo Ambiente Italiano) Padova	tirocinio/stages

6. DIRETTORE

Nome	Francesca
Cognome	PAZZAGLIA
Struttura di appartenenza	PSICOLOGIA GENERALE - DPG
Telefono	0498276693

il segretario

il presidente

Email	francesca.pazzaglia@unipd.it
-------	------------------------------

7. VICEDIRETTORE

Nome	Luigi
Cognome	Stendardo
Struttura di appartenenza	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE - ICEA
Telefono	0498275046
Email	luigi.stendardo@unipd.it

8. COMITATO ORDINATORE

8.1 COMPONENTI INTERNI ATENEO DI PADOVA E ATENEI ITALIANI CONSORZIATI

n°	Nome e Cognome	Qualifica	ATENEO DI PADOVA/ UNIVERSITA' ITALIANE
1.	Francesca PAZZAGLIA	Professore Ordinario	PADOVA
2.	Luigi STENDARDO	Professore Associato	PADOVA
3.	Chiara MENEGHETTI	Ricercatore	PADOVA
4.	Angelica MOE'	Professore Associato	PADOVA
5.	Valeria TATANO	Professore Ordinario	Università IUAV di VENEZIA

8.2 COMPONENTI INTERNI UNIVERSITA' STRANIERE CONSORZiate

Info: questa sezione è compilabile solo se nella tipologia si è scelto "Internazionale"

8.3 COMPONENTI ESTERNI

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Università non consorziate/Enti privati/Altro
1.	Rosa	Baroni	Professore ordinario in quiescenza	Università di Padova
2.	Marino	Bonaiuto	Professore ordinario	Sapienza Università di Roma; CIRPA
3.	Rita	Berto	Psicologa	Esperta esterna

il segretario	il presidente
---------------	---------------

9. OBIETTIVI DEL MASTER

Il Master fornisce ai corsisti conoscenze approfondite e aggiornate relative a diversi ambiti teorici e pratici della Psicologia architettonica. La Psicologia architettonica è un ramo della psicologia ambientale che si occupa di studiare l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente e propone un'idea di progettazione ambientale che tiene conto delle caratteristiche cognitive, affettive, comportamentali e motivazionali degli utenti. A completamento delle basi teoriche il Master forma all'uso di strumenti di applicazione nei vari contesti architettonici (residenziale, urbano, lavorativo, di apprendimento, di cura e di svago), e alla verifica dell'efficacia degli interventi rendendo i corsisti in grado di analizzare autonomamente richieste provenienti da ambiti privati e istituzionali, e di progettare interventi di valutazione, realizzazione e verifica postintervento nei diversi contesti.

10. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI ESPRESSI TRAMITE I 5 DESCRITTORI DI DUBLINO

Descrittore	Testo in lingua italiana	Testo in lingua inglese
1) Conoscenze e capacità di comprensione;	Il percorso formativo porta all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche sui principali temi della Psicologia architettonica (PA). La padronanza dei contenuti, del linguaggio tecnico e dei metodi, permette una comprensione approfondita della letteratura specialistica.	The course leads to the acquisition of theoretical and methodological knowledge on the main themes of Architectural Psychology (AP). Mastery of contents, technical language and methods allow an in depth understanding of specialised literature.
2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione;	Le competenze teoriche vengono completate dalla presentazione di strumenti di valutazione e tecniche di intervento. Si acquisiscono conoscenze procedurali sui principali strumenti e ci si forma all'applicazione degli strumenti appresi e alla costruzione di nuovi in risposta a richieste specifiche.	Theoretical skills are complemented by the presentation of assessment tools and intervention techniques. Procedural knowledge on the use of new instruments and on their application is acquired, along as the ability to construct new ones in response to specific requests.
3) Autonomia di giudizio;	Gli apprendimenti teorici e metodologici permettono la costruzione di un patrimonio integrato e significativo di conoscenze. I partecipanti diventano degli esperti in PA, in grado di valutare in autonomia nuove acquisizioni anche a termine del percorso del Master.	Theoretical and methodological Knowledge allows the construction of an integrated and meaningful heritage of knowledge. Participants become experts in AP, able to evaluate independently new acquisitions.
4) Abilità comunicative;	Il Master forma professionisti capaci di interagire in modo efficace con committenti e colleghi provenienti da diversificati retroterra culturali e professionali, e in grado di comprendere motivazioni e emozioni altrui in modo empatico.	The Master shapes professionals able to interact effectively with clients and colleagues from diverse cultural and professional backgrounds, and able to understand motivations and emotions of others in an empathetic way.
5) Capacità di apprendimento	I partecipanti affinano il desiderio e la capacità di apprendere, e maturano un atteggiamento attivo volto all'approfondimento continuo delle conoscenze e alla rielaborazione della figura professionale di appartenenza.	Participants improve their motivation and learning abilities, deepen knowledge and refine professional representation.

11. PROFILO, SBocchi OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI

Profilo, sbocchi occupazionali e professionali

Testo in lingua italiana	Il Master forma professionisti esperti in Psicologia ambientale, capaci di operare in contesti multidisciplinari e di collaborare alla progettazione urbanistica e architettonica, in un'ottica di valorizzazione ambientale e di promozione del Benessere. Psicologi esperti in Psicologia ambientale possono svolgere consulenza a pubbliche amministrazioni, architetti, ingegneri, urbanisti, su progetti volti alla realizzazione di ambienti sicuri, sani e accoglienti in scuole, prigioni, ambienti urbani, uffici e abitazioni. Possono avvalersi delle conoscenze fornite dal master anche amministratori locali, operatori turistici e nell'ambito dei beni culturali, progettisti per ampliare e arricchire i loro ambiti di competenze specifiche e intervento.
Testo in lingua inglese	The Master forms experienced professionals in environmental psychology, able to operate in multidisciplinary settings, and collaborate in urban design and architecture projects, with a view to environmental enhancement and promotion of well-being. Psychologists who are expert in environmental psychology may collaborate with policy makers, urban planners, architects, and engineers, to create safe, healthy, and inviting spaces in schools, prisons, cities, offices, and homes. Policy makers, urban designs, architects, experts in cultural heritage may use knowledge from the Master to enrich their competences and their professional interventions.

il segretario

il presidente

12. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Frequenza Obbligatoria	70,00 %	
Frequenza	Le lezioni in presenza si terranno nelle giornate di venerdì e sabato in genere con cadenza bimensile. Ci potranno essere una o due settimane intensive.	
Frequenza (testo in inglese - ALMA LAUREA)	Lessons will be held on Friday and Saturday generally twice a month. There will be also one or two intensive weeks.	
Tipologia Didattica	Lezioni; Esercitazioni; Distanza, Stage; Prova finale;	
Verifiche di accertamento del profitto	complessiva per tutti gli insegnamenti	
Prova finale (specificare tipologia di verifica:)	prova scritta/orale	
Ulteriori informazioni		

13. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE

13.1 AREE TEMATICHE

1.	Teorie e metodi in Psicologia ambientale: l'interazione individuo-ambiente
2.	Progettazione e qualità ambientale
3.	Progettazione in ambiti specifici

13.2 ATTIVAZIONE MODULI

Si prevede la suddivisione in moduli? No

13.3 RAPPORTO CFU/ORE

lezioni frontali: 1 cfu =	8 ore
laboratori/esercitazioni/attività di reparto: 1 cfu =	10 ore
seminari/testimonianze esperti: 1 cfu =	8 ore
didattica a distanza: 1 CFU =	8 ore

14.1 TABELLA DIDATTICA

Legenda:

- ♦ (A) Lezioni
- ♦ (B) Laboratori
- ♦ (C) Esercitazioni Attività di Reparto
- ♦ (D) Seminari
- ♦ (E) Testimonianze esperti
- ♦ (F) Ore Did. a Distanza
- ♦ (G) Ore Individuali

Elenco attività formative

n°	Area Tem.	Insegnamento in italiano	Insegnamento in inglese	Programma in italiano (max 1500 car.)	Programma in inglese	SSD	Docente Respons.	Ente di appartenenza	Qualifica	ORE DI DIDATTICA FRONTALE					(F) Ore Did. a dist.	(G) Ore Ind.	Ore Tot.	CFU Tot.
										(A) Lez.	(B) Lab.	(C) Eser.	(D) Sem.	(E) Test.				
1	I	INTRODUZIONE AL MASTER: STORIA, TEMI E METODI DELLA PSICOLOGIA ARCHITETTONICA	INTRODUCTION TO THE MASTER: HISTORY, THEMES AND METHODS OF ARCHITECTURAL PSYCHOLOGY	Panoramica dei principali temi della Psicologia architettonica e note storiche.	Overview of the main themes of Architectural Psychology and historical notes.	MPSI/01	Francesca Pazzaglia	Università di Padova	Prof. Ord. Atenco PD	8						17	25	1
2	I	PROCESSI COGNITIVI: ATTENZIONE, PERCEZIONE, MEMORIA	COGNITIVE PROCESSES: PERCEPTION, ATTENTION, MEMORY	Le principali teorie psicologiche sugli aspetti cognitivi del funzionamento umano: percezione, attenzione, memoria	The main psychological theories on the cognitive aspects of human functioning: perception, attention, memory.	MPSI/01	Chiara Meneghetti	Università di Padova	Ric. Atenco PD						16	34	50	2
3	I	EMPATIA E COMUNICAZIONE INTERPERSONALE	EMPATHY AND INTERPERSONAL COMMUNICATION	Approccio cognitivo e sistemico alla comunicazione empatica: capacità di comunicare in modo efficace in ambito lavorativo riconoscendo le proprie emozioni e motivazioni e quelle di colleghi e committenti; come promuovere un rapporto empatico tra simili e con l'ambiente.	Cognitive and systemic approach to empathetic communication: ability to communicate effectively at work by recognizing own emotions and motivations and those of colleagues and clients; how to promote an empathetic relationship with people and the environment.	SPS/08	Ludovica Scarpa	Università IUAV	Docente Atenco consorz.			20				30	50	2
4	I	EMOZIONI E MOTIVAZIONE: MODELLI TEORICI E APPLICAZIONI	EMOTIONS AND MOTIVATION: THEORETICAL MODELS AND APPLICATIONS	Le principali teorie psicologiche su motivazione e emozioni.	The main psychological theories on motivation and emotions.	MPSI/01	Angelica Moè	Università di Padova	Prof. Ass. Atenco PD	8						17	25	1
5	I	ESSERE UMANO E AMBIENTE: ERGONOMIA, USABILITA' NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	HUMAN BEING AND ENVIRONMENT. HUMAN FACTORS AND USABILITY IN ARCHITECTURAL DESIGN	Percezione e cognizione ambientale. Preferenza ambientale. Comfort percettivo e cognitivo. Ristoratività ambientale e biofilia. Applicazioni dell'ergonomia cognitiva nella progettazione architettonica. Analisi e classificazione degli errori. La progettazione architettonica per utenti con esigenze specifiche. Benessere psicofisico, trattamento acustico ed illuminotecnico	Environmental perception and cognition. Environmental preference. Perceptual and cognitive comfort. Environmental restorativeness and biophilia. Application of cognitive ergonomics in architectural design. Errors analysis and classification. Meeting the needs of special populations. Wellbeing, acoustical and lighting treatment in environmental design. The use	MPSI/01	Rosa Baroni	Università di Padova	Docente Atenco PD in quiesc.	32						68	100	4

il segretario

il presidente

			degli ambienti. L'uso del colore in architettura	of color in architecture.															
6.1	L'IMPOSTAZIONE FENOMENOLOGICA NEL RAPPORTO INDIVIDUO-AMBIENTE	THE PHENOMENOLOGICAL APPROACH IN HUMAN-ENVIRONMENT RELATIONSHIP	Introduzione all'impostazione fenomenologica della psicologia ambientale. Rapporto uomo-ambiente mediato dalle qualità terziarie-espressive di edifici, oggetti, luoghi.	An introduction to the phenomenological approach in environmental psychology. Man-environment relationships mediated by tertiary-expressive qualities of buildings, objects and places.	MPSI/01	Michele Sinico	Università IUAV	Docente Ateneo consorz.	8								17	25	1
7.2	PERCEZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO	LANDSCAPE PERCEPTION AND PROTECTION	La percezione del paesaggio. Immagine e identità del paesaggio. Le tendenze dell'architettura e il valore sociale delle infrastrutture.	Landscape perception. Image and identity of landscapes. Architectural tendencies and the social value of infrastructures.	ICAR/09	Enzo Siviero	Università IUAV	Docente Ateneo consorz.	8								17	25	1
8.2	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA: NUOVE TENDENZE	ARCHITECTURAL AND URBAN DESIGN: NEW TRENDS	Teoria urbana: i principali studi sulla forma della città e del paesaggio da quelli più consolidati sino all'esplorazione di ipotesi di lettura più recenti della città contemporanea. Luoghi urbani contemporanei; esame delle analogie tra le forme della città e del paesaggio contemporanei e le forme della società. Progettazione partecipata e casi studio.	Urban theory: overview of the main studies on the shape of cities and landscapes, from the most established studies up to the exploration of recent assumptions on the contemporary city. Contemporary urban places: examining the similarities between the city and the contemporary landscape and forms of society. Participatory planning and case studies.	ICAR/14	Luigi Stendardo	Università di Padova	Prof. Ass Ateneo PD	8		10						32	50	2
9.2	PROGETTAZIONE E QUALITA' URBANA: IL CONTRIBUTO DELLA PSICOLOGIA AMBIENTALE. PROGETTARE AL PLURALE. LE TECNICHE PARTICIPATIVE NELLA PROGETTAZIONE AMBIENTALE	URBAN DESIGN AND QUALITY: THE CONTRIBUTION OF ENVIRONMENTAL PSYCHOLOGY. SOCIAL DESIGN. PARTICIPATORY TECHNIQUES IN ENVIRONMENTAL DESIGN	La progettazione centrata sull'utente e la valutazione postoccupativa. Indicatori oggettivi e soggettivi di qualità urbana e abitativa. Relazione tra essere umano e ambiente urbano: comportamento, soddisfazione, attaccamento e identità. La consulenza della psicologia ambientale alla progettazione di ambienti urbani. Tecniche partecipative e nella progettazione ambientale: dai modelli teorici alla pratica.	Usercentered design and postoccupancy evaluation. Objective and subjective indicators of urban and housing quality. Relationship between human beings and urban environments: behavior, satisfaction, commitment and identity. The counselling of environmental psychology in the design of urban environments. Participatory techniques in environmental design; from theoretical models to practice.	MPSI/05	Marino Bonaiuto	CIRPA-Università di Roma	Docente EE.PP. convenz.	16								34	50	2
10.3	PROGETTAZIONE DI LUOGHI INTERNI: SCUOLE, UFFICI, ABITAZIONI	INTERIOR DESIGN: SCHOOL, OFFICES, HOME DESIGN	I principi della PA applicati alla progettazione di edifici scolastici, uffici e abitazioni	Principles of EP applied to schools, offices, homes design.	MPSI/01	Marina Santi	Università di Padova	Prof. Ord. Ateneo PD	32								68	100	4
11.3	LA PROGETTAZIONE NEI LUOGHI DI CURA: UMANIZZAZIONE E ANALISI DELLA QUALITA' PERCEPIBILE	TREATMENT CENTRE DESIGN: HUMANIZING CARE AND PERCEIVED QUALITY ANALYSIS	L'umanizzazione degli ambienti di cura: esigenze degli utenti (comfort spaziale e sensoriale, orientamento, senso di accoglienza, privacy) e attenzione agli attributi di design. Metodi, tecniche di indagine e strumenti di rilevazione sviluppati per l'analisi della qualità percepita degli ambienti di cura da parte delle categorie dei principali utilizzatori.	The humanization of care environments: users needs (sensory and spatial comfort, orientation, sense of hospitality, privacy) and attention to design attributes. Methods, techniques of investigation and assessment instruments for the analysis of the perceived quality of care by the main categories of users.	MPSI/05	Ferdinando Fornara	CIRPA-Università di Cagliari	Docente EE.PP. convenz.	16								34	50	2
12.2	PROGETTAZIONE E NAVIGABILITA'	DESIGN AND NAVIGABILITY	Differenze individuali nel senso dell'orientamento. Navigazione e way-finding: interazione tra variabili cognitive e ambientali. Leggibilità urbana e orientamento in edifici chiusi. Esempi e casi-studio	Individual differences in the sense of direction. Navigation and way-finding: interaction between cognitive and environmental variables. Readability and orientation in closed urban buildings. Examples and case-study.	MPSI/01	Francesca Pazzaglia	Università di Padova	Prof. Ord. Ateneo PD	8						8		34	50	2
13.2	PROGETTAZIONE E SICUREZZA	DESIGN AND SAFETY	Le leggi sulla sicurezza: principi generali. La gestione delle emergenze: struttura degli edifici e vie di fuga. Elementi di progettazione inclusiva	Safety laws: general principles. Emergency management: structure of buildings and escape routes. Inclusive design elements.	ICAR/12	Valeria Tatano	Università IUAV	Docente Ateneo consorz.	16								34	50	2
14.2	UN APPROCCIO SOCIOCOGNITIVO ALLA PSICOLOGIA ARCHITETTONICA	A SOCIAL COGNITIVE APPROACH TO ARCHITECTURAL PSYCHOLOGY	Affordance, embodiment e prime ambientali: cambiare le norme e i comportamenti attraverso cue ambientali. a. Vista: colore, luce e oscurità b. Udito: musica c. Tatto: superfici (ruvide e soffici), calore d. Propriocezione: postura, inclinazione del corpo, gesti di potere. Territorialità, spazio personale e interpersonale, espressione di identità attraverso la personalizzazione. Migliorare la comunicazione e proteggere lo	Affordances, embodiment and environmental primes: Changing norms and behaviors through environmental cues. a. Sight: color, light & darkness b. Hearing: music c. Touch: surfaces (rough & smooth), warmth d. Proprioception: posture, body inclination, power gestures. Territoriality, personal and interpersonal space and identity expression through	MPSI/05	Anne Mass	Università di Padova	Prof. Ord. Ateneo PD	8					8		34	50	2	

il presidente

il presidente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

14.2 TABELLA MODULI

La tabella dei moduli sarà attiva solo se si sceglie "moduli SI" nel punto 13.2

14.3 TABELLA DOCENTI

n°	Nome Cognome	Curriculum
1.	BARONI ROSA	Professore ordinario in quiescenza, Università di Padova.
2.	BORELLA ERIKA	Professore associato, Università di Padova
3.	CIACCI LEONARDO	Professore associato, Università di Venezia, IUAV.
4.	FALCHERO SUSANNA	Psicologo, dottore di ricerca, esperto di psicologia ambientale e invecchiamento.Professore a contratto Università di Padova.
5.	MENEGHETTI CHIARA	Ricercatore, Università di Padova.
6.	MOE' ANGELICA	Professore associato, Università di Padova.
7.	PAZZAGLIA FRANCESCA	Professore ordinario, Università di Padova.
8.	SCARPA LUDOVICA	Ricercatore, Università di Venezia, IUAV.
9.	SINICO MICHELE	Professore associato, Università di Venezia, IUAV.
10.	TEMPESTA TIZIANO	Professore ordinario, Università di Padova.
11.	SIVIERO ENZO	Professore ordinario in quiescenza, Università di Venezia IUAV.
12.	SIVIERO LUIGI	Architetto, dottore di ricerca. Professore a contratto e assegnista, Università di Padova.
13.	MAASSANNE	Professore ordinario, Università di Padova.
14.	SAVINO MICHELANGELO	Professore associato, Università di Padova.
15.	STENDARDO LUIGI	Professore associato, Università di Padova.
16.	SUITNER CATERINA	Ricercatore, Università di Padova.
17.	TATANO VALERIA	Professore ordinario, Università di Venezia IUAV.
18.	SANTI MARINA	Professore ordinario, Università di Padova
19.	BONAIUTO MARINO	Professore ordinario, CIRPA
20.	FORNARA FERDINANDO	Professore associato, CIRPA

il segretario

il presidente

14.4 DOCENZA INTERNA

Il Direttore del Master assicura che almeno il 50% delle ore di attività didattica sia svolto da docenti interni? SI

Il Direttore del Master assicura che all'interno della docenza interna almeno il 50% è fornita da docenti universitari dell'Ateneo di Padova SI

14.5 ATTIVAZIONE CORSI SINGOLI

Si prevede l'attivazione di Corsi Singoli? No

15. COLLABORATORI

n°	Nome	Cognome	Funzioni/mansioni	Ente di appartenenza	Impegno orario
1.	ESTERNO	ESTERNO	entrambi: supporto alla didattica e all'organizzazione	esterno	800
2.	ESTERNO	ESTERNO	entrambi: supporto alla didattica e all'organizzazione	esterno	800

16. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI ISCRITTI

Questionario a fine anno

17. SCADENZA AVVISO DI SELEZIONE

SCADENZA

Scadenza avvisi di selezione: 2 ottobre 2018

Inizio attività didattica: dal 7 al 28 novembre 2018

18. DATA INIZIO E TERMINE ATTIVITA'

	Lezioni	Stage/Tirocini:
Data inizio attività	09/11/2018	Febbraio
Data termine attività	30/09/2019	Settembre

19. POSTI DISPONIBILI

N. MIN 11	
N. MAX 25	23 N. MAX cittadini comunitari
	2 N. MAX cittadini extracomunitari
N. 0	POSTI IN SOVRANNUMERO PER CORSISTI DAC LIST
N. 0	
N. 1	POSTI IN SOVRANNUMERO PREVISTI PER CANDIDATI CON DISABILITÀ (percentuale di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%)

20. TITOLI DI ACCESSO

LAUREE ANTE D.M. 509	Tutti i Corsi
DIPLOMA UNIVERSITARIO DI DURATA TRIENNALE	Beni culturali per operatori turistici Economia e gestione dei servizi turistici Economia e gestione delle arti e delle attività culturali Economia, gestione e tutela dell'ambiente Educatore e divulgatore ambientale Ingegneria edile Operatore culturale per il turismo Operatore dei beni culturali Operatore del turismo culturale Operatore della pubblica amministrazione Urbanistica
CLASSI DELLE LAUREE TRIENNALI	L-1 - Classe delle lauree in beni culturali 8-Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale L-7 - Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale 13-Classe delle lauree in scienze dei beni culturali 39-Classe delle lauree in scienze del turismo L-15 - Classe delle lauree in scienze del turismo L-17 - Classe delle lauree in scienze dell'architettura 4-Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile

	L-21 - Classe delle lauree in scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale 34-Classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche L-24 - Classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche 7-Classe delle lauree in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale
CLASSI DELLE LAUREE SPECIALISTICHE D.M. 509	3/S-Classe delle lauree specialistiche in architettura del paesaggio 4/S-Classe delle lauree specialistiche in architettura e ingegneria edile 10/S-Classe delle lauree specialistiche in conservazione dei beni architettonici e ambientali 12/S-Classe delle lauree specialistiche in conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico 28/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile 54/S-Classe delle lauree specialistiche in pianificazione territoriale urbanistica e ambientale 55/S-Classe delle lauree specialistiche in progettazione e gestione dei sistemi turistici 58/S-Classe delle lauree specialistiche in psicologia 63/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze cognitive
CLASSI DELLE LAUREE MAGISTRALI D.M. 270	LM-2-Archeologia LM-3-Architettura del paesaggio LM-4-Architettura e ingegneria edile-architettura LM-10-Conservazione dei beni architettonici e ambientali LM-11-Scienze per la conservazione dei beni culturali LM-12-Design LM-23-Ingegneria civile LM-48-Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale LM-49-Progettazione e gestione dei sistemi turistici LM-51-Psicologia LM-55-Scienze cognitive LM-4 e c.u.-Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)
PROFESSIONI SANITARIE (L. 1/2002, art. 10 comma 1)	

21.1 SELEZIONE per cittadini comunitari

Titoli	Curriculum
	Tesi
	Altre Pubblicazioni
	Altri titoli che il candidato ritenga utili
Prova scritta	NO
Prova orale	NO

21.2 SELEZIONE per cittadini extracomunitari

Titoli	Curriculum Tesi Altre Pubblicazioni Altri titoli che il candidato ritenga utili		
Prova scritta	NO		
Prova orale	NO		

22. CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E/O DELLE PROVE DI SELEZIONE E LORO PONDERAZIONE

22.1 CRITERI DI PONDERAZIONE PER CITTADINI COMUNITARI

Curriculum	Previsto	punteggio Max 40
Tesi	Previsto	punteggio Max 20
Altre Pubblicazioni	Previsto	punteggio Max 20
Altri titoli che il candidato ritenga utili	Previsto	punteggio Max 20
Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo	punteggio minimo: 20	punteggio massimo: 100

22.2 CRITERI DI PONDERAZIONE PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI

Curriculum	Previsto	punteggio Max 40
Tesi	Previsto	punteggio Max 20
Altre Pubblicazioni	Previsto	punteggio Max 20
Altri titoli che il candidato ritenga utili	Previsto	punteggio Max 20
Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo	punteggio minimo: 20	punteggio massimo: 100

23. CONTRIBUTI D'ISCRIZIONE

Contributo d'iscrizione	Euro 3.100,00
Prima rata	Euro 2.100,00
Seconda rata	Euro 1.000,00
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE PER CORSISTI DAC LIST	
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE PER UDITORI	
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE PER CANDIDATI DISABILI	Euro 620,00

24. AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI

Esenzione tasse				
Borse di studio				IMPORTO IRAP Euro
Premi di studio (specificare i criteri di assegnazione)				
NOTE in inglese ALMA LAUREA: riportare eventuali informazioni sui criteri di assegnazione dei premi di studio				

25. RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI	SI	Descrizione: : Attività formative documentate, corsi di perfezionamento e attività professionali inerenti alla Psicologia architettonica	se SI, specificare N. CFU: 4
----------------------------------	----	---	------------------------------

26. SEDE/I DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Struttura	AULE EDIFICIO PSICOLOGIA 2, SCUOLA DI PSICOLOGIA
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	VIA VENEZIA 12/2, 35131 PADOVA

PER INFORMAZIONI

27. INDIRIZZO AL QUALE IL CANDIDATO DEVE SPEDIRE O CONSEGNARE LA DOMANDA

Struttura	Dipartimento di Psicologia Generale
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	VIA VENEZIA 8, 35131 PADOVA
Indirizzo pec del Dipartimento	dipartimento.dpg@pec.unipd.it
Referente al quale consegnare la domanda	sig. Giuseppe Di Carlo
Eventuali orari per ricevimento domande/chiusura struttura, etc	dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 12

28. ULTERIORI INFORMAZIONI (Didattica, prove di selezione, calendario, comunicazioni ufficiali post lauream...)

Struttura	Dipartimento di Psicologia Generale
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	VIA VENEZIA 8, 35131 PADOVA
REFERENTE	prof.ssa Francesca Pazzaglia
Telefono	0498276693
E-mail	francesca.pazzaglia@unipd.it
Sito Web del Master	www.masterpsicologiaarchitettura.psy.unipd.it

29-30. PIANO FINANZIARIO

29. ENTRATE

29/A ENTRATE (contributi)

HELP: dati calcolati in automatico dal sistema in base alle informazioni inserite nelle sezioni "CONTRIBUTI PER L'ISCRIZIONE" e "AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI."

Contributo studenti	quota 3.100	x N. studenti 11	Euro 34.100
---------------------	-------------	------------------	-------------

il segretario

il presidente

29/B ENTRATE (residui)

Residui edizioni precedenti	Euro 0,00	
-----------------------------	-----------	--

29/C ENTRATE (contributo Enti)

n°	Ente Finanziatore	Contributo per finanziamento/ Realizzazione MASTER	Contributo per borse studio	Contributo per premi di studio
----	-------------------	--	-----------------------------	--------------------------------

29/D. RIEPILOGO DELLE ENTRATE

ENTRATE (contributo studenti)	Euro 34.100
ENTRATE (contributo Enti)	Euro 0
Residui edizioni precedenti	Euro 0
TOTALE	Euro 34.100

30. USCITE

30/A. TASSE E TRATTENUTE DI ATENEO/AZIENDA OSPEDALIERA

Prelievo Ateneo su contributo studenti	(15%) Euro 5.115
Prelievo Ateneo su contributo Enti	(8%) Euro 0
Prelievo Azienda Ospedaliera di Padova (5%) sul minimo dei frequentanti	(5%) Euro 0

30/B. COORDINAMENTO - DIREZIONE

Direttore	Euro 1.000,00
Vicedirettore	Euro 0,00
Organizzazione della didattica	Euro 1.000,00

il segretario

il presidente

30/C.1 DIDATTICA - DOCENZA

		Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Docenti interni		Euro 9.100,00	Ore 130
Docenti sedi consorziate		Euro 2.520,00	Ore 36
Docenti a contratto		Euro 10.080,00	Ore 144
Docenti seminari			
Didattica integrativa			
Altro			
TOTALE		Euro 21.700,00	Ore 310

30/C.2 DIDATTICA - ATTIVITA' DI SUPPORTO

		Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Tutor (supporto alla didattica)		Euro 1.500,00	Ore 60
Altre attività di supporto (missioni docenti e studenti per didattica)	missioni	Euro 300,00	
TOTALE		Euro 1.800,00	Ore 60

30/C.3 DIDATTICA - MATERIALE DIDATTICO

Fotocopie/ libri/ dispense ...	fotocopie, materiali didattici	Euro 200,00
TOTALE		Euro 200,00

30/D. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Sito web/pubblicità/organizzazione eventi promozionali...	Euro 300,00
TOTALE	Euro 300,00

30/E. FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE

	Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Collaborazione personale TA		
Missioni personale TA		
Uso attrezzature / locali		
TOTALE	Euro 0,00	Ore 0

30/F. INVESTIMENTI

Acquisto macchine/attrezzature...	Euro 666,20
TOTALE	Euro 666,20

30/G. FACILITAZIONI E SUPPORTO STUDENTI

Borse di studio - importo per lo studente	Euro
Borse di studio - irap (8,5%)	Euro
PREMI di studio	

30/H. ALTRO

Altro (da specificare)		
Prelievo da Dipartimento		Euro 2.318,80
TOTALE		Euro 2.318,80

RIEPILOGO DELLE USCITE

30/ATASSE E TRATTENUTE DI ATENEO	5.115
30/A.1 TRATTENUTE AZIENDA OSPEDALIERA di PADOVA	0
30/B. COORDINAMENTO - DIREZIONE	2.000
30/C.1 DIDATTICA - DOCENZA	21.700
30/C.2 DIDATTICA - ATTIVITA' DI SUPPORTO	1.800
30/C.3 DIDATTICA - MATERIALE DIDATTICO	200
30/D. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	300
30/E. FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE	0
30/F. INVESTIMENTI	666,2
30/G. FACILITAZIONI E SUPPORTO STUDENTI	0

30/11. ALTRO	2.318,8
TOTALE	34.100

NOTE

Note	
Note (traduzione in inglese - ALMA LAUREA: riportare tutte le informazioni utili che non possono rientrare negli altri campi)	

Padova, 18/12/2017

Il Direttore del Dipartimento 
Il Direttore del Master 

1. DENOMINAZIONE

Denominazione del Master	Inclusione e innovazione sociale	
Denominazione (traduzione in lingua inglese - ALMA LAUREA)	Inclusion and social innovation	
Livello	II livello	
Durata	Annuale	
Prima attivazione/Riedizione	Prima attivazione	
Presenza/Distanza	in presenza	
Crediti (CFU)	60	
Lingua	Italiano	
Area di riferimento	17 - Scienze Psicologiche	
Altra/e Area/e di riferimento	09 - Ingegneria Civile e Architettura 11 - Ingegneria dell'Informazione 12 - Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche 15 - Scienze Economiche e Statistiche 16 - Scienze Politiche e Sociali	
Area Tematica prevalente	4 - Area PRESERVAZIONE, TRASMISSIONE DELLA CULTURA E FORMAZIONE	
ALTRA Area	5 - Area SALUTE, AMBIENTE E TERRITORIO	

1/A. TIPOLOGIA

☒ Interateneo	RILASCIO TITOLO CONGIUNTO	(indicare atenei coinvolti): Università di Verona, IUAV di Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia
--	------------------------------	---

il segretario	il presidente
---------------	---------------

il segretario	il presidente
---------------	---------------

2. STRUTTURA/E PROPONENTE/I

n°	Università	Dipartimento	Scuola di Ateneo	Data Delibera/ Data lettera di intenti
1.	Università degli Studi di PADOVA	FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA - FISPPA	SCIENZE UMANE, SOCIALI E DEL PATRIMONIO CULTURALE	18/01/2018
2.	Università degli Studi di VERONA	Scienze Umane	N.D.	31/01/2018
3.	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	N.D.	31/01/2018
4.	Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Studi Linguistici e Culturali Comparati	N.D.	31/01/2018

3. UNIVERSITA' STRANIERE CONSORZIATE

Info: questa sezione è compilabile solo se nella tipologia si è scelto "Internazionale"

4. DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO DELL'ATENEIO DI PADOVA

Dipartimento	Data Delibera
FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA - FISPPA	18/01/2018

5. ENTI COLLABORATORI

n°	Nome ENTE	Modalità di collaborazione
1.	Disabled People's International	Altro
2.	Fondazione MILC	Altro
3.	Regione Veneto	borse di studio
4.	RESINT - Rete Internazionale Economia Sociale	tirocinio/stages
5.	KIP INTERNATIONAL SCHOOL - Knowledge, Innovations, Policies and Territorial Practices for the United Nations Millennium Platform	Altro

6.	Centro Servizi Volontariato	tirocinio/stages
7.	Banca Prossima	Altro
8.	Fondazione FITS!	Altro
9.	Comune di Padova	Altro
10.	Centro Diritti Umani dell'Università di Padova	Altro
11.	SIO - Società Italiana Orientamento	Altro
12.	Centro di Ateneo di Servizi e ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione	Altro
13.	SEMER Scuola Euro Mediterranea di Economia Responsabile	Altro

6. DIRETTORE

Nome	Laura
Cognome	NOTA
Struttura di appartenenza	FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA - FISPPA
Telefono	0498276565
Email	laura.nota@unipd.it

7. VICEDIRETTORE

Nome	Giorgio
Cognome	Gosetti
Struttura di appartenenza	Università di Verona
Telefono	0458028650
Email	giorgio.gosetti@univr.it

il segretario

il presidente

8. COMITATO ORDINATORE

8.1 COMPONENTI INTERNI ATENEO DI PADOVA E ATENEI ITALIANI CONSORZIATI

n°	Nome e Cognome	Qualifica	ATENEO DI PADOVA/ UNIVERSITA' ITALIANE
1.	Laura NOTA	Professore Associato	PADOVA
2.	Giorgio GOSETTI	Professore Associato	VERONA
3.	Antonino MARGUCCIO	Professore Associato	Università IUAV di VENEZIA
4.	Nicola DE CARLO	Professore Ordinario	PADOVA
5.	Alberto VOCI	Professore Ordinario	PADOVA
6.	Paolo TENTI	Professore Ordinario	PADOVA
7.	Vincenzo MILANESI	Professore Ordinario	PADOVA
8.	Gabriella SALVIULO	Professore Associato	PADOVA
9.	Giulia BENCINI	Professore Associato	"Ca' Foscari" VENEZIA

8.2 COMPONENTI INTERNI UNIVERSITA' STRANIERE CONSORZiate

Info: questa sezione è compilabile solo se nella tipologia si è scelto "Internazionale"

8.3 COMPONENTI ESTERNI

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Università non consorziate/Enti privati/Altro
1.	Salvatore	Soresi	Prof. Ordinario Senior	Università di Padova
2.	Elisabetta	Camussi	Prof. Associato	Università di Milano Bicocca
3.	Scott	Solberg	Prof. Ordinario	Boston University
4.	Michael	Wehmeyer	Prof. Ordinario	Kansas University

il segretario

il presidente

9. OBIETTIVI DEL MASTER

Il Master si propone di formare una figura professionale esperta nell'analisi e nella progettazione di contesti inclusivi tramite il ricorso a procedure e strategie scientificamente fondate, in grado di attivare le condivisioni necessarie alla valorizzazione e capitalizzazione delle specificità ed eterogeneità presenti nei diversi contesti territoriali e sociali.

Si prefigge di favorire le competenze necessarie per stimolare e riattivare le potenzialità e le capacità inesplorate di territori e contesti e di mobilitare sia l'autodeterminazione che i sentimenti di solidarietà delle persone.

Il master punta a favorire: a) la realizzazione di progetti operativi da parte delle persone coinvolte e formate, con il supporto degli esperti coinvolti nel master; b) la creazione di una rete di esperti che lavorino in collaborazione con università, regioni e enti territoriali per costruire contesti capaci di modificarsi all'insegna dell'innovazione sociale in ottica inclusiva.

10. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI ESPRESSI TRAMITE I 5 DESCRITTORI DI DUBLINO

Descrittore	Testo in lingua italiana	Testo in lingua inglese
1) Conoscenze e capacità di comprensione;	Conoscenze dei modelli e degli approcci più recenti, presenti nel dibattito internazionale, e delle visioni interdisciplinari, centrati sulle questioni dell'inclusione, dell'innovazione sociale, e della costruzione di contesti inclusivi; Conoscenze dei fenomeni dell'inclusione alla luce dei trattati e dei documenti internazionali e riconosciuti nell'ambito dei nostri contesti sociali; Conoscenze dei fenomeni di vulnerabilità, difficoltà e disagio presenti nei contesti sociali e delle modalità di progettazione di contesti e ambienti di diversa natura in ottica inclusiva e attenta alla riduzione delle barriere architettoniche, sociali, amministrative; Conoscenze a proposito di strumenti legislativi, amministrativi, tecnologici, gestionali.	Knowledge about models and the most recent international approaches, on interdisciplinary visions focused on inclusion issues, on social innovation and inclusive contexts construction; Knowledge of inclusion phenomena analyzed according to international documents and recognized as relevant in our social contexts; Knowledge of vulnerabilities, difficulties and discomforts existing in the social contexts and of ways for designing different contexts and environments according to an inclusive perspective by taking care of physical, social and administrative barriers; Knowledge of laws, administration rules, technology and managerial procedures.
2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione;	Attuare azioni di potenziamento di atteggiamenti e abilità inclusive nei contesti scolastici, comunitari e lavorativi, centrate su riduzione di stereotipi, barriere ed etichettamento; Elaborare e realizzare percorsi partecipativi e progetti che incrementino l'accessibilità, riducano ed eliminino le barriere; Utilizzare le conoscenze per progettare e realizzare azioni inclusive e innovative in diversi contesti e a vantaggio di diversi ambienti; Mettere a punto e realizzare operazioni di verifica dell'efficacia di azioni e progetti inclusivi.	Realizing actions fostering inclusive attitudes and skills in school, community and work contexts focused on reducing stereotypes, barriers and labeling; Planning and realizing participative pathways and projects aimed at increasing accessibility, at reducing and eliminating barriers; Using knowledge to design and realize inclusive and innovative actions in different contexts and in favor of different environments; Developing and realizing an assessment of the efficacy of inclusive actions and projects.
3) Autonomia di giudizio;	Analizzare e valutare fonti bibliografiche e dati presenti in letteratura a proposito di inclusione e contesti inclusivi; Progettare azioni finalizzate all'abbattimento delle barriere e alla costruzione di contesti inclusivi, assumendosi specifiche responsabilità e facendo riferimento ai documenti internazionali e nazionali; Fare riferimento a considerazioni etiche.	Analyzing and evaluating sources of references and data available in the literature on inclusion and inclusive contexts; Designing actions aimed at dismantling barriers and constructing inclusive contexts by assuming specific responsibilities and referring to international and national documents; Referring to ethical principles.
4) Abilità comunicative;	Presentare e pubblicizzare azioni e progetti in ottica inclusiva e relativi a contesti diversi; Illustrare i risultati del proprio lavoro; Lavorare in gruppi multidisciplinari.	Presenting, and promoting actions and projects with an inclusive approach and relating to different contexts; Describing results of works carried out in multidisciplinary groups.
5) Capacità di apprendimento	Sviluppare e aggiornare le proprie competenze con riferimenti alla letteratura internazionale e alle nuove tecnologie interdisciplinari; Partecipare ai dibattiti nazionali e internazionali in materia di inclusione individuando ambiti di approfondimento e miglioramento delle proprie competenze; Fare riferimento a fonti, nazionali ed internazionali, aggiornate e accreditate in materia di counselling.	Developing and updating personal competencies on the basis of international literature and interdisciplinary new technologies; Participating to national and international debates and identifying further domains to address and developments of personal knowledge; Refer to national and international resources, updated and accredited on counseling issues.

il segretario

il presidente

11. PROFILO, SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI

Profilo, sbocchi occupazionali e professionali

Testo in lingua italiana	Il master favorisce lo sviluppo di competenze utili ad 'esercitare' una mentalità inclusiva e innovativa, da fondere con le conoscenze e capacità esistenti, per far declinare in modo nuovo, generativo, innovativo, quelle già esistenti, per dare avvio a progetti ed attività inclusive nell'ambito di istituzioni, enti e servizi, pubblici e privati. I corsisti potranno svolgere attività consulenziali in materia di inclusione, sia come liberi professionisti, sia come dipendenti o collaboratori di organizzazioni pubbliche o private, profit e non profit.
Testo in lingua inglese	The Master encourages the development of skills to 'practice' an inclusive and innovative mentality, to blend with knowledge and existing capacities, to describe in a new, generative and innovative the already existing ones, to launch projects and inclusive activities within institutions, bodies and services, public and private. Participants will be able to carry out counseling activities, as free professionals or as employees or counselors for organizations, public or private, profit and non-profit.

12. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Frequenza Obbligatoria	70,00 %	
Frequenza	Il Master si articola in 276 ore di didattica frontale, 20 ore di laboratorio, 18 ore di didattica a distanza e 200 ore di stage/project work. È richiesta una frequenza minima di 220 ore di lezione. Le lezioni si svolgeranno nelle giornate di venerdì e sabato (consecutivi e indicativamente due volte al mese). Sono inoltre previste 2 settimane intensive, con attività didattica giornaliera, indicativamente la prima settimana nel mese di giugno e la seconda settimana nel mese di settembre. Le attività didattiche si svolgeranno presso le strutture dell'Università di Padova e degli altri Atenei coinvolti.	
Frequenza (testo in inglese - ALMA LAUREA)	The Master consists of 276 hours of frontal lessons, 20 hours of laboratory, 18 hours of distance learning and 200 hours of Stage / project work. It requires a minimum frequency of 220 class hours. Lessons will be held on Friday and Saturday (consecutive and approximately twice in a month). There will also be two intensive weeks, with daily teaching activities; approximately the first week will be in June and the second week in September. The lessons will be held at University of Padova and in the other involved Universities.	
Tipologia Didattica	Lezioni; Laboratori; Distanza; Stage; Prova finale;	
Verifiche di accertamento del profitto	per ogni singolo insegnamento	
Prova finale (specificare tipologia di verifica:)	prova scritta/orale	
Ulteriori Informazioni	(per es. attività pratiche/attività di ricerca/viaggi di studio ...) (max 2000 caratteri) Sono previste ulteriori attività di didattica integrativa	
	il segretario	il presidente

workshop, testimonianze di esperti, convegni, ecc.). Per la ricerca dello stage ciascun corsista può avvalersi della consulenza del tutorato del Master per i contenuti e dell'assistenza del Servizio Stage e career service di Ateneo per gli aspetti amministrativi e organizzativi

13. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE

13.1 AREE TEMATICHE

1.	CONTESTI, MODELLI INCLUSIVI E FORME DI INNOVAZIONE SOCIALE
2.	DIMENSIONI E SUPPORTI A VANTAGGIO DELL'INCLUSIONE
3.	METODI E STRATEGIE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE

13.2 ATTIVAZIONE MODULI

Si prevede la suddivisione in moduli? Si

13.3 RAPPORTO CFU/ORE

lezioni frontali: 1 cfu =	6 ore
laboratori/esercitazioni/attività di reparto: 1 cfu =	10 ore
seminari/testimonianze esperti: 1 cfu =	6 ore
didattica a distanza: 1 CFU =	6 ore

14.1 TABELLA DIDATTICA

Legenda:

- ♦ (A) Lezioni
- ♦ (B) Laboratori
- ♦ (C) Esercitazioni Attività di Reparto
- ♦ (D) Seminari
- ♦ (E) Testimonianze esperti
- ♦ (F) Ore Did. a Distanza
- ♦ (G) Ore Individuali

il segretario

il presidente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Elenco attività formative

n°	Arce Tem.	Insegnamento in italiano	Insegnamento in inglese	Programma in italiano (max 1500 car.)	Programma in inglese	SSD	Docente Respons.	Ente di appartenenza	Qualifica	ORE DI DIDATTICA FRONTALE					(F) Ore Did. a dist.	(G) Ore Ind.	Ore Tot.	CFU Tot.
										(A) Lez.	(B) Lab.	(C) Eser.	(D) Sem.	(E) Test.				
1.1		CONCETTI PRINCIPI E CARATTERISTICHE DELL'INCLUSIONE E DEI CONTESTI INCLUSIVI	BASIC CONCEPTS AND CHARACTERISTICS OF INCLUSION, OF INCLUSIVE CONTEXTS AND FORMS OF SOCIAL INNOVATION	Si vogliono potenziare nei partecipanti le capacità di definire concettualmente l'inclusione, analizzarla alla luce dei più recenti modelli di riferimento presenti in letteratura, e di individuare le caratteristiche dei contesti inclusivi. Particolare attenzione verrà data alla definizione di inclusione e alla differenziazione della stessa rispetto ad altri concetti (inserimento e integrazione), alla relazione che esiste fra inclusione e innovazione sociale, e alle caratteristiche che i contesti dovrebbero avere per essere considerati inclusivi in riferimento anche al Manifesto per l'Inclusione. Verranno approfondite anche le modalità per fronteggiare gli stereotipi, per fortificare la propensione all'altruismo e alla solidarietà, e l'autodeterminazione.	It aims to enhance participants' ability to conceptually define inclusion, analyze it in the light of the latest reference models in the literature, and to identify the features of inclusive contexts. Particular attention will be given to the definition of inclusion also with respect to other concepts (insertion and integration), the relationship between inclusion and social innovation, and the features that contexts should have to be considered inclusive also in reference to the Manifesto for Inclusion. Methods to deal with stereotypes will also be explored in order to strengthen the propensity to altruism and solidarity, and self-determination	M-PSI/04	Laura Nota	Università di Padova	Prof. Ass. Ateneo PD	24					6	95	125	5
2.1		DIRITTI UMANI, NUOVE VULNERABILITA' E ASPETTI ETICI	HUMAN RIGHTS, NEW VULNERABILITIES AND ETHICAL ASPECTS	Si vogliono potenziare le capacità dei partecipanti di considerare l'approccio dei diritti umani nell'analisi delle condizioni di vulnerabilità, e di tenere in considerazione aspetti etici che possono aiutare a costruire contesti inclusivi. Particolare attenzione verrà data all'analisi dei documenti internazionali a sostegno dei diritti umani e delle loro ricadute sulla legislazione e sulle politiche di inclusione a livello locale e nazionale, anche in considerazione delle diverse forme di vulnerabilità che sono sempre più presenti nei tessuti sociali. Verranno approfondite le questioni dell'etica da considerare per la formulazione di progetti/attività di ricerca e intervento.	It aims to enhance participants' ability to take into account the human rights approach in analyzing vulnerability conditions, and to consider ethical aspects that can help build inclusive contexts. Particular attention will be given to the analysis of international documents supporting human rights and their implications for legislation and inclusion policies at both local and national level, taking also into account the various forms of vulnerability increasingly present in social tissues. The issues of ethics relevant when designing projects, research and intervention activities will be also explored.	SPS/09	Giorgio Gosetti	Università di Verona	Prof./Ric. altro Ateneo	24						76	100	4
3.1		ASPETTI LEGISLATIVI E AMMINISTRATIVI	LEGISLATIVE AND ADMINISTRATIVE ASPECTS	Si vogliono potenziare le capacità dei partecipanti di fare riferimento ad un quadro di aspetti legislativi e amministrativi utili a realizzare progetti e azioni inclusivi. Particolare attenzione verrà data alla Legislazione e normative per la disabilità e per le barriere architettoniche. Verranno esaminate le disposizioni legislative più significative, così come le 'regole amministrative' e i 'processi amministrativi' che stanno alla base della realizzazione di azioni e progetti inclusivi (nell'ambito di amministrazioni pubbliche e istituzioni private), insieme a indicazioni su figure significative da considerare per la buona riuscita degli stessi.	It aims to strengthen participants' capacity to refer to a framework of legislative and administrative aspects useful to carry out inclusive projects and actions. Particular attention will be given to the legislation and regulations on disability and architectural barriers. The most significant legislative provisions, as well as the 'administrative rules' and 'administrative processes', that is the basis for the implementation of inclusive actions and projects (within public administrations and private institutions), will be considered together with suggestions on significant figures to consider for their good success.	SECS-P/02	Antonella Pinzauti	Milc Foundation	Esperto Esterno	6						19	25	1
4.2		DIVERSITA' LINGUISTICA, COMUNICAZIONE INCLUSIVA E ACCESSIBILE	LANGUAGE DIVERSITY, INCLUSIVE AND ACCESSIBLE COMMUNICATION	Si vuole fornire ai partecipanti la capacità di individuare e realizzare forme di comunicazione accessibili e attente alle eterogeneità presenti nei contesti. Verranno presi in esame i domini di analisi pertinenti alle funzioni linguistiche e alla comunicazione a livello delle persone e degli ambienti. Particolare attenzione verrà data al concetto di diversità linguistica come valore e come diritto umano, a quello di barriera linguistica e comunicativa, e ad un linguaggio comune per la descrizione di ambienti e servizi comunicativamente accessibili, con specifici approfondimenti a proposito delle Lingue dei Segni. Si punta inoltre a fornire gli strumenti analitici per esaminare la comunicazione scritta ed orale in contesti pubblici e privati e nel	It aims to provide participants with the ability to identify and realize accessible forms of communication and attentive to heterogeneity existing in the contexts. The analysis of domains relevant to language functions and communication at the level of people and environments will be considered. Attention will be devoted to the concept of linguistic diversity as a value and a human right, to the linguistic and communicative barrier, and to a common language for the description of communicatively accessible environments and services, with specific in-depth analysis of the Sign Languages. It also aims to provide analytical tools for examining written and oral	Lin 01	Giulia Bencini	Università Ca' Foscari	Prof./Ric. altro Ateneo	12						38	50	2

[illegible]

il segretario				il presidente				allegato 1 alla delibera n. 88 Sa/2018 pagina 30 di pagine 53											
				procedure e metodologie in grado di evidenziare i punti di forza delle persone e dei contesti di lavoro e vita.	and methodologies that can highlight strengths of people and of work and life contexts.														
14.																	0	0	
15.																	0	0	
16.																	0	0	
17.																	0	0	
18.																	0	0	
19.																	0	0	
20.																	0	0	
21.			STAGE														200	200	8
22.			PROJECT WORK														0	0	
23.			VERIFICA FINALE														25	25	1
	Tot.																276	20	0
																	0	0	0
																	18	1186	1500
																	60		

il segretario	il presidente
---------------	---------------

14.2 TABELLA MODULI

Moduli attività formative

n°	Insegnamento in italiano	Nome Modulo	DOCENTE	Qualifica	Lingua del modulo	Tipologia attività didattica	Carico didattico (ore)
1.	CONCETTI PRINCIPI E CARATTERISTICHE DELL'INCLUSIONE E DEI CONTESTI INCLUSIVI	L'inclusione: definizione	L. Nota	Prof. Associato	IT	Lezioni	12,0
2.	CONCETTI PRINCIPI E CARATTERISTICHE DELL'INCLUSIONE E DEI CONTESTI INCLUSIVI	Pregiudizi e stereotipi	A. Voci	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
3.	CONCETTI PRINCIPI E CARATTERISTICHE DELL'INCLUSIONE E DEI CONTESTI INCLUSIVI	L'autodeterminazione	M. Wehmeyer	Prof. Ordinario	IT	Did.a Distanza	6,0
4.	DIRITTI UMANI, NUOVE VULNERABILITA' E ASPETTI ETICI	Diritti Umani	M. Mascia	Prof. Associato	IT	Lezioni	6,0
5.	DIRITTI UMANI, NUOVE VULNERABILITA' E ASPETTI ETICI	Nuove vulnerabilità e inclusione sociale	A. Cordiano	Prof. Associato	IT	Lezioni	6,0
6.	DIRITTI UMANI, NUOVE VULNERABILITA' E ASPETTI ETICI	Diritti umani e disabilità	G. Griffò	Esperto	IT	Lezioni	6,0
7.	DIRITTI UMANI, NUOVE VULNERABILITA' E ASPETTI ETICI	Aspetti etici	B. Cortese	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
8.	ASPETTI LEGISLATIVI E AMMINISTRATIVI	Aspetti amministrativi e legislativi	A. Pinzauti	Esperta	IT	Lezioni	6,0
9.	MODALITA' DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA	Procedure di verifica dell'efficacia	E. Robusto	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
10.	COOPERAZIONE E COINVOLGIMENTI	Progetti di economia sociale e inclusione	G. Giunta	Esperto	IT	Lezioni	6,0
11.	ASPETTI RELAZIONALI PER LA GESTIONE DI CONTESTI COMPLESSI ED ETEROGENEI IN OTTICA INCLUSIVA	Abilità relazionali per la creazione di un contesto inclusivo	S. Soresi	Prof. Ordinario in quiescenza	IT	Lezioni	12,0
12.	ASPETTI RELAZIONALI PER LA GESTIONE DI CONTESTI COMPLESSI ED ETEROGENEI IN OTTICA INCLUSIVA	Vulnerabilità e vita relazionale	A. Righetti	Esperto	IT	Lezioni	6,0
13.	ASPETTI RELAZIONALI PER LA GESTIONE DI CONTESTI COMPLESSI ED ETEROGENEI IN OTTICA INCLUSIVA	Programmi per favorire le abilità relazionali nei contesti formativi	M.C. Ginevra	Docente a contratto	IT	Lezioni	6,0
14.	ASPETTI RELAZIONALI PER LA GESTIONE DI CONTESTI COMPLESSI ED ETEROGENEI IN OTTICA INCLUSIVA	Programmi per favorire le abilità relazionali nei contesti lavorativi	S. Santilli	Assegnista	IT	Lezioni	6,0
15.	QUALITA' DELLA VITA, DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE	Inclusione e qualità della vita lavorativa	G. Gosetti	Prof. Associato	IT	Lezioni	12,0
16.	QUALITA' DELLA VITA, DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE	DESIGN FOR ALL - in ambito pedagogico	M. Santi	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	12,0
17.	QUALITA' DELLA VITA, DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE	Analizzare la qualità della vita	G. Gosetti	Prof. Associato	IT	Laboratori	10,0
18.	CITTA' E TERRITORIO	Città sostenibile, Smart City, Città inclusiva, Città per tutti	L. Vettorello	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
19.	CITTA' E TERRITORIO	Città e territorio inclusivi	A. Marguccio	Prof. Associato	IT	Lezioni	18,0
20.	CITTA' E TERRITORIO	Charrette nell'ambito della progettazione urbana e progettazione di piccoli oggetti nell'ambito del design industriale	A. Marguccio	Prof. Associato	IT	Laboratori	10,0
21.	INCLUSIONE E AMBIENTI: NATURALE, CULTURALE, SPORTIVO, DEL VOLONTARIATO E TERZO SETTORE	Ambiente naturale	G. Salviulo	Prof. Associato	IT	Lezioni	6,0
22.	INCLUSIONE E AMBIENTI: NATURALE, CULTURALE, SPORTIVO, DEL VOLONTARIATO E TERZO SETTORE	Ambiente culturale: coniugare inclusione e beni culturali	J. Bonetto	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0

il segretario	il presidente
---------------	---------------

23.	DIVERSITA' LINGUISTICA, COMUNICAZIONE INCLUSIVA E ACCESSIBILE	Diversità Linguistica ed Inclusione Comunicativa	A. Cardinaletti	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
24.	INCLUSIONE E AMBIENTI: NATURALE, CULTURALE, SPORTIVO, DEL VOLONTARIATO E TERZO SETTORE	Sport e inclusione	F. Schena	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
25.	INCLUSIONE E AMBIENTI: NATURALE, CULTURALE, SPORTIVO, DEL VOLONTARIATO E TERZO SETTORE	Il terzo settore come strumento d'integrazione sociale	S. Stanzani	Prof. Associato	IT	Lezioni	6,0
26.	ECONOMIA E SUPPORTI ALL'INCLUSIONE	Il mercato del lavoro del XXI sec	G. Muraro	Prof. Ordinario in quiescenza	IT	Lezioni	6,0
27.	ECONOMIA E SUPPORTI ALL'INCLUSIONE	Finanza e inclusione	M. Morganti	Esperto	IT	Lezioni	6,0
28.	NUOVE TECNOLOGIE PER L'INCLUSIONE	Tecnologie per l'informazione e la partecipazione	P. Tenti	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
29.	NUOVE TECNOLOGIE PER L'INCLUSIONE	Accessibilità e inclusione	O. Gaggi	Ricercatore	IT	Lezioni	6,0
30.	COOPERAZIONE E COINVOLGIMENTI	Cooperazione, sviluppo e inclusione	L. Carrino	Esperto	IT	Lezioni	6,0
31.	COOPERAZIONE E COINVOLGIMENTI	Programmi per il coinvolgimento di compagni, genitori, colleghi, ecc	L. Ferrari	Prof. Associato	IT	Lezioni	12,0
32.	PROGETTAZIONE PROFESSIONALE E INCLUSIONE LAVORATIVA	Progettazione professionale per un futuro di qualità	T.M. Sgaramella	Ricercatore	IT	Lezioni	12,0
33.	PROGETTAZIONE PROFESSIONALE E INCLUSIONE LAVORATIVA	Management Inclusivo	P. Gubitta	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
34.	PROGETTAZIONE PROFESSIONALE E INCLUSIONE LAVORATIVA	Benessere organizzativo e performance	N. De Carlo	Prof. Ordinario	IT	Lezioni	6,0
35.	MODALITA' DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA	Analisi del contesto e dei fabbisogni	G. Gosetti	Prof. Associato	IT	Lezioni	6,0
36.	MODALITA' DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA	Procedure qualitative e quantitative e di analisi dei dati	S. Solberg	Prof. Ordinario	IT	Did.a Distanza	6,0
37.	MODALITA' DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA	Modalità di progettazione e verifica	S. Soresi	Prof. Ordinario in quiescenza	IT	Lezioni	6,0
38.	ASPETTI RELAZIONALI PER LA GESTIONE DI CONTESTI COMPLESSI ED ETEROGENEI IN OTTICA INCLUSIVA	Affrontare e superare il gender gap	E. Camussi	Prof. Associato	IT	Did.a Distanza	6,0
39.	CONCETTI PRINCIPI E CARATTERISTICHE DELL'INCLUSIONE E DEI CONTESTI INCLUSIVI	Inclusione nei contesti	T.M. Sgaramella	Ricercatore	IT	Lezioni	6,0
40.	ECONOMIA E SUPPORTI ALL'INCLUSIONE	La progettazione sociale	R. Leonardi	Docente a contratto	IT	Lezioni	12,0
41.	DIVERSITA' LINGUISTICA, COMUNICAZIONE INCLUSIVA E ACCESSIBILE	Diversità, Inclusione Linguistica e Diritto alla Lingua: il caso della Lingua dei Segni	G. Bencini	Prof. Associato	IT	Lezioni	6,0
42.	PROGETTAZIONE PROFESSIONALE E INCLUSIONE LAVORATIVA	La tutela del lavoratore e forme di re-inserimento	D. Petrucci	Esperta	IT	Lezioni	6,0
	Totale						314,0

il segretario	il presidente
---------------	---------------

14.3 TABELLA DOCENTI

n°	Nome Cognome	Curriculum
1.	Laura Nota	FISPPA Prof. Associato Interessi di ricerca: disabilità, inclusione scolastica, career counseling, integrazione lavorativa.
2.	Lea Ferrari	FISPPA Prof. Associato Interessi di ricerca: diversità, inclusione scolastica e lavorativa, career counselling.
3.	Teresa Maria Sgaramella	FISPPA Ricercatore confermato e professore aggregato Interessi di ricerca: disabilità e disagio, riabilitazione, counselling, integrazione e inclusione.
4.	Nicola De Carlo	FISPPA Prof. Ordinario Interessi di ricerca: sistemi organizzativi, performance e qualità, competenze personali e collettive; benessere organizzativo, valutazione dello stress lavoro-correlato, prevenzione e interventi correttivi; marketing sociale, comunicazione e cambiamento; strumenti di rilevamento e di analisi in ambito individuale e organizzativo.
5.	Giorgio Gosetti	Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona Prof. Associato Interessi di ricerca: sociologia dei processi economici e del lavoro; movimenti sociali; diritti umani; sistemi politici e di governance.
6.	Egidio Robusto	FISPPA Prof. Ordinario Interessi di ricerca: modelli matematici e statistici applicati alle scienze sociali; Item Response Theory; modelli formali per la valutazione di conoscenze e abilità; metodi e modelli per le ricerche di mercato; metodi e modelli formali per la misurazione delle associazioni automatiche; costruzione e validazione di strumenti di misura; metodi e modelli di valutazione delle risorse umane.
7.	Roberto Leonardi	Docente a contratto presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Trento e Segretario Generale della Fondazione Fits-Banca Prossima (Fondazione per l'innovazione del terzo settore).
8.	Antonino Marguccio	Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in ambienti complessi, Università IUAV, Venezia Prof. Associato Interessi di ricerca: trasformazione del territorio, urban design.
9.	Gilberto Muraro	Presidente della Cassa di Risparmio del Veneto, professore emerito di Scienza delle Finanze, ex Rettore dell'Università di Padova, coordinatore dei Nuclei di Valutazione delle Università di Venezia e Macerata e socio di varie accademie in Veneto, Presidente della Fondazione per la ricerca biomedica avanzata.
10.	Paolo Gubitta	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali 'Marco Fanno', Università di Padova Prof. Ordinario Interessi di ricerca: organizzazione aziendale, family business, gestione delle risorse umane e human resource management in organizzazioni internazionali.
11.	Luciano Carrino	Psichiatra, Presidente dell'Iniziativa "Knowledge, Innovations, Policies and Territorial Practices for the United Nations Millennium Platform" e Vice presidente del Gruppo dell'OCSE/DAC per la lotta contro la povertà. è stato dal 1985 al 2010, esperto dell'Unità Tecnica Centrale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Esteri, dove ha coordinato l'area tematica "sviluppo umano, salute e pari opportunità".
12.	Ombretta Gaggi	Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata, Università di Padova Ricercatore Interessi di ricerca: tecnologie web, accessibilità, informatica pediatrica
13.	Paolo Tenti	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Università di Padova Prof. Ordinario Interessi di ricerca: elettronica industriale e di potenza e compatibilità elettromagnetica, in particolare applicazione di moderne teorie di controllo (controllo ottimo, a isteresi multi-variabile, time-sharing, sliding mode, fuzzy) ai circuiti elettronici di potenza per applicazioni industriali, spaziali e aeronautiche.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

14.	Elisabetta Camussi	Dipartimento di Psicologia, Università di Milano Bicocca Prof. Associato Interessi di ricerca: psicologia delle differenze di genere: stereotipi di genere e occupazionali, percezione sociale di genere e scienza; rappresentazioni sociali e atteggiamenti: senso comune della politica; metodi qualitativi di rilevazione e analisi dei dati: colloqui semidirettivi, focus group, analisi del discorso.
15.	Sandro Stanzani	Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona Prof. Associato Interessi di ricerca: sociologia dei processi culturali e comunicativi: democratisation and social movements; legal studies, constitutions, human rights, comparative law.
16.	Federico Schena	Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Università di Verona Prof. Ordinario Interessi di ricerca: educazione fisica, prestazioni sportive ed attività fisiche adattate.
17.	Salvatore Soresi	FISPPA Prof. Ordinario in quiescenza Interessi di ricerca: sviluppo delle abilità sociali, delle problematiche legate all'inclusione scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità, e il coinvolgimento delle famiglie e degli operatori nei processi di inclusione. Particolare attenzione è riservata alla progettazione professionale delle persone con disabilità.
18.	Luciano Vettoretto	Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, Università IUAV, Venezia Prof. Ordinario Interessi di ricerca: teorie del planning, analisi delle politiche territoriali e analisi territoriale.
19.	Marina Santi	FiSPPA Prof. Ordinario Interessi di ricerca: interazione sociale e apprendimento di abilità di pensiero critico, creativo e valoriale, educazione alla cittadinanza, educazione inclusiva; didattica per l'integrazione.
20.	Gabriella Salviulo	Dipartimento di Geoscienze, Università di Padova Prof. Associato confermato Interessi di ricerca: caratterizzazione di fasi mineralogiche e analoghi sintetici con finalità biomediche e ambientali, interazioni tra materiali e ambiente.
21.	Jacopo Bonetto	Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova Prof. Ordinario Interessi di ricerca: lettura e complementarietà dei complessi monumentali urbani e naturalistici.
22.	Marco Mascia	Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Studi Internazionali, Università di Padova Prof. Associato e Direttore del Centro di Ateneo per i Diritti Umani Interessi di ricerca: diritti umani e inclusione, relazioni internazionali.
23.	Giampiero Griffo	Presidente Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS). Membro del consiglio mondiale di Disabled Peoples International, del board dell'European Disability Forum, del consiglio direttivo della Federazione italiana per il superamento dell'handicap. Advisor nella delegazione italiana durante le sessioni di discussione della UNCRPD; è co-direttore del Center for governmentality and disability studies Robert Castel dell'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, membro italiano dell'European Academic network on disability.
24.	Alberto Voci	FISPPA Prof. Ordinario Interessi di ricerca: pregiudizio e prosocialità, mindfulness e self-compassion.
25.	Alessandra Cordiano	Università di Verona Prof. Associato di Diritto privato Interessi di ricerca: longevità, diritto di famiglia, vulnerabilità.
26.	Bernardo Cortese	Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario, Università di Padova Prof. Associato di Diritto internazionale Interessi di ricerca: trasferimento tecnologico, immigrazione, libera concorrenza, diritto comunitario.
27.	Angelo Righetti	Psichiatra, esperto OMS (Organizzazione Mondiale Sanità), gestore della rete dell'economia sociale internazionale - RESINT Interessi: budget di salute e welfare di comunità, economia sociale e solidale.
28.	Antonella	Manager Senior Consultant presso Fondazione My International Life Care (MILC) impegnata nel sostegno alle vulnerabilità; è stata Direttore della Direzione Servizi Sociali nell'ambito dell'Area Sanità e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

	Pinzauti	Sociale della Regione Veneto fino al luglio 2017.
29.	Anna Cardinaletti	Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Università Ca' Foscari di Venezia Prof. Ordinario Interessi di ricerca: analisi del linguaggio e della comunicazione, didattica per gli alunni con disabilità, innovazione sociale.
30.	Marco Morganti	Amministratore delegato di Banca Prossima. Dal 2011 è membro del Comitato scientifico CREA -Centro di Ricerca ed Evoluzione A.M.G- e del Consiglio di Amministrazione di FITS!(Fondazione per l'Innovazione del Terzo Settore). Dal 2012 è membro del GECES (Gruppo di Esperti della Commissione Europea sull'Imprenditoria Sociale) e componente del Consiglio d'Amministrazione di IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori).
31.	Giulia Bencini	Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Università Ca' Foscari di Venezia Prof. Associato Interessi di ricerca: supporti, integrazione e benessere delle persone con disabilità; welfare e innovazione sociale; science of complex economic, human and natural systems.
32.	Scott Solberg	Docente alla Boston University, si interessa di progettazione professionale, prevenzione e adattamento oltre che della messa a punto di interventi che promuovono la resilienza e il successo scolastico, accademico e di vita anche tramite la costruzione di partnership vantaggiose università-scuola-comunità.
33.	Michael Wehmeyer	Direttore del Department of Special Education della Kansas University, è anche Director and Senior Scientist del Beach Center on Disability. E' uno dei maggiori esperti mondiali di autodeterminazione, inclusione scolastica e professionale delle persone con disabilità.
34.	Sara Santilli	Assegnista Università di Padova. Psicoterapeuta, è esperta in relazioni sociali e interventi a vantaggio dell'inclusione sociale di bambini e adulti,
35.	Maria Cristina Ginevra	FISPPA Docente a contratto. Esperta in progettazione professionale nell'arco di vita e nella messa a punto di interventi per la promozione dell'inclusione.
36.	Gaetano Giunta	Fondatore e segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina. Ricopre inoltre la carica di vicepresidente della MECC - Microcredito di Economia Civile e di Comunione.
37.	Daniela Petrucci	Responsabile della Direzione Regionale Veneta di INAIL. Interessi: prevenzione, rischi sociali, aiuti e supporti alla vulnerabilità.

14.4 DOCENZA INTERNA

Il Direttore del Master assicura che almeno il 50% delle ore di attività didattica sia svolto da docenti interni? SI

Il Direttore del Master assicura che all'interno della docenza interna almeno il 50% è fornita da docenti universitari dell'Ateneo di Padova SI

14.5 ATTIVAZIONE CORSI SINGOLI

Si prevede l'attivazione di Corsi Singoli? No

il segretario	il presidente
---------------	---------------

15. COLLABORATORI

n°	Nome	Cognome	Funzioni/mansioni	Ente di appartenenza	Impegno orario
1.	DA DESIGNARE	DA DESIGNARE	entrambi: supporto alla didattica e all'organizzazione	Da designare	200

16. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI ISCRITTI

Questionario a fine anno	
Questionari intermedi	

17. SCADENZA AVVISO DI SELEZIONE

SCADENZA
Scadenza avvisi di selezione: 2 ottobre 2018
Inizio attività didattica: dal 7 al 28 novembre 2018

18. DATA INIZIO E TERMINE ATTIVITA'

	Lezioni	Stage/Tirocini:
Data inizio attività	09/11/2018	Gennaio
Data termine attività	28/09/2019	Giugno

19. POSTI DISPONIBILI

N. MIN 20	
N. MAX 65	60 N. MAX cittadini comunitari
	5 N. MAX cittadini extracomunitari
	POSTI IN SOVRANNUMERO PER CORSISTI DAC LIST
N. 2	POSTI IN SOVRANNUMERO PREVISTI PER CANDIDATI CON DISABILITÀ

il segretario	il presidente
---------------	---------------

	(percentuale di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%)
--	--

20. TITOLI DI ACCESSO

LAUREE ANTE D.M. 509	Tutti i Corsi
DIPLOMA UNIVERSITARIO DI DURATA TRIENNALE	
CLASSI DELLE LAUREE TRIENNALI	
CLASSI DELLE LAUREE SPECIALISTICHE D.M. 509	Tutte le classi
CLASSI DELLE LAUREE MAGISTRALI D.M. 270	Tutte le classi
PROFESSIONI SANITARIE (L. 1/2002, art. 10 comma 1)	

21.1 SELEZIONE per cittadini comunitari

Titoli	Curriculum
Prova scritta	NO
Prova orale	SI
Sarà cura della Direzione comunicare data e luogo della prova tramite: e-mail pubblicazione sul sito di Ateneo	

21.2 SELEZIONE per cittadini extracomunitari

Titoli	Curriculum	
Prova scritta	NO	
Prova orale	SI	modalità: (per es. colloquio telefonico, skype, webcam, ...) colloquio, skype

il segretario	il presidente
---------------	---------------

22. CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E/O DELLE PROVE DI SELEZIONE E LORO PONDERAZIONE

22.1 CRITERI DI PONDERAZIONE PER CITTADINI COMUNITARI

Curriculum	Previsto	punteggio Max 30
Tesi	Non previsto	
Altre Pubblicazioni	Non previsto	
Altri titoli che il candidato ritenga utili	Non previsto	
PROVA ORALE	punteggio minimo 1	punteggio massimo 10
Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo	punteggio minimo: 1	punteggio massimo: 40

22.2 CRITERI DI PONDERAZIONE PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI

Curriculum	Previsto	punteggio Max 30
Tesi	Non previsto	
Altre Pubblicazioni	Non previsto	
Altri titoli che il candidato ritenga utili	Non previsto	
PROVA ORALE	punteggio minimo 1	punteggio massimo 10
Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo	punteggio minimo: 1	punteggio massimo: 40

23. CONTRIBUTI D'ISCRIZIONE

Contributo d'iscrizione	Euro 2.800,00
Prima rata	Euro 1.800,00
Seconda rata	Euro 1.000,00
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE PER CORSISTI DAC LIST	

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE PER UDITORI	
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE PER CANDIDATI DISABILI	Euro 560,00

24. AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI

Esenzione tasse				
Borse di studio	SI	N. Borse 14	IMPORTO DELLA SINGOLA BORSA (importo lordo) Euro 2.500,00	IMPORTO IRAP Euro 212,5
Premi di studio (specificare i criteri di assegnazione)				
NOTE in inglese ALMA LAUREA: riportare eventuali informazioni sui criteri di assegnazione dei premi di studio				

25. RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI	SI	Descrizione: Possono essere riconosciute attività formative e di perfezionamento precedenti al Master, purché coerenti con le caratteristiche dello stesso e adeguatamente certificate	se Si, specificare N. CFU: 20
----------------------------------	----	---	----------------------------------

26. SEDE/I DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Struttura	Scuola di Psicologia, Università di Padova; Sedi atenei coinvolti
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	Via Venezia, 12 - 35131 Padova

PER INFORMAZIONI

27. INDIRIZZO AL QUALE IL CANDIDATO DEVE SPEDIRE O CONSEGNARE LA DOMANDA

Struttura	Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	Piazza Capitaniato, 3 - 35139 Padova
Indirizzo pec del Dipartimento	dipartimento.fisppa@pec.unipd.it
Referente al quale consegnare la domanda	Elena Manganaro

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Eventuali orari per ricevimento domande/chiusura struttura, etc	Mattina dal lun. al ven. dalle 12.00 alle 13.00; Pomeriggio mart. e giov. dalle 15.00 alle 16.00.
---	---

28. ULTERIORI INFORMAZIONI (Didattica, prove di selezione, calendario, comunicazioni ufficiali post lauream...)

Struttura	Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	Via Venezia, 14 - 35131 Padova
REFERENTE	Prof.ssa Laura Nota
Telefono	0498276565
E-mail	laura.nota@unipd.it
Sito Web del Master	http://larios.psy.unipd.it/

29-30. PIANO FINANZIARIO

29. ENTRATE

29/A ENTRATE (contributi)

HELP: dati calcolati in automatico dal sistema in base alle informazioni inserite nelle sezioni “CONTRIBUTI PER L'ISCRIZIONE” e “AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI.

Contributo studenti	quota 2.800	x N. studenti 20	Euro 56.000
---------------------	-------------	------------------	-------------

29/B ENTRATE (residui)

Residui edizioni precedenti		
-----------------------------	--	--

29/C ENTRATE (contributo Enti)

n°	Ente Finanziatore	Contributo per finanziamento/ Realizzazione MASTER	Contributo per borse studio	Contributo per premi di studio
1.	Regione Veneto		Euro 35.000,00	

il segretario	il presidente
---------------	---------------

29/D. RIEPILOGO DELLE ENTRATE

ENTRATE (contributo studenti)	Euro 56.000
ENTRATE (contributo Enti)	Euro 35.000
Residui edizioni precedenti	Euro 0
TOTALE	Euro 91.000

30. USCITE

30/A. TASSE E TRATTENUTE DI ATENEO/AZIENDA OSPEDALIERA

Prelievo Ateneo su contributo studenti	(15%) Euro 8.400
Prelievo Ateneo su contributo Enti	(8%) Euro 0
Prelievo Azienda Ospedaliera di Padova (5%) sul minimo dei frequentanti	(5%) Euro 0

30/B. COORDINAMENTO - DIREZIONE

Direttore	Euro 1.500,00
Vicedirettore	Euro 1.000,00
Organizzazione della didattica	

30/C.1 DIDATTICA - DOCENZA

		Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Docenti interni		Euro 13.500,00	Ore 185
Docenti sedi consorziate		Euro 10.000,00	Ore 129
Docenti a contratto			
Docenti seminari			
Didattica integrativa			
Altro			
TOTALE		Euro 23.500,00	Ore 314

il segretario	il presidente
---------------	---------------

30/C.2 DIDATTICA - ATTIVITA' DI SUPPORTO

		Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Tutor (supporto alla didattica)		Euro 9.000,00	Ore 200
Altre attività di supporto (missioni docenti e studenti per didattica)			
TOTALE		Euro 9.000,00	Ore 200

30/C.3 DIDATTICA - MATERIALE DIDATTICO

Fotocopie/ libri/ dispense ...		Euro 1.912,00
TOTALE		Euro 1.912,00

30/D. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Sito web/pubblicità/organizzazione eventi promozionali...	Euro 500,00
TOTALE	Euro 500,00

30/E. FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE

	Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Collaborazione personale TA	Euro 1.000,00	
Missioni personale TA		
Uso attrezzature / locali	Euro 1.905,00	
TOTALE	Euro 2.905,00	Ore 0

30/F. INVESTIMENTI

Acquisto macchine/attrezzature...	Euro 500,00
TOTALE	Euro 500,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------

30/G. FACILITAZIONI E SUPPORTO STUDENTI

Borse di studio - importo per lo studente	Euro 35.000
Borse di studio - irap (8,5%)	Euro 2.975
PREMI di studio	

30/H. ALTRO

Altro (da specificare)		
Prelievo da Dipartimento		Euro 3.808,00
TOTALE		Euro 3.808,00

RIEPILOGO DELLE USCITE

30/A TASSE E TRATTENUTE DI ATENEO	8.400
30/A.1 TRATTENUTE AZIENDA OSPEDALIERA di PADOVA	0
30/B. COORDINAMENTO - DIREZIONE	2.500
30/C.1 DIDATTICA - DOCENZA	23.500
30/C.2 DIDATTICA - ATTIVITA' DI SUPPORTO	9.000
30/C.3 DIDATTICA - MATERIALE DIDATTICO	1.912
30/D. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	500
30/E. FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE	2.905
30/F. INVESTIMENTI	500
30/G. FACILITAZIONI E SUPPORTO STUDENTI	37.975
30/H. ALTRO	3.808
TOTALE	91.000

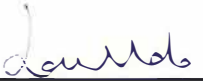
il segretario	il presidente
---------------	---------------

NOTE

Note	- lo stage può essere sostituito o integrato dal project work. - si sta valutando la possibilità di sostituire il Contributo per borse studio con il contributo finanziamento/realizzazione master
Note (traduzione in inglese - ALMA LAUREA: riportare tutte le informazioni utili che non possono rientrare negli altri campi)	- the stage could be replaced with the project work - the possibility to replace the scholarships with the master founding is under evaluation

Padova, 19/12/2017

Il Direttore del Dipartimento 

Il Direttore del Master 

PROPOSTA DI PROGETTO

Progetto nuovo ☒
Rinnovo di progetto ☐

Soggetto proponente (docente, gruppo di docenti e struttura didattica):

Alessandra Ferrighi (luav), Marco Schaerf (Università Roma), Alberto del Bimbo (Università Firenze)

Titolo del master:

Social Museum and Smart Tourism

Il livello ☒

sintesi del progetto:

Il progetto di formazione intende preparare personale allo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni basate sull'infrastruttura sviluppata nel progetto di ricerca e sviluppo, nel campo dei beni culturali e del turismo. Per garantire la qualità dei servizi e la sostenibilità economica delle iniziative economiche sviluppate dai formandi, il programma includerà corsi sui beni culturali ed il loro utilizzo, periodi di stage in aziende con esperienza in questo campo e la formazione sulla conoscenza di programmazione e gestione strategica.

Poiché la formazione di base dei formandi selezionati sarà differenziata sia come competenze che come interessi, il progetto di formazione intende fornire a tutti gli strumenti di base, sia tecnologici che culturali, per padroneggiare la piattaforma sviluppata all'interno del progetto e le peculiarità dei territori in cui questa piattaforma verrà sperimentata. Il corso permetterà poi ai formandi con formazione informatica di acquisire le conoscenze tecniche per poter sviluppare servizi tecnologicamente avanzati e innovativi ed ai formandi di formazione umanistica di approfondire la conoscenza dei beni culturali, di poter creare nuovi contenuti e progettare nuovi modi per valorizzare i patrimoni presenti.

Nell'ultima parte del corso di formazione e nel periodo di stage presso aziende si cercherà anche di creare dei team di lavoro multidisciplinari che possono progettare e realizzare servizi basati su tecnologie avanzate, contenuti di qualità, meccanismi di interazione intuitivi e con potenzialità economiche rilevanti.

sintesi del progetto in lingua inglese:

The training program aims to prepare staff to the development, in the field of cultural heritage and tourism, of content, services and applications based on the infrastructure developed in the research project. To ensure the quality of services and the economic sustainability of initiatives developed by the trainees, the program will include courses on cultural heritage and their use, training periods in companies with experience in this field and training on strategic management.

Since the education of the selected trainees will be differentiated as both skills and interest, the training project aims to provide all the basic tools, both technological and cultural, to master the platform developed within the project as well as the peculiarities of the territories in which this platform will be experienced. The course will also allow trainees with computer training to acquire the technical knowledge to be able to develop technologically advanced and innovative services and to the formation of liberal arts education to deepen the knowledge of cultural heritage, to be able to create new content and design new ways to present the cultural assets.

In the last part of the training course and in the internship in companies we will also seek to create a multidisciplinary team that can design and build services based on advanced technologies, quality content, intuitive interaction mechanisms and with significant economic potential.

obiettivi:

Il progetto di formazione intende preparare personale allo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni basate sull'infrastruttura sviluppata nel progetto di ricerca e sviluppo, nel campo dei beni culturali e del turismo. Per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

garantire la qualità dei servizi e la sostenibilità economica delle iniziative economiche sviluppate dai formandi, il programma includerà corsi sui beni culturali e il loro utilizzo, periodi di stage in aziende con esperienza in questo campo e la formazione sulla conoscenza di programmazione e gestione strategica. Scopo principale del progetto di formazione del progetto è di:

- Formare personale con le necessarie competenze per poter sviluppare complessi progetti di valorizzazione dell'immenso patrimonio di Beni Culturali posseduto dall'Italia ed in particolare dalle aree dove verranno sviluppati i progetti pilota (Venezia, Firenze, Roma).
- Costituire il team con competenze eterogenee (sia tecniche informatiche che di esperti dei beni-culturali che di creazione d'impresa) che possano costituire start-up innovative e di successo in questo campo.
- Far acquisire le competenze tecniche necessarie per realizzare progetti innovativi.
- Far acquisire le competenze culturali per poter meglio offrire e valorizzare il nostro patrimonio culturale.
- Far acquisire le competenze manageriali e di gestione d'impresa necessarie alla creazione di start-up solide e di successo.

Per far acquisire queste capacità il progetto prevede di selezionare un numero di **14** formandi con competenze in:

- Tecnologie dell'ICT
- Beni Culturali
- Gestione dei Beni Culturali

Per tutti i formandi, il progetto di formazione prevede di acquisire le seguenti competenze:

- Conoscenza delle tecnologie informatiche di base del progetto;
- Conoscenza delle caratteristiche culturali e turistiche del nostro patrimonio culturale, almeno per l'area di interesse del formando (Veneto, Toscana, Lazio);
- Conoscenze e abilità tecniche specifiche nel settore dei Beni Culturali e del Turismo, nonché di competenze nelle problematiche di management dell'innovazione e di nuova imprenditorialità.

Per i formandi con competenze nell'ICT, si prevede inoltre di acquisire competenze su:

- Sviluppo di soluzioni e applicativi di social-networking;
- Sviluppo di soluzioni e applicativi multimediali;
- Sviluppo di applicativi su dispositivo mobile;
- Sviluppo di sistemi di acquisizione, catalogazione e preservazione di oggetti digitali.

Per i formandi con competenze in Beni Culturali e Gestione Aziendale si prevede di acquisire competenze su:

- Editoria Digitale;
- Tecnologie e strumenti per la valorizzazione dei beni culturali;
- Creazione e conservazione di archivi digitali;
- Economia dei Beni e delle Attività culturali.

I formandi, laureati specialisti/magistrali, saranno selezionati assegnando delle borse di studio. I vincitori delle borse dovranno assolvere almeno ai seguenti compiti:

- Seguire i moduli del corso per almeno il 70% del monte ore complessivo previsto;
- Seguire il corso di formazione su problematiche di management dell'innovazione e di nuova imprenditorialità presso un'istituzione straniera di grande prestigio.
- Effettuare un periodo di stage presso una delle aziende del progetto.

il segretario

il presidente

La valutazione della rendicontazione dell'attività svolta sarà usata come criterio primario per decidere la valutazione finale e sarà allegata come valutazione dell'attività didattica svolta all'interno del progetto.

Gli obiettivi del progetto di formazione sono di:

1. Fornire le competenze in Archivistica e conservazione delle fonti digitali;
2. Fornire le competenze in Modellazione 3D e visualizzazione in realtà virtuale ed aumentata;
3. Fornire le competenze in Multimedia Content Design;
4. Fornire le competenze in Marketing sociale e applicazioni mobili;
5. Fornire le competenze in Tecnologie e strumenti per la valorizzazione dei Beni Culturali;
6. Fornire le competenze in Beni Culturali;
7. Fornire le competenze in Economia dei Beni Culturali;
8. Fornire le competenze per l'apprendimento di conoscenze di programmazione e gestione strategica;
9. Affiancare i formandi in aziende del progetto.

ATTIVITA' RELATIVE A CIASCUN OBIETTIVO

Programma relativo all'Obiettivo n° 1

Fornire le competenze in Archivistica e conservazione degli oggetti digitali.

I temi di archivistica informatica sono centrali nei processi di digitalizzazione dei documenti e nello sviluppo dei sistemi di e-government. Questo modulo intende fornire le competenze per affrontare i nodi cruciali di questo ambito con metodo rigoroso, nel rispetto di principi coerenti e del quadro normativo vigente riguardano la formazione di sistemi documentari digitali affidabili e accurati, la produzione di documenti elettronici, la definizione di requisiti per la conservazione digitale.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**
Sapienza Università di Roma
- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**
- **2 settimane**
- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**
***modulo A** - Approfondimento conoscenze specialistiche*
***modulo B** - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.*
***modulo C** - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.*
(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 60 ore di lezione e laboratorio divise in 3 moduli (tutti di tipo A):

1. Archiviazione dei prodotti digitali dei Beni Culturali
2. Standard Internazionali Avanzati ed interoperabilità tra archivi
3. Tecniche di conservazione e preservazione

Programma relativo all'Obiettivo n° 2

Fornire le competenze in Modellazione 3D e visualizzazione in realtà virtuale ed aumentata.

Il programma dell'obiettivo 2 prevede di fornire ai partecipanti al corso di formazione le conoscenze di base della Computer Graphics e poi di introdurli alle tecniche di ricostruzione del modello 3D di oggetti anche di grandi dimensioni attraverso immagini scattate da diversi punti di vista. Verranno poi presentate le tecniche per il completamento dei modelli 3D così realizzati e per poi poterli presentare sia con tecniche di rendering classiche che attraverso Realtà Virtuale e Realtà Aumentata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**

Sapienza Università di Roma

Università IUAV di Venezia

- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**

- 2 settimane

- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**

modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 60 ore di lezione e laboratorio divise in 3 moduli (tutti di tipo A):

- Introduzione alla Computer Graphics
- Tecniche di Ricostruzione 3D da immagini
- Tecniche di visualizzazione in Realtà Virtuale ed in Realtà Aumentata

Programma relativo all'Obiettivo n°3

Fornire le competenze in Multimedia Content Design.

Il programma dell'obiettivo 3 prevede di fornire ai partecipanti al corso di formazione conoscenze di base teoriche e pratiche - per la progettazione di contenuti e la realizzazione di soluzioni multimediali - per comprendere come il coinvolgimento emotivo possa innalzare i processi conoscitivi e di apprendimento del visitatore di un museo o di un sito d'arte. Il programma fornirà anche indicazioni pratiche sulle principali tecnologie utilizzabili, le opportunità offerte dai sensori e dai dispositivi mobili e l'implementazione di applicazioni. Il corso comprenderà sessioni frontali da parte di esperti e professionisti del settore seguiti da dibattiti e tavole rotonde e laboratori creativi su casi di studio.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**

Università di Firenze

- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**

- 2 settimane

- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**

modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 60 ore di lezione e laboratorio divise in 3 moduli (tutti di tipo A):

- Conoscenze di base per la produzione di contenuti Multimediali
- Interazione persona-calcolatore e *smart environments*
- Tecnologie per lo sviluppo di applicazioni multimediali

Programma relativo all'Obiettivo n°4

Fornire le competenze in Marketing sociale e applicazioni mobili.

Il programma dell'obiettivo 4 prevede di fornire ai partecipanti al corso di formazione le conoscenze di base sia teoriche sia pratiche sulla progettazione e l'uso di strumenti di social network e di applicazioni su dispositivi mobili

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**

Università di Pisa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**
 - 2 settimane
- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**
 - modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche*
 - modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.*
 - modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.*

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 60 ore di lezione e laboratorio divise in 3 moduli (tutti di tipo A):

- Analisi di reti sociali
- Information Retrieval
- Sviluppo di applicazioni su dispositivi mobili

Programma relativo all'Obiettivo n° 5

Fornire le competenze in tecnologie e strumenti per la conoscenza dei Beni Culturali.

Il programma prevede di fornire ai partecipanti sia le conoscenze di base che avanzate in tecnologie e strumenti digitali per l'analisi, l'interpretazione e la visualizzazione di dati legati alla storia della città, finalizzati alla conoscenza e valorizzazione dei Beni Culturali.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**
Università IUAV
- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**
 - 2 settimane
- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**
 - modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche*
 - modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.*
 - modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.*

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 60 ore di lezione e laboratorio divise in 3 moduli (tutti di tipo A):

- Introduction to Digital Cultural Heritage
- Digital Cultural Heritage: socio-economic impacts and values
- Visualizing cities and architecture.

Programma relativo all'Obiettivo n° 6

Fornire le competenze in storia dei Beni Culturali.

Il programma prevede di fornire ai partecipanti le conoscenze della realtà culturale, storica, archeologica ed economica delle regioni coinvolte nel progetto, come Lazio, Toscana e Veneto, in modo da fornire le competenze necessarie per poter progettare servizi, contenuti ed attività economiche nel campo dei beni culturali e del turismo nelle Regioni di interesse.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**
Sapienza Università di Roma
Università di Firenze
Università IUAV
- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**
 - 2 settimane
- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**
 - modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche*

il segretario	il presidente
---------------	---------------

modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 60 ore di lezione e laboratorio divise in 2 moduli (tutti di tipo A):

- Storia e Cultura della Regione Lazio, Regione Toscana e Regione Veneto
- I Beni Culturali della Regione Lazio, Regione Toscana e Regione Veneto

Programma relativo all'Obiettivo n° 7

Fornire competenze in Economia dei beni e delle attività culturali.

Il programma prevede di fornire ai partecipanti le competenze per operare nei settori dell'arte e della cultura con competenze gestionali, progettuali e imprenditoriali, competenze teorico-pratiche nel campo dell'economia e della gestione (operativa, commerciale, organizzativa e finanziaria) delle imprese del settore culturale.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**

Sapienza Università di Roma

Università di Firenze

Università IUAV

- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**

- 1 settimane

- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**

modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **A** composto da 25 ore di lezione e laboratorio divise in 2 moduli (tutti di tipo A):

- Legislazione ed economia dei Beni Culturali
- Gestione dei Beni Culturali

Programma relativo all'Obiettivo n° 8

Fornire le competenze per l'apprendimento di conoscenze di programmazione e gestione strategica.

Il Corso si propone di fornire le conoscenze per la gestione d'impresa. Verrà svolto presso un'istituzione straniera.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**

Engineering

- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**

- 1 mese

- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**

modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **C** composto da (circa) 60 ore di lezione e laboratorio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Programma relativo all'Obiettivo n° 9

Affiancare i formandi in aziende del progetto.

Svolgimento dello stage aziendale da parte dei formandi. Ad ogni formando verrà assegnato un tutor aziendale che lo seguirà per tutto il periodo dello stage.

- **Struttura responsabile dell'obiettivo**
Engineering
- **Durata (in mesi) a partire dal (data)**
- 2 mesi
- **Ore di formazione, programma di attività e diagramma temporale articolato in tre moduli:**
modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche
modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.
modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione e organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.
(I moduli A e B e la docenza delle strutture obbligatorie sono vincolanti per ciascun formando).

Obiettivo di tipo **B** composto da (circa) 300 ore di affiancamento in azienda e da lavoro individuale.

Tabella 1 – quadro delle attività formative

attività formative	moduli	ore di lezione frontale	ore di studio individuale	totale ore	cfu per modulo
DIGITALIZZAZIONE E MODELLAZIONE 3D	obiettivo 1 + obiettivo 2	120	255	375	15
MULTIMEDIA E MARKETING SOCIALE	obiettivo 3 + obiettivo 4	120	255	375	15
TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E	obiettivo 5 + obiettivo 6 + obiettivo 7	205	170	375	15
Workshop estero	obiettivo 8 + obiettivo 9 + tesi finale			60	15
Tirocinio				300	
Tesi finale				15	
Totale		445	680	1.500	60

Durata: ANNUALE

Numero ore previste per le attività di didattica organizzata: 445

Sedi di svolgimento dell'attività didattica: Università IUAV

Formato: 14 studenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Modalità di ammissione:

Possono presentare domanda di ammissione coloro che siano in possesso della laurea magistrale di cui al D.M. 22/10/2004, n. 270, o della laurea specialistica di cui al D.M. 03/11/1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato D.M. 03/11/1999 n. 509.

I 14 formandi, laureati specialisti /magistrali, verranno selezionati dalle commissioni di ammissione delle sedi universitarie individuate dal progetto.

A conclusione verrà rilasciato il titolo di master universitario di secondo livello e saranno acquisiti i crediti formativi universitari previsti (60 CFU).

Componenti del Collegio dei docenti e responsabile scientifico del master

nome e cognome ed eventuale ruolo nel master	istituzione di appartenenza	profilo	ore di insegnamento	modulo
M. Schaerf – Responsabile scientifico	Sapienza Università di Roma	Nato a Palo Alto USA il 5/2/1963, è Professore Ordinario del Settore Scientifico Disciplinare ING-INF/05 presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale Antonio Ruberti di Sapienza Università di Roma.	20	Tecniche di conservazione e preservazione dei dati
A. Ferrighi	Iuav	Ricercatore del Settore Scientifico Disciplinare Icar 18 in Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione dell'Università Iuav di Venezia dopo aver conseguito nel 2005 il titolo di dottore di ricerca in Recupero edilizio e ambientale presso l'Università degli Studi di Genova con una tesi sul Riuso delle Ville venete.	20	Introduction to Digital Cultural Heritage
Alberto del Bimbo	Università degli Studi di Firenze	È Professore Ordinario del Settore Scientifico Disciplinare ING-INF/05 presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Firenze.	20	Tecnologie per lo sviluppo di applicazioni multimediali
Margherita Turvani	Iuav	Margherita Emma Turvani, associate professor of political economy and economic policy in the Università Iuav di Venezia; full professorship, national habilitation in political economy and economic policy; fellow in Venice International University.	15	Economia dei Beni Culturali e Turismo
Agostino De Rosa	Iuav	Agostino De Rosa (Bari 1963), architetto, professore ordinario, insegna Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva e Teoria e storia dei metodi di rappresentazione presso l'Università Iuav di Venezia.	20	Tecniche di Ricostruzione 3D da immagini
Tiziana Catarci	Sapienza	Professore Ordinario del Settore Scientifico Disciplinare ING-INF/05 presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale Antonio Ruberti di Sapienza Università di Roma.	10	Interazione persona-calcolatore

il segretario

il presidente

Soggetti esterni coinvolti nell'attività del corso:

Engineering S.p.A.

Tasse e contributi:

Gratuito con borsa di studio per i 14 studenti selezionati.

Note:

Per ogni obiettivo la struttura responsabile produrrà la lista dei partecipanti, l'elenco delle lezioni sostenute, le schede di valutazione e una scheda di valutazione individuale, redatta dai docenti, in cui vengono dettagliate le conoscenze acquisite da ogni formando.

Alla fine di ogni modulo viene valutata la frequenza e l'apprendimento di ogni formando in modo da garantire che tutti abbiano raggiunto gli obiettivi formativi richiesti. Nel periodo finale, viene riunito il collegio docenti, composto da tutti i docenti che hanno erogato corsi e seguito studenti in affiancamento, e viene concordata la tesi di Master che verrà discussa al termine del periodo di formazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 89 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 1/4
---	------------

TORNA ALL'ODG

8 Strutture didattiche, di ricerca e di servizio:

a) riconoscimento degli spin off accademici dell'Università Iuav di Venezia e stipula del contratto che regola i rapporti tra Iuav e gli spin off accademici

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di riconoscimento come spin off approvato dall'Università Iuav di Venezia presentata dalle imprese di cui alla relazione del Comitato sugli spin off/start up dell'Università Iuav di Venezia, nominato con decreto rettorale 23 giugno 2016 n. 234 ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'Università di Iuav di Venezia.

Il presidente ricorda che per "spin off o start up approvato dall'Università Iuav di Venezia", denominato anche "spin off o start up accademico", s'intende ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università non partecipi in qualità di socio ma che, nei limiti delle disponibilità dell'Università, possa avvalersi di strutture e/o attrezzature e/o servizi dell'ateneo, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario.

La proposta in questione deriva da azioni di mappatura e di accompagnamento di giovani laureati e dottorati, provenienti dal mondo dell'Università Iuav di Venezia e particolarmente rappresentative della natura dell'ateneo negli ambiti dei servizi per il virtual design e per la sharing economy in materie ambientali. Tali azioni sono state intraprese nella cornice dell'iniziativa Iuav – Restart con l'obiettivo di fare capacity building e potenziamento delle risorse umane (docenti e ricercatori, personale amministrativo e del sistema dei laboratori, studenti a vario livello) oltre a definire iniziative e servizi offerti nell'ambito del trasferimento tecnologico presso il servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione della divisione ricerca dell'Università Iuav. Queste attività sono parte integrante del progetto KnowledgeTransfer@iuav KTI, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In termini di valutazione della terza missione il presidente ricorda che l'Anvur ha anticipato una prima sperimentazione della valutazione della terza missione con la VQR 2004-2010, che ha chiesto agli atenei la produzione di alcuni indicatori. Il decreto ministeriale 7 luglio 2011 che istituiva la VQR indicava tra le informazioni che i soggetti valutati avrebbero dovuto fornire, brevetti e spin-off di cui sia titolare o co-titolare la struttura specificando, nel caso degli spin-off, la durata e l'andamento. L'indicatore spin-off (ITMS3, peso 0.1) è misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura ai sensi dei rispettivi regolamenti interni. Tale indicatore rimane invariato nel manuale per la valutazione Anvur approvato dal consiglio direttivo nella seduta dell'1 aprile 2015 e compare anche nell'ultima versione delle Linee Guida sulla SUA RD Terza Missione che dovrebbero essere a breve approvate dall'Anvur.

Il presidente illustra la relazione sopra citata del comitato sugli spin off/start up dell'Università Iuav assunta a prot. Iuav n. 33188 del 21 maggio 2018.

Tale relazione contiene la proposta di attivazione, comprensiva di ogni documento rilevante nonché un parere motivato sulla proposta stessa per quanto attiene le richieste di riconoscimento in qualità di spin off accademico Iuav delle seguenti imprese:

- **"Imaking srl"**, costituita il 10 gennaio 2017 ed iscritta al registro imprese il 13 gennaio 2017, nell'apposita sezione speciale in qualità di start-up innovativa, la cui attività prevalente è lo studio, la progettazione e lo sviluppo di strumenti innovativi per il virtual design, il design di ambienti e la modellazione 3D, oltre alla ripresa ottica e fotografica e loro elaborazioni;

- **"Adaptev srl"**, costituita il 20 marzo 2017 ed iscritta al registro imprese in data 8 maggio 2017, nell'apposita sezione speciale in qualità di start-up innovativa, la cui attività prevalente è lo sviluppo e la creazione di piattaforme digitali per la valutazione, scambio e compensazione dei servizi ecosistemici; la creazione e gestione del mercato di scambio e compensazione dei servizi ecosistemici tramite piattaforma digitale.

Il presidente informa che congiuntamente alle proposte di riconoscimento si rende

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 89 Sa/2018/Arsb/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 2/4
--	------------

necessario autorizzare la stipula del contratto che regola i rapporti tra l'Università luav di Venezia e gli spin off accademici. La disciplina dei rapporti tra ateneo e società statuisce che lo spin off approvato dall'Università luav di Venezia potrà:

- accogliere e/o valutare, laddove opportuno e secondo criteri di merito, il coinvolgimento dei tirocinanti provenienti dai corsi di laurea o di master dell'Università, previa sottoscrizione di apposita convenzione;
- ricevere segnalazioni e sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali congiuntamente all'Università;
- ricevere segnalazioni e sviluppare ricerche congiunte e valorizzarne gli esiti presso gli stakeholders interessati;
- essere coinvolta in attività di public engagement, ai fini della valorizzazione, promozione e visibilità della società stessa;
- essere inserita nella pagina web istituzionale dedicata agli spin off accademici;
- accedere ai servizi del Sistema bibliotecario e documentale dell'Università, nel rispetto delle licenze d'uso per quanto riguarda l'accesso alle risorse elettroniche e alle banche dati; utilizzare strutture e/o attrezzature e/o altri servizi dell'ateneo a seguito di esplicita richiesta, così come previsto dall'articolo 19 del di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up emanato con decreto rettorale 7 luglio 2015 n. 290 e compatibilmente con le risorse disponibili dell'Università, le modalità di utilizzo delle strutture e delle attrezzature saranno definite da apposita convenzione;
- ottenere la concessione dell'uso non esclusivo del marchio dell'Università "spin off/start up approvato dall'Università luav di Venezia" sulla base di apposito contratto.

Contratto

tra

l'Università luav di Venezia, C.F. 80009280274, P.I. 00708670278, (di seguito denominata Università), nella persona del rettore rettore pro - tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere il 19 aprile 1954, e domiciliato in Venezia Santa Croce n. 191, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione del,

e

la società ... - (di seguito denominata "Società") C.F. e P.I. ... nella persona del rappresentante legale ..nato a.. e domiciliato in ...

premesse che:

- l'Università, in conformità con l'articolo 8 dello Statuto e con i principi generali del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, è legittimata a porre in essere atti di costituzione di società per azioni o società a responsabilità limitata per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- il regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'Università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up universitari (di seguito denominato regolamento), emanato con decreto rettorale 7 luglio 2015, n. 290, statuisce all'articolo 3 che per "spin off o start up approvato dall'Università luav di Venezia", denominato anche "spin off o start up accademico", s'intende ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università non partecipi in qualità di socio ma che, nei limiti delle disponibilità dell'Università, possa avvalersi di strutture e/o attrezzature e/o servizi dell'ateneo, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario;
- il regolamento statuisce all'articolo 19 che l'Università, al fine facilitare l'avvio e il primo sviluppo dello spin off/start up, potrà fornire strutture, attrezzature e servizi, compatibilmente con le risorse disponibili, e che le modalità di utilizzo delle strutture e delle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 89 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 3/4
---	------------

attrezzature saranno definite in una apposita convenzione, approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione insieme al progetto di spin off/start up, volta a regolare l'intero complesso dei rapporti tra l'Università e la società di spin off/start up;
- il comitato sugli spin-off, nominato ai sensi dell'articolo 14 del regolamento con decreto rettorale repertorio n. 234/2016 Prot. n. 11073 del 23 giugno 2016, ha espresso parere favorevole alla proposta di riconoscimento come "spin off o start up approvato dall'Università luav di Venezia"... con relazione del ...;
- il senato accademico nella seduta del ... ed il consiglio di amministrazione nella seduta del hanno approvato il riconoscimento come "spin off o start up approvato dall'Università luav di Venezia" di ...;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Scopo e durata della convenzione

La convenzione ha lo scopo di regolare i rapporti tra l'Università luav di Venezia e la Società. La presente convenzione ha durata pari a 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Articolo 2 - Referente per la società spin off

Il referente per la Società è individuato nella persona di..., nato a ... con domicilio presso ...
Il referente è tenuto ad adempiere agli obblighi di comunicazione e agli obblighi di trasmissione del prospetto di bilancio sociale di cui all'articolo 17 del regolamento.

Articolo 3 - Personale impiegato

È impiegato nella Società Spin-Off:

- il personale universitario (professori e ricercatori universitari, dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca) di cui all'allegato ... (inserire i dati del soggetto, la posizione rivestita);
- altro personale esterno all'Università di cui all'allegato ...

Fermo quanto disposto da norme legislative, statutarie e regolamentari in materia di incompatibilità e autorizzazioni, la Società si impegna a trasmettere all'area finanza e risorse umane dell'Università, all'atto di costituzione della società (o di sottoscrizione della presente convenzione per le società già costituite) e ogni qualvolta dovessero intervenire modifiche, l'elenco del personale universitario di cui sopra.

Articolo 4 - Disciplina dei rapporti tra ateneo e società

La società si impegna a:

- adempiere a tutto quanto prescritto nel regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'Università luav di Venezia;
- valutare, laddove opportuno e secondo criteri di merito, il coinvolgimento dei tirocinanti provenienti dai corsi di laurea o di master dell'Università, previa sottoscrizione di apposita convenzione;
- non svolgere attività in concorrenza con quella di consulenza e di ricerca per conto terzi di cui all'art. 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n.382 svolta dall'Università in favore di enti pubblici o privati ed a far osservare scrupolosamente a tutti i soggetti che avranno accesso agli spazi, attrezzature e servizi dell'Università per conto della Società, i regolamenti dell'Università stessa, in particolare quelli riguardanti la sicurezza, la privacy, l'accesso e l'utilizzo del servizio internet e del servizio di posta elettronica, l'utilizzo degli spazi di ateneo.

La società potrà:

- richiedere di utilizzare strutture e/o attrezzature e/o altri servizi dell'ateneo, così come previsto dall'articolo 19 del regolamento e compatibilmente con le risorse disponibili dell'Università; le modalità di utilizzo delle strutture e delle attrezzature saranno definite da apposita convenzione;
- ottenere la concessione dell'uso non esclusivo del marchio dell'Università "spin off/start up approvato dall'Università luav di Venezia" sulla base di apposito contratto.

L'Università si impegna a:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 89 Sa/2018/Arsb/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 4/4
--	------------

- inserire la società nella pagina web istituzionale dedicata agli spin off accademici;
- consentire al personale della società l'accesso ai servizi del Sistema bibliotecario e documentale dell'Università, nel rispetto delle licenze d'uso per quanto riguarda l'accesso alle risorse elettroniche e alle banche dati;
- coinvolgere la società in attività di public engagement, ai fini della valorizzazione, promozione e visibilità della società stessa.

Articolo 5 - Trattamento dei dati personali

L'Università è responsabile del trattamento dei dati personali inerenti le proprie attività istituzionali, la cui titolarità compete all'ateneo.

La Società, invece, è titolare esclusivo del trattamento dei dati personali inerenti le attività dello spin-off con conseguente obbligo a proprio carico del rispetto della normativa vigente. I contraenti inoltre garantiscono il corretto impiego delle apparecchiature informatiche nel pieno rispetto della normativa vigente e del regolamento dell'Università per l'accesso e l'utilizzo del servizio internet e del servizio di posta elettronica emanato con decreto rettorale 12 aprile 2017 n. 133, con particolare riguardo alla normativa in materia di trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche).

Articolo 6 - Recesso

L'Università, in caso di gravi inadempimenti e/o violazioni della presente convenzione da parte della Società, ha il diritto di recedere dalla convenzione in qualunque momento, dandone comunicazione con preavviso di mesi tre, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, senza alcun onere o obbligo di qualsivoglia rimborso o indennizzo a carico dell'Università.

Articolo 7- Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si applicano le norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

Articolo 8 - Spese di bollo e di registrazione

La presente convenzione, redatta in bollo in triplice copia, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico della Società, mentre le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni eventuale controversia sarà competente il Foro di Venezia nominato con decreto rettorale repertorio n. 234/2016 prot. n. 11073 del 23 giugno 2016, giusto prot. n. 33188 del 21 maggio 2018.

Il senato accademico:

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia
- visto il regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up
- visti i pareri contenuti nella relazione del comitato sugli spin off/start up dell'Università luav assunta a prot. luav n. 33188 del 21 maggio 2018
- visto quanto disposto in merito all'indicatore spin-off dal decreto ministeriale 7 luglio 2011 e dal Manuale per la Valutazione Anvur citati in premessa
- rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università

delibera all'unanimità di approvare:

1) la proposta di riconoscimento come spin off approvato dall'Università luav di Venezia delle seguenti imprese:

- "Imaking srl"

"AdapteV srl"

2) lo schema di contratto che regola i rapporti tra l'Università luav di Venezia e gli spin off accademici secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 90 Sa/2018/Adss, dacc, dcp	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

TORNA ALL'ODG

9 Personale:

a) conferimento diretto di incarichi di insegnamento

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi degli articoli 3 e 6 del regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di incarichi d'insegnamento a esperti di alta qualificazione presso il dipartimento di architettura costruzione conservazione, il dipartimento di culture del progetto e nell'ambito dei W.A. Ve. 2018.

Il prospetto riassuntivo dei contratti di insegnamento proposti è allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).

In particolare, per quanto riguarda il **dipartimento di architettura costruzione**

conservazione il presidente precisa che si tratta della proposta di quattro conferimenti diretti di incarichi di insegnamento per lo svolgimento dell'attività formativa Workshop autunnali 2017/2018 "A week with ...", da svolgersi nel periodo 17-21 settembre 2018.

La proposta è stata formulata con delibera n. 32 del consiglio di dipartimento del 6 giugno 2018. I costi relativi agli incarichi trovano copertura finanziaria nel budget per la didattica assegnato al dipartimento di architettura costruzione conservazione per l'a.a. 2017/2018, progetto DACC_2017/18_ triennale architettura costruzione conservazione (ACC).

Per quanto riguarda il **dipartimento di culture del progetto**, il presidente precisa che si tratta della proposta di sei conferimenti diretti di incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione per la copertura di insegnamenti con particolare contenuto scientifico e/o professionale dell'a.a. 2018/2019, secondo semestre. La proposta è stata formulata con decreto del direttore di dipartimento 17 maggio 2018 n. 193, tenuto conto della relazione del nucleo di valutazione sulla validazione dei contratti di alta qualificazione (articolo 23 della Legge 240/2010) relativi al secondo semestre dell'a.a. 2017/18 in riferimento alla riunione del 25 gennaio 2018 e in particolare delle osservazioni sulle proposte esaminate e delle indicazioni per le proposte future.

Il presidente informa altresì che per la formulazione della proposta i dipartimenti sopra citati hanno:

- esaminato l'articolazione dell'offerta formativa e gli assetti dei corsi di studio degli anni accademici di riferimento deliberati dai rispettivi consigli di dipartimento;
- verificato la piena copertura del carico didattico dei docenti e dei ricercatori afferenti ai dipartimenti stessi;
- considerato che all'interno dell'ateneo non sono reperibili soggetti che possono conseguire gli obiettivi formativi degli insegnamenti per i quali si chiede la copertura con contratti di alta qualificazione;
- verificato che il curriculum dei docenti proposti attestano il possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta;
- verificato la disponibilità finanziaria per i contratti a titolo oneroso;
- recepita la disponibilità degli esperti individuati ad assumere gli incarichi di insegnamento all'eventuale corrispettivo offerto.

Il presidente ricorda che dal 25 giugno al 13 luglio 2018 si svolgeranno i workshop di progettazione architettonica 2018 (**W.A.Ve. 2018**). Dopo l'edizione 2017 dedicata alla ricostruzione della Siria, W.A.Ve. torna ad occuparsi dell'Italia. Il tema prescelto ha a che vedere con la particolare bellezza delle città italiane: "Italian Beauty", questo è il titolo di Wave 2018, si occuperà, infatti, dei centri storici di piccole e medie dimensioni.

A tale riguardo il presidente ricorda nella seduta del 16 maggio 2018 il senato accademico ha approvato una prima parte dei conferimenti diretto di incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione e si rende ora necessario completare il quadro della docenza. I dipartimenti e l'area didattica e servizi agli studenti hanno inoltre tenuto conto per la formulazione delle proposte:

- dei criteri definiti dal nucleo di valutazione nella riunione del 14 dicembre 2018 ai fini della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA**

13 giugno 2018 delibera n. 90 Sa/2018/Adss, dacc, dcp	pagina 2/2 allegati: 1
--	---

validazione dei curriculum per l'attribuzione degli incarichi di alta qualificazione mediante conferimento diretto di contratti di insegnamento, di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 240/2010;

- con delibere del senato accademico dell'8 novembre 2017, del 13 dicembre 2017, del 24 gennaio 2018 e del consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2017 e del 30 gennaio 2018 sono stati rispettivamente assegnati i fondi ai dipartimenti per l'a.a. 2018/2019 e definiti gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa;

- con delibere del 14 e del 21 febbraio 2018 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno rispettivamente approvato l'attivazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2018/2019.

- nella riunione dell'8 giugno 2018 il nucleo di valutazione ha verificato con esito positivo la congruità del curriculum dei contraenti individuati dai dipartimenti e dall'area didattica e servizi agli studenti stessi per il conferimento di contratti diretti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 240/2010.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli articoli 3 e 6**

- **rilevate le proposte dei dipartimenti luav sopra citati**

- **richiamato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 16 maggio 2018 relativamente ai W.A.Ve.**

- **rilevato che con delibere del senato accademico dell'8 novembre 2017, del 13 dicembre 2017, del 24 gennaio 2018 e del consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2017 e del 30 gennaio 2018 sono stati rispettivamente assegnati i fondi ai dipartimenti per l'a.a. 2018/2019 e definiti gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa;**

- **rilevato che con delibere del 14 e del 21 febbraio 2018 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno rispettivamente approvato l'attivazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2018/2019**

- **considerato che i curricula degli esperti di alta qualificazione proposti per gli incarichi di insegnamento sono stati validati dal nucleo di valutazione nella riunione dell'8 giugno 2018**

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto degli incarichi di insegnamento agli esperti di alta qualificazione elencati nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

propetto riassuntivo contratti alta qualificazione

Dipartimento/struttura	Periodo Insegnamento	Cognome Docente	Nome Docente	SSD	Descrizione Insegnamento	Corso di laurea	Curriculum	oneroso/gratuito	delibera dipartimento/decreto del direttore
Dipartimento di architettura costruzione conservazione	17-21 settembre 2018	HARBOE	T. GUNNY	ICAR/14	Workshop "a week with..."	LT e LM DACC		oneroso	delibera DACC 6 giugno 2018
	17-21 settembre 2018	HADJCHRISTOU	YIORGOS	ICAR/14	Workshop "a week with..."	LT e LM DACC		oneroso	delibera DACC 6 giugno 2019
	17-21 settembre 2018	AKDOGAN	ARMAN	ICAR/14	Workshop "a week with..."	LT e LM DACC		oneroso	delibera DACC 6 giugno 2020
	17-21 settembre 2018	SERVINO	BENIAMINO	ICAR/14	Workshop "a week with..."	LT e LM DACC		oneroso	delibera DACC 6 giugno 2021
Dipartimento di Culture del progetto	semestre 2/3 periodo intensivo	GABRI	RENE	ICAR/13	Workshop partizionamento A	LM arti visive e moda	arti	oneroso	decreto direttore DCP 17 maggio 2018 n.193
	secondo semestre	KOHLMEYER	AGNES	ICAR/13	Laboratorio di arti visive 5	LT design della moda e arti multimediali	arti multimediali	oneroso	decreto direttore DCP 17 maggio 2018 n.193
	secondo semestre	QUARANTA	FABIO	ICAR/13	Laboratorio di collezione finale	LM arti visive e moda	moda	oneroso	decreto direttore DCP 17 maggio 2018 n.193
	secondo semestre	SARGENTINI	MARIA VITTORIA	ICAR/13	Laboratorio di design della moda 1	LT design della moda e arti multimediali	design della moda	oneroso	decreto direttore DCP 17 maggio 2018 n.193
	secondo semestre	ZAMAGNI	CRISTINA	ICAR/13	Laboratorio avanzato di design della maglieria	LM arti visive e moda	moda	oneroso	decreto direttore DCP 17 maggio 2018 n.193
	semestre 2/3 periodo intensivo	PIETROIUSTI	CESARE	ICAR/13	Workshop partizionamento B	LM arti visive e moda	arti	gratuito	decreto direttore DCP 17 maggio 2018 n.193
W.A.Ve.	25 giugno - 13 luglio 2018	DEL RIO	LORENA	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	FERRANDO	JOSEP	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	GOBBO	SIMONE	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	LOUDA	RADIM	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	NORDENA OCAMPO	JORGE	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	PRUENSTER	QUIRIN	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	SAMOVICH	LERA	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	
	25 giugno - 13 luglio 2018	WANLI	MO	ICAR/14	Progettazione architettonica e urbana			oneroso	

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 91 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 1/2
--	------------

TORNA ALL'ODG

9 Personale:

b) chiamate di tre professori di II fascia ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010 e afferenza ai dipartimenti

Il presidente informa il senato accademico che si sono concluse le procedure valutative avviate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2018, per la copertura di tre posti di professore universitario di II fascia ex articolo 24, comma 6, della Legge 240/2010, a valere sui fondi a bilancio dal 2018.

Il presidente ricorda che nella seduta del 14 marzo 2018 il senato accademico:

- aveva deliberato in ordine all'impiego di 0,6 p.o. per tali posti e li aveva attribuiti al rettore;
- aveva individuato per ciascun posto il settore concorsuale e il settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo, come segue:

posto n. 1 S.C. 08/C1 - design e progettazione tecnologica dell'architettura, S.S.D.

ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura",

posto n. 2 S.C. 14/A2 - scienza politica, S.S.D. SPS/04 "Scienza Politica";

posto n. 3 S.C. 04/A3 - geologia applicata, geografia fisica e geomorfologia, S.S.D. GEO/05 "Geologia Applicata".

Il senato accademico aveva rinviato l'afferenza al dipartimento successivamente alla chiusura delle procedure valutative e alle dichiarazioni di opzione da parte dei candidati considerati qualificati alla copertura del posto.

Il presidente informa che con decreto rettorale 5 giugno 2018 n.177, pubblicato all'albo ufficiale, sono stati approvati gli atti delle procedure valutative in esame, che hanno avuto il seguente esito:

- **posto n. 1 S.C. 08/C1 - design e progettazione tecnologica dell'architettura, S.S.D. ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura"**, è risultato candidato qualificato alla copertura il dott. **Dario Trabucco**, in servizio in qualità di ricercatore confermato ed in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale all'esercizio delle funzioni di professore di seconda fascia del settore concorsuale 08/C1;

- **posto n. 2 S.C. 14/A2 - scienza politica, S.S.D. SPS/04 "Scienza Politica"** è risultata candidata qualificata alla copertura la dott.ssa **Francesca Gelli**, in servizio in qualità di ricercatore confermato ed in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale all'esercizio delle funzioni di professore di seconda fascia del settore concorsuale 14/A2;

- **posto n. 3 S.C. 04/A3 - geologia applicata, geografia fisica e geomorfologia, S.S.D. GEO/05 "Geologia Applicata"** è risultato candidato qualificato alla copertura il dott.

Sebastiano Trevisani, in servizio in qualità di ricercatore confermato ed in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale all'esercizio delle funzioni di professore di seconda fascia del settore concorsuale 04/A3.

Il presidente informa che:

- dottori **Dario Trabucco** e **Sebastiano Trevisani** hanno richiesto di aderire al **dipartimento di architettura costruzione conservazione** e che il consiglio di tale dipartimento nella seduta del 6 giugno 2018 ha deliberato di accogliere l'afferenza dei ricercatori e proponendo la chiamata nel ruolo di professori di seconda fascia a decorrere dal 2 luglio 2018;

- la dott.ssa **Francesca Gelli** ha richiesto di aderire al **dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi** e che tale dipartimento con decreto del direttore 12 giugno 2018 n. 235 ha accolto l'afferenza della ricercatrice e ne ha proposto la chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia a decorrere dal 2 luglio 2018.

Il senato accademico:

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 25 comma 5**
- **visto il regolamento generale dell'Università luav e in particolare l'articolo 6**
- **visto il regolamento di ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA**

13 giugno 2018 delibera n. 91 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 2/2
--	-------------------

Legge 30 dicembre 2010 n. 240

- richiamato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 14 marzo 2018
- rilevato quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2018

- visto il decreto rettorale 5 giugno 2018 n.177

- rilevato che i dipartimenti interessati hanno espresso parere favorevole alle richieste di afferenza da parte dei docenti così come descritto in premessa
delibera all'unanimità di:

1) esprimere parere favorevole in merito alla chiamata dei sopra citati dottori nel ruolo di professore di II fascia nei settori di seguito richiamati

Dario Trabucco, S.C. 08/C1 - design e progettazione tecnologica dell'architettura
S.S.D. ICAR/12 – “Tecnologia dell'architettura”;

Sebastiano Trevisani, S.C. 04/A3 - geologia applicata, geografia fisica e geomorfologia, S.S.D. GEO/05 “Geologia Applicata”

Francesca Gelli, S.C. 14/A2 - scienza politica, S.S.D. SPS/04 – “Scienza Politica”

2) approvare l'afferenza dei dottori Dario Trabucco e Sebastiano Trevisani al Dipartimento di architettura costruzione conservazione e all'afferenza della dott.ssa Francesca Gelli al dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi a decorrere dal 2 luglio 2018.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

13 giugno 2018 delibera n. 92 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 1/1
--	------------

9 Personale:

c) procedura valutativa ex articolo 24, comma 6 della legge 240/2010 per la chiamata di un professore di prima fascia presso il dipartimento di culture del progetto

Il presidente ricorda che il senato accademico nella seduta del 14 marzo 2018, nell'ambito della programmazione dell'utilizzo dei punti organico disponibili, ha deliberato di attribuire 0,3 p.o. a ciascun dipartimento per la copertura di tre posti di professore di prima fascia. Informa inoltre che il consiglio di amministrazione nella seduta del 21 marzo 2018 ha approvato la copertura dei posti deliberati dal senato accademico e l'avvio delle relative procedure valutative.

Il presidente comunica che il consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 9 maggio 2018 ha deliberato a maggioranza assoluta degli aventi diritto di utilizzare i 0,3 p.o. sopra menzionati per la chiamata, mediante la procedura valutativa di cui all'articolo 24 comma 6 della Legge 240/2010, nel ruolo di professore di prima fascia, di un professore di seconda fascia dell'ateneo in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale.

In considerazione del quadro dei professori abilitati alla prima fascia e in considerazione degli obiettivi, del progetto culturale e delle potenzialità di ricerca del dipartimento ha individuato, il settore concorsuale 11/C2 Logica, storia e filosofia della scienza indicando come profilo del posto di prima fascia il settore scientifico disciplinare M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia
- visto il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240
- richiamato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 14 marzo 2018
- rilevato quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 21 marzo 2018 e dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 9 maggio 2018

esprime a maggioranza, con l'astensione del prof. Aldo Aymonino, unanime favorevole alla proposta del dipartimento di culture del progetto riguardo alla afferenza del posto di professore di prima fascia da coprire mediante procedura valutativa ai sensi dell'articolo 24 comma 6 della Legge 240/2010 al settore concorsuale 11/C2 Logica, storia e filosofia della scienza, settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo del posto M-FIL/02 "Logica e filosofia della scienza".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 92 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 1/2
--	------------

TORNA ALL'ODG

9 Personale:

d) piano straordinario 2018 per il reclutamento di 5 ricercatori a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010: individuazione settori e ricerche

Il presidente ricorda al senato accademico che nella seduta del 16 maggio 2018 è stato assegnato a ciascun dipartimento un posto di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010 attribuiti con DM 168/2018 - piano straordinario 2018 - assegnazione base.

Su tale assegnazione, ad oggi, solo il dipartimento di architettura costruzione conservazione ha deliberato individuando il settore e il titolo della ricerca, mentre il dipartimento di culture del progetto e il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi delibereranno nei prossimi consigli e pertanto i rispettivi settori e i titoli della ricerca saranno sottoposti all'attenzione del senato accademico nella prossima seduta.

Per quanto riguarda il **dipartimento di architettura costruzione conservazione**, il consiglio del 6 giugno 2018 ha deliberato di individuare quale ambito disciplinare di riferimento per il posto di ricercatore lettera b) il seguente:

macrosettore: 08/E disegno restauro e storia dell'architettura

settore concorsuale: 08/E2 restauro e storia dell'architettura

settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo: ICAR/19 "restauro"

Il presidente informa inoltre che il dipartimento sopra citato ha inoltre dato mandato al direttore prof.ssa Antonella Cecchi, di individuare con proprio decreto la tematica della ricerca e le altre specifiche necessarie per avviare la procedura di reclutamento.

Il direttore con decreto 7 giugno 2018 n. 231 ha definito quanto segue:

titolo della ricerca: l'integrazione /progettazione del nuovo nella conservazione nella conservazione del patrimonio nel XX secolo.

tema della ricerca: la ricerca indaga e approfondisce il contributo del progetto contemporaneo nella conservazione dell'eredità del Novecento. Nel rispondere alle diverse istanze che emergono dalla conservazione materiale e dagli obiettivi di uso/riuso, le questioni sollevate dalla trasmissione al futuro di queste opere e dal loro "funzionamento" richiedono strategie d'intervento che si pongano nell'accettazione di integrazione della preesistenza e non di prevalenza. Le diverse scale di intervento e la ricchezza degli ambiti toccati (dalle questioni impiantistiche a quelle dell'accessibilità, dalla creazione di nuovi spazi in una logica di adaptive-reuse a quelle connesse all'arredo) saranno al centro di una indagine che riafferma il ruolo del restauro nell'ambito del progetto che parte dall'analisi critica dell'esistente.

Il piano straordinario 2018 prevede inoltre una ulteriore assegnazione di due posti ripartiti tra le istituzioni partecipanti alla VQR 2011-2014 secondo i seguenti criteri:

a) 50% al fine di valorizzare la qualità dei livelli di ricerca delle diverse aree disciplinari in base al valore dell'indicatore della qualità della ricerca IRFS concernente la VQR 2011-2014 utilizzato per il riparto della quota premiale del FFO 2017, assicurando almeno 1 posto per ateneo (per luav 1 posto);

b) 50% al fine di riequilibrare la presenza dei giovani ricercatori nei vari territori, proporzionalmente alla somma ponderata del numero di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) (peso 1) e b) (peso 1,2) della Legge 240/2010 in servizio presso ogni istituzione al 31 dicembre 2017 moltiplicati per un coefficiente K, inversamente proporzionale al rapporto tra il numero dei ricercatori di tipo b) in servizio al 31 dicembre 2017 rispetto al numero dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato (per luav 1 posto).

Il presidente propone al senato accademico di assegnare i due posti di ricercatore a tempo determinato lettera b) al rettore per avviare centralmente la procedura di reclutamento.

Considerato che l'assunzione è prevista per il 1° novembre, i due ricercatori afferiranno al

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 92 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 2/2
--	------------

dipartimento unico.

Propone inoltre di utilizzare per l'individuazione dei settori e dei temi di ricerca i seguenti criteri:

- 1) fabbisogno generale di Ateneo relativamente ai settori disciplinari in sofferenza entro il 2020 che vedono ai primi posti i settori ICAR/13, ICAR/14 e ICAR/21;
- 2) opportunità di assicurare ai diversi settori disciplinari il necessario ricambio generazionale tramite l'assunzione di ricercatori, considerando che i settori: ICAR/18, ICAR/05, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/17, INF/01, IUS/10, SECS P/02, non avranno nel 2019 ricercatori in attività.

Il presidente segnala infine che tale procedura permetterebbe all'ateneo di assumere i due ricercatori in tempo utile per utilizzare tutte le risorse assegnate dal DM per il 2018, pari a €45.977, che altrimenti non verranno consolidate nel 2019.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visto il regolamento di ateneo per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 comma 12 della Legge 230/2015 e dell'articolo 24 della Legge 240/2010**
- **visto il decreto ministeriale 28 febbraio 2018 n. 168**
- **richiamato quanto deliberato nella seduta del 16 maggio 2018**
- **rilevato quanto deliberato il consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione nella seduta del 6 giugno 2018 e il successivo decreto del direttore del dipartimento di architettura costruzione conservazione 7 giugno 2018 n. 231**
- **verificata la relativa disponibilità di risorse finanziarie per i reclutamenti in oggetto delibera all'unanimità di:**
 - 1) **approvare il settore concorsuale e il settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo, nonché il titolo della ricerca e il programma di ricerca presentati per il posto di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010 dal dipartimento di architettura costruzione conservazione così come descritti in premessa;**
 - 2) **assegnare al rettore i 2 posti da ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010, dandogli mandato di individuare i settori nell'ambito dei criteri sopra citati.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018
delibera n. 93 Sa/2018/Afru/concorsi e
carriere personale docente

pagina 1/2

TORNA ALL'ODG

9 Personale:

e) procedura selettiva per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010 presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Il presidente ricorda al senato accademico che, ai sensi della Legge 240/2010, articolo 24 comma 3, lettera a) le università, nell'ambito delle risorse disponibili, possono avviare procedure selettive per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, per la durata di anni tre, anche in regime di impegno a tempo definito.

A tale riguardo il presidente informa che il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi nella seduta di consiglio del 9 maggio 2018, ha deliberato di:

- proporre agli organi dell'Università luav di Venezia la stipula di un contratto triennale da ricercatore a tempo determinato di tipo a (junior), in regime di tempo definito, nel settore concorsuale 08/C1 - Design e progettazione tecnologica dell'architettura, SSD ICAR/13 "Disegno industriale", in collegamento con la ricerca "User Experience Design (UX) di sistemi, prodotti e servizi", responsabile il prof. Medardo Chiapponi;
- chiedere l'avvio delle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento del ricercatore di cui sopra, in base alle indicazioni del progetto scientifico.

In particolare, il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi ha definito la seguente proposta di ricerca:

titolo della ricerca: User Experience Design (UX) di sistemi, prodotti e servizi

tema della ricerca: la ricerca ha l'obiettivo di indagare e approfondire il rapporto tra l'innovazione tecnologica e gli ambiti del design connessi alla User Interface (UI), alla User Experience (UX) e ai processi innovativi della comunicazione con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale degli artefatti.

Nella ricerca verranno affrontati parallelamente anche i temi relativi allo sviluppo multimediale dei prodotti (dall'Internet of Things alle interfacce, alle applicazioni per dispositivi mobili) mantenendo sempre centrali i temi dell'usabilità e dello Human-Centered Design.

Con tale approccio verranno affrontati ambiti tematici trasversali e di crescente rilevanza quali il design per il benessere e lo sport così come il design per l'economia circolare. Il ricercatore parteciperà inoltre alle varie attività legate alla diffusione dei risultati della ricerca.

A proposito dell'utilizzo dei punti organico per i ricercatori a tempo determinato, il presidente ricorda che per i ricercatori di cui alla lettera a) l'ateneo non deve impegnare punti organico. La spesa, annualmente pari a € 35.807,56 e complessivamente pari a € 107.422,68, trova copertura nei fondi derivati dal progetto di ricerca "Industria 2015-Made in Italy".

Il presidente ricorda infine che il senato accademico, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 del regolamento di ateneo per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, è chiamato, in base alla valutazione dei programmi di ricerca e verificata la congruenza delle richieste presentate alle esigenze didattiche di ateneo, ad esprimere il proprio parere in relazione alla richiesta del dipartimento di progettazione pianificazione in ambienti complessi.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visto il regolamento di ateneo per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 comma 12 della Legge 230/2015 e dell'articolo 24 della Legge 240/2010**

- **rilevato quanto deliberato il consiglio del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi nella seduta del 9 maggio 2018**

delibera all'unanimità di approvare l'avvio delle procedure selettive per la chiamata di un ricercatore a tempo determinato ex articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, con regime di impegno a tempo definito presso il dipartimento di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 93 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 2/2
--	-------------------

progettazione e pianificazione in ambienti complessi, a valere sui fondi e programmi di ricerca descritti in premessa.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 94 Sa/2018/Afru/concorsi e carriere personale docente	pagina 1/1
--	------------

TORNA ALL'ODG

9 Personale:

f) autorizzazione a risiedere fuori sede

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, al senato accademico compete esprimersi in merito alla concessione dell'autorizzazione a risiedere fuori sede a quei professori e ricercatori universitari che ne abbiano fatto richiesta, poiché privi di un domicilio a Venezia o, comunque, in una località prossima alla sede di servizio.

A tale riguardo il presidente ricorda che per "località prossima" si intende una residenza dalla quale sia possibile raggiungere la sede di servizio in un arco di tempo pari a un'ora e mezzo o che non superi i 100 chilometri di distanza.

Nella seduta del 20 febbraio 2013 il senato ha stabilito che la presentazione della richiesta debba avvenire esclusivamente al momento della presa di servizio e ogni volta che si verifichi una variazione di residenza rispetto il Comune per il quale il docente sia già stato autorizzato.

Il presidente informa che:

- il prof. **Silvio Nocera**, professore associato presso il dipartimento di culture del progetto, con nota prot. n. 32900 del 16 maggio 2018, ha presentato richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede dall'a. a. 2018/2019 e precisamente nella città di Verona, per motivi familiari.
- il prof. **Luciano Perondi**, professore associato presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi dall'1 giugno 2018, con nota prot. n. 34533 dell'1 giugno 2018, all'atto della presa di servizio presso l'ateneo, ha presentato richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede e precisamente nel comune di Petriano (PU), per motivi familiari. Il professore ha precisato inoltre che provvederà ad individuare un domicilio nel comune di Venezia o limitrofo, per assolvere i propri doveri istituzionali.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **vista la Legge 18 marzo 1958 n. 311 ed in particolare l'articolo 7**
 - **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 febbraio 2013**
 - **viste le richieste dei professori Silvio Nocera e Luciano Perondi**
- delibera all'unanimità di autorizzare a risiedere fuori sede i professori**
Silvio Nocera a decorrere dall'anno accademico 2018/2019
Luciano Perondi a decorrere dall'anno accademico 2017/2018

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 96 Sa/2018/Adss/relazioni internazionali	pagina 1/3 allegati: 1
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

10 Relazioni internazionali:

a) accordo con la China Education Association for International Exchange per la realizzazione dell'Art Abroad Programme 2018

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 17 e del 26 maggio 2017, hanno approvato la stipula di un protocollo d'intesa con la China Education Association for International Exchange per realizzare forme di collaborazione nell'ambito del programma Arte Abroad Project, che ha come obiettivo la realizzazione di brevi percorsi formativi per laureati e professionisti cinesi che intendono approcciarsi ai temi della cultura e dell'arte italiana.

Il presidente ricorda inoltre che la China Education Association for International Exchange (CEAIE), fondata nel 1981, è un'organizzazione senza fini di lucro a livello nazionale che svolge attività di scambio e cooperazione internazionali. La sua sede si trova a Pechino. CEAIE è pienamente impegnata a soddisfare le esigenze della costruzione della modernizzazione della Cina, sviluppando scambi e collaborazioni tra la comunità educativa cinese e altre parti del mondo, promuovendo il progresso dell'istruzione, della cultura, della scienza e della tecnologia e rafforzando la comprensione e l'amicizia tra i popoli.

Nel mese di luglio 2017 è stato realizzato un primo percorso formativo sperimentale con la partecipazione di circa 60 studenti cinesi e un introito per luav di € 8.400, al netto di tutte le spese. La valutazione dell'esperienza è stata positiva sia da parte del partner cinese sia da parte dei docenti luav coinvolti.

Per i mesi di giugno e luglio 2018 sono state programmate le iniziative "2018 Spring Semester Program" approvata dal senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 14 e del 21 febbraio 2018 e "Freespace: Interior Design Workshop" approvate dal senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 16 e del 22 maggio 2018.

Ora il **responsabile scientifico**, prof.ssa **Margherita Turvani**, su richiesta di China Education Association for International Exchange (CEAIE), propone per un ulteriore accordo per la realizzazione di una seconda edizione del "Venice Art History Program", da svolgere tra luglio e agosto 2018.

Il conto economico prevede un introito per luav, al netto dalle spese, di € 4.644,46.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato, redatto esclusivamente in lingua inglese e illustra inoltre gli incarichi di docenza (allegato 1 di pagine 1).

Contract for study abroad program – Venice Art History Program (VAHP) 2018

This agreement is made in two counterparts, each of which shall be deemed to be an original, as of 11 June 2018 by and between:

Art Abroad Program Office (AAP), with registered offices at 127 GuoTong Road, Shanghai P.R. China, herewith represented by its authorised representative, Director NING Yanfeng (hereinafter referred to as "AAP Office");

and

Università luav di Venezia herewith represented by its authorized representative, Rector Alberto Ferlenga, with registered offices and operating offices in Santa Croce 191, 30135 Venezia, Italy (hereinafter referred to as luav).

(AAP Office and IUAV shall be referred to individually as the "Party" and collectively as the "Parties", hereinafter in this Agreement)

Recitals:

Now therefore, in accordance with the foregoing recitals, the Parties agree as follows:

1) Object of the collaboration

The Program shall be carried out in English and shall be held from July 16th 2018 to July 20th 2018 and from July 30th to August 3rd 2018.

2) Price and payment terms

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 96 Sa/2018/Adss/relazioni internazionali	pagina 2/3 allegati: 1
---	---------------------------

2.1 As total compensation for the organization of the Program, AAP Office shall pay to IUAV with a standard unit cost of 232€/hour with a total amount of 88 hours for teaching. The amount of 20,560.00 € (hereinafter the "Fee"), according to terms of payment provided in the present agreement.

The total Fee of 20,560.00€ for a total number of 22 teaching hours includes the teaching fee and materials, planning & coordination, classrooms, use of the IUAV Library, and other general expenses related to curriculum delivery only.

The Fee shall be entirely paid by AAP Office to IUAV, upon receipt of the related invoices, for a total amount of 20,560€ within, and no later than, 10 (ten) days prior to the beginning of the Program, by bank transfer made payable to

Università luav di Venezia

IBAN IT 36 D 05034 02071 0000 0002 0500

Swift BAPPIT21710.

2.2 Under no circumstances the aforementioned payment will be refundable to AAP Office;

2.3 Any payment made to luav hereunder shall be made for the entire amount above mentioned, without deduction for any Chinese bank commissions and VAT.

2.4 luav shall have the right to suspend the Program, should AAP Office fail to carry out any payment due hereunder in accordance with the terms of this article 2.

3) Other obligations

In addition to any other obligation set forth in this agreement, AAP Office shall:

- assist all the students and the accompanying personnel in the visa application process required for their permanence in Italy. No participant shall be accepted by luav if not in possession of a regular visa.

- bear any cost of travel, accommodation, visas, health insurance, educational supplies other than the kit provided by luav, and any other expense or cost not mentioned in this agreement and that the students or the accompanying personnel of AAP Office may have to bear during their permanence in Italy.

4) Duration and termination

4.1 The present agreement shall be effective from the date of signature and shall terminate on the 6th of August 2018.

4.2 Save any other provision of the agreement and any other right pursuant to the applicable Italian law, this agreement may be terminated by luav, at any time should AAP Office fail to pay any amount regarding the Fee due to luav in accordance with the terms set forth in the previous articles 2.1 and 2.2.

5) Governing Law and Jurisdiction.

Italian Law shall govern this agreement, its existence, validity and interpretation. All disputes and claims regarding this agreement shall be subject to the exclusive jurisdiction of the Courts of Italy.

In witness whereof, this agreement has been executed by the Parties as of the day and year written below. Each Party acknowledges having received one original copy.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 6**

- **richiamato quanto deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione nelle sedute sopra citate**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo a sviluppare forme di collaborazione nell'ambito del programma Arte Abroad Project, che ha come obiettivo la realizzazione di brevi percorsi formativi per laureati e professionisti cinesi che ambiscono ad avvicinarsi ai temi della cultura e dell'arte italiana**

delibera all'unanimità di:

1) approvare la stipula dell'accordo con China Education Association for International Exchange secondo lo schema sopra riportato dando

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 96 Sa/2018/Adss/relazioni internazionali	pagina 3/3 allegati: 1
---	---------------------------

mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie;
2) assegnare gli incarichi di docenza elencati nell'allegato alla presente delibera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

TITOLO	AA	DOC_RESP	COGN_REL	NOME_REL	FILIERA	MAIL	TEL_REL	INSEGNAMENTO	OGGETTO	SSD	CFU	TIPO_CONTR	COD_COR	DATA_INIZIO	DATA_FINE	ORE	COSTO	COSTO AZIENDA	LORDO CONTRAENTE	ONERI
arts abroad	2017/18		dario paolucci	matteo		dariopaolu	3491399139			icar/19		Docente IUAV		16/7/2018	08/03/2018	66	73	€ 6.393,42	€ 4.818,00	€ 1.575,49
arts abroad	2017/18		maggi	angelo		amaggi@iuav	3497466101			icar/18		Docente IUAV		16/7/2019	08/03/2018	66	73	€ 6.393,42	€ 4.818,00	€ 1.575,49
	2017/18		turvani	margherita								Docente IUAV		16/7/2020	08/03/2018	10	73	€ 968,70	€ 730,00	€ 238,71

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018
delibera n. 97 Sa/2018/Adss/relazioni
internazionali

pagina 1/1
allegati: 1

TORNA ALL'ODG

10 Relazioni internazionali:

b) convenzione con NED University of Engineering and Technology (Pakistan)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di una convenzione con NED University of Engineering and Technology (Pakistan), **coordinatore scientifico** prof.ssa **Margherita Turvani**

Il presidente informa che la convenzione viene stipulata sul modello proposto dalla Commissione Europea inerente al Programma Erasmus Plus per il settennio 2014-2021 che dà la possibilità a Luav di candidarsi per l'assegnazione di fondi europei destinati al finanziamento di borse di studio destinate a docenti e studenti in mobilità europea e non. Gli studenti in scambio godranno della doppia iscrizione e nulla devono all'università ospitante. Per le attività oggetto della convenzione non sono previste spese a carico di Luav.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 7).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 6**
- **considerati l'opportunità e l'interesse dell'Università luav ad attivare relazioni con altre istituzioni italiane e straniere che condividano gli obiettivi dell'ateneo in merito all'internazionalizzazione**

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con NED University of Engineering and Technology secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente



**Erasmus+ Programme
Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility**

**Inter-institutional¹ agreement 2014-20[21]²
between institutions from
programme and partner countries**

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
NED Univeristy of Engineering and Technology		Prof. Dr. Noman Ahmed	nomaniconn@gmail.com 00923333417250	http://www.neduet.edu.pk/
		Dr. Suneela Ahmed	Suneela_mail@yahoo.com 00923002209581	http://www.neduet.edu.pk/
Università Iuav di Venezia / Italia	I VENEZIA02	Ms Claudia CAPUANO	International Affairs Office, Officer, S. Croce 601 – Campo de la lana 30135 Venezia ITALIA tel. +39 041 2571739 fax +39 041 2571160 international@iuav.it	www.iuav.it

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Higher education institutions have to agree on the period of validity of this agreement.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.



B. Mobility numbers⁴ per academic year

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name*	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd]*	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships*
NED University of Engineering and Technology	I VENEZIA02	073	Architecture and Urban Planning	1st cycle	up to 2 students per 1 semester	
				Ph.D. (3 rd cycle)	up to 2 students per 2 months at least or maximum 1 semester	
I VENEZIA02	NED University of Engineering and Technology	073	Architecture and Urban Planning	2 nd cycle	up to 2 students per 1 semester	
				Ph.D. (3 rd cycle)	up to 2 students per 2 months at least or maximum 1 semester	

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training*
NED University of Engineering and Technology	I VENEZIA02	073	Architecture and Urban Planning	up to 2 teachers per maximum 30 days/year	1 staff per 1 week/year

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*:
<http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)



I VENEZIA02	NED University of Engineering and Technology	073	Architecture and Urban Planning	up to 2 teachers per maximum 30 days/year	1 staff per 1 week/year
-------------	--	-----	---------------------------------	---	-------------------------

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02	Architecture and Urban Planning	Italian	English	B1	B2
NED University of Engineering and Technology	Architecture and Urban Planning	English	English	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [Links provided on the first page].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_the_charter_en.php

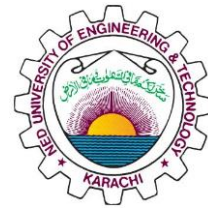
The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.



The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.
-

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Calendars

1. Academic calendar*:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
NED University of Engineering and Technology	from 15 th Oct to 15 th Feb	from 15 th March to 15 th July

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1st term	2nd term
I VENEZIA02	30 th June	30 th October
NED University of Engineering and Technology	30 th June	30 th October

[* to be adapted in case of a trimester system or different seasons]

2. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



3. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than [xx] weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines]*

4.

F. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution [Erasmus code or city]	Teacher's name	Contact
I VENEZIA02	Prof. Mrs. Margherita Turvani	margherita.turvani@iuav.it
NED University of Engineering and Technology	Prof. Dr. Noman Ahmed	nomaniconn@gmail.com

The institutions could change the teachers in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

G. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr. Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
	N/A	N/A

H. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

I. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Program that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict".

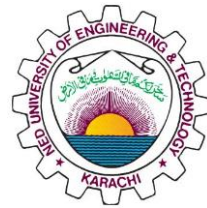
J. Information

1. Grading systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide⁷. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.

⁷ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htm



NED University of Engineering and Technology	Grades from A+ to D are pass, (A is 94% and above and anything below 50% is fail and is graded F. Cumulative GPA for a semester is calculated by the following formula: $CGPA = \frac{\sum(\text{credit hours of a course} \times \text{grade point})}{\text{total credit hours of the course}}$ The credit hours of the courses are proportionate to the number of contact hours, with the minimum credit hour being 2 and the maximum being 14. The number of contact hours is approximately twice the number of credit hours for that course.
--	--

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Consulate of Italy in Karachi Bahria Complex IV, 4th Floor, Main Chaudhary Khaliq UZ Zaman Road. Gizri, Clifton, Karachi tel: 0900-07860 (landline) e-mail: infoitalypk@vishelpine.com	https://conskarachi.esteri.it/consolato_karachi/en/
NED University of Engineering and Technology	Consulate General of Pakistan Via Rosa Massara de Capitani, 11 Milano tel: 02 66703271 e-mail: consolatodelpakistan@gmail.com	http://pakconsulatemilan.com/

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.generali@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-polizza-as/index.htm (in Italian)
NED University of Engineering and Technology	Iuav students are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular	n/p	n/p

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università luav
di Venezia



	declaration regarding its validity in Pakistan.		
--	---	--	--

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments because luav doesn't provide accommodation.	Esu Venezia: accommodation@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/

K. SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature	Seal
I VENEZIA02	Prof. Alberto FERLENGA, Rector			
NED	Dr. Sarosh Hashmat Lodi Vice Chancellor			

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 98 Sa/2018/rettorato	pagina 1/4
--	------------

TORNA ALL'ODG

10 Relazioni internazionali:

c) protocollo d'intesa con l'Istituto de Geografía Tropical dell'Havana (Cuba)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con l'Istituto de Geografía Tropical dell'Havana (Cuba) per sviluppare e promuovere attività di ricerca congiunta e scambio di studenti, personale docente e tecnico amministrativo.

Il presidente ricorda che:

- l'Università luav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha tra i suoi obiettivi, al fine di adempiere alla sua missione e visione istituzionale, quello di stabilire e regolare i rapporti con le istituzioni educative allo scopo di una cooperazione reciproca per lo svolgimento delle attività accademiche;
- l'Istituto de Geografía Tropical dell'Havana è l'agenzia cartografica nazionale di Cuba. È responsabile dello svolgimento e del coordinamento della ricerca in geografia e del sostegno alle azioni governative di gestione ambientale;
- IGT si occupa di produrre conoscenze e soluzioni geografiche, ambientali e geomatiche, con particolare attenzione alla regolamentazione ambientale e allo sviluppo di infrastrutture di dati spaziali, per contribuire alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, alla mitigazione dei disastri, alla sicurezza alimentare e alla gestione costiera, a seconda dello sviluppo sostenibile;
- la missione istituzionale dell'IGT è l'esecuzione di progetti nazionali e progetti internazionali nel campo della geografia e dell'ambiente, sviluppando azioni di collaborazione internazionale.

Il presidente comunica che attraverso la firma di questo accordo di cooperazione si cerca di raggiungere un'alleanza strategica tra IGT e luav, per la realizzazione delle seguenti attività congiunte:

- assistenza tecnica in settori di reciproco interesse, favorendo le esperienze di apprendimento per studenti e laureati (specializzazione); opportunità personali e professionali per docenti e ricercatori e ampliamento del livello tecnico del personale amministrativo attraverso tirocini, visite di ricerca, corsi e corsi di laurea nel campo della gestione ambientale, la valutazione economica delle risorse naturali, diritto ambientale, sistemi informativi geografici, studi ambientali, e pericolosità, vulnerabilità e rischio;
- studi nei settori offerti da luav che sono di interesse per IGT;
- ricerche congiunte;
- pubblicazione dei risultati ottenuti nelle indagini svolte;
- comunicazione dei risultati raggiunti.

Il **responsabile scientifico** del presente accordo, che avrà una durata di cinque anni dalla data di stipula, è la prof.ssa **Margherita Turvani**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Convenio de cooperación inter-institucional entre L'università luav di Venezia y el Instituto de Geografía Tropical

Comparecen a celebrar el presente Convenio, por una parte, el Dr. Jorge Ángel Luis Machín, en su calidad de Director y representante legal del Instituto de Geografía Tropical, institución a la que podrá denominarse de forma abreviada IGT, designado mediante Resolución 44, de 23 de septiembre de 2013, dictada por la Presidenta de la Agencia de Medio Ambiente,

y

por otra el Rector de la Università luav di Venezia, (en adelante luav), prof. Alberto Ferlenga (DNI: AS6246415), designado en este cargo por decreto no. 754 del Ministro de Universidad e Investigación de fecha de 30 de septiembre de 2015; como representante de esta.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 98 Sa/2018/rettorato	pagina 2/4
--	------------

antecedentes

1. El Instituto de Geografía y Geología fue creado mediante Resolución 2, de 2 de marzo de 1962, por el Presidente de la Academia de Ciencias de Cuba, pasando a denominarse Instituto de Geografía Tropical (IGT), a través de la Resolución 180, de 27 de septiembre de 1995, de la Ministra de Ciencia, Tecnología y Medio Ambiente.

2. La misión institucional del IGT es la ejecución de proyectos en programas científico técnicos nacionales, ramales, territoriales, así como proyectos no asociados a programas, y proyectos internacionales en el ámbito de la geografía y el medio ambiente, desarrollando acciones de colaboración internacional en ese campo como complemento indispensable de los esfuerzos nacionales y con el propósito de promover y gestionar los recursos materiales, así como la formación y calificación de recursos humanos de alta calificación.

3. Que la luav tiene como unos de sus objetivos, en aras de cumplir con su misión y visión institucional, establecer y regular relaciones de carácter interinstitucional con instituciones educativas de los distintos órdenes, con propósitos de mutua cooperación para la realización de actividades académicas, docentes, investigativas, de difusión de la cultura y extensión de servicios, en todas aquellas áreas de interés recíproco propios de sus objetivos y funciones, con miras al logro de sus fines y el del aprovechamiento racional de sus recursos.

La luav, con domicilio legal en Tolentini 191 – S. Croce – 30135 Venezia - Italia, en este acto representada por su Rector prof. Alberto Ferlenga y el Instituto de Geografía Tropical, de ahora en adelante denominada como IGT, con sede en la Calle F nº 409 e/ F y G, Vedado, La Habana, Cuba, en este acto representada por su Director, DR. JORGE ÁNGEL LUIS MACHÍN, unidas por intereses académicos y culturales comunes, resuelven firmar el presente Acuerdo de Cooperación Académica, observando las siguientes cláusulas:

1 - Objetivo

A través de la suscripción de este Convenio de cooperación se busca lograr una alianza estratégica entre el IGT y la luav, en busca de un desarrollo de las dos entidades y la realización de las actividades conjuntas siguientes:

1. Asistencia técnica en áreas de interés mutuo, privilegiando las experiencias de aprendizaje disponibles para estudiantes de pregrado y post grados (especialización) y las oportunidades personales y profesionales de profesores e investigadores y personal técnico administrativo de nivel superior mediante prácticas pre profesionales – pasantías, estancias de investigación, cursos y programas de postgrado en el área de Ordenamiento Ambiental, Evaluación Económica de los Recursos Naturales, Derecho Ambiental, Sistemas de Información Geográfica, Estudios Ambientales, y de Peligro, Vulnerabilidad y Riesgos.
2. Estudios en áreas afines a las carreras que oferta la luav y que son de interés del IGT.
3. Investigaciones conjuntas con un impacto social relevante.
4. Publicación de los resultados obtenidos en las investigaciones realizadas.
5. Proyectos de trabajos de titulación y/o graduación realizados.
6. Elaboración de productos comunicacionales.

2 - El Programa De Intercambio

1. El intercambio de estudiantes tendrá una duración máxima de dos años. Cualquier prórroga deberá ser acordada entre las partes.
2. El período de intercambio de profesores, investigadores y técnicos-administrativos será definido de acuerdo con cada situación y deberá ser de interés mutuo.
3. Los candidatos al programa de intercambio deberán tener conocimiento del idioma en que serán enseñadas las clases.
4. Las candidaturas deberán ser presentadas a través de las Instituciones.
5. El desempeño académico de los estudiantes será evaluado por los profesores de la institución anfitriona de acuerdo con las normas vigentes.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 98 Sa/2018/rettorato	pagina 3/4
--	------------

6. El reconocimiento de los créditos quedará a cargo de la Institución de origen.
7. Para que sea considerada la selección de los candidatos en las Instituciones anfitrionas, los mismos deberán presentar toda la documentación exigida en el tiempo estimado. La documentación exigida y las instrucciones serán parte integrante del paquete de informaciones que estarán disponibles en cada Institución para los candidatos.
8. Los estudiantes mantendrán sus matrículas en sus instituciones de origen.

3 -De las obligaciones

Obligaciones del IGT:

1. Detallar e informar del perfil ideal de pasante para que realice prácticas en el IGT.
2. Capacitación personal al estudiante a integrar los programas
3. Establecer los lineamientos generales para que la luav pueda llevar a cabo las acciones programadas, en lo referente a las pasantías, investigación y otras actividades relacionadas con las áreas en las que se realicen las pasantías o prácticas profesionales.
4. Recibir personal de la luav para que realicen pasantías de formación en las temáticas descritas en el presente convenio de colaboración.
5. Permitir a los estudiantes y docentes de la luav el acceso a las instalaciones de su propiedad y administración, con propósito de enseñanza y en horarios disponibles que deberán convenirse con anticipación y acorde a los reglamentos establecidos por el IGT.
6. Designar profesionales y ayudantes para que proporcionen la colaboración debida en la ejecución de actividades específicas, previa la planificación respectiva acordada entre las partes.
7. El IGT difundirá los resultados de las investigaciones realizadas por las dos instituciones, de manera impresa y/o en otros medios útiles para esta finalidad, respetando los derechos de autor y otros derechos conexos que pudieran corresponder a la luav
8. Reconocer a la luav en los proyectos de investigación y docencia en los cuales haya prestado asistencia, entre los auspiciantes, créditos, menciones, agradecimientos, etc.
9. Permitir en sus eventos, la difusión de publicidad de la luav
10. Ofrecer seminarios sobre temáticas que se encuentren dentro de su ámbito de acción, a estudiantes de la luav

Obligaciones de la luav:

1. Detallar e informar del perfil ideal de pasante para que realice las pasantías en la luav.
2. Capacitación personal al estudiante a integrar el Programa de Pasantías.
3. Establecer los lineamientos generales para que el IGT, pueda llevar a cabo las acciones programadas, en lo referente a las pasantías, investigación y otras actividades relacionadas con las áreas en las que se realicen las pasantías o prácticas profesionales.
4. Recibir personal del IGT, para que realicen pasantías de formación en las temáticas descritas en el presente convenio de colaboración.
5. Permitir a los docentes e investigadores del IGT, el acceso a las instalaciones de su propiedad y administración, con propósito de enseñanza y en horarios disponibles que deberán convenirse con anticipación y acorde a los reglamentos establecidos por la luav.
6. Designar profesionales y ayudantes para que proporcionen la colaboración debida en la ejecución de actividades específicas, previa la planificación respectiva acordada entre las partes.
7. La luav difundirá los resultados de las investigaciones realizadas por las dos instituciones, de manera impresa y/o en otros medios útiles para esta finalidad, respetando los derechos de autor y otros derechos conexos que pudieran corresponder al IGT.
8. Reconocer al IGT en los proyectos de investigación y docencia en los cuales haya prestado asistencia, entre los auspiciantes, créditos, menciones, agradecimientos, etc.
9. Permitir en sus eventos, la difusión de publicidad del IGT.

Es obligatorio que alumnos pasantes, técnicos-administrativos, profesores e investigadores ejerciendo actividades de intercambio tengan seguro de salud internacional y repatriación válido por el período de las actividades, lo que también será de responsabilidad del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 98 Sa/2018/rettorato	pagina 4/4
--	------------

asegurado.

4- De los recursos financieros

Las Instituciones comprometidas se esforzarán junto a las agencias de apoyo para obtener recursos que permitan financiar las actividades objeto de esta colaboración.

5 - De la coordinación

1. A fin de ejecutar y cumplir las metas del presente Convenio, la luav y el IGT designan un responsable para coordinar el desarrollo y ejecución de las actividades conjuntas. Esos Responsables serán los contactos a través de los cuales cada Institución podrá presentar las propuestas que serán presentadas.

Representa al IGT: ...

Representa a la luav: prof.ssa Margherita Turvani

2. Los responsables serán igualmente garantes de la evaluación de las actividades cubiertas por este Convenio, siguiendo la práctica establecida para tal fin en cada Institución.

6 - De los derechos de propiedad intelectual

Las Partes reconocerán y respetarán la propiedad intelectual preexistente cuya titularidad y posesión legítima correspondan a cada una, y establecerán en los acuerdos específicos, los términos y condiciones para su utilización en las actividades de cooperación que se requieran, así como los relativos a la propiedad intelectual que se genere como resultado de la actividad de cooperación.

Las Partes convienen acordar el momento oportuno para la divulgación y publicación de resultados conjuntos, de manera que no invalide la posibilidad de protección por alguna modalidad de la propiedad intelectual.

7- De la duración y de la denuncia

1. El presente Convenio entrará en vigor por un término de cinco (5) años, a partir de la fecha en la cual la última firma sea puesta, pudiendo ser ampliado o sufrir enmienda mediante acuerdo mutuo, mediante Suplemento, entre las partes. Después del término, podrá ser realizado un nuevo Convenio con idéntico objetivo, si fuere del interés de las partes.

2. El Convenio podrá aún ser extinguido por cualquiera de las Instituciones mediante comunicación por escrito de la parte denunciante, cuyos efectos contarán en un plazo de por lo menos 90 (noventa) días de antelación de la fecha de finalización del mismo.

3. La extinción del Convenio no deberá impedir que las actividades ya en marcha en el ámbito del mismo sean finalizadas.

8 - Discrepancias

Sin perjuicio de las competencias de cada entidad, las controversias que se susciten en la ejecución de este convenio y de los protocolos de desarrollo serán examinadas y resueltas por una comisión paritaria integrada por cuatro personas, dos en representación de cada una de las instituciones firmantes.

Il senato accademico

- udità la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 6

- considerati l'opportunità e l'interesse dell'Università luav ad attivare relazioni con altre istituzioni italiane e straniere che condividano gli obiettivi dell'ateneo in merito all'internazionalizzazione

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Istituto de Geografía Tropical dell'Havana (Cuba) secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 99 Sa/2018/rettorato	pagina 1/4
--	------------

TORNA ALL'ODG

10 Relazioni internazionali:

d) protocollo di intesa con l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V) per sviluppare e promuovere la ricerca sul patrimonio culturale del XX secolo.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
 - luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, è un centro qualificato di ricerca e formazione con competenze specifiche nel campo del patrimonio culturale del XX secolo e dispone di competenze scientifiche in materia di composizione architettonica e urbana, restauro, estimo e marketing territoriale anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
 - La Scuola Nazionale di Architettura di Versailles (ENSA-V) è un'istituzione pubblica amministrativa di istruzione superiore, posta sotto l'autorità del Ministero della Cultura e della Comunicazione. È una delle venti scuole pubbliche che forniscono in Francia un'educazione superiore di architettura. Il laboratorio della scuola di architettura di Versailles (LéaV) è l'unità di ricerca dell'ENSA-V e assicura il collegamento tra la ricerca e i corsi di formazione dell'ENSA-V. Contribuisce alla creazione, diffusione e valorizzazione delle conoscenze, nonché alla formazione alla ricerca attraverso la ricerca (Master e dottorato);
 - La Scuola Nazionale di Architettura di Versailles (ENSA-V) e luav possiedono una competenza scientifica nel campo della conservazione e del restauro dell'architettura.
- Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione sono previste diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- scambi tra ricercatori, insegnanti e studenti;
 - progetti europei, redazione e presentazione;
 - test su materiali e procedure per la conservazione del patrimonio culturale;
 - ricerca e pubblicazioni nel campo della conservazione del patrimonio culturale del XX secolo.

L'accordo avrà la durata di tre anni e la **responsabilità scientifica** è affidata al prof. **Paolo Faccio**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Memorandum of Understanding (MoU)

between

Università luav di Venezia

and

École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V)

Between

Università luav di Venezia, hereinafter "luav", tax code 80009280274, VAT 00708670278, represented by the rector pro tempore prof. Alberto Ferlenga born in Castiglione delle Stiviere on April 17th, 1954, domiciled for the office at the Università luav di Venezia – Santa Croce, 191-30135 Venice, legitimized for the signing of this act by by deliberation of the Academic Senate on _____ and deliberation of the Board of Directors on _____

and

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 99 Sa/2018/rettorato	pagina 2/4
--	------------

École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V), hereinafter "the National School of Architecture of Versailles (ENSA-V)" - intra-Community VAT

FR4019780412300010, Represented by the Director prof. Jean-Christophe Quinton, born in Laval on June 3rd, 1972, domiciled for the office at the École nationale supérieure d'architecture de Versailles – 5, avenue de Sceaux - BP 20674 / 78006 Versailles Cedex, legitimized for the signing of this Act.

Both luav and the National School of Architecture of Versailles (ENSA-V) shall also be collectively referred to as "Parties" or individually as "Party".

whereas:

- luav that, pursuant to article 6, paragraph 2 of the Statute, in the exercise of its functional autonomy, can promote, organize and manage in collaboration with other public and private actors operating at local, national, supranational and international, activities of common interest in fields related to its institutional purposes;

- luav, whose activity is institutionally devoted to teaching, training and research on the disciplines of Architecture, Urban Planning, Physical Planning, Restoration, Arts, Theatre and Design, is a qualified research and training center with specific expertise in the field of 20th century heritage, also with regard to the network of relationships with numerous Italian and international specialized organizations, with whom luav maintains collaborative relationships in research, teaching, internships and other activities related to the primary functions of the University;

- The National School of Architecture of Versailles (ENSA-V) is an administrative public institution of higher education, placed under the authority of the Ministry of Culture and Communication. It is one of the twenty public schools which provide in France a higher education of architecture. The Laboratory of the School of Architecture of Versailles (LéaV) is the research unit of the ENSA-V. It contributes to the elaboration of its scientific policy and ensures the link between the research and the training courses of ENSA-V. It contributes to the creation, dissemination and use enhancing knowledge, as well as research training through research (Master and Doctorate);

- The National School of Architecture of Versailles (ENSA-V) and luav possess a scientific expertise in the field of preservation and restoration of architecture.

It is hereby agreed as follows:

Article 1 - Purpose

luav and The National School of Architecture of Versailles (ENSA-V) recognize the value of activating forms of cooperation in order to develop and promote research in 20th century cultural heritage.

Article 2 - Forms of collaboration

The purposes indicated in the previous article may be followed through various forms of collaborative activities, including:

- Exchanges between researchers, teachers and students;
- European projects, drafting and submission;
- Tests on materials and procedures for the preservation of cultural heritage;
- Research and publications in the field of conservation of 20th century cultural heritage.

Article 3 - Commitment and economic aspects

1. Each Party will be responsible for its own costs in connection with all matters relating to collaboration under this MoU.

2. The collaborative activities in the previous article may be implemented through separate and specific implementing agreements, in which specific mention must be made to the present MoU, setting out each Party's contributions, deliverables and budgets. The agreements also govern, by way of example and not exhaustively, the terms and conditions of their commitments for the use of the premises (buildings), including security and the allocation of costs between the parties relating to the activities to be carried out under those agreements.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 99 Sa/2018/rettorato	pagina 3/4
--	------------

Article 4 - Insurance

1. The participants in the activities referred to in art. 2 of the present MoU, must be insured in the exercise of the above activities, for risks deriving from accidents and civil liability for damage to third parties by relieving the Host Party from any liability.

2. Participants must also have suitable insurance coverage related to health and hospitalization expenses according to the rules of the host country. For specific needs related to insurance coverage, supplementary agreements may be stipulated.

Article 5 - Scientific officers' contacts

1. The National School of Architecture of Versailles (ENSA-V) identified as responsible for the implementation of this MoU prof. Annalisa Viati Navone.

luav identified as responsible for the implementation of this agreement prof. Paolo Faccio.

2. It is the responsibility of the two scientific directors to identify the activities to be implemented under this MoU and scientific processing of the specific agreements referred to in article 3.2. The two scientific leaders may produce annually a list of activities to be developed under this MoU, which shall communicate to the partner organizations.

Article 6 - Confidentiality

1. For "Confidential Information" is to be meant all information, data, reports, research, know-how, formulae, processes, technology, analyses, notes, interpretations, forecasts, records, documents, agreements, methods, procedures, inventions, or ideas which are proprietary to a party, which are not generally available to the public.

2. The Parties undertake to ensure for themselves and for their staff, strict confidentiality regarding the Confidential Information, which comes to their knowledge in the performance of common tasks, not disclosing it to third parties and using it only for the achievement of the purposes covered by this MoU, to refrain from any action which might harm the patentability of these results.

3. If either of the parties wishes to disclose Confidential Information to any third party, the party intending to disclose must obtain prior consent from the other Party before any disclosure can be made.

Article 7 - Intellectual property

1. Each Party shall remain the owner of all knowledge and intellectual property acquired before the entry into force of this memorandum of understanding and will be free to use or disclose in its sole discretion. Nothing in this memorandum of understanding shall be interpreted as granting or transferring – whether expressed or implied – of any right, title or interest in the license, as well as any knowledge or intellectual property rights of a party, developed outside of any special agreement.

2. Accordingly, the production, publication and distribution of articles and other works generated by programs undertaken under this MoU will take place after a written agreement between the parties.

The parties agree to seek the maximum possible protection in compliance with the laws of France and Italy, about the intellectual property generated by common research projects. The assignment of intellectual property will be agreed on a case-by-case basis in fair and reasonable terms; where possible, the individual preventive agreements will identify, on a case-by-case basis, the general criteria for regulating the attribution of property and identifying the criteria for exploitation.

Any patent rights and costs related to the actions necessary to protect intellectual property will be defined in the specific implementing agreements between the Parties.

3. In any publication or writing relating to the materials developed during the joint activities explicit reference should be made to this Memorandum of Understanding and the eventual specific implementing agreements pursuant to Article 3.

Article 8 - Use of promotional material and use of logos

1. Neither Party will use the other Party's name, or any name that is likely to suggest that it is related to the other Party, in any advertising, promotion or sales literature without first

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 99 Sa/2018/rettorato	pagina 4/4
--	------------

obtaining the express written consent of the other Party.

Article 9 - Non-Discrimination

1. The Parties shall not discriminate against any person based on national or ethnic origin, colour, religion, political opinions, age, gender, sexual orientation, marital or familiar status, disability.

Article 10 - Duration

1. This memorandum of understanding has a validity of 3 (three) years from the signing of the same and cannot be in any case automatically renewed, unless explicit declaration of all parties.

Article 11 - Disputes

1. Any dispute shall be settled amicably by consultation or negotiation between the Parties. In the event that an agreement can not be reached, dispute resolution shall be devolved exclusively to an arbitration panel composed of a member designated by each party and a member chosen by mutual agreement.

2. The Parties shall share equally all expenses incurred in appointing the member chosen by mutual agreement.

Article 12 - Privacy

1. The parties agree that the personal data collected in connection with this Memorandum of Understanding are processed exclusively for the purposes of this Memorandum of Understanding.

Article 13 - Registration

1. The registration of this memorandum of understanding will be made only in case of use, in accordance with current legislation. All related expenses, including stamp duty, shall be borne by the party requesting the recording.

Article 14 - Notices

1. This MoU is independent of any previous MoU between luav and The National School of Architecture of Versailles (ENSA-V)

This MoU may be renewed by a written request authorised by the respective Parties.

Article 15 - Liaison offices

1. The offices in charge of the execution and possible amendment or extension of this MoU are: École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles, (ENSA-V) e Università luav di Venezia, Servizio di Staff del rettore.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 6

- considerati l'opportunità e l'interesse dell'Università luav a sviluppare forme di collaborazione per realizzare e promuovere ricerche sul patrimonio culturale del XX secolo

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles (ENSA-V) secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 100 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 1/4
--	------------

TORNA ALL'ODG

11 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) contratto di ricerca con Pentagram Stiftung

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un contratto di ricerca finanziata con Pentagram Stiftung.

Il presidente ricorda che tra le parti è stato precedentemente stipulato un contratto di ricerca finanziata relativo al tema "La conoscenza di natura e proprietà del materiale vetro, anche nei suoi aspetti storici e applicativi, in funzione della sua destinazione d'uso", approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle delibere del 9 e 16 novembre 2016.

In tale ambito Pentagram Stiftung intende proseguire e completare la collaborazione al fine di sviluppare e promuovere un'attività di studi e ricerca sperimentale dedicata a promuovere e sostenere l'arte e la cultura vetraria storica e contemporanea, in particolare in area veneziana. Le parti hanno quindi convenuto di procedere alla stipula di una apposita convenzione intesa a promuovere un progetto di ricerca sul "materiale vetro", antico e moderno, che si collochi nelle linee di ricerca e didattica dell'Ateneo, e in particolare del Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi (LAMA), in relazione alla valorizzazione del vetro artistico e architettonico (lastre, vetrate, mosaico, ecc.) e sull'indagine chimico fisica dei colori impiegati dalle fabbriche storiche muranesi nel XX secolo. Il percorso di studi e ricerche potrà eventualmente essere svolto anche mediante il conferimento di una borsa di studio relativamente al tema su citato.

Il presidente informa pertanto che l'Università Iuav di Venezia intende supportare lo sviluppo del tema di ricerca di cui sopra avvalendosi di competenze inter-disciplinari e dotazioni strumentali presenti all'interno dell'ateneo. Nello specifico, esso prevede il coinvolgimento del responsabile scientifico del Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi (LAMA) per quanto attiene la conoscenza della natura, proprietà, composizione del materiale vetro nei suoi aspetti storici e applicativi, in funzione della sua destinazione d'uso. Per contro, Pentagram Stiftung intende supportare l'attivazione di un percorso di ricerca inerente la conoscenza della natura, proprietà e composizione del materiale vetro, anche nei suoi aspetti storici e applicativi, in funzione della sua destinazione d'uso.

Per le attività previste dal contratto in questione, che avranno una durata di 14 mesi a partire dalla data di sottoscrizione, è previsto un contributo di € 24.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. **Fabrizio Antonelli**.

Nell'ambito della convenzione in parola, il programma di lavoro comprenderà l'esecuzione di analisi chimiche puntuali (condotte con tecnica non invasiva μ XRF - fluorescenza a raggi X) di alcuni campioni di vetro policromo (vetro murrino o millefiori) provenienti da decorazioni architettoniche di edifici pubblici e privati di epoca antica, quali, ad es., quelli appartenenti alla celebre Collezione Gorga. L'interpretazione dei dati chimici prodotti consentirà di identificare il tipo di vetro, i coloranti e i pigmenti impiegati per la produzione dei vari frammenti versicolore. Tali informazioni faciliteranno, al contempo, la comprensione delle tecnologie di manifattura adottate per l'imitazione di marmi, pietre ornamentali, intonaci colorati e terrecotte (utilizzo skeumorfico del vetro).

Il presidente dà lettura dello schema di contratto di ricerca finanziata.

Contratto di ricerca finanziata con la fondazione Pentagram Stiftung

Tra

L'Università Iuav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata Iuav, rappresentata dal prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954 Rettore pro-tempore di Iuav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

la Fondazione Pentagram Stiftung, con sede in Svizzera, c/o Reto A. Lardelli, Hartbertstrasse 1, 7001 Chur (CH), Numero unico d'identificazione delle imprese: CHE-146.224.705 (di seguito denominata Pentagram Stiftung) rappresentata dalla Presidente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 100 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 2/4
--	------------

Marie-Rose Kahane;

Premesso che:

- luav, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- tra le parti è stato precedentemente stipulato un contratto di ricerca finanziata relativo al tema "La conoscenza di natura e proprietà del materiale vetro, anche nei suoi aspetti storici e applicativi, in funzione della sua destinazione d'uso", autorizzato con Delibera del Senato Accademico del 9 novembre 2016 e con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2016;
- Pentagram Stiftung intende proseguire e completare la collaborazione al fine di sviluppare e promuovere un'attività di studi e ricerca sperimentale dedicata a promuovere e sostenere l'arte e la cultura vetraria storica e contemporanea, in particolare in area veneziana;
- le parti hanno convenuto di procedere alla stipula di una apposita convenzione intesa a promuovere un progetto di ricerca sul "materiale vetro", antico e moderno, che si collochi nelle linee di ricerca e didattica dell'ateneo, e in particolare del Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi (LAMA), in relazione alla valorizzazione del vetro artistico e architettonico (lastre, vetrate, mosaico, ecc.) e sull'indagine chimico fisica dei colori impiegati dalle fabbriche storiche muranesi nel XX secolo. Il percorso di studi e ricerche potrà eventualmente essere svolto anche mediante il conferimento di una borsa di studio relativamente al tema su citato;
- luav e Pentagram Stiftung hanno manifestato la comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

Visto

- il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale n. 528/2017 Prot n. 25778 del 29/11/2017;
- la delibera del Senato Accademico del ... e la delibera del Consiglio di Amministrazione del ... che autorizzano la stipula della presente convenzione;

Con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 - Oggetto

Pentagram Stiftung contribuisce all'esecuzione della ricerca avente per oggetto: "Natura, proprietà e composizione del materiale vetro, anche nei suoi aspetti storici e applicativi, in funzione della sua destinazione d'uso". In particolare, il programma di lavoro comprenderà l'esecuzione di analisi chimiche puntuali (condotte con tecnica non invasiva μ XRF - fluorescenza a raggi X) di alcuni campioni di vetro policromo (vetro murrino o millefiori) provenienti da decorazioni architettoniche di edifici pubblici e privati di epoca antica, quali, ad es., quelli appartenenti alla celebre Collezione Gorga. L'interpretazione dei dati chimici prodotti consentirà di identificare il tipo di vetro, i coloranti e i pigmenti impiegati per la produzione dei vari frammenti versicolore. Tali informazioni faciliteranno, al contempo, la comprensione delle tecnologie di manifattura adottate per l'imitazione di marmi, pietre ornamentali, intonaci colorati e terrecotte (utilizzo skeumorfico del vetro).

Articolo 3 - Durata

Il presente contratto avrà la durata di 14 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e potrà essere di comune accordo prorogato su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Articolo 4 - Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Pentagram Stiftung con modalità da

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 100 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 3/4
--	------------

definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 5 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per luav è il prof., direttore scientifico del Laboratorio LAMA-LabCoMac.

Responsabile/referente del programma di ricerca per Pentagram Stiftung è il dott. David Landau.

Articolo 6 - Relazioni

Il Responsabile scientifico di luav provvederà a redigere:

- una relazione finale, entro 30 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Articolo 7 - Contributo/i alla ricerca

A titolo di contributo per l'esecuzione del programma di ricerca oggetto del presente contratto Pentagram Stiftung verserà a luav l'importo complessivo di Euro 24.000,00 (ventiquattromila/00) alla stipula del presente contratto.

A titolo di contributo per l'esecuzione del programma di ricerca oggetto del presente contratto luav metterà a disposizione il know-how del personale tecnico-scientifico del laboratorio LAMA e l'apparecchiatura scientifica in dotazione presso lo stesso, facendosi carico della copertura integrale delle spese analitico-strumentali derivanti dallo svolgimento del programma.

Articolo 8 - Tutela del segreto

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 1, a non divulgarle a terzi e a utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Gli obblighi di cui al presente articolo sopravviveranno al completamento del programma di ricerca e alla conseguente estinzione del presente contratto, nonché alla cessazione o risoluzione del medesimo per qualsiasi causa; essi cesseranno di essere efficaci solo quando le informazioni diverranno di pubblico dominio per fatti non imputabili a luav e/o al Pentagram Stiftung e comunque decorsi cinque anni dalla cessazione del contratto.

Articolo 9 - Proprietà dei risultati

Tutti i diritti di proprietà sui risultati della ricerca e sulle sue utilizzazioni industriali apparterranno alle parti contraenti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti con il contributo del Pentagram Stiftung.

Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo di luav per scopi pubblicitari.

L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 10 - Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c. Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 11 - Trattamento dei dati personali

L'Università provvede al trattamento dei dati personali relativi alla parte contraente nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 100 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 4/4
--	------------

le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 12 - Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 13 - Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 6**

- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo a proseguire e completare la collaborazione con Pentagram Stiftung al fine di sviluppare e promuovere un'attività di studi e ricerca sperimentale dedicata a promuovere e sostenere l'arte e la cultura vetraria storica e contemporanea, in particolare in area veneziana**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del contratto di ricerca finanziata con Pentagram Stiftung secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 101 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 1/4
--	------------

TORNA ALL'ODG

11 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

b) accordo di riservatezza e cessione dei risultati di tesi di un dottorando con Electrolux Professional s.p.a.

Il presidente sottopone all'attenzione del senato la proposta di stipula di un accordo di riservatezza e cessione dei risultati della tesi del dottorando Alessio Franconi con Electrolux Professional s.p.a., approvato dal consiglio della scuola di dottorato luav nella seduta del 9 maggio 2018.

Il presidente comunica che il dottorando Alessio Franconi svolgerà un periodo di permanenza presso l'azienda in parola finalizzato alla redazione della tesi di dottorato in scienze del design relativa a Target, cucina "XP cooking ranges. Il dott. Franconi realizzerà delle interviste (sia interne che esterne) e raccoglierà dati per la sua tesi di dottorato. Electrolux ha manifestato interesse verso il tema trattato ed ha richiesto la cessione dei risultati dello studio condotto.

Electrolux Professional S.P.A. ha proposto che tutti i diritti di proprietà intellettuale su qualsiasi, idea, invenzione, sviluppo, progetto, software o opera dell'ingegno relativa alla tesi in oggetto, compresa la documentazione ad essi relativa siano di sua proprietà. Sono fatti salvi i diritti morali d'autore del dottorando sul suo elaborato di tesi.

Nel caso di deposito di una o più domande di brevetto, qualora il dottorando abbia fornito un proprio contributo sostanziale al raggiungimento dei risultati oggetto della eventuale domanda di brevetto, evidenziato dalla presenza tra gli inventori del dottorando stesso, Electrolux riconoscerà al dottorando un premio inventivo pari a:

- € 2.000,00 (duemila/00) nel caso in cui tra gli inventori figurino solo il dottorando quale inventore non dipendente di Electrolux;

- € 1.000,00 (mille/00) nel caso in cui tra gli inventori vi siano due o più persone non dipendenti di Electrolux.

Il suddetto premio verrà erogato in occasione del deposito della prima domanda di brevetto.

Il presidente ricorda che il regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale, (emanato con decreto rettorale 5 agosto 2011 n. 786) prevede che in caso di sfruttamento economico dell'innovazione, l'Università ha il diritto di percepire una quota dei proventi derivanti da tale sfruttamento. Qualora l'inventore decida di trasferire la titolarità dell'innovazione all'Università e quest'ultima decida di sostenere l'inventore per proteggere l'innovazione, i proventi derivanti dallo sfruttamento dell'innovazione, dedotte le spese sostenute dall'Università per proteggerlo e mantenerlo, sono ripartiti nel modo seguente il 50 % all'inventore o al gruppo di inventori in parti uguali, salvo diversa pattuizione concordata al momento della presentazione della domanda di cessione dell'innovazione; il 50 % all'Università.

Qualora invece l'inventore decida di non trasferire la titolarità dell'innovazione all'Università o quest'ultima decida di non sostenere l'Inventore per proteggere l'innovazione, all'Università compete una quota che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del codice di proprietà industriale è stabilita nella misura del 30% dei proventi o canoni derivanti dallo sfruttamento dell'innovazione, dedotte le spese sostenute dall'Inventore per il conseguimento della tutela e il suo mantenimento in vigore, mentre all'inventore spetta una quota pari al 70 % dei suddetti proventi o dei canoni.

A tale proposito il presidente evidenzia che tuttavia all'articolo 4 del suddetto regolamento, è stabilito che laddove l'innovazione sia stata conseguita nell'ambito di ricerche in collaborazione con altri soggetti, il regime giuridico sarà quello stabilito da apposite convenzioni stipulate tra l'Università e i soggetti terzi. Tali convenzioni disciplineranno, tra l'altro, la titolarità dei diritti derivanti dall'innovazione nonché i relativi oneri e le percentuali di proventi spettanti a ciascuna delle parti, anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo precedente, fermo restando il diritto dell'Inventore ad essere riconosciuto autore dell'innovazione.

In tale cornice può pertanto essere inquadrata la proposta di Electolux.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 101 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 2/4
--	------------

La descrizione dei risultati delle attività oggetto della tesi di dottorato, nonché in eventuali altre pubblicazioni, dovranno essere soggette al preventivo controllo di Electrolux entro il termine di 60 (sessanta) giorni precedenti la data di deposito della tesi di dottorato o dell'eventuale pubblicazione, al fine di verificare che i documenti non contengano informazioni riservate di proprietà di Electrolux che Electrolux intenda non divulgare oppure utilizzare per l'ottenimento di un brevetto. Nel caso in cui i documenti contengano informazioni riservate, Electrolux potrà richiedere che tali informazioni vengano omesse con la seguente dicitura "[omissis]". Inoltre, qualora le informazioni riservate rappresentino una parte sostanziale della tesi di dottorato, Electrolux potrà richiedere che la tesi sia assoggettata alla procedura di segretezza.

Il presidente ricorda infatti che nel caso di risultati brevettabili, la tesi non può essere discussa in forma pubblica. A tale proposito si vedano le linee guida della CRUI, che trattano la suddetta casistica.

La **responsabilità scientifica** è affidata alla prof.ssa **Laura Badalucco**, coordinatrice della tesi in questione.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato.

Accordo

Tra

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata luav, rappresentata dal prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954 Rettore pro-tempore di luav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

Electrolux Professional spa (C.F. IT00072220932, P.IVA. IT00072220932), con sede legale in Viale Treviso, 15, 33170 Pordenone (PN), rappresentata dal Advanced Development & Technologies Director Riccardo Furlanetto e dal HR Business Partner GR&D Fabio Turra (di seguito, "Electrolux")

e

Alessio Franconi residente in [inserire indirizzo], CF [inserire CF] (di seguito "Dottorando")

e

di seguito congiuntamente "Parti"

premessi che:

a. Il dottorando svolgerà un periodo di permanenza presso Electrolux finalizzato alla redazione della tesi di dottorato.

b. Il dottorando, nello svolgimento del suddetto dottorato di ricerca, potrà venire a conoscenza di "informazioni riservate" di Electrolux intendendosi tutte le informazioni fornite in forma tangibile e non tangibile tra le quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia ed a processi produttivi, modelli, tavole messe a disposizione da Electrolux.

c. il dottorando, nello svolgimento del suddetto dottorato di ricerca, potrà altresì svolgere la propria attività nell'ambito di progetti di ricerca di Electrolux.

d. La responsabilità scientifica relativa alla redazione della tesi di dottorato è affidata alla prof.ssa Laura Badalucco.

tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue

1. Riservatezza

1.1 Con la sottoscrizione della presente accordo, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 1.3, il dottorando si impegna a mantenere la confidenzialità e a non divulgare a terzi il contenuto delle informazioni riservate senza la previa autorizzazione scritta di Electrolux. Il dottorando si impegna in ogni caso a trattare e proteggere le informazioni riservate con la massima diligenza possibile e, in ogni caso, ad applicare tutte le misure che Electrolux

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 101 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 3/4
--	------------

adotta per trattare e proteggere le proprie informazioni riservate di uguale natura. Gli obblighi di confidenzialità stabiliti dal presente accordo dovranno essere rispettati dal dottorando e dal docente responsabile per il periodo di 5 (cinque) anni dalla data in cui ciascuna delle informazioni riservate viene comunicata al dottorando.

1.2 Resta inteso che non saranno considerate informazioni riservate le informazioni che:

a) siano di pubblico dominio al momento della loro rivelazione o lo diventino in seguito a condizione che ciò non derivi dall'inadempimento agli obblighi di confidenzialità a carico del dottorando;

b) siano note al dottorando prima della loro rivelazione;

c) sia previsto che debbano essere rivelate per effetto di legge o per ordine dell'autorità giudiziaria e non siano tutelate da concessione di privilegio, purché il dottorando ne dia notizia a Electrolux prima di rivelarle, affinché possano essere predisposte tutte le misure necessarie per garantire la divulgazione limitatamente ai requisiti di legge o all'ordine dell'autorità giudiziaria.

1.3 Il dottorando si impegna a limitare la diffusione delle informazioni riservate ai soli soggetti che ne debbano venire a conoscenza in ragione della natura del loro incarico (a.e. il relatore della tesi) e, in ogni caso, a condizione che tali soggetti:

a) si impegnino a considerare come riservate e confidenziali le informazioni riservate dal dottorando;

b) si impegnino a non riprodurre ed utilizzare per fini diversi rispetto a quelli delle attività oggetto del dottorato di ricerca le informazioni riservate che saranno fornite e/o rivelate dal dottorando nell'esecuzione del dottorato di ricerca.

Il responsabile scientifico, prof.ssa Laura Badalucco, si impegna a limitare la diffusione delle informazioni riservate ai soli soggetti che ne debbano venire a conoscenza in ragione della natura del loro incarico (a.e. il relatore della tesi) e, in ogni caso, a condizione che tali soggetti:

a) si impegnino a considerare come riservate e confidenziali le informazioni riservate dal dottorando;

b) si impegnino a non riprodurre ed utilizzare per fini diversi rispetto a quelli delle attività oggetto del dottorato di ricerca le informazioni riservate che saranno fornite e/o rivelate dal dottorando nell'esecuzione del dottorato di ricerca.

2. Titolarità dei risultati della tesi di dottorato

2.1 Le Parti convengono che tutti i diritti di proprietà intellettuale su qualsiasi, idea, invenzione, sviluppo, progetto, software o opera dell'ingegno, compresa la documentazione ad essi relativa, derivanti dalla collaborazione tra le parti regolata dal dottorato di ricerca, sono di proprietà di Electrolux. Sono fatti salvi i diritti morali d'autore del dottorando sul suo elaborato di tesi.

2.2 Nel caso di deposito di una o più domande di brevetto, qualora il dottorando abbia fornito un proprio contributo sostanziale al raggiungimento dei risultati oggetto della eventuale domanda di brevetto, evidenziato dalla presenza tra gli inventori del dottorando stesso, Electrolux riconoscerà al dottorando un premio inventivo pari ad euro:

a) euro 2.000,00 (duemila/00) nel caso in cui tra gli inventori figurino solo il Dottorando quale inventore non dipendente di Electrolux;

b) euro 1.000,00 (mille/00) nel caso in cui tra gli inventori vi siano due o più persone non dipendenti di Electrolux.

Il suddetto premio verrà erogato in occasione del deposito della prima domanda di brevetto.

2.3 La descrizione dei risultati delle attività oggetto del dottorato di ricerca nella tesi di dottorato, nonché in eventuali altre pubblicazioni, dovranno essere soggette al preventivo controllo di Electrolux entro il termine di 60 (sessanta) giorni precedenti la data di deposito della tesi di dottorato o dell'eventuale pubblicazione, al fine di verificare che i documenti non contengano informazioni riservate di proprietà di Electrolux che Electrolux intenda non divulgare oppure utilizzare per l'ottenimento di un brevetto. Nel caso in cui i documenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 101 Sa/2018/Arsbl/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione	pagina 4/4
--	-------------------

contengano informazioni riservate, Electrolux potrà richiedere che tali informazioni vengano omesse con la seguente dicitura "[omissis]". Inoltre, qualora le informazioni riservate rappresentino una parte sostanziale della tesi di dottorato, Electrolux potrà richiedere che la tesi sia assoggettata alla procedura di segretezza, se questa è prevista dai regolamenti di ateneo.

2.4 Rimane inteso che la pubblicazione non potrà mai essere posticipata oltre il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento degli esiti della verifica dei requisiti sostanziali per la brevettazione.

2.5 Se richiesto da Electrolux, anche successivamente alla scadenza del dottorato di ricerca, il dottorando si impegna a fornire tutto il necessario supporto per consentire ad Electrolux il deposito del brevetto e/o le sue estensioni in stati esteri.

3. Coperture assicurative

luav assicura il proprio personale contro gli infortuni durante le attività svolte presso Electrolux nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. Electrolux provvederà a proprie spese alla copertura assicurativa contro gli infortuni del proprio personale che partecipi alle attività contrattuali. luav è sollevata da ogni responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al personale di Electrolux impiegato nell'attività oggetto del presente contratto.

4. Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

5. Varie

5.1 Il presente accordo è regolato dalla legge italiana.

5.2 Qualunque controversia relativa al presente accordo verrà devoluta, in via esclusiva, alla competenza del Tribunale di Pordenone, con esclusione di qualsiasi foro alternativamente competente.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visto il codice di proprietà industriale e in particolare l'articolo 65**
- **visto il regolamento di ateneo per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale**
- **visto il regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca e in particolare il titolo IV**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio della scuola di dottorato luav nella seduta del 9 maggio 2018**

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di riservatezza e cessione dei risultati della tesi di un dottorando con Electrolux Professional s.p.a. secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. Sa/2018/Adss	pagina 1/1 allegati:1
--	--------------------------

TORNA ALL'ODG

11 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

c) accordo di collaborazione con la Regione del Veneto per la realizzazione di attività di formazione sul paesaggio

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di collaborazione con la Regione del Veneto per la realizzazione di attività di formazione sul paesaggio.

Il presidente ricorda che:

- con l'articolo 45 septies della legge regionale 23 aprile 2014 n. 11, la regione Veneto ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio. Tra le attività principali dell'Osservatorio vi sono la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica;
- con nota 28 marzo 2018 prot. n. 28103 luav aveva manifestato disponibilità ad organizzare per il 2018 le "Giornate di studio dedicate alla Relazione paesaggistica rivolte ai tecnici iscritti agli ordini professionali e ai tecnici partecipanti alle precedenti edizioni dei corsi regionali di formazione sul paesaggio".

A tale riguardo il presidente informa che la giunta della Regione Veneto in data 8 maggio 2018, delibera n. 632, ha approvato il programma delle attività dell'Osservatorio del Paesaggio per l'anno 2018 ed in particolare le attività di formazione e aggiornamento in materia paesaggistica e conoscenza dei paesaggi del Veneto, accogliendo positivamente la proposta formulata da luav.

L'attività verrà articolata in 4 giornate di 7 ore ciascuna di lezioni frontali. Gli incontri di studio si svolgeranno in 4 sedi diverse all'interno del territorio regionale, negli ambiti costiero, di pianura, collinare e montano.

Per lo svolgimento delle attività la Regione Veneto corrisponderà a luav un importo di € 8.000,00.

Il **responsabile scientifico** dell'iniziativa è la prof.ssa **Matelda Reho**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di collaborazione allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 6

- vista la Legge regionale 23 aprile 2014 n. 11 e in particolare l'articolo 45 septies

- vista la nota prot. n. 28103 del 28 marzo 2018 con la quale luav aveva manifestato disponibilità ad organizzare per il 2018 le "Giornate di studio dedicate alla Relazione paesaggistica rivolte ai tecnici iscritti agli ordini professionali e ai tecnici partecipanti alle precedenti edizioni dei corsi regionali di formazione sul paesaggio"

- vista la delibera della giunta della Regione Veneto n. 632 dell'8 maggio 2018

- ritenuto l'interesse dell'ateneo a sviluppare forme di collaborazione nell'ambito della formazione sul paesaggio all'interno delle attività dell'Osservatorio regionale citato in premessa

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione con la Regione del Veneto per la realizzazione di attività di formazione sul paesaggio secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 103 Sa/2018/rettorato	pagina 1/5
---	------------

TORNA ALL'ODG

11 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

d) protocollo di intesa con Veronafi S.p.A

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con Veronafi S.p.A, al fine di promuovere iniziative didattiche e di ricerca sui temi dell'architettura, del design e più in generale a sviluppare in questi settori una cultura dei materiali litici.

Il presidente ricorda che nel 2016 era stato stipulato un protocollo d'intesa, registrato con prot. n. 8632 del 17 maggio 2016 di durata triennale, con l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, trasformatosi in Veronafi S.p.A. a seguito di modifica statutaria avvenuta tramite assemblea nel novembre 2016.

A seguito di tale trasformazione il protocollo sopra citato è decaduto, pertanto, Veronafi S.p.A. e luav hanno convenuto di stipulare un nuovo protocollo con contenuti analoghi.

Il presidente informa che:

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore delle tecnologie dell'architettura anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Veronafi è una società che ha lo scopo di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e di qualsiasi altra iniziativa che promuova l'interscambio, la diffusione o la conoscenza di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello locale, nazionale e internazionale;
- Veronafi organizza nel proprio quartiere fieristico "Marmomac", la manifestazione leader a livello mondiale per tutta la filiera della pietra naturale, dai materiali grezzi e finiti, alle tecnologie agli accessori di lavorazione, fino alle sperimentazioni nel campo del design e dell'architettura;
- Veronafi, nell'ambito dell'organizzazione di Marmomac, riconosce grande valore e importanza ad attività di carattere culturale e formativo, individuando tra i potenziali temi didattici e formativi quelli legati a: architettura e design, paesaggio e territorio, recupero e restauro, e più in generale a tutti gli aspetti che interessano i settori di utilizzo dei materiali lapidei;
- Veronafi, nell'ambito dell'organizzazione di Marmomac, è interessata a valorizzare l'architettura, il design e tutte le aree connesse, con una particolare attenzione verso la condivisione delle conoscenze con il mondo produttivo, l'attuazione delle politiche della ricerca e della didattica, la cooperazione nella formazione e nell'aggiornamento professionale;
- luav e Veronafi intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse. Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate forme di collaborazione tra le quali:
 - area design/ percorso didattico dal progetto di design alla realizzazione di prototipi con esposizione alla Mostra annuale Young Stone all'interno di Marmomac;
 - area restauro/laboratorio LAMA percorso di studio e ricomposizione di strutture ed elementi architettonico-decorativi con esposizione di campioni ricostruttivi alla mostra annuale Young Stone all'interno di Marmomac;
 - area architettura/ percorso didattico dal progetto al prototipo con esposizione di elementi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 103 Sa/2018/rettorato	pagina 2/5
---	------------

architettonici alla mostra annuale Young Stone all'interno di Marmomac;
- Case History / Collaborazione nello sviluppo di ricerche e studi progettuali sui temi di comune interesse con illustrazione nelle sessioni convegnistiche all'interno dell'Area forum;
- promozione di seminari di formazione ed aggiornamento sulle tematiche di comune interesse;
- promozione di convegni, incontri, esposizioni e mostre anche con la partecipazione attiva degli studenti da concordare tra le parti a seconda delle risorse disponibili;
- tirocini formativi di studenti luav;
- partecipazione in partenariato e per le rispettive competenze a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
- collaborazioni interdisciplinari legate al mondo delle costruzioni.

Il **responsabile scientifico** del presente accordo, che avrà una durata di tre anni dalla data di stipula, è la prof.ssa **Valeria Tatano**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e Veronafiere S.p.A

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del ... e del Consiglio di Amministrazione del ...

e
Veronafiere S.p.A, di seguito denominato Veronafiere - codice fiscale e partita I.V.A. n. 00233750231, rappresentato dal Direttore Generale, dott. Giovanni Mantovani, nato a Verona il 18 ottobre 1957, domiciliato per la carica presso la sede in V.le del Lavoro 8, 37135 Verona, legittimato alla firma del presente atto

luav e Veronafiere vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

premesso che:

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore delle tecnologie dell'architettura anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Veronafiere è una società che ha lo scopo di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e di qualsiasi altra iniziativa che promuova l'interscambio, la diffusione o la conoscenza di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello locale, nazionale e internazionale;
- Veronafiere organizza nel proprio quartiere fieristico "Marmomac", la manifestazione leader a livello mondiale per tutta la filiera della pietra naturale, dai materiali grezzi e finiti, alle tecnologie agli accessori di lavorazione, fino alle sperimentazioni nel campo del design e dell'architettura;
- Veronafiere, nell'ambito dell'organizzazione di Marmomac, riconosce grande valore e importanza ad attività di carattere culturale e formativo, individuando tra i potenziali temi didattico e formativi quelli legati a: architettura e design, paesaggio e territorio, recupero e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 103 Sa/2018/rettorato	pagina 3/5
---	------------

restauro, e più in generale a tutti gli aspetti che interessano i settori di utilizzo dei materiali lapidei;

- Veronafiore, nell'ambito dell'organizzazione di Marmomac, è interessata a valorizzare l'architettura, il design e tutte le aree connesse, con una particolare attenzione verso la condivisione delle conoscenze con il mondo produttivo, l'attuazione delle politiche della ricerca e della didattica, la cooperazione nella formazione e nell'aggiornamento professionale;

- luav e Veronafiore intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

1. luav e Veronafiore riconoscono l'interesse comune ad attivare forme di collaborazione al fine di promuovere iniziative didattiche e di ricerca sui temi dell'architettura, del design e più in generale a sviluppare in questi settori una cultura dei materiali litici.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- area design/ percorso didattico dal progetto di design alla realizzazione di prototipi con esposizione alla mostra annuale Young Stone all'interno di Marmomac;
- area restauro/laboratorio LAMA percorso di studio e ricomposizione di strutture ed elementi architettonico-decorativi con esposizione di campioni ricostruttivi alla mostra annuale Young Stone all'interno di Marmomac;
- area architettura/ percorso didattico dal progetto al prototipo con esposizione di elementi architettonici alla Mostra annuale Young Stone all'interno di Marmomac;
- Case History / Collaborazione nello sviluppo di ricerche e studi progettuali sui temi di comune interesse con illustrazione nelle sessioni convegnistiche all'interno dell'Area forum;
- promozione di seminari di formazione ed aggiornamento sulle tematiche di comune interesse;
- promozione di convegni, incontri, esposizioni e mostre anche con la partecipazione attiva degli studenti da concordare tra le parti a seconda delle risorse disponibili;
- tirocini formativi di studenti luav;
- partecipazione in partenariato e per le rispettive competenze a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
- collaborazioni interdisciplinari legate al mondo delle costruzioni.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

1. Ciascuna parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente protocollo.

Articolo 4 - Assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

Articolo 5 - Soggetti responsabili

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 103 Sa/2018/rettorato	pagina 4/5
---	------------

1. Veronafiere individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo la dott.ssa Francesca Zivelonghi.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo la prof.ssa Valeria Tatano.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

Articolo 6 - Riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 7 - Proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le parti.

Le parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'articolo 3.

Articolo 8 - Uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna parte utilizzerà il nome dell'altra parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra parte.

Articolo 9 - Pari opportunità

1. Le parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

13 giugno 2018 delibera n. 103 Sa/2018/rettorato	pagina 5/5
---	------------

Articolo 10 - Durata

1. Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 11 - Controversie

1. Le parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 12 - Privacy

1. Le parti convengono che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo di intesa siano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso.

Articolo 13 - Registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Articolo 14 - Annotazioni

1. Il presente protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente protocollo tra luav e Veronafiore.

Il presente protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive parti.

Articolo 15 - Uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono: Veronafiore SpA Stone & Design Area e Università luav di Venezia, Servizio di Staff del rettore

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav e in particolare l'articolo 6**

- **visto il precedente accordo con Veronafiore S.p.A. registrato al prot. n. 8632 del 17 maggio 2016**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad attivare collaborazioni promuovere iniziative didattiche e di ricerca sui temi dell'architettura, del design e più in generale a sviluppare in questi settori una cultura dei materiali litici**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo di intesa con Veronafiore S.p.A. secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------